IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 126 / L. 1500
Richiesta e fino ad esaurimento scorte «IL PICCOLO» + VIDEOCASSETTA a L. 6.500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post./ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

GIOVEDÌ 29 MAGGIO 1997

Giallo su una frase che Bossi smentisce

Referendum o guerra civile

ROMA «O il referendum istituzionale o la guerra civile». L'ha detto Bossi a noi, dice Il Borghese. Ma lui smentisce: «Mai pronunciato quella frase. Pura fantasia, magari nel tentativo di incrementare le vendite di un giornale che non vende». Poco dopo arriva il chiarimento del settimanale per evitare che «mezza frase isolata dal contesto possa innescare un nuovo equivoco politico in questo caso immotivato». La frase, per mezza che sia, comunque, c'è. Viene confermata. Anche se, spiega una nota, il leader leghista «ha escluso intenzioni violente da parte del suo movimento».

Nella stessa intervista Umberto Bossi se la prende – e stavolta non spuntano smentite e precisazioni – con Giovanni Paolo II e con i vescovi per l'esortazione all' unità d'Italia: «I padani nel 740 non devono dare una lira al Papa».

● A pagina 2

Per scegliere la nuova forma di governo tra il semipresidenzialismo e il premierato

In Bicamerale si va al voto

Polo compatto sull'opzione presidenziale, diviso sulla legge elettorale

ROMA La Bicamerale sceglierà la prossima settimana tra premierato e semipresidenzialismo. Entrambi i poli, però, confidano che la conta non sarà un dramma. Non ci saranno vittorie o sconfitte irrimediabili e anzi partirà da lì la trattativa per un compromesso accettabile sulle riforme. Berlusconi e D'Alema non si sono ancora incontrati, ma hanno parlato più volte per telefono, e c'è stata una importante conversazione a tre con Fini. Berlusconi è convinto che un'intesa si potrà trovare.

Ieri Salvi ha presentato la bozza sulla forma di governo mantenendo una certa equidistanza tra semipresidenzialismo e premierato. Il Polo rimane fermo sul semipresidenzialismo ma, con opportuni ritocchi, accetterebbe l'elezione diretta del premier. Rimane invece il dualismo sul turno elettorale unico sostenuto da Ccd-Cdu e il doppio turno sostenuto da Fini. Berlusconi comunque è al lavoro per trovare una terza strada che scongiuri «il continuo ricatto delle estreme» (Rifondazione e Lega), «indispensabili per vincere ma che poi non consentono di governare nell'interesse del Paese».

● A pagina 2

FINI

Una partita che si giocherà «sul filo»

● A pagina 2

SALVI

Comunque vada, non è un dramma

● A pagina 2

Domani il Documento di programmazione: si cerca di convincere Bertinotti e sindacati, e Ciampi lancia un monito

La spesa-pensioni è fuori controllo

ROMA Di fronte al fuoco incrociato di sindacati e Rifondazione il Governo cerca di tenere il punto sulle pensioni. E di far passare comunque un Documento di programmazione economico sufficientemente dettagliato. A costo di presentarsi in Parlamento senza aver ottenuto preventivamente il sì di Fausto Bertinotti. Una posizione assai pericolosa.

Oggi sarà comunque una giornata chiave. In mattinata, come promesso, Prodi riconvocherà a Palazzo Chigi i segretari della maggioranza più Rifondazione per cercare di avere l'assenso a inserire anche le pensioni nel piano triennale del Governo. Quell'assenso negato nella notte di martedì da Fausto Bertinotti e sul quale però il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi insiste.

Ma la strada è in salita. Anche perchè pure i sindacati hanno detto no ai progetti del Governo. Dopo la colazione notturna a villa Madama i leader di Cgil, Cisl e Uil sono tornati a casa con segni di profonda irritazione. E a poco è servita l'assicurazione di Veltroni a entrare nel vivo della riforma delle pensioni e più in generale dello Stato sociale solo dopo la presentazione del Documento di programmazione. Di fronte al no di Cgil, Cisl e Uil Veltroni avrebbe comunque riferito che il Governo sarebbe andato avanti lo stesso. «Prendiamo atto delle vostre osservazioni, vorrà dire che continueremo il confronto tra di noi. Venerdì il Dpef sarà approvato».

Nell'incontro otturno dell' altra sera Ciampi a comunque avvertito che ad essere fuori controllo è la spesa per le pensioni.

● A pagina 7

Il voto in Francia

Ma nessuno ha capito la strategia di Chirac

Commento di
Giulio Andreotti

Per la coincidenza con un evento familiare di amici ho trascorso nel Sud della Francia la giornata del primo turno delle anticipate elezioni generali, registrando qualche impressione, cui non attribuisco ovviamente che un valore approssimativo. Gli ampi spazi vuoti nei tabelloni di pubblicità comunali (qui sperimentati per la prima volta quasi cinquanta anni fa, e De Gasperi mi inviò a studiarne gli effetti) potevano far pensare a una concentrazione di candidature su pochi schieramenti politici. Risultando invece il contrario dai resoconti del voto, mi si è spiegato che la chiamata alle urne era dai più imprevista, riducendo fortemente i tempi e le spese di preparazione. Sul perchè il Presidente avesse sciolto l'Assemblea le opinioni erano poche e discordi: dalla verifica degli umori alla vigilia di annunciate riforme e di importanti scelte europee al possibile disegno di un governo di coabitazione con i socialisti, per non far gravare solo sulla maggioranza il peso di misure, necessarie ma non popolari. Suscita certamente impressione leggere nei giornali le cronache della «guerra del latte» e di tensioni franco-spagnole all'interno del mercato agricolo. Acutizzato anche il problema della sede del Parlamento europeo che Chirac chiede che venga fissata a Strasburgo, riaprendo la polemica con Bruxelles.

Il numero dei candidati per l'assegnazione dei 555 mandati metropolitani di Palazzo Borbone è stato di ben 6.361 (con altretanti supplenti, secondo la norma vigente che fa indicare in partenza l'eventuale successione in caso di morte dell'eletto, di una sua chiamata al governo o di ritiro).

L'analisi dei risultati, comunicati con esemplare rapidità, è per noi interessante anche a titolo di verifica del sistema dopo aver avuto da poche settimane quella del maggioritario secco degli inglesi. La presenza di tanti aspiranti non è solo segno di pluralismo o in qualche caso di esibizionismo. Molti confidano di poter essere determinanti nel ballottaggio sacrificandosi a vantaggio di altri concorrenti o in qualche caso - attraverso intese su scala nazionale - ottenendo con un balzo felino l'ambita medaglietta. Sta di fatto che solo sei deputati hanno raggiunto il quorum per la vittoria al primo turno e cioè la maggioranza assoluta dei votanti accompagnata da un minimo di un quarto degli elettori iscritti. Tra questi privilegiati l'oriundo democristiano on. Pierre Mehaignerie. Grandi nomi della politica francese sono «ballottati».

● Segue a pagina 8

ALL'INTERNO

Clamorosa svolta nelle indagini sull'attentato di Piazza della Loggia a Brescia

A 23 anni dalla strage 7 indagati

Rivelazioni di alcuni pentiti - Collegamenti con Piazza Fontana

BRESCIA Proprio nel giorno del 23° anniversario della strage di Brescia la notizia a sorpresa: i magistrati hanno iscritto sette persone nel registro degli indagati per la bomba scoppiata in piazza della Loggia e che provocò la morte di otto persone.

Top secret dei magistrati anche sui nomi dei personaggi coinvolti. Ma alcuni di questi nomi, a quanto è trapelato, sono anche presenti nel fascicolo del giudice milanese Salvini che indaga sulla strage di Piazza Fontana.

Di un paio di loro già si sapeva. Sono il veronese Marcello Soffiati, morto nove anni fa, e il bresciano Ermanno Buzzi, condannato all'ergastolo e ucciso nell'81, nel carcere di Novara, da Mario Tuti e Pierluigi Concutelli. I nomi di Soffiati e Buzzi, legati ad ambienti neofascisti, erano indicati in un rapporto dei Ros. A dare una svolta alle indagini sarebbero state le recenti dichiarazioni di alcuni pentiti.

● A pagina 4

Il convegno a Udine degli industriali del Friuli-Venezia Giulia

Una regione col freno tirato

UDINE Progettare una politica economica e industriale che sia in grado di affrontare le sfide dei mercati mondiali alle soglie del terzo millennio: questo lo scopo del convegno organizzato all'Ente fiera di Udine dalla Federazione degli industriali del Friuli Venezia Giulia e al quale, fra gli altri, ha partecipato anche il presidente di Confindustria, Giorgio Fossa. Si è trattato di un dibattito «a più voci» le cui linee guida sono state tracciate da Robin Davy, ricercatore inglese, che ha presentato uno studio comparato sull' evoluzione delle economie del Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna negli ultimi decenni. Dal confronto la regione a statuto speciale non è uscita vincente, «anzi - ha tra l'altro detto Davy - qui si è investito molto, ma la produttività è stata molto bassa per cui gli investimenti non sono serviti a nulla».

Il presidente regionale degli industriali, Andrea Pittini, ha precisato che «non è nostra intenzione processare la Regione o criticare il sistema, ma che l' obiettivo della ricerca e del convegno era quello di studiare progetti concreti attraverso i quali delineare una strada, un percorso da seguire per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia».

Secondo Pittini «il governo regionale è in grado di guidare i cambiamenti, ma per farlo dovrà guadagnarsi con i fatti questo ruolo». Pittini ha aggiunto che «il problema delle disponibilità finanziarie è prioritario, ma che il primo problema è quello di spendere meglio».

● A pagina 3

Piercarlo Fiumanò

CHAMPIONS LEAGUE

La Juve si arrende al Borussia

MONACO Alla Juve non riesce il colpo di riconfermarsi campione d'Europa. Al termine di una partita stregata, è stata infatti piegata dal Borussia Dortmund per 3-1. In svantaggio per 2-0 alla fine del primo tempo, all'inizio di ripresa è andata a segno con Del Piero. Ma mentre esprimeva l'affondo per il pareggio è stata trafitta in contropiede. Nella foto l'esultanza di Riedle.

● In Sport

Controllo a sorpresa prima della partenza della tappa: quattro squalifiche

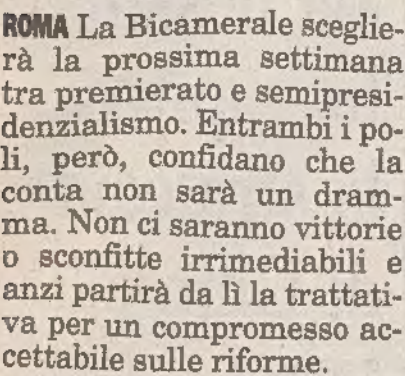
Sangue «arricchito» al Giro

LIDO DI CAMAIORE Pioggia di squalifiche al Giro ieri mattina quando la commissione «Sicurezza e condizioni dello Sport» dell'Unione ciclistica internazionale si è presentata, con le sue macchine e le sue siringhe, negli alberghi di tre squadre: Festina, Kross-Montanari e Scrigno. Hanno controllato il tasso di ematocrito (ovvero la parte solida del sangue) ed hanno fermato quattro corridori. Uno è della Festina: Thierry Laurent, francese che già ha precedenti per doping (l'anno scorso è stato fermato per otto mesi, poi ridotti a tre, a causa di due positività al nandrolone: steroide anabolizzante). Ma tre, l'ucraino Wladimir Pulnikov e gli italiani Marco Gili e Roberto Moretti, sono della stessa formazione: la Kross-Montanari, italianissima nonostante l'affiliazione colombiana.

● In Sport

Telefonata a tre tra D'Alema, Berlusconi e Fini per risolvere il nodo su elezione e poteri del capo del governo e semipresidenzialismo

Premierato, si cerca un compromesso

Il Cavaliere per una «terza strada che scongiuri il ricatto delle estreme» (Rifondazione e Lega)

ROMA La Bicamerale sceglierà la prossima settimana tra premierato e semipresidenzialismo. Entrambi i poli, però, confidano che la conta non sarà un dramma. Non ci saranno vittorie o sconfitte irrimediabili e anzi partirà da lì la trattativa per un compromesso accettabile sulle riforme.

Berlusconi e D'Alema non si sono ancora incontrati, ma hanno parlato più volte per telefono, e c'è stata una importante conversazione a tre con Fini. Il presidente della Bicamerale ha infatti chiamato mentre i leader del centro destra si erano riuniti per discutere le due ipotesi sulla nuova forma di Stato appena presentate dal relatore Cesare Salvi.

Comunque l'atteso faccia a faccia ci sarà. Lo ha confermato ieri Berlusconi, assicurando che da parte sua c'è la disponibilità ad arrivare a un risultato concreto e positivo per il Paese. Però ognuno, per raggiungere gli obiettivi delle riforme, «deve sforzarsi di temperare i rispettivi punti di partenza».

Il Polo rimane fermo sul semipresidenzialismo ma, con opportuni ritocchi, accetterebbe l'elezione diretta del premier. Berlusconi, che in questo confronto ha il ruolo di mediatore tra il presidenzialismo a oltranza di Fini e l'opzione prevalente nell'Ulivo del premierato, ha espresso perplessità su tutte e due le alternative.

Sembra infatti al lavoro per trovare una terza strada che scongiuri, ha detto, «il continuo ricatto delle estreme» (Rifondazione e Lega), «indispensabili per vincere ma che poi non consentono di governare nell' interesse del Paese».

Il leader è comunque convinto che le maggiori convergenze ci saranno sul sistema semipresidenzialista.

Fini è stato molto più deciso: «La battaglia sul semipresidenzialismo si può vincere e noi andremo fino in fondo su quella strada». A suo parere, in Bicamerale, si è arrivati al punto in cui bisogna esprimere una preferenza, il Polo è presidenzialista e federalista convinto, i voti di scarto sono davvero pochi, e «la partita si gioca sul filo». Anche Fini, però, ha chiarito che il prevalere di un testo sull'altro non impedirà di continuare il confronto.

«Se Berlusconi ha una proposta migliore la presenti», aeva detto ieri Massimo D'Alema ai giornalisti che gli riferivano di una bocciatura da parte di Berlusconi di entrambe le scelte offerte da Salvi. Ma più tardi, nei colloqui diretti, le posizioni si sono ammorbite e lo stesso leader del Polo ha precisato di non aver detto affatto no ai due modelli.

Tra i commissari dell'Ulivo incerto il voto di Occhetto che potrebbe votare assieme al centrodestra come pure Boselli, Spini, Passigli e D'Amico.

Ma secondo Salvi non ci sarà comunque niente di traumatico se chi non condivide un'opzione collaborerà a costruire l'altra.

Berlusconi e Fini, comunque, non avrebbero rivelato a nessuno il contenuto della conversazione con D'Alema. Tanto da sollevare qualche protesta contro gli accordi di vertice. Teodoro Buontempo, per esempio, se l'è presa con gli incontri pseudo-segreti e dodici deputati popolari in un documento hanno manifestato la loro insofferenza per questa messianica attesa di un faccia a faccia risolutore tra Berlusconi e D'Alema.

Non bisogna poi dimenticare lo schieramento trasversale sulla legge elettorale, con Rifondazione, Lega, Ccd e Cdu.

Le modalità di votazione sui due modelli di Stato de deciderà l'ufficio di presidenza, anche se secondo Salvi non sarà comunque niente di traumatico, sempre che chi non condivide una delle due opzioni collabori alla costruzione dell'altra, se prevale.

I numeri sono incerti. Voteranno 64 commissari perchè i 6 leghisti sono assenti, o forse 63 se D'Alema si asterrà. La maggioranza necessaria è di 33 voti. I bicameralisti del Polo sono 27, ma Domenico Fisichella ha sempre detto che non dirà mai sì al semipresidenzialismo. Ai 26 potrebbero però aggiungersi diversi commissari dell'Ulivo come Achille Occhetto, Enrico Boselli, Valdo Spini, Stefano Passigli, Natale D'Amico. I 4 di Rifondazione voteranno poi la loro proposta alternativa, soprattutto se non ci saranno garanzie sulla legge elettorale.

Marina Maresca

Salvi: «Ho due modelli di governo ma potete mixarli»

ROMA Una platea di big per due modelli. Che, in futuro, potrebbero essere fusi. Un mix di premierato e sempresidenzialismo sembra l'unica via d'uscita per dare nuova forma al governo del 2000. Il relatore Cesare Salvi, dopo aver illustrato nel dettaglio le due soluzioni distinte, lo suggerisce apertamente: «Non sono contraddittorie e nemmeno prive della possibilità di ricerca di un modello originale in grado di tenere conto di elementi desumibili da entrambi. Del resto, muovono verso gli stessi obiettivi».

Salvi, dunque, resta ottimista nonostante le critiche che arrivano dal Polo («passi indietro») e da Rifondazione («un pasticcio»). Soddisfatto è solo il Ppi. E non a caso. Il premierato, infatti, è stato depotenziato rispetto ai testi precedenti, diventando più simile al cancellierato «sponsorizzato» dai popolari. In sostanza viene limitato il potere di scioglimento del Parlamento: non potrà essere esercitato in presenza di una mozione di sfiducia costruttiva sottoscritta da almeno un terzo di deputati e senatori. Con questo meccanismo, in pratica, il Parlamento può cambiare premier durante la legislatura e anche maggioranza.

La candidatura alla carica di primo ministro avviene attraverso il collegamento, sulla scheda, con i candidati all'elezione del Parlamento. Il Presidente della Repubblica nomina automaticamente il vincitore al quale è collegata la maggioranza dei parlamentari eletti. Non serve il voto di fiducia iniziale del Parlamento: è presunta.

Spuntano le primarie: per la candidatura alla carica di primo ministro la legge infatti può stabilirne e regolamentarne lo svolgimento. Si prevede la regolamentazione della «par condicio» agli accessi televisivi durante le campagne elettorali e del conflitto di interesse tra cariche pubbliche e attività economiche private.

Il Presidente della Repubblica è eletto per 7 anni. Deve avere compiuto i 40 anni ed è eletto da un collegio formato dai parlamentari nazionali, dai parlamentari europei eletti in Italia e da un numero di rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali pari a quello dei parlamentari nazionali. Per il semipresidenzialismo, invece, il Capo dello Stato, compiuti i 40 anni, è eletto per 5 anni direttamente dai cittadini.

Non è stata però del tutto esclusa neppure la proposta «ulivista» sulla quale verranno presentati alcuni emendamenti

Secondo il Polo la «strada maestra» è una sola

Ma restano disaccordi sulla riforma elettorale: il leader di An vorrebbe due turni

Il leader del Polo favorevole all'elezione diretta del presidente del Consiglio con un ballottaggio come proposto dal pidiessino Barbera.

ROMA Gli alleati del Polo sono d'accordo: la strada maestra è il semipresidenzialismo, e non mette certo paura l'ipotesi che con una riforma istituzionale del genere ad avere la meglio possa essere Antonio Di Pietro. Il premierato proposto da Cesare Salvi è stato invece bocciato anche se potrebbe essere accolta con favore l'ipotesi del premier eletto direttamente dal popolo.

In un vertice presieduto da Silvio Berlusconi (e interrotto da una telefonata di Massimo D'Alema) i leader del Polo si sono detti d'accordo nel confermare il progetto di semipresidenzialismo, tanto caro soprattutto a Gianfranco Fini. Alla commissione bicamerale sarà così chiesto di votare sulla forma di governo nella certezza che prevarrà la proposta del Polo. Ma sulla legge elettorale (di cui nel vertice non si sarebbe parlato) l'accordo ancora non c'è. Il Ccd insiste per il turno unico sul modello regionale, alla «Tatarellum». E su questo, secondo quanto riferito dai cristiano-democratici, sarebbe d'accordo anche Silvio Berlusconi.

Fini però esclude che ci possa essere un semipresidenzialismo senza il doppio turno. «Crediamo nella bontà del semipresidenzialismo dall'inizio - ha affermato Berlusconi al termine del vertice - e continueremo ad agire di conseguenza. Siamo convinti che su questo sistema ci siano convergenze». Il leader di Forza Italia ha insistito sul fatto che bisogna trovare un sistema per «eliminare il condizionamento delle estreme sull' azione di governo». Precisando che per estreme intende Rifondazione comunista e Lega. Il premierato, comunque, non è stato del tutto escluso. Il Polo presenterà degli emendamenti alla proposta Salvi. E sulle due proposte (semipresidenzialismo e premierato) deciderà il voto della Bicamerale. Berlusconi si è detto favorevole al modello di elezione diretta del premier attraverso il ballottaggio, come proposto dal pidiessino Augusto Barbera. «Il confronto tra due leader - ha detto - che possono avere un premio di maggioranza, non ci vede contrari».

Il Polo, ha sostenuto Gianfranco Fini, condurrà «fino in fondo la battaglia per il modello francese e spera di vincerla». Ed è impossibile, ha precisato, pensare a un semipresidenzialismo che non abbia un sistema elettorale a doppio turno. Il voto della Bicamerale, comunque, sarà accolto «senza drammi», sia che prevalga il semipresidenzialismo sia il premierato. Se dovesse prevalere la seconda ipotesi, il Polo si batterà per l'elezione diretta. In An ci sono voci contrastanti: Domenico Fisichella ha confermato le sue perplessità sul semipresidenzialismo e giudica con favore il premierato. Teodoro Buontempo è sospettoso: «Sento puzza d'inciucio», ha affermato invitando il Polo a non ammainare il vessillo del semipresidenzialismo.

Il Ccd ha proposto un «lodo Giovanardi» (dal nome del capogruppo alla Camera che lo ha ideato) che prevede il no al doppio turno, e il sì al «Tatarellum» da abbinare al premierato o al semipresidenzialismo. Si propone cioè di trasferire sul piano nazionale il sistema elettorale in vigore per le regioni.

Elvio Sarrocco

Urbani: «Vogliamo la doppia votazione»

ROMA Prima bisogna «incassare» il risultato dell'adozione del semipresidenzialismo come testo base in Bicamerale e poi ci si occuperà della legge elettorale.

Queste le priorità del Polo, così come le riferisce Giuliano Urbani di Forza Italia, secondo il quale chi ha fatto circolare la voce che il Polo si fosse accordato per un turno unico in realtà mira a sabotare l'intesa sul semipresidenzialismo. E perchè dovrebbero farlo? E' stato chiesto a Urbani. «Perchè hanno paura che con il semipresidenzialismo passi anche il doppio turno». Quanto alla legge elettorale Urbani ha negato che se ne sia occupato il vertice del Polo e ha aggiunto: «Vogliamo vedere che cosa ci propongono loro».

Il Polo, ha detto ancora Urbani, attribuisce molta importanza al voto in commissione per scegliere il testo base sulla forma di governo. «Noi ci teniamo molto. E' un voto che non è assolutamente scontato, sarà una bella gara». Quanto alla procedura del voto Urbani ha ipotizzato che ci sia prima un voto formale sulla relazione di Cesare Salvi che ha raccolto ampi consensi e quindi si proceda al voto sui due testi. «Si potrebbe chiedere chi è a favore, chi è contro e chi si astiene sul modello A e sul modello B, così fra l'altro sappiamo anche a che cosa presentare emendamenti».

IN BREVE

Secondo la commissione Affari costituzionali

«I Savoia godano dei diritti politici»

ROMA L'orientamento prevalente nella commissione Affari costituzionali della Camera sul rientro dei discendenti maschi di Casa Savoia è a favore del pieno possesso dei diritti politici; ben diversamente quindi dal Ddl costituzionale presentato dal governo. L'indicazione prevalente è per un rientro senza limitazioni; un ritorno con «diritti pieni», senza quindi le limitazioni all'elettorato attivo e passivo o per ricoprire cariche specifiche.

Folena (Pds) dice no alla Guardia costiera Arlacchi, collega di partito: «Sei stravagante»

ROMA «Apprendo con piacere che Folena ha delle idee anche sulla guardia costiera. Peccato che siano stravaganti e dannose per il Paese». Con queste parole Arlacchi (Pds), vicepresidente dell'Antimafia, polemizza con il responsabile del settore giustizia del partito, Folena, che ha criticato l'idea di istituire il corpo nazionale della guardia costiera, che dovrebbe unificare tutte le funzioni di controllo, oggi ripartite tra le forze dell'ordine.

La trasmissione «Pinocchio» dall'Europarlamento: Rauti denuncia Lerner per «faziosità verso il Msi»

BRUXELLES Il segretario del Msi-Fiamma tricolore ed eurodeputato, Pino Rauti, ha annunciato di avere denunciato alla magistratura per «omissione di atti d'ufficio» il conduttore della trasmissione della Rai 'Pinocchio', Gad Lerner, per la contestata diretta dell'altra sera dall'Europarlamento a Bruxelles. Rauti si chiede «se sia lecito al responsabile di un servizio pubblico tv proseguire nella sua azione faziosa verso il Msi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 28 maggio 1997 è stata di 56.500 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Il Senatur smentisce il settimanale «Il Borghese»: «Tenta di incrementare le vendite che non ci sono»

Bossi, il «giallo» della guerra civile

ROMA *«O il referendum istituzionale o la guerra civile». L'ha detto Bossi a noi, dice Il Borghese. Ma lui smentisce: «Mai pronunciato quella frase. Pura fantasia magari nel tentativo di incrementare le vendite di un giornale che non vende». Poco dopo arriva il chiarimento del settimanale per evitare che «mezza frase isolata dal contesto possa innescare un nuovo equivoco politico, in questo caso immotivato». La frase, per mezza che sia, comunque, c'è. Viene confermata. Anche se, spiega una nota, il leader leghista «ha escluso intenzioni violente da parte del suo movimento».*

Nella stessa intervista Umberto Bossi se la prende - e stavolta non spuntano smentite e precisazioni - con Giovanni Paolo II e con i vescovi per l'esortazione all'unità d'Italia: «I padani nel 740 non devono dare una lira al Papa».

E stata però la minaccia di una «rivolta» - poi negata - a far scattare subito sull'attenti il Viminale: «Non staremo a guardare» assicurava Nicola Sinisi, sottosegretario al ministero dell'Interno. E Fernando Masone, capo della polizia, chiariva: «Se ci sono estremi di reato si riferirà alla magistratura come già da tempo si sta facendo». Paura? «Timore sicuramente no, ma se preoccupazione significa attenzione, allora sì».

Nell'intervista al settimanale Bossi ha sintetizzato, in maniera «forte», la sua attuale strategia per arrivare all'indipendenza della Padania. Quattro le prossime mosse: «Sbullonare la Bicamerale, regolare i conti con la magistratura che ha avviato centinaia di processi contro la Lega, imporre un nuovo referendum istituzionale, ossia riconosciuto dallo Stato e dalla comunità internazionale e, a settembre, se il cambiamento non sarà ancora avvenuto, presentare a Venezia le nuove istituzioni padane e chiedere al popolo di rifiutare obbedienza alle autorità italiane». Anzi, «italiote».

Rabbia e «veleno» il leader leghista la riserva anche al Vaticano. Dopo le dichiarazioni del Pontefice e della Cei sul federalissmo e sull'unità d'Italia, Bossi attacca «i vescovi che tramano contro la libertà dei popoli» e chiede alle regioni del Nord - tra le quali il cattolicissimo Veneto - di chiudere i cordoni della borsa: «Nessuno deve pagare l'otto per mille dell'Irpef alla Chiesa cattolica - avverte - meglio versarlo alle altre religioni». Bossi, insomma, lancia un appello ai «padani» che in questi giorni sono alle prese con il 740: «Non date una lira al Papa».

Il tutto a tre giorni dal referendum secessionista considerato «vincente» dalla Lega. Tanto che 5 deputati hanno presentato un'interpellanza al ministro dell'Interno per sapere se è vero che, come scrive la «Tribuna di Treviso», i carabinieri avrebbero fatto una segnalazione informale alla prefettura nella quale indicavano in 27 mila i votanti della provincia contro i 208 mila dichiarati dal Carroccio.

c. r.

Attacco a Chiesa e vescovi: «I "padani" nel 740 non diano nulla al Papa».

LA SFIDA DELLA REGIONE

Il leader della Confindustria al convegno degli industriali regionali a Udine amplifica il disagio del mondo delle imprese

Fossa: «Più coraggio per entrare in Europa»

Via libera a quel federalismo «che nasce dalla società civile» - Ma «non vogliamo la secessione»

UDINE Fossa il duro plana al convegno degli industriali del Friuli-Venezia Giulia (*Verso il Duemila: idee, progetti e risorse per la regione*) con un'ora di ritardo. Ma un motivo c'è: «I controllori di volo hanno sospeso lo sciopero ma ci hanno fatto fare il giro dell'Albania prima di atterrare a Trieste». Questi non sono giorni facili. Fra ostacoli politici (leggi il fattore «B» come Bertinotti)e tensioni che si misurano col coltello, nel pieno del dibattito sul Documento di programmazione economica e finanziaria e sulla riforma dello Stato sociale, il presidente della Confindustria prepara l'incontro con il governo fissato per domani pomeriggio.

Il nodo più spinoso resta quello degli interventi sulla previdenza. Il sindacato dice che 8-9 mila miliardi di tagli a previdenza e sanità sono troppi. Ed è contrario a ridiscutere prima del gennaio 1988 il nodo delle pensioni. Fossa lancia un avvertimento: «Abbiamo una spesa sociale che va assolutamente riformata per non doverla poi cancellare del tutto». Sul Dpef si gioca anche l'esame per Maastricht: «Per entrare in Europa ci vogliono cambiamenti coraggiosi. Non basta fare *qualche* sacrificio. Spero che sul Dpef sia una proposta unitaria di tutta la maggioranza. Altrimenti il governo deve avere il coraggio di fare una proposta seria e di portarla in Parlamento».

Nel Friuli dell'export a forza mille (con un tasso medio annuo del Pil per abitante del 2,2 per cento), e sullo sfondo del profondo Nord-Est che centrifuga tutto, macinando profitti e disagio, Fossa ha detto che «i cittadini si attendono "segnali concreti di cambiamento». Il leader della Confindustria ha interpretato il malessere degli imprenditori che vogliono poter contare su di un Paese «credibile nelle istituzioni, nella politica e nella coesione sociale». I tempi lunghi della politica «sono alla base del disagio crescente in vaste zone del Paese».

Per questo, per evitare «quelle forze centrifughe che costituiscono un pericolo per la stabilità delle istituzioni e una minaccia per lo stesso sistema economico, è necessario dare una risposta tempestiva a quelle istanze di decentramento e di federalismo che nascono dalla società civile». Insomma, anche Fossa *sdogana* il federalismo e precisa che «gli imprenditori non hanno mire secessionistiche» ma vogliono uscire dal labirinto burocratico imposto da un Paese che ti inonda di 600 mila norme di varia natura e genere.

Ma Fossa il duro avverte che «anche se questo disagio è alla base di una protesta crescente in larga parte del Paese, va condannato quando si arma di di metodi incompatibili con la democrazia». E anche la Bicamerale dovrà elaborare proposte in grado di avviare «un effettivo decentramento dello Stato».

E qui Fossa ha parole buone per il progetto di semplificazione amministrativa del ministro della Funzione pubblica Bassanini (assente per impegni a Roma). Il leader della Confindustria, insomma, riconosce i progressi fatti: «Il ministro ha accolto diverse nostre proposte».

«La spesa sociale va assolutamente riformata. I tempi lunghi della politica provocano disagio e malessere nel Paese»

La parola *decentramento* suona forse un po' strana pronunciata in una regione ad autonomia speciale, che avrebbe dovuto già sfruttare in parte una sua particolarità «storica». Ma al convegno degli industriali si è sentita un'altra musica: la Regione in questi anni ha ottenuto risultati, ma oggi appare come un'anatra zoppa, senza fantasia, che risparmia molto, investe poco con incerte ricadute sul sistema produttivo e poco disposta ad aprirsi al mercato.

Per Fossa «l'autonomia del Friuli-Venezia Giulia ha ancora un valore come in generale le specificità degli enti locali. Ma autonomia non vuol dire dividere. Queste regioni devono operare all'interno di un Italia unita, dentro l'Europa». Tuttavia anche fra gli industriali friulani c'è insofferenza e i tempi della politica fanno pensare a lunghe anticamere, progetti bloccati, veti e controveti: «*Dentro* le nostre fabbriche – sottolinea Fossa – esiste già una mentalità competitiva, pronta ad affrontare i mercati globali. L'industria è il vero punto di forza di questo Paese.Il nostro modello di piccole e medie imprese è studiato nel mondo. Ma non possiamo essere lasciati soli. Ci sono classifiche che piazzano l'Italia all'ultimo posto in Europa nelle classifiche competitive.Siamo appena dopo la Grecia».

«E intanto – prosegue – dobbiamo sopravvivere in mezzo ad un Fisco vessatorio e alla paralisi burocratica. Non possiamo permetterci di portare in Europa un Paese sfibrato da una pressione fiscale miope e dannosa per tutti». E Maastricht? «L'Ume non può essere ridotta all'euro o all'eurotassa. Oggi l'Europa è perdente in alcuni settori strategici. L'Italia deve entrare fra i primi per colmare il suo divario competitivo».

Ma c'è il pericolo di fuga delle imprese? «Per evitare la delocalizzazione – risponde Fossa – bisogna riempire il vuoto fra un sistema produttivo che agisce e pensa su di un mercato globale e una classe politica che non dà strumenti adeguati. Se un'azienda sposta alcuni suoi rami all'estero non è essenziale. L'importante è che il cuore dell'impresa continui a restare in Italia». Numerosi gruppi stranieri stanno facendo shopping nella penisola... «nel 1995-96, quando la lira era bassa, sono state le imprese italiane ad acquisire quote di maggioranza di società all'estero, non il contrario. Il problema è nostro. In questo Paese bisogna adeguare tutto: pubblica amministrazione, banche, infrastrutture, servizi».

Fossa insiste su quella che considera una sfida globale: «I sindacati sostengono che la mobilità non è importante. Ma secondo un'indagine recente il 70 per cento dei giovani italiani sono disposti a lavorare all'interno della comunità europea. Questo è un segnale importante anche per quelle forze che stanno all'interno del Parlamento. Le nuove generazioni non sono più attaccate al posto di lavoro fisso sotto casa. Ripeto. Non possiamo entrare in Europa soltanto a colpi di stangate fiscali».

Piercarlo Fiumanò

Lo studio Ambrosetti sul Friuli-Venezia Giulia

«Un sistema finanziario lontano dalle imprese»

UDINE *L'istituzione Regione (la più grossa impresa sul territorio, oltre 2 mila miliardi di patrimonio) deve perdere la sua funzione di controllo sul sistema finanziario regionale per liberare nuove risorse. L'autonomia speciale ha sostenuto due fasi difficili: il terremoto, la crisi dei primi anni Ottanta. Ma oggi ci vuole più coraggio: «Non vogliamo fare il processo a nessuno – ha detto Alfonso Ambrosetti, presidente della fondazione che organizza gli incontri di Cernobbio – ma se Friulia e Mediocredito vogliono occuparsi di finanza devono accettare le regole del mercato globale».*

LE PARTECIPAZIONI FINANZIARIE DELLA REGIONE

Fonte: Bilancio regionale — * Valori di carico di bilancio 1995 (in miliardi di lire)

Totale Lit. 552,9 miliardi

	Valore	% Possesso Regioni
Autovie Venete (1994)	225,0	80
Friulia	142,5	87
Finest	95,5	62
Medio Credito F-V.G.	30,4	90
Promotur	19,9	100
Agemont	19,5	95
Informest	11,5	n.d.
Insiel	7,0	n.d.
Altre	1,6	n.d.

Questi, in sintesi, i risultati del ponderoso rapporto elaborato dallo Studio Ambrosetti commissionato dalla Federazione regionale dell'Assindustria e presentato ieri: «Nella gestione dell'economia ci sono fattori fuori controllo mentre la globalizzazione dei mercati spinge verso una concorrenza spietata». Mentre diminuiscono i trasferimenti dallo Stato alle regioni (Bruxelles è un guardiano di ferro) il Friuli-Venezia Giulia è fortemente esposto alla concorrenza di Austria, Croazia e Slovenia. Trieste, in particolare, rischia di perdere ancora di più posizioni nella competizione con Fiume e Capodistria.

Si notano così segnali preoccupanti: la crescita dell'economia regionale rallenta, diminuisce l'occupazione soprattutto fra i giovani, una parte dell'industria manifatturiera pensa di emigrare. Sarà sempre più complesso – secondo lo studio – gestire risorse in un quadro di crescente insufficienza dei fondi. Il rapporto si sofferma sul fatto che il governo regionale «per trent'anni ha cercato di accelerare la crescita del benessere». Ma il quadro finale a luci e ombre.

Industria: *il Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto risultati positivi. Complessivamente la ricchezza della regione è cresciuta il 2,6 per cento in più rispetto al Veneto che però ci sorpassa se si considera il valore aggiunto (+32 per cento). Nei settori del terziario e dell'agricoltura il valore aggiunto della regione cresce di più. La vocazione all'export è confermata: +36 per cento sul valore delle esportazioni rispetto al Veneto. Un «boom» soprattutto se si considerano gli anni fra il 1992 e il 1994. Una regione «forte» soprattutto sui mercati dell'Austria e l'ex Jugoslavia. Per lo studio Ambrosetti tuttavia «l'industria regionale è più vulnerabile alle crisi periodiche al confronto di regioni peraltro eccellenti». Il tasso di crescita di nuove aziende è inferiore a quello del Veneto: «La politica industriale, almeno negli ultimi anni, non ha potuto esprimere tutta la sua potenziale efficacia. Le risorse dedicate allo sviluppo tecnologico non hanno innescato ricadute significative. La politica delle zone industriali programmate non ha avuto successo». Lo stesso effetto complessivo del sistema dei crediti agevolati non ha avuto ricadute efficaci sulle imprese».*

«La Regione non investe a sufficienza sui settori economici. Friulia: troppo costosa rispetto ai benefici che riesce a dare»

Il sistema del credito. *Fra il 1984 e il 1993 il sistema fornisce circa il 20-23 per cento dell'intero fabbisogno regionale. La maggior parte del sistema è costituito da crediti agevolati. La parte restante dei crediti garantiti (Congafi, Coreco) passa dal 30 per cento del 1984 al 51 per cento del 1995. Emerge una realtà forte: «Il credito gestito, direttamente o indirettamente dalla regione, rispetto agli investimenti totali costituisce una parte significativa del fabbisogno con un picco massimo (29,2 per cento) nel 1991». Ma questa strategia dovrà cambiare a causa «dei vincoli posti dalla Comunità europea». E qui lo Studio Ambrosetti si fa critico: «L'attuale sistema del credito regionale, fondato su vari istituti, non sembra rispondente alle nuove esigenze».*

In sostanza – dice il rapporto – il sistema di credito gestito dalla Regione attraverso istituti come Friulia «sembra troppo costoso rispetto al valore conferito alle aziende». Il rapporto focalizza il punto debole dell'intero sistema nel fatto «già il sistema bancario italiano fatica a reggere il ritmo del cambiamento. È molto improbabile che l'inserimento in una struttura pubblica regionale rappresenti un contesto culturale ed organizzativo anche minimamente compatibile con le sfide di oggi».

Secondo lo studio Ambrosetti «la finanza è una delle realtà maggiormente globali. Tutto questo mal si concilia con una collocazione all'interno di strutture pubbliche. Il cambiamento deve coinvolgere istituti come Friulia, Mediocredito, Frie e Finest a cominciare dal loro attuale assetto azionario».

I costi della pubblica amministrazione. Si spende bene, ma si spende poco. Il Friuli-Venezia Giulia «è la meno costosa fra le regioni a statuto speciale. Ma negli ultimi anni la Regione ha sborsato complessivamente meno di quanto ha incassato, investendo poco sui settori economici». Amministrazione oculata, insomma, ma poco coraggio. Tuttavia il costo del personale della Regione incide troppo: in media costa il 30 per cento in più rispetto al Veneto e il 20,5 per cento in più rispetto alla Lombardia.

Artigianato. *Un settore in lenta diminuzione. È più piccolo rispetto a Veneto ed Emilia-Romagna ma con un superiore valore aggiunto.I contributi della Regione, fra il 1989 e il 1995, si sono dimezzati. Agricoltura. Già nel 1970 l'uscita dalle attività agricole era più avanzata rispetto a Veneto ed Emilia-Romagna.Anche qui sostegno della Regione dimezzato negli ultimi dieci anni. Commercio. Il peso del settore commerciale evidenzia una diminuzione. Resta importante (6 mila miliardi di valore aggiunto per 110 mila occupati) ma «l'efficienza peggiora e le sovvenzioni diminuiscono. Turismo Dal 1980 al 1993 le presenze sono diminuite del 20 per cento. E negli ultimi 25 anni sono aumentate soltanto del 5 per cento.*

p.c.f.

Le reazioni del mondo produttivo e finanziario al rapporto «sullo stato della regione»

Rossignolo: «Classe politica imballata»

Il presidente della Regione, Cruder: «Pronto un piano di riforma della finanza»

UDINE «È ridicolo pensare che la funzione di un'istituzione regionale sia quella di sfruttare le risorse esistenti. Invece bisogna saper attrarre i capitali dall'esterno. Le imprese devono avere una leadership autonoma, pensare a sistemi finanziari alternativi e non mi riferisco solo alla Borsa di Milano. In Europa ci sono 1.300 aziende quotate al Nasdaq (un sistema collegato all'interno del mercato borsistico Usa). In Italia invece sono soltanto sette»: **Gianmario Rossignolo**, il presidente di Electrolux-Zanussi, non le manda a dire: «Abbiamo una classe politica regionale imballata nelle *non scelte*». Il rapporto Ambrosetti ha messo in luce parecchie disfunzioni all'interno del sistema finanziario dove la Regione ha un ruolo dominante.

Per il presidente della Giunta regionale, **Giancarlo Cruder**, «non è semplice coniugare i tempi della politica e quelli della pubblica amministrazione con quelli dell'impresa e del sistema bancario e creditizio che offre *finanza* come valore aggiunto sugli scenari globali e in internazionali». Cruder non si sente sotto processo e preannuncia che la Giunta regionale ha un disegno preciso: « Noi vogliamo il *gioco di squadra*. Le esigenze manifestate dalle imprese sono prioritarie. Per questo stiamo elaborando un riordino complessivo del sistema e del ruolo delle finanziarie partecipate entro le quali non punteremo a partecipazioni di maggioranza ma di cogestione negli indirizzi di politica economica. Per riformare l'apparato burocratico e amministrativo abbiamo un progetto che prevede una delega agli enti locali su tutta una serie di competenze secondo il principio della sussidiarietà». Le imprese lamentano che l'autonomia non ha avuto l'effetto di rilanciare il sistema produttivo: «Noi puntiamo ad essere una *regione di relazione* sui mercati esteri. In questo senso abbiamo rapporti già collaudati con il mondo produttivo ed economico della Regione».

Nel convegno Friulia è stata messa più volte «sotto processo». **Giorgio Frassini**, direttore della finanziaria pubblica regionale concorda sul fatto che «si può certo fare di meglio». Ma aggiunge di essere piuttosto scettico sui numeri, alla base del giudizio su Friulia, contenuti nel rapporto Ambrosetti: «Non si può prendere il 100 per cento di tutti i costi di Friulia, compresi quelli di medio periodo legati allo sviluppo della finanziaria, e *scaricarli* sul risultato di un 10 per cento delle attività della finanziaria. Alla fine ne viene fuori un messaggio corretto ma abnorme». Friulia si *allarga* troppo? «Non ho capito qual è messaggio. I finanziamenti agevolati a volte sono un vantaggio, altre volte invece non producono i risultati attesi. Se gli industriali non intendono usare questo strumento basta che lo dicano». Il cda della finanziaria – annuncia Frassini – sta per consegnare all'azionista di maggioranza (la Regione, appunto) una proposta di riassetto dove attraverso una serie di modifiche statutarie punta ad eliminare una serie di vincoli per espandere i suoi interventi anche a commercio, industria e turismo. L'obiettivo è quello di creare «una struttura societaria più flessibile – afferma Frassini – e con compiti più diversificati».

Secondo **Franco Asquini**, dirigente di Rolobanca 1473, «il problema non è quello di privatizzare o meno la Finanziaria regionale». «Il problema vero - ha detto - è quello di ridefinire la sua missione. Che cosa vuole fare Friulia? Vuole fare conto economico o assistenza? Date le risposte a queste domande - ha proseguito Asquini - si può discutere». Il dirigente del «Rolobanca 1473» non si è detto contrario all' ipotesi sollevata in regione nei mesi scorsi di privatizzare Friulia.

p.c.f.

Luci e ombre di un sistema produttivo e le sue crisi: gli interventi di Carlo Melzi e Andrea Pittini

«Ma adesso puntiamo sullo sviluppo competitivo»

UDINE Per **Alfredo Ambrosetti** la regione Friuli Venezia Giulia ha le possibilità per trovare una nuova «missione» in grado di creare ricchezza locale. **Carlo Melzi**, presidente degli industriali friulani, ha analizzato retrospettivamente i momenti critici della storia economica della regione: dalle distruzioni del terremoto, alla crisi profonda degli anni Ottanta sino alla recessione del 1992-93: «Non si può negare —ha detto— che la Regione si sia impegnata per contenere gli effetti involutivi del ciclo economico e per sostenere le possibilità di recupero e di ripresa. Tuttavia i risultati, nell'affrontare gli squilibri territoriali, non sempre sono stati all'altezza delle attese».

Melzi, che ha descritto le potenzialità di un export regionale che può vantare un grado di apertura sui mercati internazionali inferiore solo a Lombardia, Piemonte e Veneto,ha sostenuto che «la Regione *istituzione*, di fronte allo scenario della globalizzazione, non appare in grado di rispondere alle nuove esigenze competitive. Il cambiamento diventa così necessario per *fare* sistema». Per Melzi (che ha posto l'accento sull'importanza della stampa e della comunicazione) si tratta così di passare «dalla Regione istituzione chiamata a *fare tutto* alla Regione promotrice di sviluppo competitivo; dalla funzione di *trasferimento delle risorse* ad un ruolo più specifico di indirizzo e stimolo della progettualità».

Insomma «la specialità non deve essere un fatto formale ma deve rispondere alle esigenze dello sviluppo competitivo». E qui Melzi ha descritto uno scenario in cui la Regione sconta un eccesso di sovrastruttura burocratica, lentezze procedurali, processi decisionali frammentati.

Il presidente regionale degli industriali, **Andrea Pittini**, ha precisato che «non è nostra intenzione processare la Regione o criticare il sistema, ma che l' obiettivo della ricerca e del convegno era quello di studiare progetti concreti attraverso i quali delineare una strada, un percorso da seguire per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia».

Secondo Pittini «il governo regionale è in grado di guidare i cambiamenti, ma per farlo dovrà guadagnarsi con i fatti questo ruolo». Infine il presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia ha ribadito che «il problema delle disponibilità finanziarie è prioritario, ma che il primo problema è quello di spendere meglio».

Pittini ha sostenuto che per definire programmi adeguati d'intervento bisogna avere una visione «al di sopra delle categorie, delle correnti politiche, maggioranze o minoranze, seguendo soltanto le leggi dell'economia». Da qui un pressing al governo regionale perchè sia in grado di «guidare cambiamenti profondi, al di fuori di ogni velleità politica». Il giudizio complessivo sullo stato di salute della regione è positivo per quanto riguarda la gestione dell'economia, ma gli industriali insistono perchè, anche sotto il profilo della pubblica amministrazione, «si punti ad un progetto sperimentale di interesse nazionale per gestire in modo innovativo anche la pubblica amministrazione».

Sul fronte delle disponibilità finanziarie della Regione per Pittini «ogni capitolo di spesa deve essere considerato come un investimento. Troppo spesso per mantenere in vita baracconi che non servono si dilapida denaro che investito diversamente creerebbe invece ricchezza reale». Uno dei temi, insomma, è «il rinnovamento della politica industriale regionale e poi il riordino degli enti finanziari. La Regione sta preparando uno studio: «Noi abbiamo voluto offrire una riflessione —ha detto Pittini—. Ora bisogna cercare di lavorare assieme. A questo punto serve un'idea guida perchè fino ad ora è mancato un disegno complessivo di sviluppo».

«Pubblica amministrazione nella paralisi: bisogna accelerare le riforme»

p.c.f.

Nel 23.o anniversario della strage la Procura di Brescia conferma che vi sono dei nuovi indagati (sette o più)

Piazza della Loggia, pista nera

«Il Csm deve mandarci uomini» - Cacciari con Martinazzoli alla cerimonia

Elementi emersi dalle carte dell'Ufficio affari riservati trovate mesi fa a Roma in un deposito: l'inchiesta riguarda esponenti veneti di Ordine Nuovo

BRESCIA I Pm bresciani Piantoni e Di Martino hanno chiesto una proroga nelle indagini sulla strage di piazza della Loggia del 28 maggio del '74 (8 morti, oltre 100 feriti). Con la richiesta di proroga, che riguarda tre indagati, si è appreso dell' iscrizione di altre persone con l'ipotesi di concorso in strage. I tre sono, quindi, iscritti da almeno un anno (è di 12 mesi il termine per le indagini preliminari per strage) mentre l'iscrizione degli altri risalirebbe alle scorse settimane e sarebbe da mettere in relazione con dichiarazioni «inedite» di alcuni collaboratori di giustizia.

In base a notizie trapelate in questi giorni, gli indagati sarebbero sette o anche più. A quanto si è saputo, i nomi di alcuni dei coinvolti sarebbero ricorrenti nelle inchieste sull'eversione di destra e sulla strage di piazza Fontana. Si tratterebbe di esponenti del neofascismo veneto, in particolare di Ordine Nuovo, già individuati nel rapporto dei Ros nell' ambito delle indagini loro delegate dal giudice milanese Salvini.

«E' vero che nell'inchiesta ci sono degli indagati ma non posso confermarvi il numero». Lo ha affermato il Procuratore della Repubblica di Brescia, Giancarlo Tarquini, che ieri mattina ha partecipato alla manifestazione in piazza della Loggia per il 23.o anniversario della strage. «Abbiamo un anno di tempo - ha detto Tarquini - metteremo tutto il nostro impegno per scoprire la verità ma certo che la Procura deve essere aiutata». A questo proposito ha ricordato che «per l'inchiesta sulla strage sono impegnati due magistrati, Francesco Piantoni e Roberto Di Martino». «Al Csm ho chiesto - ha aggiunto - che alla Procura di Brescia vengano applicati due pm extra distrettuali affinchè i due magistrati che si occupano dell' inchiesta sulla strage siano liberi di seguire solo quella». Il Procuratore, sull' inchiesta, si è limitato ad affermare che, fra le carte, «vi sono anche documenti dell'ex Ufficio affari riservati». Sono quelle scoperte alcuni mesi fa a Roma in un deposito.

C'erano i lavoratori, gli studenti, i pensionati ieri mattina in piazza della Loggia. Alla manifestazione, dopo il sindacalista Gianni Pedò ha parlato la figlia di Giulietta Banzi Bazoli, una delle vittime. Hanno sfilato le delegazioni di tutte le scuole superiori, delle fabbriche, dei partiti e dei sindacati. Mino Martinazzoli, sindaco della città, che come avvocato in passato fu parte civile nei vari processi celebratisi e finiti sempre con l'assoluzione degli imputati, non ha nascosto la sua speranza per le notizie di una svolta nelle indagini. «L'ostinazione della memoria - ha detto Martinazzoli - aiuta a non arrendersi nella ricerca della verità». «Se dopo una lunga stagnazione - ha proseguito - la magistratura ha preso questa decisione, mi auguro sia confortata da elementi significativi». Il sindaco di Venezia Cacciari ha invece sottolineato che «le stragi, purtroppo sono rimaste impunite ed è necessario riuscire ad estirpare la pianta dell' eversione».

La strage di Brescia è stata ricordata ieri in piazza della Loggia: dopo 23 anni e 8 processi nessuno è stato punito. Intanto le modifiche al 513 rischiano di far saltare altri processi.

Il monitoraggio del governo sugli effetti delle modifiche all'articolo 513

Flick: 266 i processi a rischio

ROMA Sono 916 i processi interessati alla modifica dell' art. 513 del codice di procedura penale, e di questi 266 a rischio di prescrizione e 180 con un possibile profilo di scarcerazione per gli imputati per decorrenza dei termini. Lo ha detto alla Camera dei deputati il ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, nel corso del «question-time», cioè dello spazio dedicato alla risposta alle interrogazioni, rivolgendosi agli onorevoli Galati, Giuliano e Cola che avevano proposto questi in merito. Il ministro aveva dato però inizialmente alcune cifre, leggermente inferiori (806 processi interessati, 205 quelli a rischio) ed è poi intervenuto di nuovo in aula per correggere quelle enunciate nel prendere la parola.

«L' esame del 513 da parte del Parlamento - ha detto il ministro - ha avuto il merito di porre l' accento sul contraddittorio in dibattimento, cosa che il governo aveva affrontato nella legge sui collaboratori di giustizia. Ma il governo ha ritenuto opportuno verificare anche l' impatto di una modifica della norma sulle strutture e sui processi in corso. Ho quindi deciso per un monitoraggio, il cui risultato è stato trasmesso alla commissione Giustizia della Camera».

Per quanto riguarda poi le critiche sollevate da alcuni magistrati, il Guardasigilli ha sottolineato che «nessuno ha intenzione di ledere il diritto di critica di qualsiasi cittadino italiano, ed escludo che questo Parlamento possa essere condizionato da tali critiche. Per quanto mi riguarda, quando le critiche mi sono sembrate evidenziare tratti di delegittimazione, sono intervenuto rimettendo il tutto all' unico giudice che può decidere sui magistrati».

Il ministro Flick ha poi aggiunto che «per la prima volta il governo sta operando sui problemi della giustizia in maniera globale, intervenendo su norme, strutture e uomini e a questo proposito ha presentato una serie di disegni di legge che sono all' esame del Parlamento».

Ancora sul problema del contraddittorio in dibattimento, Flick ha aggiunto che il problema «di uno squilibrio tra accusa e difesa esiste, e con il 513 potrà essere riequilibrato. Ma anche in questo caso bisognerà che il Parlamento approvi i provvedimenti sulle investigazioni difensive, sulla disciplina del Gip e del Gup e sulle intercettazioni».

Altro provvedimento all' esame del Parlamento, ha concluso Flick, è quello che riguarda il trasferimento di magistrati nelle cosiddette sede disagiate; e con l' occasione il ministro ha ricordato che la settimana scorsa il Csm ha disposto il trasferimento di 26 magistrati nel distretto di Napoli, 29 a Cantanzaro, 29 a Reggio Calabria e 31 a Catania.

IN BREVE

«L'ho perdonato ma non posso tacere»

Parroco riconosce il suo aggressore

ROMA «E' lui, lo riconosco, è lui che mi ha aggredito e mi ha dato fuoco. Finora sono stato reticente per carità cristiana. Io l' ho perdonato, ma ora non posso tacere e confermo è lui che mi ha aggredito». Con queste parole don Mario Torregrossa, il parroco della chiesa di San Carlo da Sezze di Acilia, ha accusato Pierfrancesco Caratelli di essere la persona che nel novembre scorso gli diede fuoco in chiesa. L' aggressore è accusato di tentativo di omicidio, incendio doloso e detenzione e porto in luogo pubblico di sostanze incendiarie.

Il New York Post attribuisce ai separatisti padani l'incendio del casale di Pavarotti vicino a Modena

NEW YORK Secondo il 'New York Post' Luciano Pavarotti sarebbe finito nel mirino delle cellule separatiste del Nord Italia per l'incendio che ha danneggiato l'interno di un casale di campagna di proprietà del tenore vicino a Modena. A raccogliere le voci di una rappresaglia contro Pavarotti per aver snobbato i separatisti della Padania è stato Neal Travis, che cura una rubrica di pettegolezzi.

A Montecassino riaffiorano residuati bellici: 200 fra bombe d'aereo e granate ancora attive

CASSINO Oltre 200 bombe d' aereo e granate incendiarie sono state trovate sulla collina di Montecassino dai militari della Guardia di finanza. Gli artificieri hanno accertato che gli ordigni erano tutti perfettamente funzionanti e molto pericolosi. Il 15 febbraio 1944, le forze alleate sganciarono sull' abbazia di Montecassino, nel tentativo di sconfiggere i soldati tedeschi, 287 tonnellate di bombe esplosive e 66 tonnellate di bombe incendiarie. Dal dopoguerra ad oggi sono state eseguite numerose bonifiche ma ci sono ancora segnalazioni di ordigni.

Pesaro: toro semina il panico nel paese «Voleva ritrovare la sua mucca preferita»

PESARO Un toro di sei quintali in vena di amicizie ha fatto irruzione nel centro di Isola del Piano scorrazzando per il paese. Era alla ricerca della stalla dalla quale l' avevano portato via in mattinata ma soprattutto rivoleva la sua «favorita». Per raggiungerla ha percorso sei chilometri, rompendo la rete di recinzione dell' allevamento. «Lo immaginavo, è voluto tornare dalla vacca preferita nella sua stalla di sempre dove l' avevo preso in mattinata» - ha detto il proprietario dell'allevamento.

LA STORIA

Laura Celoria racconta le sue traversie

«Maldive? Mai più, si rischia troppo»

TORINO Tornerà alle Maldive? «Assolutamente no. Con le leggi che ci sono da quelle parti ogni turista corre dei rischi». Tenuta da globe trotter, fisico slanciato memore delle lunghe sgroppate in passerella, occhi appena arrossati dal lungo volo, Laura Celoria fa la sua dichiarazione di guerra con il sorriso. E confessa che adesso vuole prendersi una pausa di riflessione in famiglia, senza aerei, orari, passaporti. Per questo le sembra un paradiso la casa di mamma a Santena, vicino a Torino. Un piccolo universo delimitato dalle rose rampicanti e dalle ortensie, con una biancaneve e due nanetti di gesso in giardino.

Ieri mattina la giovane accompagnatrice turistica «sequestrata» ai tropici si è svegliata nella vecchia cameretta, ha sorriso alla propria faccia sulle gigantografie alle pareti, si è stupita per l'ora. Le otto. Solo tre ore di sonno, ma bisognava mettere in conto il jet-lag, l'emozione. Mamma Gianna trafficava senza sosta attorno alla caffettiera e già pensava a un pranzo come si deve, perchè «la bambina è un chiodo anche se l'abbronzatura la fa sembrare meno sciupata». «Laura, hai visto quanti fiori?». Decine di mazzi, e altri parcheggiati dal fioraio che telefona ogni mezz'ora quando trova libero.

Come per una vera celebrità, o un sposa. Laura è contenta di sentirsi tutti addosso, dal parroco al vecchio medico di famiglia che nel pomeriggio cerca di tranquillizzarla per un accenno di tachicardia: «Credo sia lo stress, non sono state settimane serene». Per casa gironzola il fratello Stefano che è andato a prenderla alla Malpensa e ha gli occhi gonfi di sonno, bruno come era lei nelle foto di tanti anni fa. E' il primo che ha abbracciato all' aeroporto mentre i compagni di viaggio battevano le mani e due funzionari della Ventana si facevano largo fra le telecamere: «A noi premeva soprattutto che Laura tornasse a casa. Vedremo poi come procedere».

L'atollo di Ashdoo è un incubo che si dissolve nella notte padana. Ahmed Ismailm, il carceriere miliardario non ha mollato la presa fino al saldo del debito della Ventana (grossomodo 700 milioni di lire): ora decideranno gli avvocati cosa fare. Quello della ragazza, che sta a Milano, e quelli della Ventana che stanno a Monaco con la Juventus. «Comunque non può passarla liscia - dice Laura - Mi ha lasciata senza telefono, ha spostato la barca perchè non potessi allontanarmi. Continuava a ripetermi che potevo anche scordarmi di partire». E lei che cosa faceva per ingannare l'attesa? «Prendevo il sole, leggevo vecchi Topolino e qualche rivista dimenticata».

Lisa Gandolfo

La Guardia di finanza fa luce su un colossale «giro» illecito al Centro di medicina nucleare di Milano

Esami clinici fasulli, truffa miliardaria

In carcere l'amministratore delegato, quattro impiegati e sei medici

MILANO Tra le pazienti che sulla carta si sottoponevano ai costosissimi esami clinici del Centro di medicina nucleare di Milano c'era anche una defunta. Ma i dirigenti dell'istituto e i medici compiacenti che prescrivevano le analisi fittizie non se n'erano accorti. Lo hanno scoperto solo quando sono andati a cercarla per convincerla a mentire agli inquirenti e confermare che lei quegli esami li aveva effettivamente fatti. Ma nonostante tutti gli sforzi dei medici e degli amministratori del Centro per coprire la truffa, la Guardia di finanza ha accertato che su 1400 analisi solo il 10 per cento era stato eseguito. Il Centro ogni anno riceveva dalla Regione un finanziamento di 8 miliardi, dunque incassava indebitamente almeno 7 miliardi l'anno.

In carcere con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa ai danni del Servizio sanitario nazionale e di corruzione sono finiti l'amministratore delegato del Centro milanese, quattro impiegati e sei medici che fornivano le false prescrizioni.

Ma le indagini non sono finite: gli inquirenti hanno perquisito anche gli uffici della Regione e lo studio di Giancarlo Abelli, presidente del Cdu lombardo. Secondo i magistrati il politico avrebbe facilitato i pagamenti al Centro di medicina nucleare diretto dal professor Giuseppe Poggi. Abelli è stato anche presidente del Policlinico di Milano. E su questa pista gli inquirenti hanno sottolineato che probabilmente ci saranno sviluppi clamorosi. Il sospetto è che nella truffa miliardaria siano coinvolti anche altri personaggi di rilievo. Gli indagati finora sono 25. Tra questi c'è anche un postino che intercettava i telegrammi con i quali la Commissione di inchiesta della Usl di Milano convocava i pazienti sospetti.

Rosario Caiazzo

Militari della Finanza davanti alla clinica della truffa

Un medico ogni 180 abitanti: «Proprio troppi», dice l'Ordine

ROMA Troppi medici (318.244 pari ad uno ogni 180 abitanti).La medicina è amara ma «necessaria»: dimezzare le iscrizioni universitarie e chiudere alcune facoltà e i relativi «piccoli distaccamenti» che servono a portare l'università sotto casa, impedire agli studenti stranieri che si laureano o specializzano in Italia di esercitare per i cinque anni successivi. Solo con misure così drastiche, avverte l'Ordine nazionale dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo), sarà possibile risolvere i problema della disoccupazione dei giovani medici (oltre 78 mila) e portare ad un risparmio complessivo per lo Stato e per le famiglie di 2.000 miliardi: ogni aspirante medico costa, per il mantenimento e la formazione dall'inizio degli studi al giorno in cui trova lavoro circa mezzo miliardo.

L'Ordine, dopo l'allarme lanciato circa un mese fa quando propose di bloccare le iscrizioni per un anno, ha completato l'analisi dei dati e ha formulato sedici proposte che auspica siano accolte dai ministeri della Sanità e dell'Università prima del prossimo 30 giugno, quando partirà la programmazione per le iscrizioni del prossimo anno accademico. Secondo le proposte della Fnomceo illustrate dal presidente Aldo Pagni i vecchi medici dovranno fare spazio ai giovani: si è chiesto l'incentivazione al pensionamento di vecchiaia a 65 anni.

Proposta di Visco

«Gratta e vinci» elettronico a garanzia di imparzialità

ROMA Il «Gratta e vinci» potrebbe presto cambiare volto e la dea bendata verrebbe gestita direttamente da un computer. Dopo quattro anni di gestione tutta positiva, i Monopoli dello Stato hanno proposto al ministro delle Finanze un' importante novità nel popolare gioco: non più la costosa distribuzione dei cartoncini cosparsi di vernice argentata ma una rete telematica nazionale con migliaia di punti gioco. La novità è contenuta nella relazione inviata da Visco al Parlamento. In pratica si acquisterebbe dal distributore automatico un cartoncino bianco da introdurre in una fessura della macchina, il computer attesterebbe con una stampigliatura, ed usando un criterio di assoluta imparzialità, l' eventuale vincita.

Intanto si conferma che gli italiani sono un popolo di giocatori ma anche di distratti. In quattro anni, il montepremi delle vincite non riscosse per le lotterie tradizionali ha superato i 50 miliardi di lire con picchi nel 1992 del 15% dei premi messi in palio.

Secondo i dati di Legambiente meglio Veneto, Molise e Toscana rispetto al Sud

«Mare nostrum» più blu

ROMA E' più blu il mare italiano. Le acque pulite sono infatti aumentate, rispetto all' anno scorso, del 4% e la quota di acque balneabili è passata dal 63,1% dello scorso anno al 67,1% di quest' anno. A tracciare la mappa dello stato di salute delle coste italiane è Legambiente, che ha elaborato i dati ufficiali sulla balneazione del 1996 contenuti nel rapporto del Ministero della sanità. La costa poi non adatta ai bagni per inquinamento è il 3% rispetto al 3,8% dell' anno precedente. Resta ancora «off limits» a tuffi e nuotate un chilometro su tre delle coste italiane. Il «record» della qualità del mare spetta a Veneto, Molise e Toscana che vantano la minore percentuale di acque inquinate. «Maglie nere» invece la Campania, il Lazio e la Sicilia.

«Il motivo per cui è Legambiente a presentare i dati del Ministero della Sanità - ha spiegato Francesco Ferrante, direttore dell' associazione - è da una parte i ritardi del dicastero, dall' altra la necessità di fornire un' informazione corretta e tempestiva ai cittadini». In complesso, la costa balneabile è passata dai 4.511 chilometri del 1995 ai 4.777,9

del '96. Allo stesso tempo è diminuita la costa non balneabile per inquinamento, passata dai 273,3 chilometri del '95 (3,8%) ai 211,4 del '96 (3%). E' calata la costa non campionata (da 1.137 a meno di 1.000 chilometri). Calano inoltre, per Legambiente, le coste «permanentemente vietate per inquinamento». Si passa infatti dai 319 chilometri del '95 ai 260,5 del '96. In negativo - spiega l' associazione - si deve sottolineare ancora l' alto ricorso alle deroghe, che interessano 223

chilometri di mare (il 4,7%), principalmente di Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Marche. Restano poi i «buchi neri» della Sicilia e della Toscana (non controllano il 31% ed il 17,7% delle acque di balneazione).

Quasi tutte le regioni italiane possono vantare mare più pulito. La «palma» spetta al Veneto (solo l' 1,5% di coste inquinate, l' anno precedente era il 4,7%), seguito da Molise (1,7%, stesso valore rispetto al '95), Toscana (2% contro il 2,9% del '95). Mare più pulito anche nelle Marche (tratto di costa inquinato passato dal

Nel Friuli-Venezia Giulia il tratto di costa inquinato scende a soltanto il 3%

9,2% a 6,2%), nel Friuli-V.G. (Da 4,6 a 3%), in Liguria (da 3,2 a 2,5%), in Abruzzo (da 6,9 a 5,4%), in Emilia Romagna (da 2,3 a 2,2%), Puglia (da 5,7 a 5,5%), Sardegna (da 4,3% a 4,1%). «Maglie nere» invece Campania (niente bagni nel 21,4% delle coste, lo scorso anno erano off limits 31,5%), seguita da Lazio (17,1% contro 22,4%) e Sicilia (7,5% contro 10,4%). La provincia più 'sporcà è Caserta (43,4% di litorale non idoneo ai bagni), Caltanissetta (38,3%), Napoli (27,2%), Roma (25,3%), Palermo (15,5%), Pisa (15%) e Bari (14,2%).

Agitazioni il quattro e sei giugno ma scrutini ed esami non sono a rischio

Scuola, sciopero contro la riforma

Il progetto accontenta solo i precari: per loro in arrivo la sospirata «cattedra»

Mentre gli studenti sono ancora increduli sulla svolta i docenti protestano contro la «dissennata razionalizzazione» e la loro emarginazione

ROMA E' guerra con il ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer e il governo. Per i prossimi giorni si prevede una vera e propria tempesta: gli studenti sono ancora increduli per l'annunciata riforma dei cicli scolastici e dell'esame di maturità, i professori invece hanno le idee più chiare: pronti a scendere in piazza a protestare contro il «decreto taglia-pensioni».

Contenti dunque solo i precari che dopo anni di supplenze vedono apparire al proprio orizzonte la tanto agognata «cattedra». Non solo. Lo stesso ministro ieri ha annunciato la riapertura dei concorsi nella scuola «per immettere nuova linfa tra gli insegnanti». Si dovrà prevedere un «doppio canale» di entrata che tenga conto delle graduatorie già esistenti fra i precari e dell'esigenza di aprire al nuovo.

La rivoluzione è solo all' inizio però. L'iter legislativo è ancora lungo. Gli scontri più duri si combatteranno sul terreno della parità scolastica fra istituti pubblici e privati. Finora questi ultimi sono stati penalizzati dalla legge di riforma della maturità della Commissione istruzione del Senato. Si dispone infatti che gli studenti dei licei pareggiati e legalmente riconosciuti non possano «saltare» più di un anno scolastico affrontando direttamente la maturità come avviene oggi. Sotto la scure della riforma sono caduti tutti quegli pseudo-licei che promettono a costi non indifferenti la maturità con «tre anni in uno». La proposta iniziale di Berlinguer era ancora più rigida in merito: commissioni composte solo da docenti interni agli istituti e impossibilità per i privatisti di presentarsi all'esame senza aver frequentato cinque anni. Dopo aspre battaglie tra maggioranza, opposizione e cattolici il compromesso: le commissioni restano esterne e ci si potrà candidare alla maturità con la frequenza di almeno tre anni. Dunque varrà solo la formula «due anni in uno».

Ma per alcuni c'è troppa carne sul fuoco. Perplesso il segretario Cisl Sergio D'Antoni: «mi sembra che si voglia cambiare tutto con il rischio che cambi molto poco». Per D'Antoni bisognerebbe puntare sull'aumento dell' obbligo scolastico di almeno due anni.

Gli insegnanti scendono in campo ancora più agguerriti.

Dopo il «congelamento» delle pensioni infatti si sono ritrovati con in mano una riforma in cui non vengono minimamente presi in considerazione. L'astensione dal lavoro, fanno sapere i sindacati, è indetta anche contro «la dissennata politica di razionalizzazione della rete scolastica destinata a peggiorare ulteriormente la qualità della scuola pubblica» e i progetti di riforma che «scavalcano completamente le competenze degli insegnanti come professionisti dell'istruzione». Registri chiusi quindi il 4 giugno (Cobas, Unicobas, Gilda, Aid, Usi scuola e Seios, che proclama lo sciopero anche il 5). Nei 20 capoluoghi di provincia la Gilda annuncia sempre per il 4 una serie di sit-in davanti ai Provveditorati. Gli aderenti all' Ugl invece incroceranno le penne la prima ora di lezione del 6 giugno. Oggi invece davanti a Palazzo Chigi manifesteranno Gilda e Snals. Scrutini ed esami però non sono ancora a rischio.

SCANDALO

Questa foto vale un miliardo

MILANO Vuole un miliardo di risarcimento dalla Rusconi il poliziotto monegasco, amico dell'ex marito di Stephanie di Monaco, Daniel Ducruet, con il quale fu fotografato in pose spinte con due belle ragazze ai bordi di una piscina. Le foto, pubblicate da «Eva 3000», fecero il giro del mondo e i due furono cacciati di casa dalle consorti. Il processo a Milano.

Angelo Vegliante, ex funzionario del ministero delle Finanze e indagato, esce allo scoperto e accusa

«Il quiz della Venier è nato illegale»

Tra le puntate sospette anche quella del 18 maggio, a scandalo ormai noto: la concorrente avrebbe risposto prima che la domanda fosse completata

ROMA Vittime? Macchè: in Rai sapevano in molti. La stessa Mara Venier dovrà spiegare qualche stranezza. Esce allo scoperto un indagato dell'inchiesta sui concorsi truccati e spara a zero contro il quiz di «Domenica In». «E' nato all'insegna dell'illegalità» dichiara Angelo Vegliante, fino all'89 funzionario del ministero delle Finanze, addetto al servizio «quiz e premi». Un'accusa che ripeterà nei prossimi giorni anche al Pm Maria Cordova, titolare dell'indagine, assieme ai suoi personali dubbi sulle ultime «anomalie» del gioco sott'accusa.

L'allusione, messa nera su bianco ieri e diffusa alla stampa dal suo difensore Carlo Taormina, è alla puntata del 18 maggio: e in quella puntata, secondo Vegliante, la vincitrice «rispose prima che venisse integralmente formulata la domanda» e Mara Venier si complimentò per la vincita indicando la concorrente «come persona dedita al volontariato, notizia questa mai emersa dal colloquio telefonico». Pronta la replica della conduttrice: «mi sono confusa, ma l'ho detto subito e dopo sei ore di diretta vorrei vedere questo Vegliante se non si confonde pure lui». Già nel corso della trasmissione la Venier aveva detto di essersi confusa con la concorrente precedente che si occupava, appunto, di volontariato, mentre la vincitrice sarebbe una pensionata. Una situazione sulla quale il magistrato intende però vedere chiaro, non appena avrà finito di analizzare il rapporto dettagliato sull'intera vicenda ricevuto ieri dalla Digos. Già venerdì Vegliante potrebbe depositare in procura il contenuto esplosivo delle sue dichiarazioni, prima fra tutte l'accusa all' apposita commissione del ministero delle Finanze che avrebbe dovuto negare al quiz domenicale la necessaria autorizzazione. Secondo Vegliante il concorso sarebbe «solo apparentemente un concorso pubblico».

E c'è una strana coincidenza che potrebbe confermarlo: la «dea», benchè « bendata», prediligeva Genova, Roma e le zone marchigiane comprese tra Jesi e Senigallia. Vegliante, tirato in ballo dal notaio Baldini, il primo «smascherato» dell'inchiesta, è convinto che nella vicenda delle truffe vi siano responsabilità anche di esponenti della Rai, del ministero delle Finanze e dell'Intendenza di finanza. Per questo motivo, assieme all'avvocato Taormina, sta svolgendo accertamenti per capire se davvero «fosse possibile a Baldini agire isolatamente». O se piuttosto non sussistano responsabilità di quei funzionari che gestiscono i nominativi dei partecipanti ai giochi e le buste contenenti domande e risposte.

«Troppe anomalie»: e una gaffe spiazza anche la conduttrice

GIOVANI

Tre diversi episodi con un denominatore comune: l'aggressione subita o inventata

«Dammi la Vespa o ti prendi l'Aids»

A Milano ragazza rincasa tardi e s'inventa una violenza sessuale

MILANO Una serie di episodi con i giovani quali protagonisti hanno evidenziato una volta di più, nelle ultime ore, il disagio di un mondo che spesso si fatica a comprendere o analizzare.

A Milano per evitare i rimproveri dei genitori dopo una notte trascorsa fuori casa, una ragazza di 18 anni ha inventato di essere stata sequestrata e violentata da due uomini. Dopo aver messo a dura prova gli investigatori della Mobile con un racconto ricchissimo di particolari hard e l'accurata descrizione dei due aggressori, la ragazza ha confessato: era stata a bere con alcuni coetanei e, completamente ubriaca, si era addormentata a Parco Sempione. Così, oltre agli scapaccioni, ha rimediato anche una denuncia per simulazione di reato. Domenica mattina il papà si è presentato in Questura per denunciare la scomparsa della figlia: neanche il tempo di mettere in moto le ricerche e la ragazza è ricomparsa a casa. In lacrime ha raccontato di essere stata caricata a forza su un'auto sabato sera verso mentre rincasava da due uomini e poi violentata per ore. La sua versione ha retto anche a una perizia medica alla «Mangiagalli» fino a lunedì quando, alle strette, si è decisa a dire la verità.

A Napoli un sedicenne viene aggredito e picchiato da tre malviventi per sottrargli l'orologio e pochi spiccioli

A Casoria (Napoli) un giovane, Antonio Grisani, 20 anni, è stato punto con una siringa sporca da un rapinatore che aveva tentato di impadronirsi della sua «Vespa». Grisani era nelle vicinanze del cimitero, quando è stato aggredito alle spalle da un malvivente, che gli ha ordinato di scendere dallo scooter e di consegnarglielo. Il giovane ha tentato di allontanarsi, ma lo sconosciuto ha fatto in tempo a pungerlo due volte con la siringa, sul collo e sull'avambraccio sinistro. Nei prossimi giorni sarà sottoposto a una serie di accertamenti per verificare se abbia contratto malattie infettive o l'Aids.

Sempre in provincia di Napoli, a Nola, uno studente, Nicola Mennone, 16 anni, è stato aggredito e picchiato da tre malviventi che lo hanno rapinato dell' orologio e di 12mila lire vicino alla stazione della Circumvesuviana. I tre lo hanno prima minacciato e poi percosso. Il sedicenne ha riportato un trauma al polso destro con sospetta lesione ossea.

COMMENTO

L'eccesso di aspettative tra le cause dei suicidi

ROMA Genitori troppo attenti o troppo disattenti?

Ragazzi con il «vuoto» dentro? Va tutto bene quando si discute di un fenomeno, che sembra tipico della nostra era e si intreccia con orrendi pulcini virtuali, che muoiono se trascurati. Ma, a guardare i dati, i suicidi non sono in aumento negli anni. Piuttosto registrano dei picchi in primavera. «Una stagione - spiega Alberto Oliverio, professore di psicobiologia all'Università La Sapienza di Roma - che porta con sè una maggiore instabilità emotiva con un carico maggiore di ansia, in quanto l'orologio biologico è sensibile alle variazioni stagionali e tutto il sistema endocrino risente della chiusura di un periodo dell' anno». E i media, con tutto quello che portano, non contribuiscono, secondo molti esperti ad evitare episodi troppo dolorosi per essere capiti. «Intanto - spiega lo psicobiologo - c'è una maggiore attenzione a questi episodi da parte dell'informazione. Attenzione che solo fino a pochi anni fa era tenuta volutamente sotto tono, sia per evitare i fenomeni di imitazione, sia per motivi religiosi: un suicida non veniva sepolto in terra consacrata e si diceva invece «ha avuto un capogiro», «è caduto dalla finestra». Ma c'è un'altra responsabilità nei media secondo Oliverio. E' quella di proporre modelli irraggiungibili e per questo motivo frustranti. «Oggi - dice l'esperto - essere belli con palestra, piscina, chirurgia plastica, massaggi ed estetica è quasi un dovere: ti puoi «scolpire» come puoi. Una ragazzina grassoccia è già carica di responsabilità per come dovrebbe essere, e magari non è. Tramite la tecnologia ci siamo poi abituati a decidere sulla realtà: è tutto virtuale, ma anche vero. E' logico che il «vorrei ma non posso» oggi assuma proporzioni di tragedia».

Non vi è un incremento del fenomeno ma si registrano dei picchi in primavera, che porta instabilità emotiva

Ma i genitori, che responsabilità hanno? Sono forse troppo distratti, poco attenti ai sentimenti?

«Direi che va ridimensionata la responsabilità dei genitori - risponde Oliverio - o quanto meno divisa anche con la scuola e la società. Se poi l'accusa è di troppa distrazione, forse è proprio l'opposto. Il dilagare dei figli unici porta invece a concentrare forse troppo l'attenzione su quell'unico figlio o figlia, e qui può essere l'errore, caricarli di un eccesso di aspettative; volerli perfetti quando, se non altro per l'età, non possono esserlo: un'altra responsabilità di cui vengono caricati. Sotto il profilo dei sentimenti, forse errori se ne commettono nel vederli più maturi, più sicuri di sè».

Ma la società di oggi ha forse delle colpe e se ne ha quali possono essere? «Probabilmente si tende oggi al prolungamento dell'adolescenza, molti genitori sono a loro volta adolescenziali.»

E gran parte del tempo libero lo passano davanti alla Tv

BOLOGNA Televisione (e famiglie) sotto accusa nel rapporto con i bambini. Da una indagine della Società italiana di pediatria e compiuta su un campione di 1000 ragazzi fra 7 e 13 anni, resa nota ieri a Bologna in un convegno sul bambino e la Tv, sono emersi aspetti molto preoccupanti.

La ricerca (realizzata in collaborazione con il giornale per ragazzi «Popotus») afferma che l'85 per cento dei ragazzi passa la maggior parte del tempo libero guardando la televisione. Il 54,4% la guarda da 1 a 3 ore al giorno.

Il 56% lo fa perchè non ha niente altro da fare, il 34,4% mangia mentre la guarda (in genere patatine e merendine), il 12,3% la vede di mattina prima di andare a scuola, mentre il 24,7% la sera prima di andare a letto (il 40,1% a pranzo o a cena).

I bimbi spesso sono soli: il 24,4% e se si somma il numero di quelli che la vedono con amici e fratelli, il dato sale ad oltre il 50%. Il 57% dichiara che le immagini tasmesse dallo schermo spesso o qualche volta fanno paura (il 40,8% smette poi di guardarla), mentre per l'85% c'è violenza nei programmi. Solo il 4,4% dichiara di credere molto alla Tv, il 70,7% spesso o qualche volta imita i personaggi televisivi perchè piacciono molto.

Infine i programmi preferiti sono i film, seguiti dai cartoni animati, mentre il 47% dichiara di saltare la pubblicità; il 60% trova poi gli spot noiosi.

A Messina sei arresti per un omicidio del '95

Il salumiere diventa infedele e la moglie organizza i killer

MESSINA Con l'accusa di omicidio la Squadra mobile della Questura di Messina ha proceduto nella mattinata di ieri all'arresto di sei persone per l'omicidio del salumiere Luciano Scipilliti, 50 anni, avvenuto la notte del 21 novembre 1995.

L'uomo venne sequestrato, portato sui vicini Monti Peloritani, ucciso a coltellate e poi il suo cadavere fu bruciato.

In manette sono così finiti la moglie Giuseppa Alleruzzo, 50 anni, il collaboratore di giustizia Luigi Forami, 40 anni, Pietra Marotta, 48 anni, Giuseppe Bonanno 44 anni, Natale Losengo, 40 anni e Carmelo Minissale 23 anni.

L'omicidio del salumiere sarebbe stato ordinato, secondo la tesi dell'accusa, dalla moglie. Quest'ultima avrebbe incaricato di compiere il delitto le altre cinque persone attualmente indagate.

Il movente del delitto sarebbe da ricercare, secondo gli inquirenti, in alcune relazioni extraconiugali che avrebbero avuto per protagonista la vittima.

Per di più il salumiere messinese sarebbe entrato in contrasto con la moglie anche perchè avrebbe scoperto un giro di assegni gestitio da Alleruzzo e da Forami, due membri della presunta squadra di killer.

I due devono anche rispondere di calunnia perchè a febbraio 1996 accusarono dell'omicidio di Luciano Scipilliti e fecero quindi arrestare cinque persone appartanenti ad un clan malavitoso.

In quell'occasione dissero che «il salumiere era stato ucciso perche aveva scoperto il luogo dove si nascondeva il latitante Domenico Papale».

Le persone accusate dalla coppia furono, dopo un mese, scagionate dal Tribunale della libertà per «mancanza di indizi».

Fa un certificato e il computer dice: «Lei è deceduto»

PALERMO Camillo Pantaleone, giornalista dell'ufficio stampa dell'Assemblea regionale siciliana, ha scoperto nei giorni scorsi di essere morto. Per sua fortuna solo anagraficamente e solo per gli archivi elettronici dell'azienda Usl 6 di Palermo, alla quale si era rivolto per un certificato medico. Per la struttura sanitaria Pantaleone è morto il 18 gennaio del 1991; è stato quindi cancellato dall'elenco degli assistiti del suo medico curante, che ha ora scoperto che in un tabulato in suo possesso accanto al nome del professionista oltre alla data di nascita c'è anche quella del decesso. L'errore potrebbe nascere da un tasto pigiato sbagliato o un'errata trascrizione o un'omonomia.

In un pensionato atroce morte di un'anziana che impediva il sonno a un vicino

Lo disturba e lui le dà fuoco

Un alcolista, forse in stato di ubriachezza, avrebbe appiccato le fiamme al letto della donna che si lamentava per una frattura utilizzando dei giornali

ZAFFERANA ETNEA L'avrebbe uccisa perchè non lo faceva dormire. Con l'accusa di omicidio volontario un alcolista, Salvatore Cosentino, 55 anni, è stato arrestato dai carabinieri perchè sospettato di avere avere ucciso martedì sera Giuseppa Virciglio, di 72 anni, morta carbonizzata nel proprio letto in una casa di riposo per anziani a Zafferana Etnea.

Secondo l'accusa, l'uomo, forse in stato di ubriachezza, senza destare allarmi avrebbe appiccato il fuoco al letto della donna utilizzando dei fogli di giornali e un accendino mentre questa stava dormendo.

Cosentino avrebbe assassinato la Virciglio perchè lo disturbava: la donna, che occupava una stanza attigua alla sua nello stesso pensionato, si lamentava continuamente per i postumi di una frattura al bacino.

Gli stessi militari poche ore prima di arrestare Salvatore Cosentino hanno fermato uno dei suoi figli, Angelo, 22 anni, originario di Foggia, perchè ritenuto uno dei due banditi che, armati di coltello, il 15 maggio scorso rapinarono il titolare di una tabaccheria di Zafferana Etnea.

Padre e figlio sono entrambi detenuti, ma in celle diverse, nella casa circondariale in piazza Lanza a Catania.

Stamane Prodi tenterà di strappare l'assenso di Prc a inserire questo capitolo nel piano triennale governativo

Pensioni, la strada è in salita

Veltroni ha invano sollecitato il sì di massima dei sindacati - Le cifre del Dpef

Il ministro delle finanze Visco ribadisce: i tagli dovranno essere superiori alle nuove entrate, la previdenza inciderà per circa 4 mila miliardi

ROMA Di fronte al fuoco incrociato di sindacati e Rifondazione il Governo cerca di tenere il punto sulle pensioni. E di far passare comunque un Documento di programmazione economico sufficientemente dettagliato. A costo di presentarsi in Parlamento senza aver ottenuto preventivamente il sì di Fausto Bertinotti. Una posizione assai pericolosa. Oggi sarà comunque una giornata chiave. In mattinata, come promesso, Prodi riconvocherà a Palazzo Chigi i segretari della maggioranza più Rifondazione per cercare di avere l'assenso a inserire anche le pensioni nel piano triennale del Governo. Quell'assenso negato nella notte di martedì da Fausto Bertinotti e sul quale però il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi insiste.

Ma la strada è in salita. Anche perchè pure i sindacati hanno detto no ai progetti del Governo. Dopo la colazione notturna a villa Madama i leader di Cgil, Cisl e Uil sono tornati a casa con segni di profonda irritazione. E a poco è servita l'assicurazione di Valter Veltroni ad entrare nel vivo della riforma delle pensioni e più in generale dello Stato sociale solo dopo la presentazione del Documento di programmazione. In sostanza Veltroni ha chiesto ai sindacati un sì di massima ad aprire il capitolo pensioni che sarebbe però messo a punto nei dettagli solo in un secondo tempo, e cioè solo a ridosso della legge Finanziaria. Di fronte al no di Cgil, Cisl e Uil Veltroni avrebbe comunque riferito che il Governo sarebbe andato avanti lo stesso. «Prendiamo atto delle vostre osservazioni, vorrà dire che continueremo il confronto tra di noi. Venerdì il Dpef sarà approvato dal Consiglio dei ministri».

Sul piano tecnico qualche concessione alle richieste sindacali potrà essere fatta, ma la sostanza resta lontana. Tanto per cominciare la composizione della manovra non dovrebbe cambiare di molto. Dividere al 50% il peso degli interventi tra tagli e nuove entrate come richiesto dal leader della Cgil Sergio Cofferati non sarebbe possibile. Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha già risposto con un rotondo no. I 25 mila miliardi necessari saranno ottenuti per circa 8 mila miliardi da nuove entrate e per circa 17 mila da tagli alle spese. Le pensioni contribuiranno, anche se ancora non si è deciso di preciso in che modo per circa 4 mila miliardi. E sul tavolo come riferito dai sindacati ruotano le ipotesi già note. Contributo di solidarietà che i sindacati accetterebbero solo se allargato a tutti, estensione del sistema contributivo, inasprimento dei contributi per gli autonomi, innalzamento dell'età pensionabile con disincentivi per chi va in pensione prima del tempo, abolizione dei trattamenti privilegiati.

Non potrà inoltre essere conteggiata,sul lato fiscale, la lotta all'evasione. «Cifre - ha assicurato il sottosegretario Fausto Vigevani - non ce ne saranno visto l'incertezza dell'operazione. Ci saranno però indicazioni precise sull'impegno del Governo a stanare gli evasori».

Nell' incontro notturno dell'altra sera il Governo ha comunque avvertito che ad essere fuori controllo è la spesa per le pensioni che come specificato dal ministtro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi saliràne l '98 del 3,5% a fronte di una crescita del pil del 2%. Da qui la necessita di intervenire per un 1,5% : in soldoni circa 4/5 mila miliardi. Nel dettaglio sono emersi anche gli altri dati macroeconomici. Inflazione all'1,8% l'anno prossimo per scendere all'1,5% nel '99 e nel 2.000. Pil in crescita del 2% nel '98, del 2,5% nel '99 e del 2,7% nel 2.000. Rapporto deficit pil in discesa dal 2,8 del 98 al 2% del 2.000.

Paolo Tavella

Il pacchetto Treu procede adagio

Industria: meno posti di lavoro ma a maggio aumenta la produzione

ROMA Mentre il cosiddetto pacchetto Treu compie lenti passi in avanti alla Camera, dalla grande industria italiana continuano ad arrivare segnali preoccupanti. Ieri l'Istat ha diffuso i dati di febbraio che mettono in luce una nuova emorragia di posti di lavoro. Nel secondo mese del '97 il calo dell'occupazione è stato pari al 3,9%, anche se rispetto a gennaio si intravede una lievissima inversione di tendenza con una crescita dello 0,1%. A compensare la cattiva notizia ne arriva però una buona. Secondo l'indagine congiunturale del Centro Studi Confindustria, a maggio si è registrato un aumento rispetto ad aprile della produzione industriale dello 0,4%, mentre a livello tendenziale (su maggio '96) l'aumento è dell'1,9%. Complessivamente nei primi 5 mesi dell'anno la produzione media giornaliera si è collocata su livelli superiori dello 0,8% a quelli dello stesso periodo del 1996.

Segnali negativi provengono dalla bilancia dei pagamenti: «rosso» di 2675 miliardi, l'anno scorso era attiva

Ma nella doccia scozzese di ieri segnali negativi vengono dai conti con l'estero: ad aprile, per il terzo mese consecutivo, la bilancia dei pagamenti ha chiuso in rosso per 2.144 miliardi di lire, portando il passivo dei primi quattro mesi dell'anno a 2.675 miliardi. Nello scorso anno la bilancia dei pagamenti risultò attiva sia ad aprile (8.043 miliardi) che nei primi quattro mesi (+8.459).

Tornando all'occupazione l'Istat spiega che il calo occupazionale è «generalizzato per tutti i settori, pur con notevole variabilità». Altro dato importante è quello relativo alla cassa integrazione che è in forte discesa con una diminuzione tendenziale del 52,9%.

I dati che arrivano dall' Istat non sorprendono ma preoccupano molto i sindacati. «Anche se i dati della grande industria non rappresentano a pieno l'andamento dell'occupazione - spiega Natale Forlani della Cisl - sicuramente i dati confermano una relativa stagnazione della produzione che genera meno occupati». Da qui la richiesta al Governo per una piena applicazione del patto per il lavoro.

Il ministro Treu resta comunque ottimista sull'occupazione. «Se si guardano i dati della grande impresa - sottolinea - quelli sono sempre negativi, perchè la grande impresa non aumenta l'occupazione. Ma se si guarda il complesso dei dati, considerando anche piccole e medie imprese, artigianato e servizi si vede che il saldo è stato positivo, seppure di poco, nel '96 e sarà positivo anche quest'anno».

Il carico fiscale sul reddito è il più alto d'Europa, gli oneri sociali superano il 30% del costo del lavoro

Le imprese unanimi: basta con le tasse

ROMA Alla vigilia del varo del Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) gli imprenditori ribadiscono il loro no a un eventuale aumento della pressione fiscale e contributiva. Perchè si penalizzerebbero ulteriormente sia le imprese che i lavoratori: alla giornata nazionale dedicata ai giovani e alle imprese, organizzata da Confindustria con Ania, Confcommercio, Confagricoltura, Confartigianato, Unioncamere, il presidente degli industriali Giorgio Fossa ricorda due cose. Primo: in Italia il carico fiscale sul reddito è il più alto in Europa: gli oneri sociali a carico delle imprese superano il 30% del costo del lavoro contro il 10% in Gran Bretagna, che è il Paese europeo a minor disoccupazione. Quanto ai lavoratori, un operaio dell'industria in Italia percepisce al netto di imposte e contributi appena il 50% di quanto spende per lui l'impresa, contro il 67% della Gran Bretagna e il 70% degli Stati Uniti.

I messaggi si articolano in più direzioni: al governo, perchè se necessario vada in Parlamento a cercare i voti per far passare la riforma del welfare; ai sindacati perchè facciano qualche passo indietro; ai giovani perchè smettano di ragionare in termini di posto fisso; a tutte le parti sociali, in risposta al vice presidente del Consiglio Walter Veltroni, perchè eventualmente si studi la possibilità di una riduzione dell'orario di lavoro. Purchè, come sottolinea il vice presidente della Confindustria Carlo Callieri, «ci siano determinate condizioni e un collegamento con il discorso sulla flessibilità».

Tutti insomma sono chiamati a dare il proprio contributo.

Da Bruxelles, il commissario europeo Mario Monti ne ha pure per gli industriali: «gli aiuti pubblici alle imprese», dice, «sono un freno alla flessibilità del mercato del lavoro e dei prodotti; un Paese che ha due problemi più degli altri come un disavanzo pubblico più elevato e una flessibilità dei mercati minore rispetto alla media europea, è un Paese fortemente candidato a una politica di riduzione dei trasferimenti alle imprese».

L'eurocommissario Monti si scaglia contro gli aiuti pubblici alle aziende

Coraggiosi cambiamenti? Sì, ma a patto che li faccia anche il governo. Interviene il presidente della Confcommercio Sergio Billè: «credo che Rifondazione comunista stia diventando un alibi; forse è arrivato il momento di porre fine al ballo di San Vito ed entrare nello specifico. Il Dpef non deve essere», osserva Billè, «un libro dei sogni, ma deve dare le indicazioni chiare che tutti chiedono: il sistema imprenditoriale, Maastricht, Monti, la stessa Banca d'Italia che ancora non abbassa il tasso di sconto». Dal presidente della Confagricoltura Augusto Bocchini l'invito a coniugare nel Dpef «risanamento e sviluppo».

Le categorie, vale la pena ricordarlo, sono state convocate per oggi alle 17 a Palazzo Chigi. Differenti le posizioni di fronte al vertice segreto che martedì sera si è svolto tra governo e sindacati confederali. Basta con queste corsie preferenziali, ha protestato Billè. Al contrario, per Callieri non c'è nulla di stravagante, visto che sono proprio i sindacati ad opporre la maggiore resistenza.

Dopo che il ministro Waigel ha proposto la rivalutazione delle riserve in oro e in valuta

Governo tedesco e Bundesbank ai ferri corti

Per gli «gnomi» di Francoforte l'operazione è una minaccia per l'«euro»

ROMA Uno scontro senza precedenti si sta consumando in Germania tra il governo e la Banca centrale, e sarà uno scontro che avrà forti ripercussioni sull'intero processo dell'integrazione monetaria europea e sul destino della stessa Italia in vista del suo ingresso o meno nell'euro. Andiamo con ordine: la Bundesbank ha risposto con veemenza al piano del ministro tedesco delle Finanze, Theo Waigel, il quale aveva proposto la rivalutazione delle riserve in oro e in valuta della Banca centrale e il trasferimento degli utili in eccesso al governo.

Il governo potrebbe così centrare (senza aumentare la pressione fiscale) i criteri fissati da Maastricht per entrare nell'euro. La Bundesbank denuncia la pesante ingerenza del governo in un istituto che è da sempre giudicato il più indipendente del mondo nei confronti del potere politico. Sono anche circolate voci, poi smentite, delle dimissioni del presidente della Buba Hans Tietmeyer. Bonn replica che non si tratta di ingerenza, e annuncia che presenterà comunque un disegno di legge in Parlamento.

In una nota i banchieri di Francoforte fanno notare che la rivalutazione delle riserve in oro «è una minaccia per la stabilità dell'euro». E guai a lasciare che i mercati ipotizzino un euro debole: ogni volta che questo è successo il marco ha perso di valore assistendo a una fuga in massa nei confronti del franco svizzero. «Il trasferimento degli utili al governo», prosegue la Buba, «è dovuto per legge ma rappresenta un'ingerenza nella politica monetaria della banca». Oltre tutto il rendere operativa questa decisione già con gli utili del '97 «comporta il pericolo di una perdita di fiducia nella stabilità della futura moneta unica europea». I criteri di convergenza, nota la Bundesbank, devono essere rispettati in modo autentico e durevole e non con misure una tantum.

E' vero che se la Germania si ammorbidisce, l'Italia almeno in teoria sarebbe avvantaggiata (più morbidi i criteri per i tedeschi, più morbidi i criteri di ammissione anche per noi); ma è anche vero che tutto l'impianto dell'euro rischia di franare. La finanza creativa ideata da Bonn è un segnale di quanto non esistano piani alternativi di finanza pubblica a quello dell'oro. Le cose potrebbero peggiorare se domenica in Francia vinceranno i socialisti e a quel punto potrebbe saltare il patto franco-tedesco sulla Uem.

IN BREVE

Dopo molti anni di perdite

Burlando: Alitalia ha ritrovato l'utile

ROMA Per la prima volta quest'anno, e dopo molti anni di perdite, i conti dell'Alitalia «non saranno in negativo». Lo ha affermato il ministro dei trasporti Claudio Burlando precisando, in una conferenza stampa, che nel '97 la compagnia di bandiera «chiuderà in attivo, anche se modesto». Il ministro ha inoltre sottolineato che l'Alitalia «ha guadagnato anche a marzo ed aprile», periodi tradizionalmente non brillanti per il mercato del trasporto aereo. Burlando incontrerà la prossima settimana il Commissario Ue Kinnock sul piano di risanamento della compagnia.

Ifi: per la «cassaforte» della famiglia Agnelli il '96 si chiude con un «risultato lusinghiero»

TORINO L' Ifi (la finanziaria degli Agnelli) chiude il '96 con lusinghieri risultati. L' utile consolidato di gruppo passa da 411 a 447 miliardi (+9%) e il patrimonio netto raggiunge i 4.530 miliardi (+271). E' stato deciso di proporre all' assemblea dei soci un dividendo maggiore rispetto al precedente: 490 lire per le azioni privilegiate (era di 450 lire) e 440 per quelle ordinarie (era di 400).

Sui conti del gruppo Caltagirone si fanno sentire le acquisizioni di Cementir e del Messaggero

ROMA Utile netto di 16 miliardi 160 milioni di lire (contro 17 miliardi 951 milioni del 1995) nel bilancio 1996 della Caltagirone. All' assemblea degli azionisti si proporranno dividendi invariati (45 lire ordinarie e 65 lire risparmio). Il bilancio consolidato indica utili per 4 miliardi 465 milioni di lire contro 5 miliardi 439 milioni del 1995, al netto di ammortamenti relativi alle acquisizioni delle partecipazioni nella Cementir e nel Messaggero.

Zanussi: Rossignolo polemico con la Fiom «Rischiamo di tornare indietro vent'anni»

UDINE «Noi rispetteremo i patti sottoscritti; se qualcuno non li vuole rispettare lo dica, passeremo dalla partecipazione alla conflittualità. Faremo un salto di vent' anni indietro». Lo ha detto Gianmario Rossignolo, presidente di Electrolux Zanussi, commentando i rapporti col sindacato. «La Fiom deve decidere se dar spazio a componenti ideologiche massimaliste o se invece evolvere verso un sistema di relazioni con regole meno deleterie».

L'Abi esamina i dati semestrali degli istituti di credito

Costi, «sofferenze», margini: le banche italiane rendono poco

ROMA Il sistema bancario italiano si è «tenuto a galla» nel 1996 solo grazie a fattori congiunturali straordinari, «in larga misura difficilmente ripetibili», come ad esempio le forti plusvalenze sui titoli, e non certo grazie alla tradizionale attività di intermediazione creditizia. Venuti meno i «colpi di fortuna» che hanno accompagnato il cammino delle banche negli ultimi anni, dal calo dei tassi alla svalutazione, già per quest' anno ci saranno bilanci più magri. E' questa la considerazione di sintesi che emerge dai dati delle semestrali Abi a fine 1996.

Nel 1996 le banche italiane nel loro complesso hanno registrato utili per quattro mila miliardi circa (il doppio rispetto al '95) ma paradossalmente l'anno è trascorso registrando solo passi indietro in termini di redditività, margine di interesse, costi, intermediazione, rischiosità. La verità è che le banche rendono sempre meno: «Solo fattori di carattere congiunturale - si legge nel rapporto Abi - hanno esercitato un effetto positivo sui conti economici delle banche, in particolare le plusvalenze sul portafoglio titoli in una fase di pronunciata riduzione dei tassi».

Il margine d'interesse nel 1996 nella media del paniere di banche esaminato ha registrato una contrazione sia in termini nominali (-698 miliardi) sia in rapporto al totale dell' attivo (dal 2,65 per cento al 2,47). Il Roe (Return on equity, ossia il rapporto tra utili e capitali) ha raggiunto il 2,6 per cento accentuando il divario con la media degli altri paesi europei. Stagnanti gli impieghi (+3,3% contro il +4,5% del '95, poco migliore la raccolta (+6,5%, dovuto principalmente alle obbligazioni). Infine la rischiosità: a fine '96 il rapporto fra sofferenze e impieghi era pari all' 11,28%.

Il sistema viaggia a «due velocita»: arrancano per redditività le grandi banche nazionali, mentre corrono su livelli europei le 'piccolè. La 'medaglia d'orò per redditività fra tutte le banche italiane tocca alla Banca di Credito Cooperativo di Roma (14%), tallonata dal Credito Lombardo (13%). Tra le 'grandì banche nazionali si «salvano» solo l'Imi e l'Ambroveneto.

Assicurazioni

Nel '97 Allianz pronostica una moderata crescita

MONACO DI BAVIERA Il gruppo assicurativo tedesco Allianz prevede di chiudere il 1997 con un utile netto in «crescita moderata di poco superiore al 10%» rispetto all'anno scorso e con una raccolta premi lorda in aumento dell'11% a 83 miliardi di marchi. La numero uno dell'assicurazione europea, in Italia (dove controlla il Lloyd Adriatico) seconda solo alle Generali, aveva chiuso il 1996 con un utile netto in aumento del 10,7% rispetto al '95 a 2,24 miliardi e con un risultato lordo di 4,16 miliardi (+36,8%). La raccolta premi era stata pari a 74,6 miliardi (+5,8%), ha confermato il presidente, Henning Schulte-Noelle, e questo malgrado la cessione della Dkv (assicurazioni malattia) che pesava per 2,4 miliardi nel gruppo e del fatto che vereinte non è stata ancora integrata nella struttura. Per la prima volta dal 1990, ha detto ancora Schulte-Noelle, il risultato tecnico, e cioè la differenza tra la raccolta premi e i rimborsi, dovrebbe tornare in pareggio quest'anno sempre escludendo «eventi eccezionali o catastrofi naturali particolarmente gravi». Helmut Perlet, entrato a far parte del board, ha annunciato che la raccolta premi è cresciuta del 12% nel primo trimestre di quest'anno ed ha aggiunto che «l'utile è del tutto soddisfacente e in aumento rispetto a un anno prima».

Quaranta «quadri» picchetteranno stamane gli ingressi dello stabilimento pordenonese: protestano contro i curatori

Seleco, anche i «colletti bianchi» si arrabbiano

PORDENONE La lotta per il mantenimento di un privilegio – perché oggi il lavoro, anche nel ricco e prospero Nord Est, è cosa da cerchia ristretta – continua. Più serrata che mai. I sindacati spostano il tiro non più sui giudici ma sui curatori. Ai due componenti il collegio, ieri mattina, (si svolgeva un'assemblea all'aperto poiché in fabbrica non si può più entrare) debbono essere fischiate le orecchie una cinquantina di volte almeno. Dal palco sono partite di nuovo e durissime le bordate all'indirizzo del tandem di professionisti tese a evidenziare l'imprevisti atteggiamento assunto dai due dinnanzi ai giudici (meglio il fallimento della Prodi). Tensione alle stelle, quindi. Basti pensare che i dirigenti Seleco, mai scesi in piazza, sono usciti allo scoperto assumendo posizioni inaspettate. Uno di loro zigzagava freneticamente tra la folla con una risma di volantini: li sfilava da sottobraccio al ritmo di uno al secondo aggiungendo sempre un «ci dovete aiutare, vi chiediamo di esserci vicini. Dobbiamo essere in grado – si leggeva poi nel documento – di poter a giorni salutare i signori curatori per il loro professionale operato e, nel contempo, di poterli ringraziare e augurare loro di non farsi più vedere in azienda in quanto vogliamo che Seleco non debba più avere bisogno di questi ossequiosi – talvolta purtroppo necessari e previsti per legge cerimonieri di morte delle aziende». E questa mattina i quaranta «quadri» in carico alla curatela sciopereranno, dando così luogo a una forma di protesta senza precedenti. Si piazzeranno davanti alla fabbrica picchettando l'ingresso, in modo da indurre i più «tiepidi» a fare altrettanto. E all'arrivo dei curatori saranno fischi e insulti.

Massimo Boni

Il Presidente Clinton si impegna a contribuire per rimettere in piedi anche l'Europa orientale

Nuovo Piano Marshall per l'Est

«Bisogna portare a compimento la nobile impresa iniziata allora»

«Vogliamo che questi Paesi diventino democrazie e intraprendano importanti riforme economiche» Frecciate a Serbia e Croazia sui crimini di guerra

L'AIA Bill Clinton ha rinnovato l'impegno degli Stati Uniti a dare per l'Europa dell'Est quello che fecero per l'Europa occidentale devastata dalla Seconda Guerra Mondiale.

Nel cinquantenario del varo del Piano Marshall, il Presidente degli Stati Uniti in una breve conferenza stampa all'Aja dove ha incontrato i capi di governo dell'Ue, ha tenuto a sottolineare l'importanza che il processo di aiuti al Vecchio Continente continui anche per l'Est impegnato a ricostruire le istituzioni democratiche e finanziarie. «A questi Paesi posso semplicemente dire che vogliamo che siano una democrazia e che abbiano riforme economiche», ha detto il Presidente prima di partire per le celebrazioni a Rotterdam, la città che fu interamente ricostruita con i fondi del Piano Marshall, «Se credo che vi sia bisogno di fare di più? la risposta è sì. Se sono pronto a dare il mio sostegno? Sì lo sono. Abbiamo intenzione di continuare a impegnarci».

Il capo della Casa Bianca ha ricordato che il Piano Marshall contribuì a ripagare gli olandesi del loro decisivo aiuto dato a un'America ancora giovane. «Duecento anni fa, gli olandesi estesero i loro finanziamenti che salvarono gli Stati Uniti dalla bancarotta. Alla fine di quel decennio di duecento anni fa, vi dovevamo la metà del nostro debito nazionale», ha detto Clinton ridendo, «Credo che da allora sia stato restituito e nel nostro secolo gli Stati Uniti sono stati fieri di contraccambiare il gesto».

Il Piano Marshall, ha proseguito Clinton, contribuì a porre le basi «per una comunità atlantica democratica e a gettare i semi di istituzioni che riconciliarono nemici e riunirono l'Europa occidentale».

Ora invece, deposti i regimi comunisti «sta nascendo l'alba della democrazia» in Europa orientale e quei paesi hanno un bisogno assoluto di investimenti di capitali e di guida per la costruzione delle loro libere istituzioni. «Stiamo avanzando attraverso una carta geografica fatta di miracoli» ha detto il Presidente Clinton.

«Insieme, l'America e questa nuova Europa devono portare a compimento il nobile viaggio iniziato dalla generazione di George Marshall» ha affermato il Presidente Usa parlando ai 52 capi di stato e di governo presenti alla cerimonia per il cinquantenario del varo del Piano.

Poco prima, in una cerimonia al Binnenhof, sede del governo olandese, Clinton e il segretario di stato signora Madeleine Albright avevano ribadito l'appoggio degli Usa al Tribunale Internazionale per i Crimini di Guerra che ha sede proprio all'Aja. «Dobbiamo garantire l'efficacia del tribuanle per i crimini di guerra. L'accordo di pace per la Bosnia negoziato a Dayton è un buon accordo. Dobbiamo fare in modo che funzioni», ha dichiarato il Presidente statunitense.

La Albright ha incontrato il procuratore capo del tribunale, Louise Arbour. «Non fate errori: non c'è alcun limite stabilito ai crimini che sono stati commessi in Bosnia e Ruanda, e non c'è nessun limite che possa ridurre l'appoggio degli Stati Uniti (al Tribunale) perchè sia fatta giustizia» ha detto il segretario di stato. La Albright ha poi mandato un «nuovo e più duro messaggio» ai presidenti di Croazia, Franjo Tudjman, e Serbia, Slobodan Milosevic, perchè consegnino coloro che sono incriminati dal Tribunale dell'Aja: «Se (Croazia e Serbia) vogliono integrarsi nella comunità internazionale il pre-requisito e che si faccia giustizia e che si paghi per le atrocità commesse durante la guerra».

Il Presidente Clinton insieme a Madeleine Albright e al Presidente olandese Wim Cok ammira i palazzi dell'Aia.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma nessuno ha capito la strategia di Chirac

Tra essi il Capo del governo Alain Juppé e diciassette ministri in carica; che sono nella buona compagnia di Raymond Barre, Jean Pierre Chevenement, Philippe de Villiers, Laurent Fabius, Robert Galley, Valéry Giscard d'Estaing, la signora Elizabeth Guigou, il Segretario del partito comunista Robert Hue, quello dei socialisti Lionel Jospin, Jack Lang, Francois Leotard, Philippe Seguin e non pochi altri.

Quando il male è comune si dice, con un proverbio che in verità non mi convince, che trattasi di un «mezzo gaudio». Tutti gli aspiranti si sentono in buona compagnia condividendo la sorte di grandi nomi del governo e dei partiti, oltre ad un ex presidente della Repubblica così prestigioso come Giscard.

Il recupero socialista di dieci punti sul 1993 viene spiegato con un diffuso desiderio di ricambio e di novità. Cospicuo anche il progresso del Fronte Nazionale con quasi tre milioni e ottocentomila suffragi, che si sommano al milione e seicentomila di «diversi di destra», tra cui i seguaci dell'imperterrito signor de Villiers che dalla Vandea predica contro la dissacrazione nazionale operata dall'Unione Europea. Ma contro Maastricht è in battaglia anche il Fronte Nazionale. L'altra volta nel secondo turno nessuno degli amici di Le Pen superò i ballottaggi, fermati da una sorta di «conventio ad excludendum». Il tono di domenica sera era molto meno demonizzante, lasciandosi tutti le porte aperte sia per accordi sia per non offendere comunque gli elettori recuperandi.

In attesa di rapidi scrutini i discorsi vertevano su argomenti vari, tra cui l'appena concluso campionato di calcio della massima divisione francese. Gli amici di Nizza (la cui squadra è finita in coda con ben cinquantasei punti dalla prima) preferiscono che si cambi argomento e si torni alla politica. Prevedono una vittoria elettorale della destra, anche se criticano le punte razziste di Le Pen.

Siamo in un centro delle Alpi Marittime, la Trinité; e possiamo conoscere il risultato locale prima di quelli resi noti dalle televisioni. Hanno votato 4.265 su 6.808 iscritti, con un assenteismo più forte di quella che sarà dichiarata la media francese. Ben tredici sono stati i candidati votati: con un massimo di 1641 per il comunista Broch e un minimo di 5 dell'indipendente signor Schenardi. Mi interessava l'esito del piccolo seggio che avevo visto al mattino in funzione in un locale del vicino santuario di Laghet, a fianco della lapide che ricorda la sosta devota di Carlo Alberto mentre si recava in esilio dopo la fatal Novara.

Dei 178 bollettini qui lo Schenardi è in testa con 63 mentre il Broch è terzo con un minimo di scarto dal secondo, il governativo Salles (41 e 43). Come avranno votato le suore nessuno lo sa. Comunque sono in tutto otto. Diversa è la situazione in un collegio del Nord dove esiste un complesso monastico di ben ottanta «voti». Mi ha raccontato, anni fa, un ex ministro socialista che qualche mese prima delle elezioni era stato in visita in omaggio alla Badessa, accolto con una cortesia che gli aveva fatto bene sperare. A due giorni dal voto era tornato alla carica, ricevuto sempre con squisitezza, ma con l'annuncio che dopo aver molto pregato avevano deciso di appoggiare l'antagonista che era un vecchio superstite dei popolari di Bidault e Schuman. La Madre assicurava però preghiere anche per l'illustre visitatore, che - mi confessò - non potè dire quel che pensava per non farsi la fama di anticlericale e ineducato.

Tornando al 25 maggio, la stampa del giorno successivo e ancor più quella di martedì ha toni mortuari per la maggioranza parlando di boomerang per Chirac e peggio. Ma l'omino de La Trinité mi ha detto che andrà a casa Juppé con applausi di chi vuole vedere ad ogni costo cambiamenti e tutto resterà come prima. Gli ho chiesto se ha letto il Gattopardo, ma non ho insistito perchè voleva sapere dove fosse candidato.

Giulio Andreotti

I sondaggi ufficiosi danno ormai per certo il trionfo dei socialisti

Il «patron» di Peugeot-Citroën dice apertamente quello che molti imprenditori francesi pensano

«Se vince la sinistra è un disastro»

PARIGI Un ritorno dei socialisti al governo sarebbe «una catastrofe» un «vero e proprio suicidio per l'economia francese».

A esprimere a voce alta quello che la borsa teme e molti imprenditori pensano ma non osano dire con tanta franchezza è Jacques Calvet, il 'patron' del gruppo automobilistico francese Psa Peugeot Citroen, il cui nome figura tra i «papabili» tecnici per Matignon in caso di vittoria del centrodestra. Eventualità, questa, che Calvet ha perentoriamente escluso martedì sera nel corso di una cena organizzata dalla Camera di Commercio Italiana per la Francia, dichiarando che «il primo ministro dev'essere un politico» e che non vi «deve essere confusione di ruoli».

«Vi sono abbastanza uomini competenti tra i politici», ha aggiunto, non escludendo la possibilità però che il nuovo governo possa includere tecnici, anche se «in passato le esperienze sono state tutte negative, con una sola eccezione».

Abbottonatissimo sulle sue intenzioni future - lascerà il gruppo a settembre, al compimento dei suoi 65 anni - il presidente della Peugeot non ha invece fatto misteri su ciò che pensa del programma socialista, opinione che sembra pienamente condivisa dalla borsa. Allarmata da sondaggi circolanti, che danno la sinistra vincente al secondo turno, la piazza parigina ha subito oggi perdite record.

I tre sondaggi non ufficiali circolati sui mercati finanziari assegnano a socialisti, comunisti e ambientalisti insieme dai 314 ai 336 seggi sui 577 dell'Assemblea nazionale. Secondo tutte le indagini, il Partito socialista andrebbe vicinissimo a conquistare da solo la maggioranza di 289 seggi che consentirebbe a Lionel Jospin di governare senza l'apporto dei comunisti.

«Spero che i francesi si ricordino entro il primo giugno (data del secondo turno) del bilancio catastrofico dei 14 anni della presidenza di Francois Mitterrand, che hanno portato la Francia ai suoi livelli più bassi», ha detto ancora Calvet. Il programma socialista «è un suicidio per l'economia francese» , ha aggiunto precisando che molti sono i fattori inquietanti di un'eventuale vittoria della sinistra.

A preoccupare Calvet non vi è solo l'alleanza tra il Ps e i comunisti, ma anche le proposte socialiste «che vanno tutte nel senso contrario alla competitività». Abbassare l'orario di lavoro a 35 ore senza riduzione di salario o aumentare il salario minimo avrà, a suo avviso, l'effetto contrario a quello e invece di creare posti di lavoro porterà, ha detto, «a decine di migliaia di disoccupati in più». Le critiche di Calvet al programma socialista sono condivise dagli ambienti finanziari e imprenditoriali, nella convinzione che solo un centrodestra sia in grado di imporre le riforme strutturali necessarie per riportare in carreggiata l'economia del paese.

Parlando poi dell'Euro, Calvet ha ribadito che l'Italia, «per la sua capacità economica e i considerevoli sforzi fatti, deve assolutamente far parte del primo gruppo», che la Germania lo voglia o meno.

Il Presidente croato Tudjman protagonista indiscusso della festa nazionale

L'esercito mostra i muscoli e c'è chi imita Giulio Cesare

ZAGABRIA Anfibi lucidissimi, mitra, fucili e reparti scelti in armi sfileranno domani a Zagabria. La festa nazionale sarà l'occasione per il presidente Franjo Tudjman di dimostrare, all'Europa intera che la Croazia è una potenza militare di rilievo, e al suo popolo che solo lui, alle prossime elezioni del 15 giugno, è in grado di succedere a se stesso. Il liberale Gotovac e il socialdemocratico Tomac sono avvertiti. In poche ore il generalissimo ha raccolto 120 mila firme per sostenere la propria candidatura (ne bastavano 10 mila). Gli osservatori parlano già di apoteosi e le proiezioni danno Tudjman a quote che superano il 57% dei consensi.

Ma a lui la vittoria non basta. Il generale vuole il trionfo. E così domani a bordo di una sorta di «Papamobile» premerà un tasto dando il via in contemporanea a tre maxi esercitazioni militari che si svolgeranno nei dintorni della capitale, a Brazza in Dalmazia e a Slunj, area a nord del Parco dei laghi di Plitvice. Le azioni dei soldati, i colpi dei mortai e dei cannoni saranno trasmessi in diretta su due mega schermi affittati per l'occasione dalla «Sony» e costati per il noleggio 100 milioni di lire ciascuno. Il potere, per celebrare se stesso, non bada a spese. La Croazia è grande e Tudjman è il suo leader. Indiscusso e indiscutibile. Lui osserverà il tutto dall'alto della «Papamobile» nella sua linda uniforme bianca che tanto ricorda i galloni del defunto Maresciallo Tito.

Lo stato di salute del presidente (migliorato negli ultimi mesi), minato da un cancro, viene costantemente tenuto sotto controllo. Ogni mattina il medico personale gli fa un prelievo di sangue e il reperto ematico viene inviato all'ospedale per le analisi sotto il falso nome di Kresimir Horvat, un omonimo del protagonista del dramma «Vucjak» del famoso scrittore croato Miroslav Krleza. Sembra che in Croazia nulla venga lasciato al caso. Neppure la scelta di uno pseudonimo per proteggere la «privacy» dell'uomo più potente di Zagabria resta priva di significati, quasi una sorta di regola del contrappasso di alighieriana memoria.

Ma Tudjman sta avviando una fase di rinnovamento anche all'interno della leadership dell'Hdz, il suo partito di governo. Via i «falchi» (vedi la vicenda Mercep) restano i suoi fedelissimi, come il segretario nazionale Zlatko Canjuga, il quale, peraltro, sembra essersi calato benissimo nell'atmosfera cesaropapista di queste ultime ore. «Il mio modello politico - ha dichiarato in un'intervista - è Giulio Cesare». Ammette che per lui il dado non è tratto e non ha dovuto ancora attraversare il Rubicone. Intanto però si è tagliato i capelli proprio come il divo imperatore. Ma a Zagabria c'è anche chi si ricorda di un certo Bruto...

Mauro Manzin

Il Presidente Tudjman nella sua uniforme preferita con al suo fianco il potente ministro della difesa Gojko Susak.

Liberali in visita a Lubiana

LUBIANA Il Gruppo liberale europeo prende contatto con la realtà slovena. Una delegazione del gruppo, guidata da Guy De Vries e con la partecipazione di Luigi Caligaris, si è recata in visita ufficiale a Lubiana per incontrare il premier Janez Drnovsek e il ministro degli Esteri Zoran Thaler. I liberal-democratici sloveni, attualmente al governo, hanno dimostrato grande interesse per il Partito liberale europeo, di cui aspirano a diventare ufficialmente membri dopo la ratifica dell'accordo di associazione all'Ue. E' inoltre indubbio che, ove la Slovenia sia accolta nell'Ue, i parlamentari sloveni siederanno sui banchi di Strasburgo nel gruppo dei liberali europei.

Terrorismo di governo

Anche sugli arabi israeliani pende la «pena di morte» voluta da Arafat

RAMALLAH Gli arabi che vendono terra agli ebrei saranno condannati a morte, anche se hanno cittadinanza israeliana. Il governo autonomo di Yasser Arafat ha esteso la campagna contro la vendita di terreni agli ebrei dicendo che non saranno fatte distinzioni di passaporto. «Avvertiamo coloro che hanno documenti israeliani che se credono di essere al sicuro si sbagliano», ha detto martedì sera il ministro della Giustizia dell'Autorità nazionale palestinese, Freih Abu Medein.

L'Anp, che amministra alcune zone della Cisgiordania e della Striscia di Gaza, in base agli accordi sull'autonomia, non ha giurisdizione sui palestinesi con documenti di identità israeliani. E' evidente che qualsiasi attacco nei loro confronti andrebbe considerato alla stregua di un normale attentato terroristico, con l'aggravante che i terroristi sarebbero degli emissari dell'amministrazione palestinese. E' quindi prevedibile che qualsiasi tentativo di agire in questa direzione sarà motivo di nuove crisi con il governo del primo ministro Benjamin Netanyahu.

Abdel Malik Dahamshe, un deputato arabo israeliano, ha giudicato improbabile l'applicazione del monito del ministro palestinese.

Fu il mese scorso che un collaboratore di Arafat annunciò che i mediatori terrieri palestinesi che facevano affari con gli ebrei sarebbero stati condannati a morte. Da allora due mediatori arabi sono stati assassinati da sconosciuti e decine di altri sono stati arrestati dalla polizia palestinese.

Ieri, intanto, è stato scarcerato Daud Kutab, il giornalista palestinese di cittadinanza statunitense arrestato più di una settimana fa dalla polizia dell'Anp. Kutab, che non è stato processato, era finito nel mirino delle forze dell'ordine perchè trasmetteva in diretta le sedute del Consiglio autonomo palestinese (parlamento) su una rete televisiva di sua proprietà.

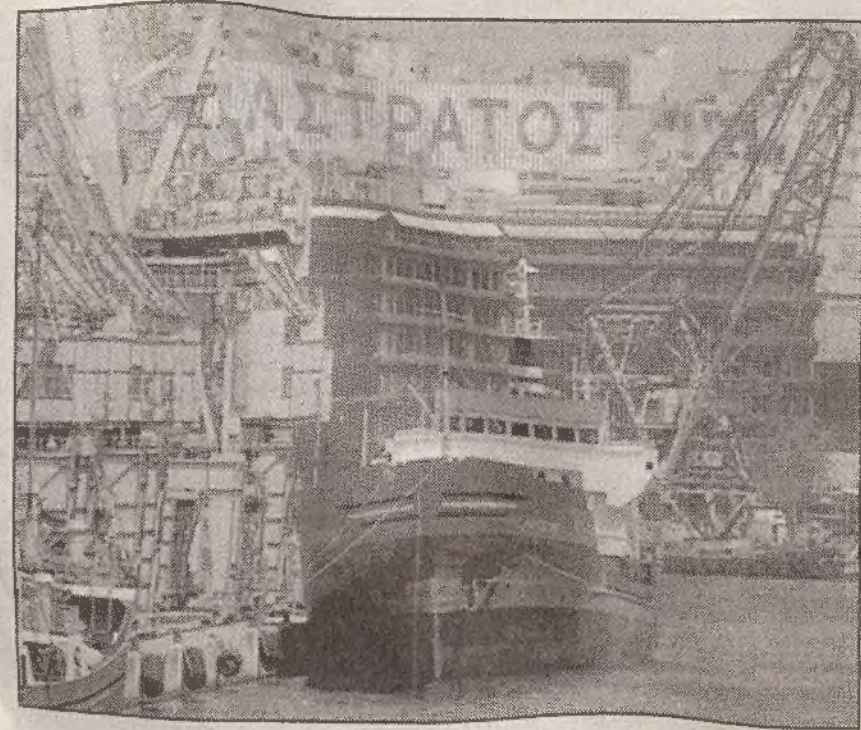
Ucciso Costas Perratikos: in passato la sua famiglia era già stata minacciata

Nuovo attacco del famigerato gruppo terroristico «17 novembre»?

Falciato un noto armatore greco

ATENE L'armatore greco Costas Perratikos è stato ucciso ieri a colpi d'arma da fuoco mentre lasciava il suo ufficio nel centro del Pireo, il porto di Atene.

Perratikos, 42 anni, appartenente ad una delle più grandi famiglie di armatori greche, è stato affrontato da tre uomini armati che dopo l'assassinio sono fuggiti a bordo di un taxi del quale si sono impadroniti buttandone a terra l'autista.

Stando a quanto detto dalla polizia non è chiaro se si è trattato di un atto di criminalità comune o piuttosto dell'azione di un gruppo di guerriglia urbana.

La vittima era a capo della società «Pleiades Shipping», che gestisce otto petroliere, ma era soprattutto il figlio di Michalis Perratikos, leader dell'omonimo gruppo che nel 1995 aveva ricevuto intimidazioni da «17 Novembre», la formazione terrorista di estrema sinistra che agisce in Grecia da 22 anni ed è responsabile di almeno venti omicidi, compresi quelli di quattro funzionari americani, uomini d'affari greci e diplomatici turchi.

Si è aperta la caccia all'uomo per trovare i tre assassini, ma la cattura non sembra facile. I tre sono fuggiti dal luogo del delitto, una affollata strada nel centro del Pireo, impadronendosi di un taxi che poco dopo è stato abbandonato. Si suppone che poi abbiano preso una Kadett rossa già predisposta, ma anche questa auto è stata abbandonata: aveva una targa rubata.

L'armatore ucciso ha riporato sette ferite, ed è giunto cadavere ad un ospedale del Pireo. Suo padre Michalis fra il 1992 e il 1995 era stato proprietario dei cantieri navali di Eleusi, che erano stati privatizzati, ma poi li aveva restituiti al governo, non prima di aver licenziato 2.100 dipendenti.

Secondo alcune fonti li restituì con debiti per 27 miliardi di dhracme (circa 180 miliardi di lire), spiegando di essere costretto a liquidare quell'attività proprio a causa dei forti debiti accumulati. E in tale occasione sarebbe stato minacciato dal gruppo terrorista «17 novembre».

Mentre il primo ministro Costas Simitis e vari esponenti politici hanno duramente condannato l'omicidio, fonti della polizia hanno lasciato intendere che la presenza di bossoli di pistola da 45 millimetri sul luogo del delitto e il modus operandi farebbero pensare effettivamente al «17 nvoembre».

Si tratta di un misterioso gruppo terrorista di cui nessun membro è stato mai arrestato. Tra il 1975 e il 1994 ha assassinato in Grecia agenti americani della Cia, banchieri, deputati conservatori, poliziotti, un diplomatico turco e così via. Negli ultimi tre anni tuttavia aveva commesso solo pochi attentati incruenti.

Esso prende il nome dalla rivolta studentesca contro la giunta militare che cominciò il 17 novembre del 1973 nel Politecnico di Atene e fu sanguinosamente repressa.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

L'Unione italiana contesta il sistema di finanziamento posto in essere dagli organismi statali croati

All'Ui kune con il contagocce

Solo due settimane fa è giunto il piano relativo all'anno in corso

Tremul preannuncia una lettera di protesta all'Ufficio per le minoranze di Zagabria. Della vicenda sarà ufficialmente investito anche il deputato Radin

FIUME Il nuovo sistema di finanziamento delle comunità nazionali che vivono in Croazia è stato contestato nel corso della riunione della Giunta esecutiva dall'Unione italiana tenutasi a Fiume. Lo hanno ribadito ieri in un incontro con i giornalisti il presidente dell'esecutivo Maurizio Tremul e la responsabile del settore amministrativo, Orietta Marot. L'anno scorso, e precisamente nell'ottobre '96, l'Ui aveva inviato a Zagabria il piano finanziario per il '97. La risposta dell'Ufficio per le minoranze però si è fatta attendere, giungendo appena due settimane fa e per la prima volta sono stati notificati i programmi dell'Ui che verranno finanziati durante l'anno in corso.

Un documento che è giunto all'Ui il mese in corso, dopo quattro mesi, dunque, di attività già alle spalle. Per quanto riguarda un paio di dati, da segnalare che il piano finanziario dell'Ui ammonta a 3.840.000 kune: le casse statali sopperiscono con il 10 per cento, ovvero con 384 mila kune, delle quali 65 mila sono assorbite dalle spese di gestione.

Maurizio Tremul

Inutile sottolineare che la somma messa a disposizione dall'Ufficio per le minoranze non basta per portare avanti la vastissima attività dell'Ui. Non può quindi essere preso in considerazione il documento sulla metodologia di spesa dei mezzi devoluti dal governo croato, che ha deliberato pure la nomina di un consiglio composto da 7 membri (tra i quali non ci sono appartenenti alle comunità nazionali o minoranze presenti in Croazia) con il compito di seguire le attività finanziate dall'Ufficio. Come dichiarato da Tremul pure i rappresentanti di altre minoranze hanno criticato il nuovo sistema di finanziamento e anche questa volta l'Ui e la Cni hanno fatto da battistrada. L'Ui invierà una lettera di protesta all'Ufficio per le minoranze con suggerimenti e cifre riguardanti l'attività dell'Ui per un anno. Una missiva verrà inviata pure all'attenzione del deputato al seggio specifico della Cni al Sabor, Furio Radin.

Stallo politico

Il presidente del Sabor snobba l'appuntamento col Quadrifoglio

FIUME Mentre l'amministrazione regionale istriana ha già iniziato a funzionare. La Contea di Fiume è ancora su un binario morto. La crisi assembleare, acuitasi col boicottaggio dei consiglieri accadizetiani nella seduta costitutiva dell'Assemblea, ha conosciuto l'ennesimo capitolo negativo. Martedì era previsto che il presidente del Parlamento croato, o Sabor, Vlatko Pavletic, ricevesse una qualificata rappresentanza dei partiti socialdemocratico, popolare, liberale e regionalista quarnerino-montano (22 consiglieri regionali su un totale di 40), con un unico scopo: cercare di ricomporre la crisi che dura dall'ormai lontano novembre '95. «Il presidente Pavletic non vi può purtroppo ricevere in quanto troppo impegnato con i festeggiamenti legati alla Giornata dello Stato. Il presidente mi ha incaricato di dirvi che l'incontro potrà essere fissato dopo il 30 maggio». Questa è stata la gelida risposta del segretario del presidente alla domanda di uno dei dirigenti del Quadrifoglio regionale che chiedeva a che ora sarebbe stato possibile essere ricevuti dal numero uno del Sabor. Una doccia fredda, ancora un tentativo frustrato per venire a capo di un'impasse di cui non si intravede la fine. «L'appuntamento con Pavletic era stato già definito – dice Miljenko Doric, vicepresidente del Partito popolare – e noi speravano di poter formulare assieme al nostro interlocutore quelle misure che ci avrebbero permesso di appianare la crisi. Ci eravamo sbagliati».

Azioni «intimidatorie» nei confronti di alcuni redattori

Il «Feral» nel mirino della polizia croata

SPALATO Preceduta giorni or sono da alcune incattivite e minacciose «esternazioni» del Presidente Tudjman, da sabato scorso è in atto una nuova campagna intimidatoria nei confronti del settimanale satirico «Feral Tribune», il cui penultimo numero aveva proposto ritratti caricaturali addirittura feroci del Capo dello Stato e della nomenklatura del regime. L'escalation delle pressioni poliziesche nei riguardi dei componenti la redazione del popolarissimo «Feral» viene denunciata pubblicamente in un comunicato diffuso dalla stessa redazione del settimanale spalatino.

Nel comunicato si rivela, tra l'altro, che proprio sabato scorso una redattrice del «Feral» ha ricevuto nel suo appartamento la «visita» di un rappresentante dello Szup (Servizio protezione ordinamento costituzionale), che, dopo l'esibizione del regolamentare tesserino di riconoscimento, ha tuttavia rifiutato di precisare nome e cognome. Sostenendo di essere impegnato in «un'importante indagine», l'uomo ha poi rivolto alla giornalista una serie di domande concernenti il lavoro in redazione, sistemi di comunicazione tra i giornalisti, destinazione, finalità e frequenze dei viaggi effettuati all'estero dalla redattrice e dai suoi colleghi di lavoro. Domande alle quali la giornalista si è rifiutata di rispondere, ma che hanno costituito un evidente tentativo di intimidazione.

Zagabria vuole così «punire» la pungente satira del giornale spalatino contro i principali protagonisti della vita politica e contro lo stesso presidente

Sussistono inoltre indicazioni secondo le quali negli ultimi giorni «interrogatori» non dissimili sono stati tentati pure con altri giornalisti del «Feral», che hanno però eluso le visite a domicilio degli inquisitori dello Szup o della polizia. I quali – esattamente come già avvenuto circa un anno fa – hanno poi tentato di raccogliere informazioni dai vicini di casa.

Portorose: apre la Fiera internazionale Il Litorale punta al rilancio economico

PORTOROSE Al Marina di Portorose è stata inaugurata ieri la quarta edizione della «Fiera internazionale dell'imprenditoria del litorale sloveno», che rimarrà aperta fino a domenica 1 giugno.

Su una superficie di 5 mila metri quadrati, al coperto e all'aperto, sono presenti oltre 150 imprenditori di quattro Paesi.

Per la stragrande maggioranza si tratta di esportatori provenienti dall'interno della Slovenia. Alla rassegna hanno aderito anche alcuni piccoli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia, dell'Istria e della Carinzia austriaca.

Dopo tre anni di permanenza a Capodistria, quest'anno la tradizionale manifestazione espositiva di carattere generale ha cambiato sede e parzialmente contenuti, trasferendosi per ragioni prettamente logistiche nella più rinomata località turistica della regione.

Nei discorsi inaugurali il membro dell'esecutivo della Camera dell'artigianato dello Slovenia, Miro Klun, e il sindaco di Pirano, Franko Ficur, il quale ha aperto ufficialmente la manifestazione, hanno rimarcato l'importanza della rassegna in primo luogo per l'ulteriore promozione internazionale di quest'area.

Le autorità nei loro discorsi hanno inoltre rilevato che quest'anno, tenendo anche conto della nuova, importante sede, gli organizzatori hanno cercato di rivolgere particolare attenzione all'industria dell'ospitalità, non trascurando comunque nemmeno gli altri comparti tradizionali.

Anche quest'anno alla Fiera del litorale sono presenti infatti alcune tra le più importanti novità dell'industria automobilistica mondiale, con marchi internazionali di grande prestigio. Alla vernice della mostra ha presenziato anche Giorgio Tamaro, per anni direttore generale della Fiera campionaria di Trieste e attualmente consulente internazionale per le pubbliche relazioni fieristiche con i Paesi dell'Est europeo.

In un incontro con i giornalisti, Tamaro ha ventilato l'idea di allestire il prossimo autunno a Portorose una fiera specializzata dedicata al turismo e ai settori alimentare e dell'edilizia, con la partecipazione esclusiva di qualificati imprenditori italiani.

L'iniziativa fieristica vuole anche promuovere un'immagine di produttività e competitività del Liotrale sloveno per il quale i dati macroeconomici del 1996 non sono stati certro incoraggianti.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,27 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 276,24 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.105,30 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.201,66 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.018,60 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.110,50 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

In estate crescono gli armatori sulla linea marittima che unisce la costa slovena a Venezia e ai suoi tesori

Scoppia la «guerra dei traghetti»

PORTOROSE L'avvicinarsi della stagione turistica fa tornare d'attualità le escursioni via mare, da una sponda all'altra dall'Adriatico. Le navi passeggeri adibite a questo scopo verso la fine di maggio diventano piuttosto numerose. La concorrenza è certamente benvenuta per migliorare l'offerta. Da ieri gli ospiti di Portorose possono contare anche sui servizi del catamarano Santa Eleonora. L'armatore Misano di Ravenna, tramite l'agenzia Istra line, coprirà con l'unità il tragitto da Portorose a Venezia. Punta soprattutto sulla velocità, garantendo a chi soggiorna sulla riviera slovena il trasbordo nella città lagunare in poco più di un'ora. Il Santa Eleonora ha una velocità di crociera di 42 nodi, è lungo quaranta metri, largo 12 e può ospitare 354 passeggeri. Rappresenta indubbiamente una valida alternativa al «Prince of Venice», il catamarano sloveno della Kompas, finora quasi incontrastato «padrone» dell'Adriatico settentrionale per i veloci spostamenti che garantisce e per i comfort che offre. Rimarrà naturalmente in servizio, per il momento almeno 3 volte alla settimana collegando sempre Portorose a Venezia.

Nuovo servizio offerto da una società con sede a Ravenna. In difficoltà invece i collegamenti per il «Prince of Venice»

Il «Prince of Venice» è reduce dalla triste fine della sua collaborazione con l'industria dell'ospitalità croata. Da ora in poi le leggi di Zagabria gli impediranno di trasportare turisti residenti in Istria. Questo diritto viene riservato dai decreti del ministero dei trasporti, che ha sentito anche il parere degli operatori turistici nazionali, alle navi battenti bandiera croata. Per il momento la Kompas non potrà far altro (come è già successo) che trasportare i gitanti dagli alberghi di Pola o Umago a Portorose, per farli poi partire alla volta di Venezia, ma i disagi ovviamente non mancano. Il «Prince of Venice» si rifarà la settimana prossima, quando avrà l'onore di ospitare a bordo i presidenti partecipanti al summit dei paesi centro-europei.

Slovenia, slitta la riforma della scuola elementare

LUBIANA La riforma della scuola elementare slovena slitta e non potrà essere completamente operativa prima dell'anno 2002. Il Parlamento sloveno si è visto costretto a prendere l'antipatica decisione per consentire agli esperti di mettere a punto i programmi di studio della nuova scuola dell'obbligo. La sua caratteristica più rivoluzionaria sarà come noto la durata: in tutto nove anni (uno più di adesso). I contenuti degli insegnamenti che i bambini riceveranno saranno adeguati ai tempi moderni che stiamo vivendo.

In particolare tra le materie che gli alunni potranno scegliere di studiare vi è anche quella tanto contestata sull'etica e la religione. L'introduzione di queste nozioni nella scuola elementare ha fatto scoppiare una violenta polemica tra le forze politiche che ancora non si è placata. Ha ostacolato anche i rapporti tra Stato e Chiesa cattolica, che rivendica il diritto a includersi attivamente nell'attività pedagogica definendo programmi e fornendo docenti capaci di destreggiarsi nel complesso settore. Questo è soltanto uno dei numerosi problemi che il Ministero dell'Istruzione ha dovuto affrontare e per cui non ha trovato soluzioni. Così la riforma della scuola elementare si sposta di un anno.

Le prime iscrizioni facoltative alla scuola dell'obbligo di nove anni saranno possibili a partire dal 1999. Diventeranno obbligatorie nell'anno scolastico 2002/'03 per tutti i bambini che nel 2002 avranno compiuto i sei anni d'età.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
HELSINKI	4 / 15
OSLO	8 / 13
STOCCOLMA	[illegible] / 14
MOSCA	1 / 12
COPENAGHEN	6 / 13
LONDRA	8 / 17
AMSTERDAM	7 / 16
BERLINO	7 / 16
VARSAVIA	7 / 14
PRAGA	8 / 17
PARIGI	11 / 21
VIENNA	9 / 14
GINEVRA	8 / 21
BELGRADO	11 / 17
BUCAREST	11 / 18
MADRID	14 / 26
BARCELLONA	18 / 26
LISBONA	17 / 23
SOFIA	6 / 16
ISTANBUL	12 / 19
ALGERI	20 / 27
TUNISI	19 / 30
ATENE	26 / 27
LARNACA	17 / 28
IL CAIRO	18 / 31

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, generalmente cielo sereno o poco nuvoloso, con residui annuvolamenti sul settore orientale; al centro: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi sulle zone appenniniche, durante le ore pomeridiane. Al Sud e sulle due isole maggiori generalmente condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio annuvolamenti cumuliformi potranno interessare le zone interne, dove saranno possibili isolati rovesci o temporali.

TEMPERATURA In lieve diminuzione al Sud, stazionaria sulle rimanenti regioni.

VENTI Ovunque da Est-Nordest: moderati con rinforzi sulle regioni meridioanli e Sardegna.

MARI Molto mossi il basso Adriatico, lo Jonio e i mari prospicienti la Sardegna; mossi i rimanenti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 2 °C
1.000 m 8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 19/22 Tmin. 4/7

Tmax. 17/20 Tmin. 10/13

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,7	19,5
GORIZIA	13,1	22,8
MONFALCONE	13,2	22,1
UDINE	14,3	22,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 28 maggio 1997

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino farà piuttosto fresco. Nel pomeriggio possibile qualche temporale di carattere locale.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo variabile. Possibile, tuttavia, anche prevalenza di tempo soleggiato.

TENDENZA PER SABATO
Poco nuvoloso con la possibilità di qualche isolato temporale.

DOMANI

2.000 m 3 °C
1.000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 20/23 Tmin. 7/10

Tmax. 20/23 Tmin. 11/14

	MIN.	MAX.
VERONA	15	24
VENEZIA	16	21
MILANO	16	27
TORINO	14	24
GENOVA	17	22
BOLOGNA	15	22
FIRENZE	15	26
PISA	12	25
ANCONA	13	20
PERUGIA	10	25
PESCARA	11	21
L'AQUILA	10	21
CIAMPINO	14	26
FIUMICINO	12	24
CAMPOBASSO	14	21
BARI PALESE	16	27
NAPOLI	16	25
POTENZA	12	20

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	20
R. CALABRIA	16	30
PALERMO	19	27
MESSINA	18	26
CATANIA	14	26
CAGLIARI	15	29
ALGHERO	13	27

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE — 12 e più ore di sole · 9-12 ore di sole · 6-9 ore di sole · 3-6 ore di sole · 3 o meno ore di sole · NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-8 m/s · FORTI più di 8 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MONTAGNA

Domenica prossima con la «XXX Ottobre» di Trieste

Attraverso i boschi della Carnia in vetta alla Creta di Timau

La commissione gite della «XXX Ottobre» organizza per domenica 1 giugno un'escursione a Timau (820 m.), nella Valle del But, per salire alla Creta di Timau (2217 m.), toccando le Casere Bassa (1521 m.) ed Alta di Pramollo (1940 m.).

Si ritorna sempre volentieri in Carnia per le sue vallate dai verdi prati che si alternano a boschi di faggi e di abeti, per i suoi accoglienti rifugi e per le sue casere, ottimi punti di appoggio per gli escursionisti che lungo sentieri chiaramente segnati possono avventurarsi con sicurezza nel mondo delle vette.

E' in questo ambiente che si svolgerà l'escursione alla Creta di Timau. Si parte dal centro del paese, prendendo il sentiero 402, che s'inerpica fra una secolare faggeta. A quota 1080 si incontra la «Chiesetta del Cacciatore» e nei pressi si prende il bivio di destra (sempre marcato 402); una fitta abetaia e poi lo slargo di una cava.

Il sentiero risale i pendii pascolivi fino a toccare l'ampio pianoro della Casera Pramosio Bassa, dove i meno allenati potranno fermarsi e godere dell'amenità del luogo.

Gli altri continueranno a salire, seguendo la carrareccia che rimonta la valletta a Nord della malga e che, trascurando un bivio diretto alla vicina Casera Malpasso, continua, anche con lunghi tratti in cemento, fino agli ampi pascoli che si stendono a sud del passo Pramollo e poi al terrazzo prativo occupato dalla «Casera delle Manze» (1820 m.).

Ci si trova dinanzi a un interessante fenomeno geologico: la valletta che sale verso il lago di Avostanis e al Ricovero «Casera Pramosio Alta» evidenzia a sinistra chiare banconate calcaree, sulla destra scuri scisti carboniferi, minutamente frantumati; anche la flora si è specializzata nella colonizzazione di due tipi di terreno, rendendo più evidente il fenomeno.

Dall'oasi di pace del laghetto di Avostanis si segue la mulattiera di guerra che passa fra i resti di fortificazioni del primo conflitto mondiale, che evidenziano l'importanza di questa zona del fronte. Il tracciato si riduce ben presto a un sentierino, che s'inerpica per un prato verso la vetta. Il ritorno per lo stesso itinerario di salita. A Timau si potrà visitare le sale della «Mostra storica. La zona della Carnia nella Grande Guerra», o sostare nel buon ristorante del paese, dove hanno sempre pronti i «ciarsons» e altre vivande meno tipiche.

Capogita: Gino Erario. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7; arrivo a Timau alle 9.30, alla Casera Pramosio Bassa alle 11.30, in vetta alle 14; partenza da Timau alle 19, arrivo a Trieste alle 21 circa. Informazioni: Cai «XXX Ottobre», via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Inutile cercare di riconquistare le cose perdute: datevi da fare per non perdere le nuove occasioni. Fortuna in amore, ma non sfidate la sorte.

Toro 21/4 19/5
Evitate di prendere decisioni affrettate in campo economico: potreste andare incontro ad una grossa delusione. La fiducia è essenziale in un amore.

Gemelli 20/5 20/6
Oggi registrerete notevoli miglioramenti in tutti i settori della vostra vita. Finalmente buoni sviluppi nella situazione sentimentale.

Cancro 21/6 21/7
Una piccola contrarietà nel lavoro vi innervosirà e provocherà discussioni anche in famiglia: frenatevi. Momento di grande confusione in amore.

Leone 22/7 23/8
Curate maggiormente i vostri interessi perchè qualcuno tenta di soffiarvi il posto cui mirate da tempo. In amore non tutto può essere programmato.

Vergine 24/8 22/9
Sarà quella odierna una giornata positiva nella quale avrete vantaggi materiali e soddisfazioni economiche. In amore siete volubili e pagherete.

Bilancia 23/9 22/10
Si sta finalmente delineando qualcosa di veramente importante: sia nel campo professionale che nella sfera sentimentale.

Scorpione 23/10 22/11
In mattinata concluderete un ottimo affare e migliorerete presto la vostra posizione professionale. In amore siete troppo impulsivi.

Sagittario 23/11 21/12
Dovrete superare qualche difficoltà per realizzare quel che avete in mente. Ottimi influssi in campo amoroso. Fate attenzione alla dieta.

Capricorno 22/12 20/1
Con una risposta affrettata rischiate di perdere un'ottima occasione per mettervi in luce. In amore siete molto insofferenti.

Aquario 21/1 19/2
La solita routine nel lavoro vi deprime parecchio: invece si lamentarvi datevi una scrollata. L'amore vi conquisterà poco per volta.

Pesci 20/2 20/3
Oggi nel lavoro sarete messi di fronte alle vostre responsabilità: agite con prudenza e diplomazia. Vi sentite in una nuvoletta con la persona amata.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Naturali, logici - 4 Si accompagna solitamente al 110 - 8 L' attrice Padovani - 9 Esprime dubbio - 11 Segue il re - 12 Corpo Diplomatico - 13 Poco pratico, inesperto - 16 Iniziali del Botticelli - 17 Noto ballo del Manzotti - 18 In fondo alla scalea - 19 Il nome della Butterfly - 20 Articolo plurale - 22 Senso del pudore - 23 Cortese, manierato - 25 Con essi Dalila tradì Sansone - 29 Svetta in piazza S. Pietro - 31 C'è chi lo mena per l'aia - 32 Deposito di una somma in conto - 34 Non ancora diciottenni - 35 S'interessa di turismo - 36 Salita.

VERTICALI: 1 Solo in centro - 2 Lo... stende il vigile - 3 Iniziali dell'Alfieri - 5 Discorso del vescovo - 6 Disciolte, disgregate - 7 Agghindata - 9 Il nome dell'attore Schell - 10 Spirito... eccessivo - 12 Lo sono i cittadini di Zagabria - 13 Un grande mercato - 14 Abbassarsi di livello - 15 Il mal sottile - 16 Teleferiche per sciatori - 21 Costretti a... guardare il letto - 24 Città sul Niemen - 26 Polvere nera per fotocopiatrici - 27 Immagine sacra russa - 28 Auto della Fiat - 30 Risuona nell'ovile - 33 Sigla del tritolo.

RADDOPPIO DI CONSONANTI (4/4=10)

La strapotente Giunone

Il destino era in mano degli Dei,
ma cedere dovean di fronte a lei,
ch'era pure villana, a quanto pare,
avendo campo di spadroneggiare.

Marin Faliero

CAMBIO DI VOCALE (9)

Certi autori televisivi

Ci si mettono in quattro per girare
in modo frettoloso e lineare
con una trama squallida e scadente:
un effetto ne ottengono da niente.

Aradino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: La pompa della bici.

Indovinello: L'arcobaleno

Cruciverba

S	A	N	T	A	B	A	R	B	A	R	A
I	Z	■	E	C	O	■	E	■	N	E	T
R	O	D	■	I	■	P	■	S	E	A	T
■	V	I	P	■	P	A	G	E	L	L	E
V	■	S	A	M	A	N	I	D	I	■	N
E	S	P	L	O	R	A	T	I	■	C	T
S	T	E	L	L	E	T	T	E	■	R	A
P	I	R	O	E	T	T	A	■	S	E	M
A	R	A	N	C	I	A	T	A	■	M	E
■	A	T	E	O	■	■	A	L	A	I	N
O	R	O	■	L	E	D	■	C	A	S	T
C	E	■	V	A	L	C	H	I	R	I	E

IL LOTTO

BARI	3	39	42	37	73
CAGLIARI	45	33	72	20	1
FIRENZE	18	9	16	36	37
GENOVA	9	48	34	24	45
MILANO	3	37	4	71	2
NAPOLI	82	54	6	74	42
PALERMO	77	34	9	16	67
ROMA	20	14	56	66	42
TORINO	68	30	67	28	53
VENEZIA	26	87	30	62	88

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1 X 1 1 1 2 2 1 2 1 X 1

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 83.412.100
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 2.010.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 197.300

Stato sociale ed efficienza

Il potere dello statalismo una sciagura per l'Italia (complice il sindacato)

La crisi dello stato sociale è una delle inevitabili conseguenze del rapporto inaccettabile tra i cittadini e lo Stato e dell'insopportabile peso dello Stato sull'economia. Volendo affrontare seriamente e radicalmente la riforma dello stato sociale, da liberali integrali, si dovrebbe per prima cosa tentare di uscire da quella giungla semiologica per la quale un sostantivo, lo Stato, per la sua stessa natura violento e oppressivo, possa pregiarsi di un aggettivo importante come «Sociale». Successivamente ci si deve muovere, in base alle attuali regole del gioco, per rimanere sul piano del realismo politico, all'interno delle istituzioni per trasformare lo stato sociale attraverso una precisa formula: dall'assistenza all'efficienza. Questo perché nel nostro Paese abbiamo conosciuto e subito esclusivamente lo Stato assistenziale. Esso, non solo in Italia, si è caratterizzato per essersi edificato sopra la cultura del consociativismo, negando nelle sue premesse dunque il suo scopo finale: la solidarietà. Lo Stato assistenziale come prodotto finale da offrire ad inebetiti cittadini, dipendenti da una partitocrazia calpestatrice dei diritti naturali degli individui. La sua giustizia sociale come nuovo nemico della libertà. Due condizioni hanno contraddistinto l'assistenzialismo di Stato. La prima è rintracciabile nel massiccio fenomeno dell'occultamento del reale costo delle politiche sociali, avvenuto attraverso tecniche formalmente burocratico-legali ma nella sostanza illiberali e liberticide e conseguentemente illegittime. Basti considerare, tra i numerosi esempi, che la legge di approvazione del bilancio dello Stato non discute la gestione dei bilanci dell'Inps, dell'Enpdap, delle Usl nella loro aggregazione, facendo spontaneamente immaginare come la tomba di Luigi Einaudi sia ormai distrutta dalle capriole che la salma del medesimo esercita con frequenza e vigore inusitati. La seconda condizione riguarda invece il carattere diffusamente clientelare che ha assunto nei vari settori l'erogazione di prestazioni relative al welfare. Non solo la partitocrazia è stata responsabile dell'inefficienza e dell'insensatezza dei programmi di politica sociale, a ciò hanno contribuito i sindacati ancora intrisi di una concezione del lavoro «fordista», con la propensione nefasta a tenere un rapporto privilegiato con la grande industria monopolista alla ricerca della tutela dei privilegi e degli interessi corporativistici. La solidarietà è stata utilizzata solo per manipolare il consenso, adoperando tale termine in modo propagandistico, senza creare quelle condizioni necessarie affinché una utile e concreta rete di protezione sociale si realizzasse. Da dove ripartire dunque? 1) Bisogna sostituire l'obiettivo collettivista dell'uguaglianza negli arrivi, che ha sacrificato su questo falso ideale i valori della capacità, del merito, della competizione, con la meta dell'uguaglianza nelle partenze. 2) È ineludibile poi, stante il concetto della scarsità delle risorse, individuare, sulla base di un programma in cui vi siano iscritte precise priorità, gli interventi da sviluppare. 3) Il terzo punto, collegato ai due precedenti, riguarda la necessità di utilizzare meccanismi di distribuzione delle risorse che non conducono tuttavia, a introdurre anche fattori di disincentivazione dei processi produttivi. Tuttavia è tale il potere dello statalismo in Italia che ancora oggi non c'è una soluzione che appaia ragionevolmente possibile, in tempi brevi, anzi brevissimi (grazie, bisogna riconoscerlo, all'euroimbroglio), alla luce delle attuali relazioni di interesse tra chi detiene i governi nelle istituzioni formali e informali. Serve allora uno strappo netto libertario da questo corpo socialista (welfare state) che puzza di cadavere e sul quale gli sciacalli di Stato pasteggiano avidamente. Noi individui abbiamo il diritto di decidere da soli come organizzare la nostra sicurezza sociale. Fermo restando la necessità di un'assicurazione obbligatoria, bisogna introdurre un regime di concorrenza tra sanità e sistemi pensionistici statali e privati. In questo senso il più urgente e impegnativo compito che ci spetta è provocare una violenta ribellione culturale nei confronti della religione statalista, della sua fede, dei suoi dogmi. A cominciare dal 1° maggio. Non già festa dei lavoratori ma şemmai dei sindacati. Se una festa si deve fare, tale festa dovrebbe essere organizzata dalle imprese perché soltanto esse creano lavoro e non i sindacati, ai quali tuttalpiù si potrebbe chiedere, magari proprio il 1.o maggio, di andare a lavorare.

M. Finazzer Flory

MARINA

L'elicottero della morte

GIBILTERRA Ultimo saluto a Giuseppe Porcelli, 42 anni, il comandante della nave italiana «Scirocco», precipitato con l'elicottero al largo di Gibilterra nel corso di un'esercitazione Nato. Il capitano lascia la moglie e due figli. Sul velivolo c'erano altri quattro ufficiali rimasti illesi. Un'inchiesta farà luce sulla grave disgrazia.

Savoia e istriani, il doppio esilio

Giusto farli tornare in Italia i Savoia, sentenzia Palazzo Chigi. Cinquant'anni, anzi cinquantuno, sono tanti, troppi per un esilio. Il colmo è che a deciderlo sia un governo di sinistra e in tempi leggermente sospetti. Ora, chi esultando chi mugugnando chi inorridendo, prepariamoci all'evento che ha quasi il sapore del «mettiamoci una pietra sopra», de «il tempo sana tante ferite» e chi più ne ha più ne metta, se non addirittura del revisionismo storico o della pacificazione tout court fra le parti. In fondo questi sono nipoti e pronipoti, e già dei figli si suol dire che non sono responsabili delle colpe dei padri.

Comunque lo si veda, resta un gesto significativo, destinato a suscitare chissà ancora quante discussioni e polemiche. Di questi tempi, del resto, c'è da aspettarsi di tutto. Dico di tutto: perfino che Codarin non sia più fischiato alla Risiera; che il Comune, nuova amministrazione, decida di realizzare manifestazioni, mostre, filmati, ecc., anche sulle Foibe, e via immaginando. Non si può cancellare la Storia, né tacerne una parte. O sì?

Soltanto una cosa non c'è assolutamente da aspettarsi: la fine del «nostro» esilio. Per noi istriani i lunghi inverni non finiscono mai: perché un ritorno è impensabile in quanto nulla sarebbe ragionevolmente più come prima, senza la nostra gente. Per noi, quindi, niente riunioni di ministri fino a notte inoltrata; niente pronunciamento di storici, intellettuali, politici; niente progetti di romantici ritorni, a bordo di quei nostri bianchi vaporetti «Istria-Trieste» pavesati a festa, che, sullo sfondo di un cielo e mare teneramente congiunti, il camino buttato all'indietro un poco sghembo, se ne vadano silenziosi per i tranquilli mari, ripercorrendo le antiche rotte verso le care, vecchie, nobili terre della nostra infanzia. «El tenpo de Piràm / de casa mia / che drento ti me vivi passionado / come 'n amor proibido / sofegado in fondi al cor», lo porteremo con noi, fino alla morte e oltre. Siamo noi i soli sacrificati dalla Storia: il «grappolo d'uva», la «foglia calata nel profondo mare», il «cuore» di tanti lutti e tristezze, non è più Italia.

Per noi non c'è più una Patria dove tornare.

Annamaria Muiesan Gaspàri, Trieste

CINQUANT'ANNI FA

29 maggio 1947

Accolte dal Console della Repubblica elvetica, le autorità cittadine e alleate visitano nei locali del Dispensario Saul Modiano in via Pondares il «Dono svizzero», l'opera filantropica iniziatasi il 1.o maggio e destinata a durare tre mesi. Com'è noto, il «Dono svizzero» ha quattro centri di distribuzione (vicolo delle Rose, via dell'Istria, Scuola all'aperto e via Pondares) e assiste 1488 bambini denutriti con refezioni a base di latte e sostanze fortificanti, cui si aggiunge due volte alla settimana una razione di formaggio, distribuendo inoltre a persone diseredate, ogni due settimane, un pacco viveri (latte, pesce e minestra), avendo pure già consegnato a famiglie sinistrate 60 stanze e due letti.

Un uomo di montagna

Venerdì 16 maggio, dalla pagina dei necrologi del Piccolo, si è appresa la notizia della scomparsa di Severino Della Mea. Per gli alpinisti, gli escursionisti, o i semplici amanti delle Alpi Giulie questo nome è collegato, da più di quarant'anni, al rifugio Grego meta di facili escursioni dalla val Saisera, tappa di pernottamento per la prosecuzione verso vette impegnative o semplicemente tranquilla località dove consumare il pranzo dopo una brevissima passeggiata, provenienti dalla sella di Dogna.

Più generazioni sono state accolte da Severino e dalla famiglia Della Mea con autentica cordialità affabilità e simpatia tanto che moltissimi sono ritornati ed hanno instaurato un rapporto di amicizia duraturo.

Credo che chi lo ha conosciuto nell'apprendere la notizia della scomparsa sia rimasto addolorato e sorpreso; era una di quelle persone che non si associano al pensiero della morte, sembrano essere sempre lì, dove si sono conosciute, come il Montasio, il Jof-Fuart, Miez-Gnot e tutta la meravigliosa natura che fa da corona al rifugio Grego. Scorrendo le immagini, da bambino come da adulto, lo ricordo così, semplicemente; instancabile, spesso avvolto dal fumo del fogolar e preparare polenta e frico, con le sue battute di spirito, le storie di mezzo secolo di vita della Val Dogna e della Val Raccolana, raccontate di sera, seduto sulla panca della cucina del rifugio, magari pulendo la verdura per il giorno dopo.

Auspico che l'Alpina delle Giulie voglia ricordarlo, come si merita, insieme a tanti appassionati della montagna che lo hanno conosciuto.

Gianfranco Bastiani

L'Italia è una sola

Padània o Padanìa, come nome d'assieme di più regioni e/o province, per il sottoscritto è solo un'«espressione geografica»; come, geograficamente parlando, sono: Italia Nord, Italia Centro, Italia Sud, Isole.

Quindi, ripeto, la chiamino pure Padània o Padanìa, ma solo Italia è e sarà; dalla Vetta d'Italia a Lampedusa, come l'hanno voluta i nostri morti e i nostri martiri, di tutte le lotte politico-sociali, e di tutte le guerre, dalla fondazione di Roma in poi.

Luigi Invernizzi - Lodi

Lingua italiana abbruttita

Povera lingua italiana, così piacente, così bella, come ti abbruttisce, come ti parla male l'uom dell'Italia meridionale!

La esse dolce, sonora, così gradevole all'orecchio, lui del tutto la ignora. Nel suo parlare mai non la pronuncia. Con la esse aspra, sorda ognor la sostituisce. Dice «crissi - mussica - televissione - nuvolosso - quassi - essercito - francesse - inglesse - udinesse - ssvedesse...» procurando in noi settentrionali lo stesso fastidio che proveremmo nell'ascoltare una musica suonata con un pianoforte cui manchi un tasto o una corda. Ti parlan in cotale pietosa, spagnolesca maniera, come se a scuola mai fosser andati o portasser la dentiera, che orrore!, perfino taluni ministri, senatori, deputati.

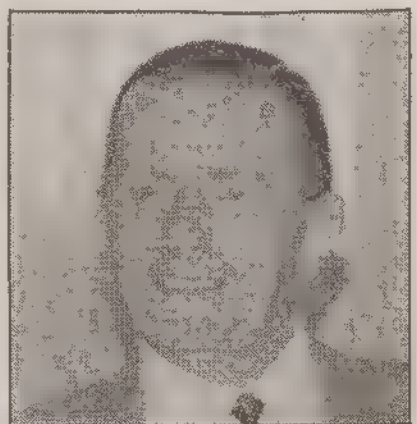
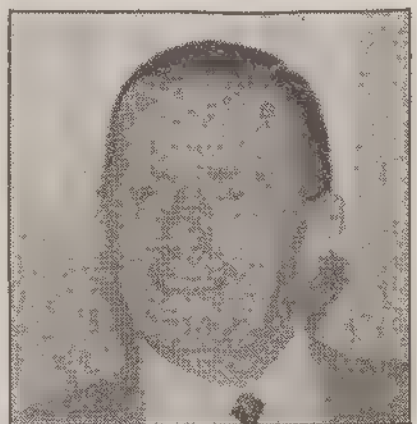
Niki Drugo – Trieste

Giorgio Slokar, docente di chimica e politico sloveno

Giorgio Slokar, nato a Locavizza di Aidussina, quando ha pochi anni di età si trasferisce a Trieste con la famiglia (il padre faceva il falegname) e a Trieste cresce e frequenta con grande profitto le scuole slovene. All'Università si iscrive a chimica e, una volta laureato, diventa assistente del noto professor Pietro Batti alla cattedra di Chimica applicata alla facoltà di Ingegneria dell'Università triestina. La passione inesauribile per la ricerca scientifica è la nota costante del suo impegno professionale in ambito universitario; moltissime e di notevole rilievo sono le sue pubblicazioni su riviste inglesi e americane, pubblicazioni che gli valgono l'attribuzione delle docenza in Chimica dei materiali alla facoltà di Ingegneria.

Nel 1963 Slokar, che era attivamente impegnato nella comunità slovena locale presentandosi anche come candidato nel partito dell'Unione slovena, si sposa con Elvi e dal matrimonio nacquero due figlie. Nel 1972 venne colpito da una malattia insidiosa come la glomerulonefrite, per la quale subì due trapianti con due successivi rigetti e dovette sottoporsi a lunghe dialisi. Ciononostante continuò a dedicarsi all'insegnamento e alla ricerca fino al raggiungimento dell'età pensionabile nel maggio del 1996, e proprio l'impegno all'Università, dove era assai amato dagli studenti con i quali spesso intratteneva rapporti cordiali anche al di fuori dell'ambito accademico, gli hanno dato la forza di sopportare la lunga malattia.

Demetrio Marco, un farmacista con tanti hobbies

Demetrio Marco, Mitri per tutti quelli che lo conoscevano, è stato persona di grande sensibilità e nobili sentimenti, splendido e generoso nel dare, schivo e riservato nel mettersi in mostra. Era nato a Trieste nel 1924 da una famiglia di origine greca giunta nella città emporiale già nell'Ottocento; il padre si occupava di legnami e in Istria aveva una splendida campagna coltivata con i più moderni e razionali criteri; poi comprò due farmacie in centro città, una in via Mazzini e una in piazza Unità d'Italia. E Mitri si dedicò alla professione di farmacista con l'approfondimento, la passione, l'impegno e il puntiglio che metteva in tutte le sue cose; sempre disponibile con i suoi clienti, con quelli che gli chiedevano un consiglio o un suggerimento. Aveva frequentato l'Università a Padova e lì aveva conosciuto la ragazza che poi sarebbe stata sua moglie e con la quale proprio nei primi giorni di maggio aveva festeggiato i quarantacinque anni di matrimonio. Demetrio Marco era una persona brillante, entusiasta, eclettica, con un grande desiderio di imparare, di conoscere e di mettersi alla prova in nuove attività. Dopo l'attività di farmacista impiantò infatti una piccola fabbrica di vernici e una nella quale si producevano manufatti in cemento armato sempre studiando e documentandosi perché non intendeva essere impreparato su nulla di quello che faceva. La serenità gli veniva dalla sua famiglia, dal mare, dalle passeggiate sul Carso che tanto amava.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Zanevra

Lo ricorderanno sempre la moglie BIANCA, la figlia ARIELLA, l'adorato nipote MASSIMILIANO, il fratello GIOVANNI con la moglie FIORA, la sorella MARIA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 30 maggio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 1997

Profondamente colpiti dal triste evento, si uniscono al lutto per la perdita di

Virgilio

ENGELBERT e CATERINA STENGEL FABRISSIN e il genero PAOLO STENGEL.

Trieste, 29 maggio 1997

Partecipa al dolore la famiglia ZANEVRA.

Trieste, 29 maggio 1997

Partecipa al dolore famiglia VRABEZ.

Trieste, 29 maggio 1997

---

†

"Amatevi l'un l'altro come io vi ho amato"

L'anima buona di

Mario Perzi

riposa in pace nella Casa del Padre.

Lo ricorderanno sempre la moglie SOFIA, la sorella CLARA, i figli DANIELE con MAUDY, MATHIAS e GUGLIELMO, ADRIANA con GIULIANO e GIULIA e i parenti tutti.

Ringraziamo con tutto il cuore il personale medico e paramedico di Nefrologia e Dialisi.

Il rito funebre verrà celebrato venerdì 30, alle ore 12, nella chiesa del cimitero di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro A.N.E.D.

Trieste, 29 maggio 1997

Si è spento

Marco Stefani
calzolaio

A tumulazione avvenuta lo annunciano ISA e RENATO.

Trieste, 29 maggio 1997

I ANNIVERSARIO

Giorgina Zommer in Schiesaro

Desiderandoti sempre.

DINO, LORENZO, DANIELA, GIANNI, NELLA, FERRUCCIO

Trieste, 29 maggio 1997

I ANNIVERSARIO

Mauro Piazzolla

Sei sempre con noi.

La moglie e i figli

Trieste, 29 maggio 1997

---

†

Il 27 maggio

Nives Nesbeda

ci ha preceduti nella Pace.

Lo annuncia la sorella LIVIA assieme ai nipoti FRANCO con TIZIANA, MAIDA e GIADA, RITA e SERGIO.

Le esequie avranno luogo venerdì 30, alle ore 10.30, partendo da via Costalunga per la chiesa di S. Lorenzo e cimitero di Servola.

Trieste, 29 maggio 1997

Si unisce al dolore famiglia TASSAN.

Trieste, 29 maggio 1997

Ti ricorderemo sempre.
- GINA e VALERIO

Trieste, 29 maggio 1997

Partecipa al lutto la famiglia de PINTO.

Trieste, 29 maggio 1997

---

†

Il 28 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lea Centassi

Addolorati lo annunciano i cugini SERGIO SANTON con LAURA, ANDREA e MARIA TERESA, FRANCESCO MILAN con LINA, GIULIANA e NICOLA, MAURO MILAN con PAOLA.

Il funerale avrà luogo venerdì 30, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Raineri Fabbro (Neri)

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli, le nuore, la sorella e familiari.

I funerali seguiranno sabato 31, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 1997

Bruno Marcuzzi

Partecipano al grave lutto della famiglia i colleghi PIETRO e MAURIZIO CELLA.

Trieste, 29 maggio 1997

III ANNIVERSARIO

Fabio Indelicato

Sempre con noi.

Sorella, fratelli e famiglie

Trieste, 29 maggio 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Cumar ved. D'Osvaldo
di anni 91

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il fratello e la cognata unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, venerdì 30 maggio, alle ore 14, nella chiesa parrocchiale di Capriva del Friuli, muovendo alle ore 13.30 dalla Cappella di Villa San Giusto in Gorizia.

Gorizia-Capriva del Friuli, 29 maggio 1997

Partecipiamo al dolore: LUIGINO, FLORA, ENZO.

Trieste, 29 maggio 1997

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Pellegrin

Ne danno il triste annuncio le sorelle CLARA, LINA e TERESA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 31 maggio, alle ore 12.45, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Corbolone.

Trieste, 29 maggio 1997

---

†

Il giorno 28 maggio 1997 è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Susmel ved. Galmonte

Ne danno il triste annuncio le figlie GRAZIELLA, GIULIANA, GABRIELLA, il genero SALVATORE, il nipote EMILIANO e i parenti tutti.

La salma sarà tumulata nel cimitero di Trieste venerdì mattina 30 maggio.

Roma, 29 maggio 1997

I familiari di

Elvio Degrassi

commossi per le manifestazioni di affetto tributate al loro caro, ringraziano sentitamente i vicini di casa, gli abitanti del Borgo Ss. Quirico e Giulitta, gli abitanti di Santa Croce, gli amici di Castelreggio, gli isolani e quanti altri hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 29 maggio 1997

VIII ANNIVERSARIO

Nerina Olivati in Ceschia (Nera)

Nel ricordo, nel rimpianto, con l'amore di sempre.

BRUNO

Trieste, 29 maggio 1997

Primo parziale bilancio dell'operazione «benzina a prezzo ridotto» a due mesi dall'avvio

Trenta milioni di litri scontati

Impossibili per ora valutazioni definitive, ma il trend dice che...

UDINE Dopo le polemiche sui controlli, arrivano anche le prime cifre in materia di benzina a prezzo ridotto. A fornire i dati ufficiali, se pur ancora parziali, è la stessa Regione, che per ora in ogni caso preferisce non commentare in alcun modo tali cifre. Anche se si tratta in ogni caso di numeri che fanno ben sperare. Sono stati infatti oltre 30 milioni i litri di benzina a prezzo agevolato venduti nel Friuli Venezia Giulia nei primi due mesi di attuazione della relativa normativa, in vigore dal primo aprile scorso.

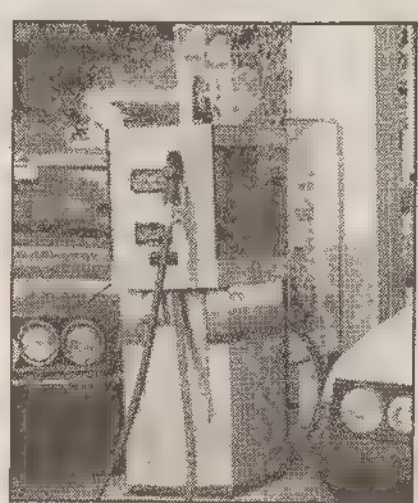
Secondo i dati comunicati dalla Regione, in aprile i litri distribuiti erano stati circa 11.700.000, mentre a maggio (fino a tutta la giornata del 27) ne sono stati erogati oltre 18 milioni e mezzo, un dato che si giustifica con il fatto che la distribuzione delle tessere che consentono l' acquisto del carburante secondo le agevolazioni stabilite (e che variano a seconda delle fasce territoriali) è stata completata nei primi giorni di maggio.

Questi i dati, suddivisi per provincia, relativi alle vendite di benzina verde e super, espressi in litri: provincia di Gorizia: nel mese di aprile 220.133 (verde), 284.946 (super); nel mese di maggio 579.604 (verde), 732.447 (super).

Provincia di Pordenone: nel mese di aprile 1.500.064 (verde), 1.678.511 (super); nel mese di maggio 2.069.839 (verde), 2.345.715 (super).

Provincia di Trieste: nel mese di aprile 453.364 (verde), 439.498 (super); nel mese di maggio 744.011 (verde), 764.338 (super).

Provincia di Udine: nel mese di aprile 3.299.906 (verde), 3.807.825 (super); nel mese di maggio 5.296.188 (verde), 5.994.127 (super).

E se l'assessore Gianluigi D'Orlandi preferisce parlare di una valutazione positiva, ma del tutto «a spanna», gli addetti ai lavori, ossia i benzinai, sperano che questo trend continui.

Se queste cifre dov'essero essere confermate anche per i prossimi mesi, secondo Giorgio Moretti, segretario per la provincia di Udine del sindacato di categoria a Faib-Confesercenti, le previsioni della regione sarebbero ampiamente confermate se non addirittura superate. L'amministrazione regionale aveva infatti previsto di arrivare, nell'arco del 1997 a un totale di 140 milioni di litri venduti, solo per quel che riguarda sempre il carburante a prezzo ridotto. E se invece questo trend si conferma, i litri venduti dovrebbero essere in tutto ben 168 milioni.

Raffronti con il passato sono in ogni caso impossibili. E a tutt'oggi non può essere considerato definitivo nemmeno il quantitativo venduto nelle varie province. A Trieste ad esempio debbono ancora essere distribuite 40 mila tesserine.

Il Friuli-Venezia Giulia si è candidato a fare da regione-ponte con i paesi in via di adesione all'Ue

Coordinamento per i progetti europei

Il piano specifico, denominato «A», riguarderebbe le iniziative legate alla pianificazione territoriale e alla formazione professionale dei tecnici

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia si è candidato a coordinare per conto di tutte le regioni italiane uno dei cinque progetti, quello denominato «A», che stanno per essere messi a punto a livello di Unione europea tra i paesi già aderenti alla comunità e quelli in via di adesione (i cosiddetti «Peco»).

E di ciò si è parlato nel corso di un recente incontro, svoltosi al ministero degli esteri su iniziativa del sottosegretario Piero Fassino tra lo Stato e le Regioni che saranno interessate alla nuova iniziativa comunitaria Interreg 2C, dal titolo «Spazio dell'Europa centrale, Adriatica, danubiana e sud-orientale». «Un'iniziativa comunitaria - ha sottolineato l'assessore agli affari comunitari Isidoro Gottardo (nella foto), che rappresentava la regione al vertice assieme al direttore degli affari comunitari Tessarolo - di alta valenza politica per il positivo approccio che può sviluppare in termini di cooperazione nell'area adriatica e del centro Europa, anche per i paesi in via di adesione all'Ue».

Non sono previsti in questa fase investimenti strutturali, bensì progetti e sistemi per sviluppare effetti a rete e quindi definire macroregioni secondo modelli di sviluppo. Ma tali iniziative hanno una importanza progettuale e programmatica fondamentale in quanto questo progetto comunitario è l'unico che rimarrà in vigore dopo il 1999 e sarà quindi cospicuamente rifinanziato secondo le previsioni della commissione europea.

«L'iniziativa di Fassino - sottolinea Gottardo - è importante perchè sviluppa con metodo nuovo una sinergia tra il ministero degli affari esteri e le regioni, creando un vero e proprio coordinamento tra le regioni senza il rischi di sovrapposizioni».

L'iniziativa comunitaria si svilupperà su cinque diversi progetti e come di è già scritto il Friuli-Venezia Giulia si è candidato, ricevendo il «rispetto» delle altre regioni, a coordinare quello relativo all'elaborazione di un sistema operativo nel campo della pianificazione territoriale e nella formazione dei tecnici. Area possibile di intervento va dall'Austria alla Slovenia, dalla Croazia alla Bosnia, dall'Albania alla Grecia.

Intervento-provocazione del deputato di An Menia

«Il "740" in sloveno agevola l'evasione»

TRIESTE Il «740» in sloveno agevola l'evasione fiscale? La provocazione è del parlamentare triestino di An Roberto Menia, il quale ha inviato una lettera con richiesta di chiarimenti al ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, al direttore del dipartimento delle entrate dello stesso ministero, e al direttore regionale delle entrate per il Friuli Venezia Giulia, in relazione alla distribuzione a Trieste, Gorizia e nella provincia di Udine di modelli 740/97 redatti in lingua slovena.

Secondo Menia, il modello 740 redatto in sloveno potrebbe comportare una sorta di «paradiso fiscale» per i contribuenti che lo adotteranno, «in quanto l'amministrazione finanziaria non è e non sarà in grado di controllare nè formalmente nè sostanzialmente le dichiarazioni in lingua slovena».

Il deputato di An, Menia, inoltra, denuncia «lo 'scavalcamento', su una problematica anche di rilevanza internazionale, del presidente del Consiglio dei ministri, del ministro degli Esteri, nonchè verosimilmente del ministro delle Finanze, il quale, silente di fronte a ripetute interrogazioni, è probabilmente all'oscuro dell'operazione».

Il parlamentare triestino di An chiede infine di sapere se la decisione sia stata adottata «su formali richieste o su iniziativa di funzionari dell' amministrazione finanziaria» e di conoscerne le motivazioni.

Ai Comuni

Assistenza: distribuiti 42 miliardi

TRIESTE L'assessore regionale all'assistenza sociale Cristiano Degano ha presentato a Trieste alle delegazioni del Friuli-Venezia Giulia dell'associazione nazionale comuni italiani e dell'unione province italiane (come previsto dalla legge 51 del '93), nonchè alle organizzazioni sindacali regionali, la proposta di ripartizione 1997 dei finanziamenti relativi al piano regionale socio-assistenziale «per la spesa di parte corrente dei servizi ed interventi di competenza comunale». Complessivamente, come ha rilevato l'assessore Degano, si tratta di un finanziamento pari a 42 miliardi di lire, superiore di mezzo miliardo rispetto l'anno precedente. La ripartizione di questa cifra per il '97 prevede innanzitutto l'assegnazione ai comuni di 12 miliardi sulla base dell'estensione territoriale e di alcuni parametri demografici (densità di popolazione, popolazione totale, minori ed ultrasessantacinquenni residenti), mentre ulteriori 17 miliardi saranno suddivisi sulla base della spesa corrente sostenuta da ciascun ente locale nel corso dell'anno appena passato.

Contrattazione

I tecnici sanitari in agitazione

UDINE La segreteria regionale del Sindacato nazionale autonomo tecnici ed operatori dei servizi sanitari (Snatoss) ha preannunciato lo stato di agitazione a seguito dell'emanazione, da parte delle Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia, di disposizioni sull' attività libero- professionale, senza una preventiva contrattazione. Il sindacato, in un telegramma all'assessore regionale competente, all'Agenzia regionale Sanità e alle Aziende sanitarie, afferma di avere preso atto «della contemporanea emanazione da parte delle Aziende di atti regolamentari relativi all'attività libero-professionale. Lo Snatoss - prosegue il messaggio - dichiara l'illegittimità degli atti stessi, a causa della carenza di preventiva contrattazione, relativamente agli istituti economici derivanti da tale attività». Il sindacato, nel ricordare l'obbligatorietà della contrattazione, ha chiesto all'assessore e all'Agenzia regionale per la Sanità, di «respingere le delibere e di intervenire immediatamente presso tutte le parti in causa».

La nuova norma di semplificazione

Rendiconti più facili e leggi meno oscure

TRIESTE Una profonda delegificazione attraverso l'adozione di specifici regolamenti; la soppressione di numerosi organi collegiali; una significativa semplificazione delle procedure di rendicontazione dei contributi erogati a soggetti pubblici e privati; il potenziamento, con una maggiore applicazione, dell'istituto della conferenza dei servizi; il decentramento di procedure amministrative alle province, comuni e comunità montane, per agevolare i termini di risposta alle richieste dei cittadini.

Sono questi i principali obiettivi che, in linea con le finalità di semplificazione e razionalizzazione amministrativa statale contenute nella legge 15 maggio 1997, n. 127 (la cosiddetta legge Bassanini), anche la Regione si è posta per realizzare una prima opera di semplificazione e di accelerazione dei processi decisionali nei diversi ambiti di intervento dell'amministrazione regionale.

Soppressi anche molti comitati e organi collegiali che appesantivano le varie procedure

Un preciso obiettivo, quello dell'eliminazione degli esasperati e inutili passaggi amministrativi è stato raggiunto con l'approvazione, la scorsa settimana, da parte del consiglio regionale delle nuove norme in materia, appunto, di provvedimenti urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, puntando in questo modo a migliorare il rapporto fra la regione ed il cittadino.

Un esempio per tutti può essere riferito al problema dei rendiconti. Finora, infatti, gli enti, le associazioni di varia natura e importanza (culturali, sportive, ecc.) dovevano produrre a giustificazione di contributi. Con le nuove norme, invece, la formulazione dei rendiconti sia per gli enti pubblici che per i soggetti privati, avverrà attraverso dichiarazioni sostitutive o attraverso l'elenco analitico della documentazione giustificativa, con eventuale controllo a campione da parte degli uffici regionali. Un'altra semplificazione di non poco conto, che influirà sulla «velocizzazione » dei rapporti tra amministrazione regionale e cittadini è quella che riguarda la forma dell'autocertificazione.

Infatti per evitare oneri e ritardi nell'adozione dell'atto amministrativo con l'autocertificazione sarà eliminata, ridotta o sostituita, la presentazione dei certificati richiesti agli interessati. Le nuove norme, inoltre, prevedono una profonda delegificazione attraverso l'adozione dei regolamenti (previo parere vincolante della competente commissione consiliare) per la semplificazione dei procedimenti amministrativi.

Un ulteriore «alleggerimento » burocratico è stato realizzato attraverso la soppressione degli organi collegiali, comitati, e consulte che nei vari settori appesantivano le procedure.

Infine la nuova legge, recependo uno dei principi della «legge Bassanini » prevede il potenziamento dell'istituto della conferenza di servizi tra amministrazioni pubbliche sostenendo una sua sempre più diffusa applicazione, stabilendo i termini entro i quali pervenire alle necessarie decisioni e le nuove procedure per superare eventuali dissensi o veti.

Approvato soltanto dopo la mezzanotte il primo articolo della legge sul personale

La Lega si spacca e il Consiglio va

Ma il voto congiunto di Ulivo e forzisti provoca nuove proteste

TRIESTE Era abbondantemente passata la mezzanotte quando la Lega, spaccandosi sul fermo proposito della coalizione giuntale di resistere a oltranza ai suoi ostruzionismi, ha infine gettato la spugna. Così il primo articolo della legge sul personale regionale è potuto passare, l'altra notte, coi voti favorevoli dell'Ulivo e di Forza Italia, mentre si è espressa per il «no» – oltre alla Lega – anche Rifondazione comunista. Assenti, già a partire dal tardo pomeriggio, Alleanza nazionale e Cdu.

Fino a quel momento il consiglio era rimasto ostaggio dei «padani». Oggetto del contendere, la possibilità – proposta appunto dall'art. 1 – che dei funzionari ricoprano, al vertice di servizi attualmente acefali, incarichi superiori. Una norma, per la Lega, tale da perpetuare «vecchi clientelismi partitici» e, per Rifondazione comunista, tale da consentire un eccesso di discrezionalità.

La Lega, per eccepire tale norma, ha preferito le «barricate». E ha perciò presentato, a fini esclusivamente ostruzionistici, centinaia di emendamenti che, facendo partire da vent'anni l'anzianità richiesta ai funzionari per l'espletamento di superiori funzioni dirigenziali, riducevano scalarmente di un giorno tale anzianità, passando via via da 7300 a 6570 giorni...

Invece Forza Italia ha scelto la via delle proposte migliorative, ed ecco l'articolo «incriminato» è stato significativamente modificato. Una convergente iniziativa del «forzista» Saro e del «popolare» Longo ha infatti prodotto le seguenti «garanzie»: gli incarichi saranno assolutamente provvisori, non potranno superare un periodo massimo di due anni e in nessun caso il periodo di sostituzione potrà precostituire il presupposto per inquadramenti in qualifiche superiori. Insomma un provvedimento-tampone.

Però i «padani», a un certo punto, si sono traumaticamente disuniti. L'ex presidente Cecotti ha prospettato un ritiro degli emendamenti qualora Forza Italia avesse a sua volta rinunciato a quelli presentati sull'ultimo articolo della legge, il 18, che disciplina l'uso delle lingue minoritarie nei rapporti con la Regione. Saro – firmatario di un emendamento contrario all'inclusione del friulano a scapito di altre lingue minoritarie quali il tedesco – era al momento assente. Contattato più tardi, ha chiesto che gli si garantisse comunque una modifica dell'art. 18. Tale assicurazione non gli è stata data, egli non ha accettato il baratto proposto dai «leghisti», e questi ultimi hanno proseguito nel loro esasperante filibustering.

Infine Longo ha proposto a Saro un compromesso: anziché citare specificatamente lo sloveno e il friulano, l'ultimo articolo della legge sul personale potrebbe riferirsi genericamente alle «minoranze linguistiche esistenti sul territorio regionale». A questa condizione Saro avrebbe ritirato il proprio emendamento, e allora Cecotti ha invitato Zoppolato, firmatario dei 791 emendamenti leghisti, a ritirare a sua volta i propri.

Ma Beppino Zoppolato ha fatto orecchi da mercante. Ha insistito ancora per un'ora, dopo che tra lui e Cecotti erano volate anche parole grosse. Ma infine ha dovuto desistere, in polemica col suo stesso gruppo.

Risultato: i «padani», isolati, si sono spaccati; e Forza Italia si è sostituita a Rifondazione in un pragmatico sostegno alla giunta Cruder. Così la Lega può trarre comunque un vantaggio dai suoi sterili ostruzionismi: quello di denunciare propagandisticamente un «inciucio» fra quelli che essa dileggia come «Roma-Polo» e «Roma-Ulivo»...

g.p.

Vigilanza ambientale, i Verdi per il corpo unico regionale

UDINE Sull'istituzione di un corpo regionale unico di vigilanza anbientale sono intervenuti, con un'interrogazione al presidente della giunta, i consiglieri regionali dei Verdi Ghersina ed Mioni. I due esponenti verdi, prendendo lo spunto da alcuni recenti episodi, sottolineano «le sempre più gravi carenze dei servizi di vigilanza venatoria provinciali». In tutto il Friuli Venezia Giulia - affermano Ghersina e Mioni - operano in tutto 49 agenti di vigilanza, a fronte dei 200 necessari per coprire adeguatamente tutto il territorio. Dopo avere ricordato anche le carenze di mezzi degli agenti, i due consiglieri verdi ricordano che sindacati e associazioni ambientaliste «si sono più volte mobilitate su questi temi, sollecitando tra l'altro l'unificazione della vigilanza».

Sono ben 770 i casi affrontati in totale nel corso del 1996 e molti riguardano i mutui abitativi

Difensore civico, emergenza-casa

TRIESTE Sono 770, nella sede centrale di Trieste e in quelle periferiche di Udine, Pordenone, Gorizia e Tolmezzo, oltre che nei recapiti di Gemona e Codroipo, le pratiche affrontate dall'Ufficio del difensore civico regionale nel corso del 1996.

Il magistrato di Cassazione Domenico Giavedoni, che due anni fa ha assunto l'incarico, ha presentato negli scorsi giorni al presidente del Consiglio regionale la propria relazione annuale, così come previsto dalla legge istitutiva del servizio del 1981.

Il servizio istituito dalla Regione è stato segnato nel corso dell'ultimo anno da una svolta significativa.

L'Ufficio del tutore pubblico dei minori, che in precedenza era assegnato al difensore civico è stato costituito come entità autonoma con un proprio titolare e una distinta organizzazione. Questa separazione delle competenze non ha mancato di suscitare una nota di amarezza da parte del dottor Giavedoni, il quale nella relazione introduttiva alla relazione confida che la 'ratio' del provvedimento non sia costituita da un giudizio negativo sul lavoro svolto in precedenza.

Una lancia viene spezzata anche a proposito della moltiplicazione dei difensori civici a livello comunale. L'eccessiva frammentazione di questi organi di difesa del cittadino, ricorda il dottor Giavedoni, va a tutto pregiudizio della prevedibile qualità degli interventi.

Nell'ambito di un articolato fascicolo di 150 pagine, il Difensore cita alcuni dei casi più significativi emersi nel corso dell'ultimo anno. Fra i tempi più scottanti la tutela della salute e dell'ambiente, l'assistenza, l'urbanistica, gli espropri per pubblica utilità, l'edilizia abitativa, i rapporti di lavoro, la ricostruzione e le problematiche delle attività produttive.

Particolarmente problematiche le questioni sollevate del problema casa.

Su questo tema, particolarmente sentito dalla popolazione, il dottor Giavedoni lamenta come gli interventi del Difensore non siano stati particolarmente esaltanti.

A proposito di alcuni casi concreti il Difensore accusa senza mezzi termini le competenti autorità regionali di un'eccessiva severità (o formalismo) nell'interpretazione delle norme. Le conseguenze, avverte il dottor Giavedoni citando due casi specifici di revoca delle provvidenze regionali per l'acquisto dell'abitazione, possono risultare eccessivamente penalizzanti per gli interessati e molte volte determinate «da un parossismo formalistico non giustificabile e non sempre giustificato».

Nella relazione sono citati in particolare due casi riguardanti imperfezioni formali nell'attribuzione della residenza all'interno delle abitazioni acquistate con il contributo regionale.

Anche in queste situazioni, e nonostante l'intervento del Difensore civico, l'amministrazione regionale ha ritenuto opportuno privare i diretti interessati dei benefici.

Guido Vitale

OGGI

Il sole:	sorge alle	5.21
	tramonta alle	20.44
La Luna:	sorge alle	1.32
	tramonta alle	12.52

22.a settimana dell'anno, 148 giorni trascorsi, ne rimangono 217.

IL SANTO

San Massimo di Verona

IL PROVERBIO

L'orgoglio acceca per un breve attimo e lascia ricordi indelebili

TEMPO

Temperatura:	**14,7** minima
	19,5 massima
Umidità:	**44** percento
Pressione:	**1016,9** in aumento
Cielo:	variabile
Vento:	**40,3** da Est
Mare:	**16,1** gradi

MAREE

Alta:	2.06	centimetri	**+8**
	16.22	centimetri	**+34**
Bassa:	8.49	centimetri	**-31**
	23.17	centimetri	**-14**
Domani: a.	4.21	centimetri	**+5**
b.	10.15	centimetri	**-27**

TRIESTE

Cronaca della città

Un altro passo avanti per porre fine alle strumentalizzazioni politiche

Cade il tabù sloveno sulle foibe

Una storica lubianese: «Le violenze fasciste non le giustificano»

«Non sta tutto nella massima 'Chi semina vento, raccoglie tempesta'». Così la storica slovena Nevenka Troha ha smontato ieri l'assunto secondo cui gli eccidi commessi dai titini a Trieste e in Istria non furono niente altro che la prevedibile e giustificabile reazione a vent'anni e più di violenze e vessazioni messe in atto dal regime fascista. Un assunto molto popolare questo fino a poco fa oltreconfine, ma anche in certi ambienti della sinistra. Lo ha fatto di fronte a un auditorium del museo Revoltella affollato in occasione della presentazione del volumetto «Foibe. Il peso del passato. Venezia Giulia 1943-1945», curato da Giampaolo Valdevit ed edito congiuntamente dalla Marsilio e dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. Nel volumetto appaiono due contributi di Valdevit e della stessa Troha, accanto a quelli di altri due storici, Raoul Pupo e Roberto Spazzali.

«Per lungo tempo la storiografia slovena non si è occupata delle Foibe —ha spiegato ieri Nevenka Troha— perchè le autorità erano contrarie e gli archivi erano chiusi. I primi articoli sloveni sull'argomento sono stati pubblicati appena nella seconda metà degli Anni Ottanta e solo dopo il '90 le documentazioni riservate sono divenute pubbliche. Ora stanno per venir divulgati i documenti dell'Ozna, la polizia politica jugoslava, conservati su microfilm e in mezzo ad essi vi è certamente anche documentazione sulle Foibe.»

«E' vero che l'Armata jugoslava liberò dall'oppressione italiana molti sloveni e croati —ha sostenuto la storica— ma è altrettanto certo che gli eccidi furono in gran parte ispirati dal fatto che le autorità comuniste di uno Stato in formazione volevano impedire con ogni mezzo il sorgere di qualsiasi opposizione, tant'è che nel maggio del '45 vennero arrestati e uccisi dai titini anche molti sloveni.»

Gianpaolo Valdevit, docente di Storia delle relazioni internazionali all'università di Trieste, ha espresso quello che forse non è più un auspicio, ma è già una realtà emergente: le Foibe non vengono più usate per mettere in guardie dalle malefatte comuniste, non rappresentano più in passato da sbattere in faccia all'avversario, sono ricordate con l'esigenza di capire e non di dividere. Valdevit a suffragio di ciò ha rilevato che il tema non è stato usato nella recente campagna elettorale e che nessun esponente politico locale di rilievo è stato ieri presente in sala.

Le Foibe però rimangono un cavallo di battaglia per Azione giovani, la struttura giovanile di Alleanza nazionale che lunedì ha svolto una manifestazione pubblica a Trieste, sta per allestirne una a Roma e ha in preparazione un quaderno su Foibe e esodo e un'appendice dá allegare ai libri scolastici di storia. Il settimanale Il Borghese, in edicola domani, pubblica documenti inediti alleati sui lager di Tito. Alcuni interventi spiccatamente parziali dal versante opposto, tesi a minimizzare o addirittura a negare gli eccidi titini, hanno contraddistinto anche il dibattito di ieri.

E' assodato che l'assurgere del tema su uno scenario nazionale, con ampie rievocazioni negli ultimi mesi da parte dei «media» di tutta la penisola, lo ha fatto uscire, come ha rilevato Valdevit, da un'ottica ossessivamente triestina e istriana,, favorendo un dibattito più sereno e corale. E' anche innegabile però che a questa sprovincializzazione della questione ha contribuito il procedimento penale aperto dal sostituto procuratore romano Giuseppe Pititto. Le autorità croate hanno rispedito al mittente l'invito a comparire emesso nei confronti del principale indagato, il fotografatissimo e intervistatissimo Ivan Motika, definendolo «persona sconosciuta». L'operazione trasparenza sulle Foibe non è certo conclusa.

Silvio Maranzana

Ma la guerra continua nelle aule giudiziarie Il Pm Pititto parla di eliminazione etnica

Nella lista delle parti lese contenute nella richiesta di rinvio a giudizio presentata dal Pm Pititto, al primo posto figura lo Stato italiano. Quello del genocidio, di un progetto finalizzato all'eliminazione degli italiani, è il «teorema» alla base dell'inchiesta condotta dal magistrato romano. E' una teoria che si scontra con l'ipotesi ideologica che sostiene che a scatenare la ferocia titina furono i principi alla base di una nascente dittatura comunista. E' la tesi parzialmente ammessa ieri dalla stessa storica slovena Nevenka Troha che, non a caso, ha rilevato come fra le vittime vi fossero anche numerosi sloveni.

«Qui si uccisero persone a centinaia, a migliaia —sostiene invece il Pm Pititto nella sua richiesta di rinvio a giudizio— non perchè portatori di un'idea che non si condividesse, per un'idea che s'intendesse affermare, ma esclusivamente perchè erano quel che la sorte aveva voluto che esse nascessero e fossero: figli di questo Stato, che, per questo, per primo, è stato identificato come persona offesa. Non fu guerra contro nemici. Non si trattò di atti di guerra. Nè di lotta per idealità. Fu sterminio determinato da odio implacabile per l'italianità. Si uccisero donne e bambini. Si violentarono donne.»

La richiesta di rinvio a giudizio è stata avanzata nei confronti di Ivan Motika, 90 anni, noto come il boia di Pisino, di Oskar Piskulic, 77 anni, responsabile dell'Ozna a Fiume e della sua compagna Avjanka Margitic. L'udienza preliminare davanti al Gip è stata rinviata a luglio per lo sciopero degli imputati. Nel frattempo Pititto sta preparando una seconda richiesta di rinvio a giudizio, per altre decine di indagati.

s. m.

Il professor Giampaolo Mandruzzato, responsabile della Divisione di Ostetricia del Burlo, è stato convocato il primo luglio davanti al pretore penale

Parto devastante, primario ginecologo a giudizio

Una giovane donna lo ha denunciato - Due periti dicono che era indispensabile il «cesareo»

Giampaolo Mandruzzato, il più noto ginecologo della città, dovrà comparire il primo luglio davanti al pretore penale. E' accusato di aver provocato gravi lesioni a una giovane donna che aveva scelto il suo reparto del "Burlo Garofolo" per mettere al mondo il primo figlio.

Il bambino è nato del tutto normale ma durante il parto la mamma ha subito gravi lacerazioni all'intestino retto e alla muscolatura anale. A mesi e mesi di distanza è ancora in cura. Anzi dovrà essere nuovamente sottoposta a un intervento chirurgico ripatore. Secondo l'accusa, la giovane donna ha subito una menomazione che ha comportato un indebolimento nelle funzioni dell'ultima parte dell'intestino.

In base all'inchiesta diretta da Marcello Perna, procuratore capo presso la Pretura, il professor Mandruzzara, il professor Mandruzzato come primario della Divisione di ostetricia e ginecologia, avrebbe dovuto allarmarsi per le dimensioni del feto. Un bambino che alla nascita avrebbe pesato quattro chili e due etti.

«Un feto macrosomico, con dimensioni maggiori della norma. E di conseguenza un parto a rischio» hanno detto i due professori universitari di cui il magistrato si è avvalso come consulenti tecnici. In sintesi, secondo i professori Clemente Pullè dell'Università di Messina e Franco Arisi, primario ostetrico a Trento, il quadro clinico avrebbe suggerito, se non imposto, il parto cesareo.

Al contrario il professor Mandruzzato ha scelto il parto naturale senza segnalare adeguatamente ai suoi assistenti la potenziale situazione a rischio. In più, sempre secondo l'accusa, la giovane donna è stata lasciata in sala parto senza l'assistenza di un medico. A lei ha badato un'ostetrica diplomata.

Anche il medico che non era presente in sala parto, la dottoressa Fiorella Di Pietro, è stato incriminato. Dovrà comparire in aula assieme al suo primario. L'accusa è di concorso in lesioni gravi. Pure l'ostetrica è stata incriminata, ma per falsa testimonianza. Aveva raccontato che la dottoressa Di Pietro era presente in sala parto, ma altre colleghe l'hanno clamorosamente smentita.

Secondo le perizie dei due ginecologi le lacerazioni all'intestino retto e alla muscolatura anale, sono state provocate dalle forti e ripetute pressioni esercitate proprio dall'ostetrica sul ventre della partoriente per favorire l'espulsione del feto. Pressioni effettuate con l'avambraccio, secondo regole codificate.

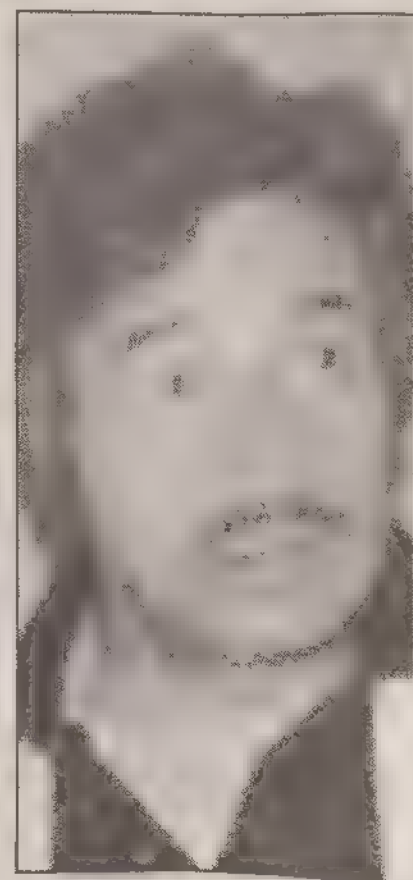
Accanto alla partoriente c'era il marito. Aveva capito che qualcosa non funzionava a dovere, che i dolori della moglie erano troppo acuti. Era intervenuto. Ma senza alcun esito. Da qui la denuncia - querela, l'inchiesta della Procura della Pretura e il rinvio a giudizio del professor Mandruzzato e della sua assistente.

La donna che si era affidata alla Divisione di ostetricia del Burlo Garofolo, si è costituita parte civile per ottenere un risarcimento del danno. E' una dipendente comunale e non riesce più a svolgere appieno le sue mansioni. Anche i danni psicologici sono grandi.

I fatti di cui si discuterà il primo luglio, risalgono al maggio del 1995. Per mesi e mesi la Procura ha indagato in assoluto silenzio. Ha acquisito cartelle cliniche, ha incaricato due noti docenti universitari di inquadrare a livello medico il caso. Sono stati sentiti testimoni, in gran parte dipendenti del Burlo.

Anche il professor Giampaolo Mandruzzato è stato interrogato dal procuratore capo Marcello Perna. Ha respinto ogni addebito sostenendo, che a suo giudizio il caso non era a rischio. Ha confermato di aver esaminato le cartelle cliniche e i risultati delle ecografie in base alle quali il peso del feto era stato stimato.

«Le ecografie - ha detto il ginecologo - hanno un margine di errore per quanto riguarda la valutazione del peso del 7 - 10 per cento. Non mi sono preoccupato. A mio giudizio e con la mia esperienza, un feto di quattro chili non può essere considerato un macrosoma».

Il primario ha anche sostenuto di aver più volte ordinato ai medici di turno di non lasciare mai la sala parto, se non in casi eccezionali.

Incriminato anche un secondo medico, la dottoressa Di Pietro. Secondo la Procura abbandonò senza motivo la sala-parto.

Tutta la vicenda potrebbe anche avere una clamorosa soluzione: la giovane donna ha in astratto la possibilità di ritirare la denuncia - querela. Il Codice le concede questa facoltà. Ovviamente di fronte a un adeguato risarciento finanziario. Lo Stato dopo tanto lavoro dei magistrati dovrebbe quindi alzare le mani in segno di resa."

Va anche detto che la Procura della Pretura ha aperto una seconda inchiesta che coinvolge un altro medico della Divisione di ostetricia e ginecologia del Burlo. In questo caso al vaglio del sostituto procuratore Alberto Santacatterina vi è la morte di un feto anch'esso di dimensioni e peso superiori alla media. La situazione avrebbe forse chiesto il parto cesareo ma il medico - come nel caso che è costato l'incriminazione al professor Mandruzzato - avrebbe scelto quello "naturale".

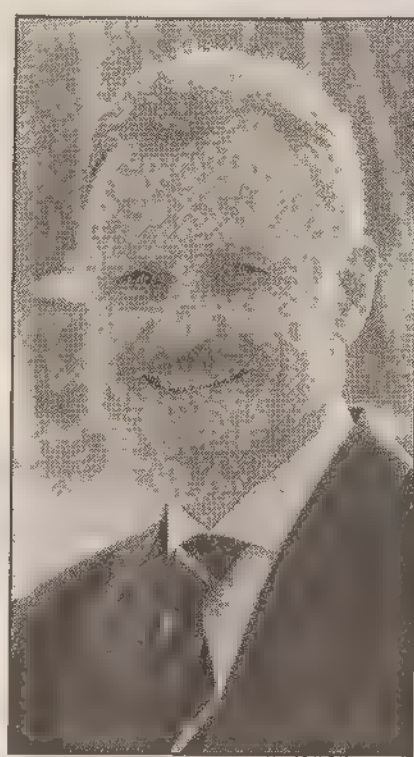
Claudio Ernè

Continua il cambio delle poltrone tra consiglieri

Valzer di Provincia

Entra Mutton (Pds), esce Zagabria (Rc)

Lo ha deciso il Consiglio di Stato dopo un ricorso al Tar, ma la vicenda potrebbe avere anche un risvolto: martedì si discute «sul merito» a Roma

Continua il valzer delle poltrone al consiglio provinciale di Trieste. Il Consiglio di Stato ha riammesso tra i consiglieri Claudio Mutton del Pds, escludendo Giuliana Zagabria di Rifondazione comunista. Quest'ultima era stata eletta con l'esclusione di Mutton dopo un ricorso al Tar, sulla base di differenti interpretazioni della legge elettorale. Ma la vicenda potrebbe avere ancora un risvolto con la trattazione «nel merito» che avrà luogo martedì prossimo a Roma. Tutto era nato da un contrasto sull'interpretazione della legge elettorale vigente, adottata per l'elezione del consiglio provinciale durante le ultime consultazioni di dicembre. Il sistema maggioritario prevede l'assegnazione del cosiddetto «premio di maggioranza», che assegna il 60 per cento dei consiglieri alla coalizione che ha sostenuto il presidente eletto. Per quanto riguarda i seggi, la distribuzione avviene seguendo il numero dei voti raccolti dalle singole liste, con un apposito criterio. E proprio su questo punto si era scatenata la polemica, a dire il vero sempre pacata, che aveva fatto sì che Rc ricorresse al Tar. L'Ufficio elettorale del tribunale di Trieste, competente in materia, aveva infatti assegnato uno dei posti in Consiglio a Claudio Mutton, a discapito di Giuliana Zagabria. Il criterio adottato era stato oggetto di contestazione, tanto che il Tar, nonostante le numerose sentenze di parere contrario da parte del Consiglio di Stato, che rappresenta il secondo grado del giudizio amministrativo, aveva revocato la decisione del tribunale eleggendo di fatto la Zagabria. Dopo qualche seduta presenziata da Mutton, era stata dunque quest'ultima a prendere il posto in consiglio provinciale, portando a tre il totale degli eletti da Rifondazione comunista, che così pareggiava i conti con i «cugini» del Pds, anch'essi presenti con tre consiglieri. A questo punto Claudio Mutton, assistito dagli avvocati triestini Picasso e Sbisà, aveva sconsolatamente dichiarato di non sapere se dare o meno seguito alla vicenda. La scelta era poi caduta sulla prima delle ipotesi e, a metà maggio, il Consiglio di Stato, la cui decisione è stata notificata ieri al diretto interessato, ha deciso di accogliere una richiesta di sospensiva riammettendo Mutton in Consiglio. Fine della vicenda? No. Martedì 3 giugno la causa verrà discussa nel merito da una sezione del Consiglio di Stato a Roma. In quell'occasione i giudici potrebbero, in teoria, stravolgere nuovamente il risultato di questa sospensiva, riconfermando la prima decisione del Tar, anche se in realtà le probabilità che ciò accada sono a questo punto davvero minime.

Riccardo Coretti

Claudio Mutton

I giudici in realtà la prossima settimana potrebbero in teoria ri-stravolgere la decisione della sospensiva, ma le probabilità sono minime

È Granara il nuovo presidente Cna

È Gianfranco Granara (nella foto a sinistra) il nuovo presidente provinciale della Cna; succede a Renato Chicco che nei mesi scorsi aveva rassegnato le proprie dimissioni per candidarsi alle elezioni comunali. La nomina di Granara, imprenditore del ramo informatico segna per certi versi una svolta rispetto alla provenienza più marcatamente artigianale delle precedenti presidenze. Un segnale di rinnovamento che era emerso anche dalla relazione che lo stesso Granara, in qualità di vicepresidente uscente, aveva svolto davanti all'assemblea provinciale che poi si era riunita per il rinnovo delle cariche.

L'appello che la Cna lancia alla città è quello di ricomporre antiche fratture, di dialogare, di costruire il proprio futuro: «La riflessione successiva, l'esito delle elezioni – ha detto Granara – è che ora si mettano da parte i professionisti della divisione, delle contrapposizioni strumentali, delle reciproche chiusure che tanti danni hanno prodotto a questa città».

Analogo invito Granara ha rivolto a favore dell'immediata unità dell'artigianato e delle associazioni di rappresentanza a Trieste: «Viviamo una stagione importante per il processo unitario nazionale – ha sottolineato il neopresidente – abbiamo fatto grandi passi in avanti su quello regionale, al punto che è difficile capire il perché di un certo disagio e di una forte differenziazione a livello locale, se non al di fuori dei problemi dell'imprenditoria».

Anche il sindaco Riccardo Illy, intervenuto brevemente ai lavori dell'assemblea, ha ribadito tre nuovi aspetti che oggi compongono lo scenario triestino: la fine della fase dell'assistenza romana, la piena competizione globale, l'eliminazione delle emergenze che impedivano di programmare il rilancio. Cosa ci si aspetta? «Si tratta ora di attirare gli imprenditori da fuori – ha detto Illy – e di favorire la crescita di quelli locali».

Oltre alla carica di presidente, i 64 imprenditori in rappresentanza delle assemblee di settore hanno rinnovato anche la vicepresidenza della quale ora fanno parte Gianni Tassan, Franca Fabian, e Marino Quaiat.

g.l.

L'INTERVENTO

An ora deve decidere se vuole stare nel Polo

Domenica 25 maggio «Il Piccolo» ha pubblicato una nota intitolata «Offriamo a Illy il meglio di An» con cui il mio amico e collega regionale Sergio Dressi informa che non ha intenzione di dimettersi da consigliere comunale e conferma che i sei consiglieri del gruppo di An intendono rappresentare l'aspetto migliore della politica, interpretando un ruolo di opposizione costruttiva mediante un franco e sereno confronto con Illy in base alle rispettive proposte programmatiche, sulle quali non è escluso trovare punti d'intesa rivolti a costruire un futuro migliore per il bene della città.

Devo confessare di aver letto questa nota con grande preoccupazione: non per i suoi contenuti certamente condivisibili, anzi molto abili ed edulcorati al punto giusto per cogliere il favore generale, ma per l'atteggiamento d'isolazionismo e di egoismo partitico che il gruppo di An sembra preannunciare anche in Consiglio comunale. Dressi non ha avuto infatti l'elementare delicatezza di menzionare nemmeno una volta l'esistenza degli altri sei consiglieri che pure sono stati eletti nell'ambito del Polo e che insieme a quelli di An dovrebbero rappresentare il fronte della minoranza di opposizione.

Credo pertanto che sia necessario addivenire a un definitivo chiarimento e chiedere ad An di esplicitare quali futuri rapporti intenda intrattenere con il Polo, a cominciare da quelli in Consiglio comunale.

Anche se è spiacevole ritornare sui motivi della recente sconfitta elettorale, bisogna pur avere il coraggio di dire ad An che aver provocato la divisione del Polo alle cosiddette «primarie» tra Dressi e Donaggio, è stata una follia premonitrice di un disastro elettorale annunciato che non si comprende come e perchè politici avveduti abbiano potuto commettere (compreso Gianfranco Fini che l'ha approvata), tanto le conseguenze negative erano chiare fin dall'inizio. Donaggio ha poi prevalso di pochissimo su Dressi, ma il Polo non è riuscito affatto a ricompattarsi e nel ballottaggio con Illy molti voti non sono convogliati su Donaggio ma se ne sono fuggiti in libertà. Con il senno di poi, sarebbe stato allora quasi preferibile che al ballottaggio con Illy fosse andato Dressi: sarebbe sicuramente risultato un ancor più grande regalo offerto a Illy su piatto d'argento e la responsabilità del «flop» elettorale sarebbe emersa ancora più chiara, non certo per colpa di Dressi che ha fatto ed avrebbe fatto ottimamente anche in questo caso tutto il suo dovere di candidato, ma perchè avrebbe dimostrato che An aveva perduto la coscienza dei propri limiti politici, che si sono sì ampliati, ma tuttora esistono e sono molto precisi.

Sembrava, subito dopo l'esito elettorale, che An si fosse resa conto delle proprie responsabilità e che lo stesso irriducibile on. Menia avesse ammesso che in futuro bisognava assolutamente evitare di ripetere l'errore di dividere il Polo.

Ora, invece, l'intervento di Dressi pubblicato su «Il Piccolo» è stilato in modo tale ed annuncia intenzioni tali da indurre automaticamente a chiedersi: e il Polo?

Sono queste le ragioni di grande preoccupazione che attendono di ricevere un chiarimento pubblico da An.

Se, come sembra dall'intervento di Dressi, il suo gruppo comunale intendesse svolgere una propria azione autonoma e separata, An dimostrerebbe di non avere appreso neppure ora il significato della dura lezione elettorale e porrebbe le basi per il definitivo disfacimento del centrodestra a Trieste. Volere svolgere il ruolo di opposizione costruttiva da sola significherebbe infatti per An non approdare a nessun risultato. Perciò, prima di iniziare il franco confronto sui punti programmatici con Illy, secondo la logica politica è essenziale che An si confronti e trovi un accordo con tutti e dodici i consiglieri del Polo su quanto effettivamente portare avanti tutti insieme per costruire un futuro migliore nell'interesse della città.

Sperando, dunque, che possa essere evitata un'altra dannosissima falsa partenza, questa volta dal Consiglio comunale, attendiamo di sapere da An se intende ancora considerarsi ed operare come parte integrante del Polo o se si deve prendere atto una volta per tutte che il Polo a Trieste non esiste più. Quanto è accaduto lunedì sera nella prima seduta d'insediamento del nuovo Consiglio mi fanno tuttavia ben sperare che la risposta sarà positiva.

Gianfranco Gambassini

Ricca di spunti la scena politica locale, dopo il debutto con «giallo» del consiglio comunale

Sulli, una vicepresidenza «scontata»

Rosato: «Nessun incidente, era un voto previsto» - Lega, torna Belloni?

Il "caso" Sulli che si dimostra tutt'altro che tale. La nomina di Drabeni e di Dressi a capogruppi rispettivamente di Forza Italia e di An. La Lega Nord che fa trapelare la possibilità di clamorosi ripescaggi. Non si può dire che la politica triestina se ne stia con le mani in mano, anche in questi giorni di relativa calma seguita all'avvio di quel "dieselone" che è il motore comunale. Andando per ordine, sembra essere nata e morta subito la polemica sull'elezione di Bruno Sulli di An a vicepresidente del consiglio comunale. «Si comincia male, molto male», aveva sintetizzato in una nota Jacopo Venier, di Rifondazione comunista, piccato più che per la mancata nomina in quel ruolo di Igor Canciani, «comunista e sloveno», per il mancato inizio del confronto tra la maggioranza e il suo partito. Ettore Rosato, del Ppi, presidente fresco di nomina, va subito al sodo. «Per arrivare alla nomina - ricorda - ci volevano comunque 21 voti. Assodato che, per nostra scelta, il "vice" doveva andare all'opposizione, non potevamo imporre Canciani. Una volta assodato che una scelta diversa da quella di Sulli avrebbe comportato delle faticosissime elezioni ad oltranza, ci siamo accordati al nostro interno, affinchè venissero fuori i voti necessari. Vi sembra un caso che l'esponente di An non abbia ottenuto nulla di più dei 21 previsti...?».

Ettore Rosato (Ppi)

Il grande deluso della serata d'avvio del consiglio, Marco Drabeni, potrà rifarsi con la fresca nomina a capogruppo di Forza Italia / LpT. Che però, precisa, era maturata alcuni giorni prima della seduta consiliare. «Risultavo in partenza il più votato - spiega - e comunque si trattava di unire le varie anime del nostro gruppo e uscire, diciamo così, da un momento particolare, anche in vista di chiarimenti che dovranno esserci». Non si sente defraudato, Drabeni, e anzi assicura che dal momento che il Polo aveva convenuto sul nome di Sulli «anche se la maggioranza mi avesse massicciamente indicato, avrei dovuto dimettermi, per correttezza».

La giostra comunale riprende comunque a muoversi lunedì, con una riunione dei capigruppo (Dressi, come detto, sarà quello di An, che ancora mancava all'appello). Un appuntamento corposo, visto che segnerà l'inizio della discussione sulle future commissioni, presidenze comprese. Quanto bene sarà andata, lo apprenderemo il giorno successivo, martedì, nella seconda seduta del neocostituito consiglio che, da alcuni segnali captati qua e là, sembra destinato a riunirsi abitualmente nel secondo giorno della settimana.

Bruno Sulli (An)

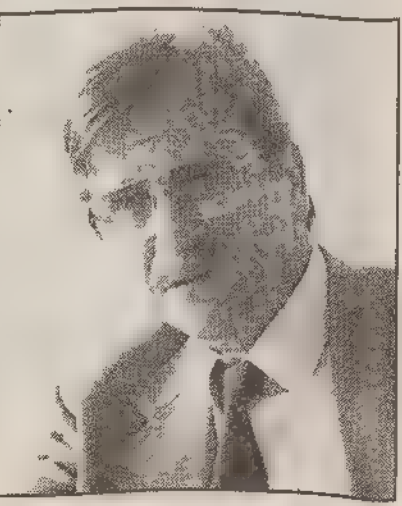
E veniamo alla Lega Nord. Archiviato il «successo» (parole di Paolo Polidori, anche se alcuni ben informati parlano di non più di 2000 votanti, contro gli oltre 1000 della sola Monfalcone...) del referendum di domenica si fa un gran parlare di grandi manovre ai vertici. Lo stesso Umberto Bossi, in una recente serata conviviale a Gradisca, si sarebbe lasciato scappare delle parole di vivo rimpianto nei confronti dell'ex segretario Fabrizio Belloni, quello che aveva portato i "lumbard" a Trieste al loro massimo storico. Bacchettate sulle mani sarebbero in arrivo per tutti gli attuali componenti dell'apparato leghista triestino. Una boutade? Raggiunto nel suo buen retiro, Belloni non conferma nè smentisce, anche se non rinuncia al gusto della battuta. «Dite che sono pochi 2000 voti? Ma con quei pochi seggi è un risultato ottimo, vuol dire che si è espresso quasi la metà dell'elettorato che aveva votato la Seganti alle ultime "comunali". Un po' di sano ottimismo in attesa di risalire sul carro, anzi, sul Carroccio?

f.b.

E Niccolini sposa il progetto degli industriali: «Bloccati dai falsi profeti per troppi anni»

Progetto Pacorini, un plebiscito, o quasi. Sui suoi contenuti, in effetti, la dialettica sembra essere più intensa all'interno delle formazioni politiche che all'esterno. In altre parole, è più facile che ci si scorni tra singoli esponenti dei vari schieramenti. Emblematica, al riguardo, la lettera di Gualberto Niccolini, parlamentare di Forza Italia. «Condivido l'analisi fatta dal presidente degli industriali triestini Federico Pacorini - esordisce il deputato - e guardo con estremo interesse al progetto per la città. Purtroppo - aggiunge - per troppi anni siamo stati paralizzati dai falsi profeti e da giochi neanche troppo nascosti di piccoli poteri».

Un accenno sibillino ma neanche troppo, che sembrerebbe far riferimento diretto al malumore esistente attualmente nei rapporti tra Forza Italia e la LpT. Un malessere che il perdurante silenzio di Giulio Camber non contribuisce a chiarire. Restando in ambito forzista, comunque, Niccolini tese gli elogi di Livio Pesle, già candidato nella passata campagna elettorale, indicato come antesignano, per certi versi, delle proposte venute adesso alla ribalta. «Vedere ora che gran parte della città produttiva è pronta al grande salto, coinvolgendo trasversalmente la grande maggioranza delle forze politiche e superando le barriere ideologiche - commenta Niccolini - è momento di soddisfazione e riflessione».

Insomma, a dirla tutta, è disco verde a tutti gli effetti. Un consenso che potrebbe spiazzare gli stessi alleati, e che forse, anche in questo caso, parte da motivi di equilibrio interno. Non è una novità, infatti, che Forza Italia stia per darsi, a breve, un nuovo coordinatore regionale. E, stando ai si dice, Niccolini assieme all'altro parlamentare Collavini è tra i papabili.

Gualberto Niccolini (FI)

Al coro positivo si aggrega, infine, anche il segretario provinciale del Ppi, Elettra Dorigo. «Credo di individuare nell'ipotesi Pacorini un'ottima prospettiva per la città. Maturata, oltre a tutto, in un momento quasi irripetibile. Comune e Assindustria hanno dimostrato di essere in grado di esprimere uno sforzo congiunto. Aggiungiamoci un Governo che guarda con particolare disponibilità verso Trieste, e si capisce immediatamente che è un occasione da prendere al volo, a tutti i costi. L'invito che deve partire fin d'ora, alla città responsabile, è dunque quello di dare una mano. Questo è un treno che non possiamo permetterci di perdere».

Dorigo (Ppi): «Occasione da non perdere, tutto gira a favore della città»

f.b.

Prevista a metà giugno la riapertura dello storico locale

Ancora qualche ritocco per il Caffè San Marco

Il perfezionamento del contratto e alcuni piccoli lavori hanno fatto slittare la data di due settimane, definita dopo i sopralluoghi dei giorni scorsi

Il Caffè San Marco riaprirà il 15 giugno, giorno più giorno meno. Parola di Franco Filippi, nuovo gestore dello storico locale, la cui società di gestione è stata acquistata di recente dalla «Hausbrandt Trieste 1892».

Lo slittamento di due settimane rispetto ai tempi previsti è dovuto a una serie di adempimenti burocratici per il perfezionamento del contratto d'acquisto. Per avere un'idea della volontà degli acquirenti di accelerare i tempi basta considerare che la somma fissata in sede d'asta (430 milioni) è stata versata ben prima della scadenza, stabilita dal Tribunale fallimentare al 24 maggio.

Una serie di sopralluoghi, e l'inventario effettuato ieri, hanno poi consentito di definire con ulteriore precisione la data della riapertura. In effetti, le cose da fare per restituire alla città il tanto amato locale non sono molte. A parte una radicale pulizia (il San Marco è chiuso da quattro mesi), e alcune piccole riparazioni al pavimento e alle poltroncine, il lavoro principale riguarda il ripristino dei servizi igienici.

Nulla di preciso, al momento, sui programmi di gestione del caffè. Sembra di capire, comunque, che ritornerà ad essere un centro di iniziative culturali come lo è stato nel recente passato. Non solo il più amato luogo di ritrovo di letterati e scrittori, quindi, ma un punto di aggregazione per gente di tutte le età, amante comunque della tradizione.

Come si ricorderà, il San Marco è stato chiuso il 26 gennaio. L'affitto (oltre cinque milioni al mese), l'enorme consumo di corrente elettrica, nonchè il costo del personale anocra una volta si erano rivelati fatali. Una cordata di imprenditori locali era riuscita a farlo funzionare dall'ottobre '95 (affidando la gestione a Monica Portuese e a suo padre Francesco Francese), dopo che Giuseppe Germoleo, che lo aveva gestito per cinque anni, aveva dovuto cedere le armi.

Si è dovuta attendere l'asta del 23 aprile scorso per ritrovare la speranza di ritornare nelle sale dell'antico caffè. Quel giorno la Hausbrandt Trieste 1892 si è aggiudicata all'asta la società di gestione, con l'obiettivo di restituire il San Marco agli antichi splendori. La volontà c'è, le capacità imprenditoriali anche; resta solo da augurarsi che questa riapertura sia la più lunga possibile.

gi.pa.

Novità dalla Germania presentata all'Associazione amministratori condominiali

Un conta-calore sul termosifone: si paga solo ciò che si consuma

Più è caldo più aumenta la bolletta: se per un mese l'appartamento è vuoto non si versa una lira. Costo dell'apparecchio? Dalle 110 alle 180 mila lire

Avete l'impianto di riscaldamento centralizzato e pagate più di quello che effettivamente consumate?

Da oggi, basta con gli sprechi: è sufficiente applicare ad ogni termosifone un particolare contatore che in sostanza misura il calore. Più è caldo, più si paga, meno si utilizzano i termosifoni, meno si paga.

Se per esempio per un mese si tiene l'appartamento chiuso per un temporaneo trasferimento, anziché pagare il pieno della caldaia o la propria quota di bolletta senza aver mai scaldato gli ambienti, non si verserà una lira all'amministratore del condominio.

In pratica, con questo sistema da anni largamente diffuso in Francia, Germania, Austria e Danimarca, anche l'impianto centralizzato diventa autonomo.

Il particolare contatore, la cui denominazione tecnica è «ripartitore di calore», è stato presentato ieri nel corso di un incontro organizzato dall'Anaci Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari alla presenza del presidente provinciale, Gaetano Oliva.

Il costo del «ripartitore» va dalle 110 alle 180 mila lire: la spesa per coprire un appartamento di medie dimensioni è inferiore al milione, ammortizzabile, assicurano i tecnici della Raab Karcher, una delle aziende che li produce, nel giro di due anni.

Gaetano Oliva

I modelli più sofisticati consentono anche la radiotrasmissione dei dati, senza bisogno che il letturista esegua a scadenze stabilite il conteggio su ogni singolo contatore.

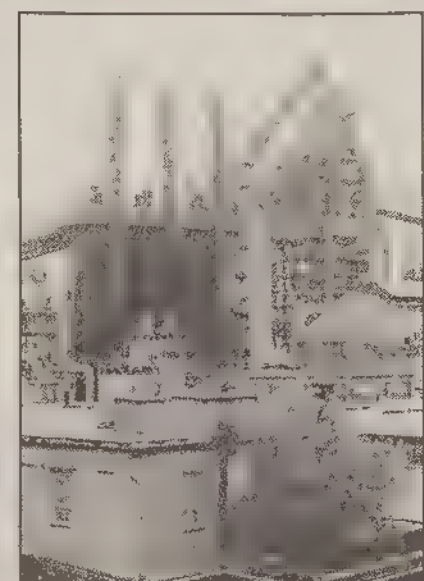
Difficile manomettere i «ripartitori» per alterare i dati e pagare meno: chi ha provato a stendere sul termosifone un panno umido per «ingannare» il termometro interno ha ottenuto l'effetto opposto, grazie a una reazione termica che finisce per aumentare, anziché calare, i gradi finali.

L'unico dubbio riguarda la possibilità che uno di questi marchingegni si danneggi: come ci si regola se il guasto penalizza l'inquilino, cioè se il contatore segna più di quanto uno effettivamente consuma? E se succede il contrario, cioè se il display digitale s'inchioda su consumi irrisori?

Eventualità praticamente nulla, garantiscono gli addetti ai lavori, mentre la Regione sta progettando di stanziare un finanziamento mirato per introdurre al più presto questi ripartitori.

g.l.

Ferriera, infortunio in acciaieria: operaio ustionato all'addome

Infortunio sul lavoro alla Ferriera di Servola. Ieri mattina un operaio è stato investito all'addome da una violenta fiammata durante un'operazione connessa alla produzione di acciaio. Savino Galdino, 35 anni, via Di Servola 49, ha riportato ustioni di secondo e terzo grado all'addome. L'uomo è ricoverato all'ospedale di Cattinara con una prognosi di una ventina di giorni. Secondo quanto accertato dai poliziotti della squadra volante, Galdino stava manovrando una lancia ad ossigeno che, forse per un improvviso guasto, ha subito un ritorno di fiamma. Il fuoco, seppur per pochi istanti, ha investito in pieno l'operaio ferendolo seriamente. A prestargli i primi soccorsi è stato il capoturno Mario Dagri in attesa dell'arrivo dell'ambulanza del "118". Dell'episodio è stato informato il sostituto procuratore di turno presso la pretura che ha aperto un fascicolo per accertare eventuali responsabilità. Appena un anno fa si era verificato un altro infortunio alla Ferriera. Era rimasto ferito Luciano Bencich, 50 anni, che aveva subito la frattura di una vertebra dorsale. In quell'occasione l'operaio stava provvedendo alla ripulitura di un forno spento, quando dalle pareti della struttura si era staccato un grosso pezzo di metallo. E nel luglio dello scorso anno proprio con la direzione della Ferriera di Servola le maestranze avevano raggiunto un accordo sulla sicurezza. L'intesa era stata firmata dopo uno sciopero durato nove giorni.

Ora i sindacati si muoveranno nuovamente. Fim, Fiom e Uilm hanno espresso grande preoccupazione e hanno chiesto chiarimenti e spiegazioni sull'incidente. Oggi alle 14 è stato fissato

Preoccupati i sindacati: oggi vertice sulla sicurezza e assemblea di reparto

un vertice tra Rsu azioendali e i delegati della sicurezza della Fabbrica. Alle 16 era stata fissata da tempo un'assemblea per discutere sul problema ferie, ma oggi l'argomento portante sarà certamente l'infortunio e le questioni legate alla sicurezza.

«la nostra preoccupazione è grande — ha commentato il segretario della Fiom-Cgil, Bruno Galante — perchè da pochi giorni altiforni e acciauieria vanno a pieno regime e già accade un incidente. La Fiom sarà vigile, chiederemo l'intervento della medicina del lavoro».

Sulla stessa linea i segretari di Uilm e Fim-Cils. «Abbiamo appena iniziato e c'è già un incidente — insiste Umberto Miniussi — bisogna capire cosa c'è che non va. O non è stata fatta la manutenzione all'impianto oppure non si lavora in maniera opportuna o peggio ancora non c'è preparazione».

Filiberto Stell è più prudente, ma non meno preoccupato: «Bisogna capire cos'è accaduto realmente — dice — domani (oggi) dopo l'incontro con i delegati della sicurezza lo sapremo».

Con la moto finisce in vetrina

Un centauro ieri mattina dopo un urto con un altro mezzo ha perso il controllo della moto e ha sfondato la vetrina del negozio di scarpe Paprika all'incrocio tra via Ghega e via Roma. Maurizio Breskic, 25 anni, ha riportato ferite guaribili in 30 giorni. Sul posto i vigili.

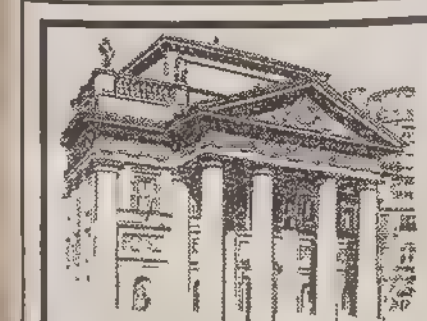
Tre giovani ricoverati a Cattinara, due fortunatamente non in pericolo di vita- C'era una strettoia per lavori in corso

Frontale in via Flavia: un ferito grave

Grave incidente ieri sera dopo le 23.30 in via Flavia poco prima dell'incrocio di via Brigata Casale. Due vetture si sono scontrate frontalmente. Un ragazzo di ventotto anni, Luigi Sinconi, abitante in via Brovedani 11 che era da solo alla guida di una Opel Corsa è stato ricoverato a Cattinara in gravi condizioni. Gli occupanti dell'altra vettura, una Escort, sono stati soccorsi sempre a Cattinara con serie ferite ma non in pericolo di vita, dopo essere stati estratti dai Vigili del fuoco dall'abitacolo ridotto a un groviglio di rottami. Vista l'ora tarda è stato possibile risalire soltanto a uno degli occupanti: si tratta di Ennio Stokel, via Cappello 4, che era al volante.

Tutta da definire la dinamica dello schianto. A parte i vigili del fuoco che hanno estratto i due sfortunati usando le pinze oleodinamiche e il 118 che è stato costretto a inviare sul posto ben 3 ambulanze e l'auto medicalizzata, il superlavoro è toccato ai vigili urbani che hanno condotto i rilievi e hanno dovuto tener bloccata la viabilità fino a dopo l'una del mattino.

Ecco come si presentavano le due vetture dopo il frontale di ieri notte (Foto Lasorte)

Il frontale è avvenuto all'altezza della Commerciale cuscinetti. Da quanto è stato possibile ricostruire, la Opel stava dirigendosi verso la città e in quella zona ha incrociato i lavori in corso con gli scavi che occupano quasi metà della carreggiata. Per cause ancora da definire, probabilmente per evitare le transenne, all'ultimo istante, Luigi Sinconi si è trovato con l'auto che sbandava proprio nella strettoia creata dai lavori in corso. In quel momento sulla corsia opposta, stava sopraggiungendo la Escort con al volante Ennio Stokel. Sinconi ha urtato alcune transenne, la segnaletica, ha sbandato, e si è schiantato sull'auto di Stokel.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

CHI NON POSSIEDE ANCORA LA CARD PER LA BENZINA «REGIONALE» PUO' RECARSI NEGLI UFFICI CAMERALI (INGRESSO IN VIA EINAUDI)

Prosegue alla Camera di Commercio la distribuzione delle nuove tessere

La Camera di Commercio di Trieste ricorda che il servizio di distribuzione delle tessere per la benzina regionale a prezzo scontato prosegue in questi giorni presso gli stessi uffici camerali in Piazza della Borsa.

Esaurita infatti la prima fase di distribuzione presso l'Ippodromo di Montebello (dove sono state consegnate oltre 85 mila tessere), è ora possibile richiedere la «card» agli appositi sportelli posti al piano terra dell'edificio della Camera di Commercio, con ingresso da via Einaudi n. 2, sul lato destro del palazzo camerale. Questi i nuovi orari: da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00. E' stata altresì predisposta una sala d'attesa e - per ovviare ad eventuali code - un sistema numerico di chiamata, simile a quello in uso in moltissimi negozi.

Si ricorda infine che la legge regionale non impone alcun limite temporale per l'acquisizione della tessera per usufruire dell'agevolazione presso i distributori di carburante: in ogni momento dell'anno sarà quindi possibile richiedere una o più tessere (in caso di veicoli cointestati a più persone). Si evidenzia inoltre che le tessere distribuite nel 1996 (quelle azzurre) rimangono in vigore per il contingente di benzina agevolata e che pertanto devono essere conservate: la nuova tessera è utilizzabile esclusivamente per la benzina regionale a prezzo scontato. In merito a quest'ultima, si segnala che non è possibile usarla se non per il veicolo per il quale è stata assegnata: i gestori degli impianti di rifornimento sono pertanto tenuti a confrontare la targa del mezzo con i dati contenuti nel microchip ed applicare lo sconto di 800 lire per litro esclusivamente se questi corrispondono.

Vademecum per ritirare la tessera

Chi. Tutti coloro (anche se già in possesso della card distribuita nel 1996) che desiderano usufruire della nuova agevolazione.

Quando. Da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 14.00 alle 16.00.

Dove. Presso la Camera di Commercio (piano terra, ingresso da via Einaudi n. 2).

Come. Presentando il modulo per la domanada, versando 10mila lire ed esibendo i documenti comprovanti nazionalità e residenza dell'utente, esibendo la carta di circolazione del veicolo e l'attestazione della copertura assicurativa dello stesso mezzo.

LUNEDI' PROSSIMO SI TERRA' UN SEMINARIO SULLE MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER ACCEDERE ALLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE 215/92

Incentivi per le donne imprenditrici

Sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 1997 è stato recentemente pubblicato l'atteso decreto del Ministero dell'Industria che regolamenta le modalità di presentazione delle richieste di agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile, così come previsto dalla legge n. 215/92.

Per questo la Camera di Commercio, attraverso la sua azienda speciale Aries, ha organizzato un seminario di presentazione del provvedimento, per il quale è già possibile presentare le domanade, che dovranno pervenire al Ministero dell'Industria entro il prossimo 24 giugno. L'incontro, aperto a tutti gli interessati, si svolgerà lunedì prossimo, 2 giugno, alle ore 15.00, presso la Sala Maggiore dell'Ente camerale (primo piano).

Le risorse finanziarie attualmente disponibili grazie alla legge 215/92 ammontano ad oltre 46 miliardi, e sono destinate ad agevolazioni in conto capitale per iniziative imprenditoriali - in tutti i settori - sorte dopo il 21 marzo 1992, purché la partecipazione imprenditoriale femminile sia preponderante. A tali risorse possono accedere anche soggetti pubblici, associazioni, consorzi o imprese che intendono svolgere attività di formazione o fornire servizi per un'utenza prevalentemente femminile.

Ma nel corso del seminario di lunedì si parlerà anche di altri provvedimenti non destinati esclusivamente all'incentivazione dell'imprenditoria femminile, finalizzati all'innovazione tecnologica delle piccole e delle medie imprese.

Per ulteriori informazioni, telefonare alla segreteria organizzativa di Aries (tel. n. 040/6701281 e 362070).

LA MANIFESTAZIONE PRESENTA UN FITTISSIMO CALENDARIO DI APPUNTAMENTI (FINO ALL'8 GIUGNO) PER GLI AMANTI DELLA LETTURA

Parte oggi «Da Gutenberg al laser»: il libro protagonista in Piazza Unità

Sarà inaugurata questo pomeriggio in Piazza Unità (alle ore 17) «Da Gutenberg al laser», la mostra-mercato dedicata al libro e, più in generale, a tutti i prodotti editoriali. Si tratta di una manifestazione che, raccogliendo l'eredità delle tre precedenti edizioni di «Piazza Gutenberg», rappresenta ormai un appuntamento tradizionale per i triestini e per i numerosissimi appassionati della lettura provenienti da tutta la regione ed oltre.

Da oggi (e fino all'8 giugno) le tensostrutture allestite nella maggior piazza triestina saranno visitabili dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 alle 21.30 (il sabato fino alle 22.30).

Organizzatori dell'iniziativa sono il Comune di Trieste (attraverso l'Assessorato alla 'Cultura) e la Camera di Commercio (con la Sezione Trieste Carta&Grafica), che hanno realizzato, a fianco alla sezione commerciale (sono presenti in qualità di espositori 23 aziende, tra editori, librerie e legatorie), un fitto programma di appuntamenti, convegni e dibattiti con autori, critici, editori ecc., durante tutta la durata della manifestazione.

Per la miglior riuscita dell'iniziativa è stato formato un Comitato organizzatore cui fanno parte - oltre ai due enti sopra ricordati - alcuni imprenditori del settore cartografico triestino, la Biblioteca Civica di Trieste, la Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeolgici, Artistici e Storici, il Centro Studi Alberti ed altri esponenti di spicco del panorama culturale triestino.

La manifestazione è stata resa possibile grazie anche al contributo di alcuni sponsor quali CRTrieste Banca Spa, Insiel, Telecom, Editoriale e Verde Sgaravatti.

Sul Piccolo dei prossimi giorni sarà pubblicato il calendario integrale delle manifestazioni previste nell'ambito dell'iniziativa che si spera possa avere il successo degli anni passati.

IL PICCOLO

Imprenditoria e cultura per il rilancio di Trieste

Una felice definizione di Claudio Magris ci raffigura Trieste come la «città di carta». Il presupposto primo della fama culturale di Trieste nel mondo risiede infatti in Saba e nell'«onorario» Joyce. A questa fisionomia di città prevalentemente letteraria si è aggiunta nella seconda metà del secolo l'immagine del «porto della scienza», legato allo sviluppo della ricerca e delle applicazioni tecnologiche che hanno ancor più ribadito e avvalorato per Trieste il ruolo di intelligente e operoso crocevia internazionale.

Piazza Gutenberg – della quale il Comune è sensibile promotore, come del resto avvenuto già nella prima edizione, promossa dalla Biblioteca del Popolo – ci dà lo spunto per un'attenta e puntuale riflessione sul passato e per approfondire il necessario confronto sui temi collegati al mondo del libro e più in generale sulla diffusione della cultura attraverso la parola scritta.

L'auspicio è che anche l'editoria triestina, al di là dei già significativi successi nell'ambito della letteratura per ragazzi, possa testimoniare quanto prima importanti capacità di penetrazione e di diffusione sul mercato sia nazionale sia internazionale. Per raggiungere quest'obiettivo ambizioso, però in linea con le nostre tradizioni, è essenziale intensificare gli sforzi e congiungerci, nella prospettiva di quel rilancio di Trieste al quale un contributo irrinunciabile può derivare dal vincente connubio tra imprenditoria e cultura.

Roberto Damiani
vicesindaco e assessore alla cultura

Cultura volano economico e turistico della città

L'iniziativa che animerà piazza Unità d'Italia da oggi fino all'8 giugno credo meriti una particolare attenzione. Essa infatti rappresenta il miglior connubio tra manifestazione culturale e commerciale, grazie a una formula che ne ha sancito il successo nelle passate edizioni.

Per questo era importante riproporla anche quest'anno, con un progetto dal titolo lievemente diverso, più indicativo dei contenuti, «Da Gutenberg al laser»; un progetto nato all'interno della Camera di Commercio, nella sezione «Trieste Carta&Grafica» dell'Azienda Speciale Aries, e dal Comune, con il coinvolgimento diretto di operatori economici e culturali della nostra provincia.

La Camera di Commercio da tempo è impegnata in una serie di programmi e iniziative specifiche di animazione economica nel centro cittadino, con un duplice obiettivo: da un lato tali manifestazioni vogliono dare il massimo supporto promozionale alle imprese triestine dei singoli settori, mentre dall'altro mirano a incrementare l'afflusso turistico dalle province limitrofe, creando nuove occasioni per invogliare una visita alla nostra città vitalizzando così il centro cittadino.

Per questo l'ente camerale ha destinato notevoli risorse a questa iniziativa, coprendo buona parte delle spese per la sua realizzazione.

Il settore cartografico ed editoriale di Trieste è da sempre importante e vivace, specchio fedele di una società la cui tradizione culturale è forte e radicata.

Questa manifestazione non può quindi che divenire un appuntamento tradizionale del mese di maggio. Questo è il mio auspicio, ma anche la mia ferma convinzione.

Adalberto Donaggio
presidente della
Camera di Commercio di Trieste

E27203

DA GUTENBERG AL LASER!

libri incontri con gli autori
mostre e laboratori storia
narrativa arte e poesia
letteratura per l'infanzia
fumetto magia e teatro

Fiorisce per la quarta volta nel salotto di Trieste una variopinta aiola di libri: è la nuova edizione di piazza Gutenberg sottotitolata quest'anno «Da Gutenberg al laser», che si svolgerà in piazza Unità d'Italia da oggi all'8 giugno, risultato della collaborazione fra il Comune di Trieste e la Camera di Commercio, con il supporto della CRT Banca Spa, dell'Insiel, della Telecom Italia, della Editoriale Libraria, del Verde Sgaravatti.

La cittadella del libro prende ancora una volta vita all'interno di ampie tendocoperture, dove trovano collocazione gli stands di editori e librai con le varie proposte editoriali, e dove si avvicenderanno momenti culturali di vario tipo, quali incontri con editori e autori, convegni e dibattiti, presentazioni di libri, letture sceniche di produzioni letterarie.

Il logo della manifestazione è una dolce immagine raffigurante un uccellino che di notte legge al chiarore di una lucciola. Quasi un riassunto della storia e delle finalità dell'iniziativa: la tecnologia che affianca e diventa parte integrante della lettura.

Gentilmente concessa a titolo gratuito dal suo autore, il celebre designer svizzero Etienne Delessert, che dal Connecticut dove attualmente opera ha con Trieste e i suoi editori un amichevole rapporto di lavoro, l'illustrazione è la prima di una serie di sei immagini. Emblematico il suo titolo originale: «mi piace leggere anche quando non dovrei». Il libro viene inteso come amico, confidente, compagno di una vitale trasgressione.

In questa sorta di maxi puzzle organizzativo, concorrono e si integrano componenti culturali ed economico-commerciali.

Il libro, una presenza importante e indispensabile anche nella frettolosa esistenza di ognuno di noi, che spesso però deve venir valorizzata. Fra i messaggi della manifestazione che sta per prendere avvio, un invito soprattutto alla platea dei non lettori a prendere confidenza con la lettura: una libreria, una biblioteca non sono aree off limits, non sono zona di operazioni per addetti ai lavori. Ammesso che i contorni classici e consueti possano intimidire quelli che si sentono incompetenti, negli appuntamenti della grande mostra dei prossimi giorni, il pubblico di ogni età e preparazione troverà motivazioni, suggerimenti, voglia di leggere.

PROGRAMMA

29 maggio - giovedì

17.00 Apertura della Manifestazione. Saluto delle autorità. Ospite d'onore l'editore Inge FELTRINELLI. Presenta Eleonora FERRANTI.
18.00 «Raccontare Trieste». Valerio FIANDRA e Pietro SPIRITO presentano gli scrittori Andrea CAMILLERI, Roberto BARBOLINI, Matteo GALIAZZO, Lucio KLOBAS, Francesca MAZZUCCATO, Giulio MOZZI e Bruno VENTAVOLI.
18.45 «Confine ed oltre». In occasione della pubblicazione dei volumi «Il confine riscoperto» di Tito FAVARETTO ed Ettore GRECO (ed. Angeli) e «Spine di confine» di Mauro MANZIN (ed. Lint) intervengono: Piero FASSINO sottosegretario Affari Esteri, Luigi Vittorio FERRARIS già ambasciatore in Germania, Massimo NAVA inviato speciale del Corriere della Sera, Paolo SEGATTI docente all'Università di Venezia, Giampaolo VALDEVIT docente all'Università di Trieste. Saranno presenti gli autori.

30 maggio - venerdì

10.00 Laboratorio di costruzione di burattini condotto da Roberto LEOPARDI (I ciclo per le scuole elementari).
11.30 (II ciclo per le scuole elementari).
16.00 «Le nostre poesie», degli alunni della II classe della scuola media Caprin (ed. Il Murice). Presenta la prof. Adriana DONINI.
17.00 «Prontuario cucina triestina» e «Osmize» di Cesare FONDA (ed. Italo Svevo). Interverranno l'Autore e l'Editore.
18.00 Incontro con l'autrice Angela NANETTI: «Dalle memorie di Adalberto al mistero sull'isola: un percorso narrativo» (Editoriale Libraria). Presenta Livio SOSSI, direttore del Centro Studi di letteratura giovanile «A. Alberti».
19.00 Mensile «Zona X» (ed. Bonelli). Presenta il Direttore Federico MEMOLA.

31 maggio - sabato

10.00 I ragazzi raccontano: ex tempore di narrativa per ragazzi dai 6 ai 20 anni.
11.30 Presentazione del Museo dell'Istituto Magistrale «Giosuè Carducci».
16.00 «Re-Joyce» Laboratorio Joyce e la Bottega Joyce, presentano Renzo CRIVELLI e John MC COURT.
17.00 «In cordata con Julius Kugy» di Spiro DALLA PORTA XYDIAS (ed. La Mongolfiera). Presenta Bruna DEL FABBRO CARACOGLIA.
18.00 «Il gelso dei Fabiani - Un secolo di pace sul Carso», di Renato FERRARI (ed MGS Press - Italo Svevo). Interviene l'autore presentato da Claudio GRISANCICH.
19.00 «La vita reale», di Miguel BARNET (ed. Einaudi). Sarà presente come interprete il dott. Gaetano LONGO.

1 giugno - domenica

10.30 Incontro con l'autore Franco GAUDIANO. Presenta Silvia BLEZZA PICHERLE.
11.30 L'arte del libro nelle edizioni La Bautta. Intervento di Giuseppe BARILE.
12.00 Intervento magico con il mago Boldak.
16.00 Spettacolo di magia con il mago Boldak.
17.00 «Omaggio a Pinocchio». «Le avventure di Pinocchio», di Daniela MARCHESCHI (ed. Il Murice). Illustrazioni di Ugo PIERRI. Livio SOSSI presenta l'autore.
18.00 Incontro con la scrittrice Donatella ZILIOTTO. Presenta Livio SOSSI.
18.45 «Tanti auguri Salani!» Dieci anni di «Istrici». Interventi di Donatella ZILIOTTO curatrice della Collana, Silvana GANDOLFI autrice e Livio SOSSI.
19.00 Presentazione del libro «Paura di vincere. L'Occidente tra guerra e pace alle soglie del Duemila», di Luigi CALIGARIS (ed. Rizzoli). Intervengono Piero OSTELLINO, editorialista del Corriere della sera, e Dan Vittorio SEGRE, docente ad invito all'Università Bocconi di Milano. Sarà presente l'autore.

2 giugno - lunedì

10.30 Laboratorio di illustrazione condotto da Paola SAPORI (per la scuola elementare).
16.00 «Briciolina» (ed. Le Marasche). Incontro con gli autori Franco FACCHINI e Paola SAPORI.
17.00 «Mal d'autobus», di Mauro COVACICH (ed. M. Tropea). Interviene l'autore presentato da Giulio MOZZI.
18.00 «Arte e Stato. Le esposizioni sindacali nelle tre Venezie (1927 - 1944)», catalogo della mostra (Casa editrice Skira). Presentano Maria MASAU DAN, Giuseppe PAVANELLO e Stefano PIANTINI.
19.00 «Miss Melandri e le parole magiche» a cura di Roberto WEBER, SWG Trieste (ed. Battello Stampatore). Presenta Franco DEL CAMPO.
20.00 «La malga di Sir», di Carlo SGORLON (ed. Mondadori). Interverrà l'autore presentato da Gianfranco SCIALINO.

3 giugno - martedì

10.00 Laboratorio di poesia condotto da Franco FACCHINI (per la scuola elementare).
11.30 (per la scuola media).
16.00 Presentazione dei libri: «Storia della geopolitica», di Pascal LOROT (Ed. Asterios) e «Albania: dal caos all'identità balcanica», di Miranda VICKERS e James PETTIFER (Ed. Asterios). Presenta Alessandro SFRECOLA.
17.00 «25 anni di presenza della rivista "Qualestoria" nel dibattito storiografico triestino e regionale». Introdurranno la discussione Lucio FABI e Tristano MATTA.
18.00 «Istria: storia, arte e cultura», di Dario ALBERI (ed. Lint). Presentano l'autore e Fabio AMODEO.
19.00 Presentazione della rivista «Limes» e del numero speciale «Albania emergenza italiana». Interverranno: Tito FAVARETTO, direttore dell'ISDEE, Marco DOGO, docente all'Università di Trieste, Corrado CAMPOBASSO, ricercatore ISDEE. Sarà presente il direttore di «Limes» Lucio CARACCIOLO.

4 giugno - mercoledì

10.00 Laboratorio sull'invenzione di una fiaba condotto da Paola PISTONE (per la scuola elementare).
16.00 «Racconti dal lager», a cura di Marco COSLOVICH (ed. Mursia Scuola). Intervengono l'autore, Bruna LEVI SCHREIBER e Gianfranco SODOMACO.
17.00 «La mia Haggadà» (Logart Press). Presenta il rabbino Benedetto CARUCCI con l'intervento di Lolita GUAKIL. «Il cammino di Dio», Bibbia per ragazzi (ed. AER.). Presenta l'illustratore Stepan ZAVREL con Elisabeth RITZ.
18.00 «I daci», catalogo della mostra (ed. Electa). Presenta l'assessore alla Cultura del Comune di Trieste prof. Roberto DAMIANI.
19.00 «Del cane, del gatto e di altri animali», di Danilo MAINARDI (ed. Mondadori). Presenta Fabio PERCO.

5 giugno - giovedì

10.00 Laboratorio sull'invenzione di una fiaba condotto da Paola PISTONE (per la scuola materna).
12.00 Presentazione del libro «Flo», di Paola PISTONE (ed. Mago Girò).
16.00 «I ragazzi raccontano» (premiazione). Presentazione a cura de «La Contrada»; commento musicale di Carlo MOSER.
17.00 «Raccontare Trieste», presentazione dell'«instant book» di racconti. Introducono Valerio FIANDRA e Pietro SPIRITO. Saranno presenti gli attori Daniela GIOVANETTI, Fabio CAMILLI e Paolo TRIESTINO (a cura del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia).
18.30 «Trieste, paesaggi della nuova narrativa», antologia di racconti a cura di Pietro SPIRITO (ed. Lint Trieste & Stazione di Posta). Presentano Valerio FIANDRA e Paolo CODAZZI.
19.00 «La luce oltre la collina - Segni e voci del passato», di Gabriella LIGI ALBANESE (ed. MGS Press). Presenta l'editore Alessandro OLSCHKI.

6 giugno - venerdì

10.00 Laboratorio sulla costruzione di libri condotto da Paola PISTONE (per la scuola materna - elementare).
11.30 Laboratorio ipertesti del «Liceo Galilei».
16.00 Presentazione ipertesti del «Liceo Galilei».
17.00 «Transalpina», di Paolo PETRONIO (ed. Italo Svevo). Presenta Enrico MAZZOLI.
18.00 «Il castello di Duino», di Ettore CAMPAILLA e Gabriele CROZZOLI (ed. Editoriale Libraria - MGS Press). Presenta Claudio GRISANCICH.
19.00 «Il mio amico Ben. Il quarto figlio di Noè», di Francesco Tullio ALTAN (ed. Nonino). Presentano l'autore e Gianola NONINO. Introduce il giornalista Roberto CURCI.

7 giugno - sabato

10.00 «Arriva... la balena!». Laboratorio sul riciclaggio condotto da «Damatrà» (per la scuola elementare).
10.30 «Le biblioteche e il pubblico: banche dati, cataloghi... e altro, in attesa della rete». A cura della Biblioteca Civica di Trieste.
11.00 «L'arte e l'utilizzo del finito». Rivisitazione di Piero CONESTABO. Laboratorio artistico (per le scuole medie).
16.00 «Le biblioteche e il pubblico: banche dati, cataloghi... e altro, in attesa della rete». Sarà presente Maura SACHER, della Delegazione Provinciale A.I.B. di Trieste.
17.00 «Le edizioni della Biblioteca Civica di Trieste». Presentano Anna Rosa RUGLIANO, Fabio COSSUTTA, Gigetta TAMARO e Sergio TAVANO.
18.00 «Refoli», di Manlio CECOVINI (ed. Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione). Presenta Irene VISINTINI.
19.00 «L'Università di Trieste, 70 anni di storia 1924-1994» (Editoriale Libraria).
20.00 «Lettere a Sandro Penna. 1929-1940», di Umberto SABA (ed. Archinto). Presentano il curatore Roberto DEIDIER ed Elena MARCO. Interverrà l'editore Rosellina ARCHINTO.

8 giugno - domenica

10.00 Laboratorio di fumetti condotto da Roberto TOTARO (per la scuola media).
11.00 «L'arte e l'utilizzo del finito». Rivisitazioni di Piero CONESTABO. Laboratorio artistico (per le scuole medie).
11.30 «Punto Franco Vecchio», di Antonella CAROLI (ed. La Mongolfiera). Presenta l'autrice.
16.00 I fumetti di Roberto TOTARO (ed. Colours). Interventi dell'autore e di Giancarlo PELLEGRIN. Presentazione dei volumi «Il cuore nelle nuvole» (ed. a cura del Centro Alberti). Intervento di Enrica RICCIARDI.
18.00 «Mismas» e «Mismas-Bis» di Renè FUCHS (ed. Lint). Presentano l'autore, Aldo BRESSANUTTI, Paolo MARANI e Fabio AMODEO.
20.30 «I cinquant'anni della Cittadella». Incontro con CARPINTERI & FARAGUNA, Josè e Renzo KOLLMANN. Presenta Manlio Cecovini. Interverranno gli attori Ariella REGGIO, Mimmo LO VECCHIO e Gianfranco SALETTA.

La drammatica situazione potrà essere sanata soltanto cambiando la legge

Cimiteri verso la paralisi

Entro cinque anni 3500 nuove tombe di famiglia

I cimiteri triestini sono vicini al collasso. La legge che impedisce il turn-over sta mettendo a nudo una drammatica carenza di spazio

Tra una decina d'anni, verso il 2010, i cimiteri triestini rischiano di essere paralizzati per carenza di spazi disponibili alle sepolture.

Potrebbe succedere se non dovesse passare la proposta di legge che modifica il regolamento di polizia mortuaria del '90, entrato in vigore a Trieste, come si ricorderà, con cinque anni di ritardo.

È paradossalmente una fortuna che tale applicazione sia slittata nel tempo, perché con la sua filosofia «conservativa» e portando il turn-over delle esumazioni da una cadenza decennale a quella trentennale, ha trascinato al collasso i cimiteri di mezza Italia, trasformandoli in anacronistiche necropoli, sempre più grandi.

Una situazione drammatica, dunque, che potrà essere sanata soltanto con una marcia indietro per il ripristino del turn-over decennale.

Intanto in questo difficile clima, a giorni, verrà ripresentato in giunta il nuovo piano cimiteriale, relativo a Sant'Anna.

Un piano che risolverà positivamente il problema sepolture per i prossimi trent'anni, se come detto passerà la proposta legislativa di modifica del regolamento: una possibilità che gli addetti ai lavori danno però per scontata.

«Il nuovo piano sarà una risposta per quanto riguarda le tombe di famiglia – spiega il dirigente del Settore XVIII, Rovelli – Ne verranno costruite 3500 in cinque anni e a partire dal 2000, nei campi dal 31 al 34, si edificheranno tombe comuni per tumulazioni».

Ma punto dolente restano le tombe private, basti pensare che sono 2000 le persone che ne hanno fatto richiesta e che attendono, talvolta da anni, la concessione.

In proposito sono state recentemente recuperate 140 tombe abbandonate che verranno date in concessione e destinate a cripte biposto.

Continua Rovelli, che è accompagnato dal suo vice De Visentini: «È passato ormai un anno da quando ho assunto il mio incarico e da allora parecchi nodi sono stati sciolti».

Per quanto riguarda il verde, è stata rinnovata la convenzione con la cooperativa San Pantaleone.

È previsto un intervento massiccio di potatura e di eliminazione di erbacce invasive dei 1800 cipressi di Sant'Anna.

L'esigenza urgente di questo maquillage era stata anche sottolineata da diverse lettere di cittadini al nostro giornale.

Inoltre, grazie a un accordo con le cooperative sociali, entro l'anno si prevede di bonificare 160 tombe private che, su richiesta dei titolari di concessione, verranno messe a norma, così come prevede la legge.

Fino ad ora a causa della carenza di organico (gli affossatori sono ridotti a 12 unità quando dovrebbero essere il doppio) soltanto 40 cripte hanno subìto le attività preparatorie di pulizia, seguite dagli adeguamenti.

Solo con il ripristino del ricambio decennale la situazione potrà tornare normalità. Duemila in lista di attesa per le sepolture private

Per risolvere il problema dei cimiteri che «scoppiano», si sono anche incentivate le cremazioni che, dal 2 per cento di qualche anno fa, sono arrivate al 18 per cento sui circa 4000 decessi annui.

Un discorso a pare va fatto per i cimiteri periferici e suburbani. Da qualche mesi questi cimiteri sono forniti di un guardiano e relativo servizio.

Mentre la prossima settimana verrà portata in giunta la delibera per convenzionare esternamente la loro manutenzione.

In quanto al cimitero di Barcola, già dal mese di aprile, non è più off-limits per le sepolture comuni, in quanto è stata ridotta l'infiltrazione d'acqua esistente a monte.

Anche questa piccola valvola di sfogo potrà consentire di alleviare i problemi.

Daria Camillucci

IN BREVE

Alla presenza di Inge Feltrinelli

Piazza Gutenberg apre i battenti

Da Gutenberg al Laser. Si inaugura oggi alle 17 alle presenza dell'editore Inge Feltrinelli in piazza dell'Unità d'Italia la grande mostra del libro Piazza Gutenberg.

Già fitto di appuntamenti il calendario della prima giornata della manifestazione. Alle 18 ci sarà la presentazione di Raccontare Trieste, la straordinaria iniziativa di cui si sono fatti promotori gli editori presenti alla rassegna libraria. Sette autori provenienti da fuori Trieste scriveranno, nell'arco di due giorni, un libro sulla città. Alle 18.45, presenti gli autori, si parlerà di due nuove pubblicazioni sul tema degli assetti confinari: «Il confine riscoperto» di Tito Favaretto e «Spine di confine» del giornalista del 'Piccolo' Mauro Manzin. Parleranno il diplomatico Luigi Vittorio Ferraris e i docenti Paolo Segatti e Giampaolo Valdevit.

Accordo fra il Centro di fisica di Miramare e gli scienziati della regione Asia-Pacifico

Il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare ha avviato in questi giorni una collaborazione con gli scienziati della regione Asia-Pacifico. Lo si è appreso in un convegno scientifico che si è tenuto a Seul. Il presidente del Centro di Visica, professor Virasoro, ha sottolineato il ruolo del Centro di fisica per l'avanzamento degli studi nei paesi in via di sviluppo e di recente industrializzazione. La collaborazione potrà essere sviluppata soprattutto nel campo della ricerca di base.

Imposte, finanziamenti straordinari della Cr Trieste per sostenere le piccole e medie imprese locali

Una serie di finanziamenti straordinari per facilitare il pagamento delle imposte in scadenza nei mesi di maggio e giugno è stata messa a disposizione dalla Cassa di risparmio di Trieste a favore delle piccole e medie imprese.

Per operazioni assistite da garanzia Congafi Industria saranno applicati tassi agevolati per un importo massimo di 350 milioni ad azienda. Per le altre il massimo previsto è di 200 milioni l'una.

La situazione delle piscine nella nostra città Un incontro organizzato dalla Junior Chamber

Una tavola rotonda sulla Situazione delle piscine a Trieste si terrà domani alle 18 nella sala Zodiaco dell'hotel Savoia organizzata dalla Junior Chamber italiana.

All'incontro, che sarà moderato dal giornalista Daniele Damele, interverranno anche il presidente della Cr Trieste Renzo Piccini, il progettista della piscina teraputica di molo Fratelli bandiera Giorgio Berni, il vicesindaco Damiani, l'assessore provinciale Roberto Sasco e altri amministratori locali.

Riparte la vaccinazione antirabbica degli animali La scadenza fissata dal Comune è il 31 luglio

La vaccinazione antirabbica dei cani, bovini, ovini ed equini presenti sul territorio comunale deve essere effettuata obbligatoriamente a partire dal 1. giugno ed entro il 31 luglio prossimo. Lo ricorda il Comune di Trieste, che fa presente come per i cani sarà possibile rivolgersi gratuitamente al Canile di via Orsera dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.30. Per quanto riguardarda gli altri animali provvederanno i veterinari dell'Ass Triestina.

Domani la tradizionale festa del Corpo alla scuola di via Damiano Chiesa

Polizia, un anno di successi

Meno furti e meno reati in genere vuol dire più prevenzione. E' questo - in sostanza - il bilancio di un anno di attività della polizia a Trieste. Sono stati 7188 reati denunciati in quest'anno di attività contro 7665 dello scorso anno. E tra questi i furti: 4206 contro 4633. Dunque un netto miglioramento. C'è da dire che questo è stato per la questura, in sostanza, l'anno della ricostruzione.

Dopo i "veleni" che avevano letteralmente azzoppato l'istituzione e dopo un periodo di "convalescenza" e di riorganizzazione, la polizia ora riparte con il piede giusto. Dunque, la svolta. I numeri, infatti, parlano chiaro e dimostrano l'impegno degli uomini in divisa. L'opera di prevenzione (e cioè una maggior intregrazione nel territorio con un lavoro sempre più intenso) ha dato dunque i suoi risultati.

Di questo, esprimendo senza dubbi o timori la propria soddisfazione, nè parlerà domani il questore Vincenzo Santoro, in occasione della tradizionale festa della polizia alla scuola allievi di via Damiano Chiesa.

Il questore Santoro.

Il responsabile dell'ordine pubblico accennerà anche all'altro aspetto operativo del corpo: quello della repressione.

In questo ultimo anno sono state denunciate per vari reati quasi duemila persone e trecento sono stati gli arrestati, quasi uno al giorno. Un impegno particolare contro la droga. In questo comparto sono stati un centinaio i segnalati, 41 i denunciati, 38 gli arrestati. E ' stato sequestrato più di un chilo di eroina, quasi due di hashish e marijuana, e sette mila pastiglie di ecstasy. Dietro questi risultati ci sono stati impegni quotidiani e spesso rischiosi (molte volte senza soddisfazioni) da parte degli agenti impegnati nelle varie indagini.

Nell'occasione di domani verranno concessi 18 attestati di encomio e 30 di lode. Tra i premiati ci saranno l'attuale responsabile della Digos, Emilio Di Vitto, per l'impegno profuso nelle indagini relative alla cosiddetta tangentopoli isontina e il capo della scuola di polizia Giovanni Sparagna per l'attività svolta a Gorizia quando era capo della squadra mobile. Premiati saranno anche Massimo Lucati, Alfonso Aversa, Luciano Ponis, Paolo Ragazzi, Emanuele Campone, Maurizio Tuccio, Sergio Tammetta, Antonio Di Gregoli e Gianfranco Morrone.

Cresce l'assistenza sanitaria ad alto livello La Croce rossa apre una nuova centrale

Condizioni favorevoli

Il condono Inps entro il 2 giugno

E' fissata al prossimo 2 giugno la scadenza del prossimo condono previdenziale, in quanto la data del 31 maggio coincide con un sabato, giornata di chiusura degli sportelli bancari.

L'Inps offre condizioni molto favorevoli a chi intenda regolarizzare le proprie posizioni debitorie. infatti la somma aggiuntiva, chiesta in sostituzione delle sanzioni civili e amministrative, è pari al 10 per cento annuo, entro il tetto massimo del 40 per cento calcolato sull'ammontare complessivo dei contributi. Quanti hanno già beneficiato del precedente condono potranno sottrarre i versamenti effettuati dal 29 marzo in poi dall'ammontare delle prime due rate dovute in occasione della nuova domanda.

Chiamando il 313131 trasporti in ambulanza e aiuto allo sport

Cambia parzialmente volto il Comitato regionale della Croce Rossa di Trieste. Oltre al servizio di pronto soccorso in convenzione con il 118 e al servizio di aiuto agli anziani, verrà infatti aperto un nuovo servizio di carattere prettamente sanitario. Grazie alla creazione di un nuovo centralino, a partire dal 2 giugno si potrà richiedere l'intervento telefonando al numero 313131 della Croce Rossa.

Inizialmente questo servizio verrà fornito dalle ore 8 alle ore 20 e in seguito sarà valutata la possibilità di ampliarlo a tutte e 24 le ore della giornata. Ma vediamo quali sono questi servizi: il trasporto in autoambulanza a domicilio e fuori sede (quest'ultimo prevede viaggi in tutte le città d'Italia e anche all'estero), assistenza a manifestazioni sportive, ricreative e culturali, assistenza infermieristica a domicilio, il trasporto di analisi di laboratorio e infine l'accompagnamento a visite specialistiche. Questo nuovo tipo di intervento sarà a pagamento.

Importante è sottolineare che il servizio 313131, già esistente per le fasce più deboli (l'espletamento di pratiche, il pagamento di bollette e tickets, la consegna a domicilio di alimenti o medicinali e il servizio di ascolto), sarà ugualmente garantito senza minimamente intaccarne l'efficienza.

La nuova centrale operativa sarà completamente computerizzata, e in essa tutti i dati necessari verranno rielaborati per ottimizzare il servizio e dare risposte alla comunità sia sotto l'aspetto qualitativo sia quantitativo. Si tratta, dunque, di uno sforzo per migliorare il servizio per gli utenti, senza togliere tempo e spazio a quelli già esistenti. Inoltre chi usufruirà di questa nuova attività della Croce Rossa avrà la possibilità di compilare un questionario, pef fornire suggerimenti e utili indicazioni.

MUGGIA Il punto sugli interventi costieri con il comandante della Capitaneria

«Favorirò le attività turistiche rispettando natura e sicurezza»

Non ci saranno interramenti senza progetti di ripristino, né a Muggia né tanto meno nell'ambito provinciale. Questa la promessa del comandante della Capitaneria di porto, Sergio De Stefano, che in un'intervista spiega il ruolo della sua istituzione nelle concessioni del demanio turistico.

Alla vigilia di importanti interventi sul tratto costiero muggesano, l'ammiraglio descrive la situazione in merito a richieste e permessi dichiarando l' intenzione di favorire progetti di sviluppo, turistico-balneare o da diporto, con particolare attenzione all'ambiente e alla sicurezza.

A Muggia è già iniziata la prima fase del tanto atteso sviluppo turistico verso il mare. Con l'allestimento del cantiere di «Marina Muja» si è dato il via a una serie di auspicabili interventi che possano sfruttare la costa mediante la discarica di materiale inerte.

I lavori per la costruzione della diga di Marina Muja.

Ma qual è il ruolo della Capitaneria nella supervisione dei progetti, e quali sono le garanzie per i cittadini?

«Con la delega alle Regioni, per l'utilizzo del demanio a fini turistici – spiega De Stefano – le Capitanerie potranno continuare a lavorare in convenzione come «braccio» dell'ente regionale, proprio grazie alla competenze specifiche e alla professionalità del personale. Per quanto mi riguarda vorrei combattere la staticità che spesso si riscontra a Trieste, favorendo le eventuali proposte per attività turistiche, oltre che quelle portuali. Due soli i limiti che desidero segnare: il rispetto dell'ambiente e la sicurezza dei progetti in relazione alle normative vigenti. In questo campo ho maturato una certa esperienza, e conosco bene le ricadute occupazionali, anche di indotto, che possono avere queste attività».

Gli iter burocratici restano però uno scoglio ancora arduo da superare, si può tentare di rendere più snella e veloce l'intera procedura per la richiesta di concessioni?

«Credo che il modo migliore per velocizzare l'iter burocratico sia l'istituzione da parte dell'ente regionale, di un assessorato, di un'unità organizzativa con la quale la Capitaneria possa colloquiare, senza dover presentare lo stesso progetto in tre o quattro uffici diversi. A questo proposito spero di poter avere un incontro con i vertici regionali nei prossimi mesi. Gli scogli più duri sono comunque quelli che riguardano le fasi di coordinamento tra i vari enti, che presi singolarmente lavorano in modo abbastanza veloce».

Per quanto riguarda Muggia, dove qualcosa sembra ormai muoversi concretamente, quali sono gli interventi previsti, con un iter burocratico già avviato?

«Al momento esiste solo il progetto di Marina Muja, che avrà caratteristiche diverse rispetto agli approdi oggi esistenti in provincia di Trieste. Le dimensioni e il carattere commerciale dell'intera operazione la distingueranno dal resto. In realtà esiste anche un'altra richiesta per un «inbonimento» in località «Boa» rappresentata dall'Acquario srl».

Gli interventi di Marina Muja risultano forniti di tutte le necessarie autorizzazioni?

«Sì, resta solo da risolvere il problema dell'asporto e del deposito dei materiali inerti e dei fanghi di scavo dal fondo marino, raccolti durante la posa dei pali di sostegno delle dighe».

A questo proposito esiste una discarica autorizzata dalla Regione proprio a un paio di chilometri dal cantiere, quali sono gli intoppi che ancora non ne consentono l'utilizzazione dopo più di dieci anni di iter burocratici e richieste?

«Solo pochi giorni fa sono stato informato nel dettaglio sullo stato della pratica "Acquario" che, nata nel 1984, ha dormito per anni per cause indipendenti dalla nostra volontà. Intanto bisogna parlare di inbonimento e non di discarica, perché la richiesta nasce già con un progetto di ripristino. Non è nostra intenzione, infatti, autorizzare alcun tipo di riempimento che non preveda un recupero ambientale della zona, e un successivo progetto di sviluppo turistico-balneare, e ad essere sinceri quello presentato dall'Acquario è proprio un bel progetto, degno di approvazione. La prima richiesta dalla società comprendeva però 74 mila metri quadrati, poi ridotti a 24 mila. Ci sono stati quindi dei problemi relativi a un periodo di "interegno" sulle competenze in materia e non tutti gli enti hanno ricevuto la documentazione della variante. Adesso la massima intenzione è di accelerare la pratica, e nel giro di due o al massimo quattro mesi tutto potrebbe essere risolto. A quel punto scatterebbe la cosiddetta anticipata occupazione dell'area, se non addirittura la concessione definitiva. Comunque le operazioni non potrebbero iniziare prima del termine della stagione balneare».

Riccardo Coretti

SISTIANA Prosegue con successo l'iniziativa dedicata alle elementari e alle medie

Entusiasti della scienza

Gremita la palestra durante la gara di matematica

Continua, con l'entusiasmo dei protagonisti, la Settimana della cultura scientifica alla scuola «De Marchesetti» di Sistiana. Oggi sono in programma le fasi finali dei giochi matematici; il professor Sergio Dolce parlerà inoltre dei ritrovamenti paleontologici a Visogliano e al Villaggio del Pescatore. Domani, l'ultima giornata di «lavoro» prima della festa conclusiva di sabato, che inizierà alle 11 sempre alla «De Marchesetti». Sabato verranno anche resi noti i nomi dei vincitori del viaggio di due giorni al Museo della scienza e della tecnica di Milano.

Ancora domani è prevista una visita alla stazione sismografica dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Borgo Grotta Gigante, a cura di Marino Russi; Franco Zuppa parlerà invece della Riserva marina di Miramare, e infine Gianni Chelleri, del Gruppo astrofili di Trieste, intratterrà con gli scolari sulle osservazioni dello spazio.

La preside, professoressa Gianna Fumo, a metà di questa particolare esperienza, è più che soddisfatta. «Sono argomenti nuovi – commenta – quelli che abbiamo proposto quest'anno ai bambini e ai ragazzi. E le stesse prove di matematica, più quesiti di logica che di pura matematica, hanno offerto parecchie sorprese. Gli alunni che in classe non avevano dimostrato particolare applicazione per questa materia, impegnati a ragionare in un campo nuovo hanno dato dimostrazione di capacità inattese. Viceversa si sono verificati anche casi di ragazzi molto studiosi che non sono riusciti a rendere come ci si aspettava. È stato interessante – continua la professoressa Fumo – vedere come le diverse classi abbiano dimostrato interesse per tutte le proposte, anche se preventivamente era stata fatta una distinzione per età. Alla fine tutti volevano ascoltare e vedere tutto ciò che veniva proposto».

L'atmosfera a scuola è particolarmente elettrica e gli alunni coinvolti hanno dimostrato un reale, e a volte inatteso entusiasmo. Il solo fatto di vedere la palestra di Sistiana gremita dai ragazzi delle medie per la gara di matematica è stato uno spettacolo.

L'impegno degli insegnanti è differenziato: se per i docenti delle elementari rimane legato al consueto orario mattutino, molti insegnanti delle medie hanno ruoli organizzativi definiti e interagiscono con i protagonisti della Settimana scientifica, senza restare puri «osservatori». Per l' ex temporae di pittura, ad esempio, gli alunni hanno alternato tutte le tecniche possibili, plastilina compresa, ed hanno richiesto l'aiuto dei professori.

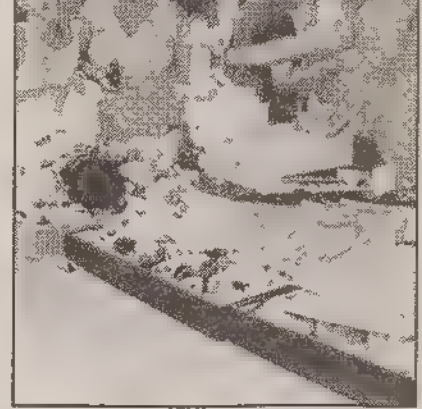
g. st.

Muggia, alle stelle la tariffa di un posteggio al mercatino

Nuove tariffe e vecchie polemiche per il mercatino del giovedì a Muggia. Da oggi sarà applicato l'aumento, voluto dall'amministrazione comunale, che ha fatto lievitare del 500 per cento le tariffe per gli ambulanti.

Ritorna intanto la polemica sull'utilità del mercatino, anche a favore dell'intero reparto commerciale della cittadina. Il sindaco Dipiazza ha inoltre annunciato al consiglio comunale lo studio di nuove iniziative che permettano di allargare il settore, con l'istituzione di un mercatino dell'antiquariato, di quello dell'artigianato e di un «mercato delle pulci».

L'aumento voluto dal Comune per il permesso agli ambulanti, a prima vista smisurato, ha inteso in realtà sanare una situazione anomala. La tariffa prevista finora per l'occupazione di un posto al mercato del giovedì era di circa 4 mila lire (comprendente la sola Tosap), mentre adesso è stata portata mediamente a 26 mila lire (senza aumentare la Tosap, ma aggiungendo le spese finora a carico del Comune).

«Con quanto s'incassava prima – ribadisce il sindaco – non si riuscivano a coprire neanche le spese di pulizia e vigilanza». In consiglio comunale sia la maggioranza che l'opposizione si sono dette favorevoli agli aumenti, ma discordanti sono state le tesi sulla capacità del mercatino di "offrire" clienti anche agli altri esercizi commerciali.

Secondo Giorgio Rossetti, consigliere dell'Ulivo, quest'aspetto del mercatino va senz'altro evidenziato. Di diverso avviso è Gabriella Gui-

Con oggi si passa da 4 mila (per la sola Tosap) a 26 mila lire.

dotti, consigliere del Polo: «Con la disposizione attuale, il mercatino del giovedì a Muggia porta solo danno. Per quanto riguarda gli aumenti ritengo si tratti di un allineamento alle giuste tariffe».

È destinata dunque a riaccendersi la vecchia polemica tra sostenitori del mercatino e detrattori, che si lamentano dei disagi arrecati. Intanto, è stato lo stesso sindaco ad annunciare un probabile allargamento delle esposizioni ambulanti. Si sta valutando l'ipotesi di portare in piazza Marconi il mercatino dell'antiquariato e anche un «mercato delle pulci».

r.c.

CIRCOSCRIZIONI

Convalida degli eletti: convocati i due consigli dell'Altipiano

Riprende, dopo la consultazione elettorale, l'attività dei consigli circoscrizionali. Questa sera a Opicina si riunisce la circoscrizione Altipiano Est, per procedere alla convalida degli eletti; lo stesso consiglio è convocato per il 5 giugno, quando sarà chiamato ad eleggere il nuovo presidente.

La convalida degli eletti nella circoscrizione Altipiano Ovest sarà effettuata invece martedì 3 giugno, mentre venerdì 6 lo stesso consiglio circoscrizionale sarà convocato per eleggere il presidente.

Entro il 3 giugno per la prima circoscrizione, ed entro il 5 per l'altra, dovranno poi essere presentati (alle rispettive segreterie circoscrizionali) i documenti programmatici contenenti le candidature a presidente e a vicepresidente.

All'Area un convegno sulle risorse agro-ambientali della provincia

Agricoltura, fattore di sviluppo per una produzione di qualità

Servono due strumenti: una legge quadro, alla quale sta lavorando l'università, e un programma comunitario che favorisca investimenti e occupazione

L'agricoltura triestina non come elemento marginale e di scarso peso, ma come fattore di sviluppo votato a una produzione di qualità. Da qui una duplice esigenza: adottare una legge regionale «quadro» per le risorse territoriali dell'area triestina, a cui sta lavorando la Provincia in collaborazione con l'Università, e avviare un programma comunitario che favorisca investimenti e nuova occupazione.

È stato questo il motivo conduttore del convegno sulla tutela e lo sviluppo delle risorse agro-ambientali e del territorio triestino, nonchè sulle relative potenzialità in ambito transfrontaliero, svoltosi nei giorni scorsi nella sala convegni dell'Area di ricerca.

All'assise, organizzata dalla Provincia, hanno preso parte il presidente Renzo Codarin, l'assessore regionale all'Agricoltura Isidoro Gottardo, il presidente della Comunità montana Ivan Sirca. Introdotto dall'assessore provinciale all'Ambiente Giulio Marini, l'incontro è stato moderato dal direttore dell'Ispettorato provinciale all'agricoltura Giovanni Degenhardt.

Mario Prestamburgo e Gianluigi Gallenti, del dipartimento universitario di Economia delle risorse naturali, hanno illustrato la proposta di legge quadro per la valorizzazione del territorio triestino.

Enos Costantini, Paolo Gerli, Mario Gregori, Maria Luisa Pizzulin e Roberta Leonarduzzi si sono quindi soffermati sugli specifici progetti settoriali: orticoltura, agriturismo, olivicoltura, viticoltura, floricoltura, zootecnia.

L'iniziativa consiste nella prosecuzione del progetto di valorizzazione dell'agricoltura intrapreso dalla Provincia fin dal 1989. Il convegno è servito appunto per fare il punto sullo stato di realizzazione del progetto.

L'Università, con il coordinamento dell'on. Prestamburgo, ha completato la stesura della proposta di legge quadro per la tutela e lo sviluppo delle risorse agricole e ambientali dell'area triestina. La bozza, una volta ottenuto l'assenso dei Comuni interessati, verrà trasmessa alla Regione, cui spetterà di trasformarla in legge.

L'assessore regionale all'Agricoltura, Gottardo, ha definito il progetto triestino «molto interessante, in quanto consente di affrontare lo sviluppo del settore in una prospettiva moderna e veramente europea. Ormai — ha rilevato Gottardo — l'Unione europea spinge per l'abbandono delle monocolture e incentiva le riconversioni agricole in senso paesaggistico, il che potrebbe essere un punto di forza del Carso».

Piano di sviluppo dell'agricoltura nella provincia di Trieste

PROGETTO	INVESTIMENTO PUBBLICO (milioni di lire)	SUPERFICI INTERESSATE	OCCUPAZIONI INDOTTE
Infrastrutture	2.800	120 ha	-
Orticoltura ecocompatibile	3.500	14 ha	56 Ulu (*)
Olivicoltura	3.400	50 ha	-
Floricoltura	4.400	3 ha	10 Ulu
Sviluppo zootecnico-ambientale	700	468 ha	-
Legnatico	6.000	2.300 ha	-
Viticoltura	16.000	100 ha	-
Agriturismo	6.500	3 ha	20 nuove aziende
TOTALE	**41.000**	**3.080 ha**	-
Totale nel triennio 1998/2000	37.000		-

(*) La sigla Ulu significa Unità di lavoro uomo.

Il progetto prevede un programma di tutela e sviluppo del settore agricolo che conduca a una produzione di qualità e soprattutto di tipo «biologico». La medesima attività viene considerata anche come «fornitore» di servizi ambientali, in quanto «tutore» dello spazio rurale.

Alla Provincia viene assegnato il ruolo centrale nella gestione del programma, mentre alla Camera di commercio spetta quello di commercializzare e distribuire i prodotti.

L'obiettivo è qualificare l'attività di nicchia, così da creare ulteriori prodotti «doc» che si aggiungano al vino, per il quale è già stato creato il Consorzio vini Doc.

Su un altro fronte, il piano di sviluppo dell'agricoltura provinciale, articolato nei diversi comparti, potrà tramutarsi in un programma comunitario che riconosca le potenzialità del territorio e avvii nuovi investimenti, con concrete prospettive occupazionali sia a tempo pieno, sia part time.

I diversi piani di settore (orticoltura, agriturismo, olivicoltura, viticoltura, floricoltura, zootecnia) creano un preciso quadro di riferimento per chi voglia investire in ciascun campo.

Vi è poi l'intento di stipulare, in una fase successiva, un protocollo d'intesa tra la Provincia e i Comuni interessati, affinchè i piani urbanistici siano compatibili con le linee del progetto stesso.

L'obiettivo del progetto è di qualificare l'attività di nicchia, così da creare nuovi prodotti «Doc» che si aggiungano al vino

Dal convegno è infatti emerso che, nonostante sia considerata spesso come attività di secondo piano, l'agricoltura triestina ha forti opportunità di sviluppo e d'incremento degli addetti.

Ciò, è stato rilevato, è coerente con il futuro sviluppo del Parco del Carso, giacché un'area tutelata si valorizza ulteriormente se in grado d'innescare un processo economico-produttivo.

Vi sono anche vantaggi ambientali: in passato l'abbandono della campagna ha provocato un rimboschimento, con la conseguente progressiva riduzione della landa carsica che ha messo a rischio alcune specie di flora e fauna, tra cui la lepre e alcuni uccelli. In più sono aumentati i rischi d'incendio e si sono sviluppate piante non autoctone, come il pino nero. Un'agricoltura, più forte, è stata la conclusione, fa bene a tutti: all'economia, al lavoro, all'ambiente.

Domani sera l'inaugurazione della rassegna che, come lo scorso anno, propone anche prodotti agroalimentari della zona

Sgonico, ritorna la kermesse dei vini locali

S'inizia domani, con l'inaugurazione alle 19 nel piazzale del Municipio, la 33.a edizione della «Mostra dei vini e degli altri prodotti agricoli locali» di Sgonico. Come già l'anno scorso, dunque, l'amministrazione comunale ha deciso di allargare la manifestazione anche ai prodotti agroalimentari presenti sul territorio comunale.

I chioschi saranno allestiti nell'area antistante il palazzo municipale, dove avranno luogo anche tutte le iniziative di contorno alla mostra, realizzate in collaborazione con gli agricoltori e le associazioni locali.

È prevista l'esposizione di tredici vini locali e da tavola, di dieci diverse produzioni di «Terrano» e di tredici vini doc, che verranno giudicati e premiati nella serata di domenica.

Tra gli espositori anche due aziende agrituristiche, un produttore di miele e tre floricoltori.

L'appuntamento rappresenta un'occasione importante per la promozione dei prodotti tipici del Carso, di qualità e raffinatezza talvolta sconosciute anche a chi risiede in provincia.

Anno dopo anno la mostra sta acquisendo una sempre maggiore «visibilità», anche in prospettiva turistica.

A margine della manifestazione sono previsti inoltre tornei sportivi, musica e ballo all'aperto, già a partire da domani sera. Sabato i chioschi riapriranno alle 18 e i festeggiamenti proseguiranno fino all'una della notte. Domenica si ricomincerà alle 16, mentre in serata sono previste le premiazioni che saranno seguite dall'esibizione musicale.

r.c.

IL CASO

Stabilimenti balneari e accessi più sicuri

Dal cavalcavia di Barcola fino al semaforo che fa angolo con via del Boveto vi è lo squallido marciapiede largo un metro, che confina con lo scalo ferroviario-portuale, che è superfluo.

Esso non è percorribile da quasi nessuno e in una strada di grande traffico veicolare ogni centimetro di spazio è prezioso se non è utilizzato al massimo e quindi dovrebbe essere eliminato a filo della rete metallica. In caso di furti e contrabbandi non è difficile superare la rete. Per i malintenzionati è meglio che stiano lontani da quello sbarramento e potrebbero essere subito visti e arrestati.

Nel tratto del viale menzionato, l'unico passaggio pedonale utile esistente per i pedoni è quello che si trova di fronte alla fermata dei bus 6 e 36 che permette l'entrata in una casetta che comunica con un ponte di ferro che porta agli stabilimenti balneari dell'Ente Porto e del Dopolavoro Ferroviario.

Quando incomincia la stagione balneare, i frequentatori posteggiano le loro auto a fianco dell'alto marciapiede; talvolta la manovra della retromarcia diventa pericolosa perché in quel tratto di viale vi è il limite di velocità di 50 km/h che non viene quasi mai rispettato dai veicoli che lo percorrono con velocità molto più elevate come motocicli, auto, autocorriere, ecc. allora se vi fosse più spazio disponibile sarebbe tanto meglio per prevenire incidenti.

I tutori dell'ordine pubblico addetti al traffico veicolare dovrebbero essere più presenti e applicare la legge quando necessita. Il Codice della strada non ammette omissioni.

Coloro che vogliono camminare a piedi dal cavalcavia a via del Boveto o viceversa preferiscono il marciapiede largo perché alberato e ombroso, con meno polvere e smog, e poi si può stare in compagnia.

Ho già proposto il prolungamento del ponte ferroviario di ferro che porta agli stabilimenti balneari per farlo oltrepassare la strada di viale Miramare a fianco della fermata dei bus 6 e 36. Non è una spesa grande in confronto all'utilità che può dare. Ciò comporterebbe l'eliminazione del semaforo, con la dovuta fermata dei veicoli, ciò renderebbe più agevole e scorrevole il traffico. Ora chi è in attesa deve respirare i gas di scarico dei veicoli e poi l'inutile consumo di carburanti.

L'Act potrebbe fare una convenzione con il proprietario della casetta che dà l'accesso agli stabilimenti balneari per farne un luogo di attesa ben riparato per coloro che prendono i bus 6 e 36 per tutto l'anno. La porta che dà l'accesso al ponte verrebbe sbarrata alla chiusura dei bagni.

Walter De Santis

Gpl ad Aquilinia: basta ambiguità

Sul Piccolo dell'11 aprile si leggeva che sarà il Ministero dell'Ambiente a decidere sull'insediamento ad Aquilinia di un deposito di Gpl «Sea-stok». Capacità 300.000 tonn. di gas liquido. Esso (credo) dovrebbe generare un riciclo annuo circa sette volte maggiore, dunque 2.100.000 tonn. da movimentare! L'80% del prodotto sarebbe trasportato per ferrovia e il 20% con autobotti. Favorevoli: Associazione industriali, Comune di Trieste, Ezit, singoli politici (più qualche partito assai ambiguo). Contrari: sindaci di Muggia e S. Dorligo, uno o due partiti. Considerate le «forze» in campo c'è il pericolo che il ministero e prima ancora la Regione dicano di sì. Ma su una questione di tale importanza penso dovrebbero decidere le popolazioni interessate!

Per un deposito similare a Monfalcone (e a maggior ragione ad Aquilinia) si sono già espressi, forti della loro competenza, il docente universitario prof. Giacomo Costa, l'ing. Marino Valle e altri, respingendo senza remissione il progetto. Ma i possibilisti dicono: prima di decidere vediamo l'ultima versione dello studio. Non c'è niente da vedere, basta il buon senso per capire che un deposito di gas (e relativi traffici marittimi, ferroviari e stradali) situato a poca distanza dai depositi petroliferi, in una baia tanto ristretta, è pura pazzia. Ma se non basta il buonsenso ecco qualche altro argomento.

I rapporti tra Iran ed Europa peggiorano proprio a causa del terrorismo, per cui il pericolo di attentati – anche di altre provenienze! – potrà diventare un incubo. Chi non ricorda quello disastroso ai nostri depositi petroliferi? E fortuna che non è successo il peggio! È perciò semplicemente sbalorditivo, da incoscienti, che alcuni anche solo pensino di mettere nella zona un enorme deposito di gas (occupando mezzo milione di mq in una città che manca di spazi per insediamenti più produttivi!).

Dicono che anche i trasporti saranno assolutamente sicuri. Purtroppo nessuno può garantire che non avvengano incidente imprevedibili, che un'autobotte non si rovesci e scoppi, che un treno non deragli, che una petroliera o una nave gpl non prenda fuoco e salti in aria, che le misure di sicurezza non funzionino, che non intervenga un errore umano. Tutte cose successe anche recentemente, pure in Italia.

Dovrebbero bastare queste semplici considerazioni per spingere il Ministero dell'Ambiente a dire di no, e quello dell'Industria a risolvere il problema con terminali e depositi ben lontani da centri abitati, da nodi di traffico, ecc. I cittadini di Trieste, di Muggia, di S. Dorligo e tutti coloro che lavorano nella Zona industriale e nel Porto nuovo si attendono dunque precise garanzie dai nuovi eletti al Comune e alla Provincia, ma anche da quelli regionali e nazionali. I discorsi ambigui e i finti impegni non servono più.

Nereo Franchi

STORIE DI VITA

Volontariato o esperienze di socialità per vincere il male oscuro della solitudine

Gli altri, un antidoto al proprio disagio

Malgrado la mia «grande» famiglia, un marito, due figli, un genero e due nipoti adolescenti, questa sera ho cercato a Roiano, disperatamente, un centro, un qualsiasi posto dove poter parlare con qualcuno. Ho sessantaquattro anni e assolutamente autonoma.
Sola, però. Di più, se possibile.

Lettera firmata

Gentile signora,
rispondo immediatamente alla sua lettera, perché nella sua concisione è estremamente immediata e molto coinvolgente.

Io la immagino benissimo uscire, andare nella piazza, per strada in cerca di qualcuno con cui parlare e non trovare nel suo quartiere nessuno, non individuare un luogo dove fermarsi, ascoltare e finalmente capire quel groppo che sta a mezza gola, dargli spazio e liberarsene.

Cosa c'è fuori? Inquinamento, rumore e gente indaffarata che non la vede.

Ha ragione «più che sola», perché viene a trovarsi sola tra la gente.

Risponde Carla Mocavero

E la famiglia non sempre basta, perché la famiglia a volte ci dà ruoli fissi, ci cristallizza e se i parenti non sono abituati alle nostre diverse peculiarità potrebbero non capire, come gli amici, del resto.

Si ha voglia di un incontro, di essere diversi, di comunicare nella tristezza di un pomeriggio.

Credo che per accontentare le differenti esigenze di ognuno di noi, qualcuno si isoli creandosi diverse personalità, quasi a sdoppiarsi: siamo quello che chiede e quello che risponde, l'amico e il nemico contemporaneamente in un gioco complesso e a volte interessante, ma non molto costruttivo.

Invece quello che, a mio avviso, la può aiutare sono i molti interessi e stimoli che Trieste le offre con le sue tante associazioni di volontariato: può dedicare un po' del suo tempo ai malati, agli anziani, ai bambini, ma se vuole può occuparsi anche in una biblioteca, in un museo, scoprendosi magari interessi artistici che non conosceva.

Può frequentare l'Università della terza età, per esempio, le sue lezioni di dizione, un modo per riprendere a parlare e a comunicare.

Quasi ogni pomeriggio ci sono nella nostra città conferenze interessanti e non solo per addetti ai lavori; si troverà in accordo o in disaccordo con quelli che parlano, comunque meno sola.

Ma in questa stagione, mi permetta, stia in contatto con la natura, prenda l'autobus, vada a Miramare, è così bello quel parco. Sono sicura si sentirà subito meglio.

Se invece, cara signora, lei ci voleva parlare di quell'angoscia che ci prende quando, e a volte neppure lo capiamo, montano in noi gli interrogativi sulla nostra origine e sulla nostra fine, allora entriamo nel mondo della religione, della fede, campo troppo complesso per questa rubrica.

Posso solo concludere con questi versi famosissimi di Salvatore Quasimodo che penso lei condivida:

«Ogni uomo è solo sul cuor della terra / trafitto da un raggio di sole: / ed è subito sera».

Per il compleanno di Elsa

Ti ricordi cara Elsa i bei tempi trascorsi assieme? In occasione del tuo compleanno ti faccio i migliori auguri.

Olga

I sessant'anni di papà

In questa foto sono ritratti i nostri genitori da giovani. Oggi papà compie sessant'anni, mentre tra un mese ricorrerà il trentesimo anniversario del loro matrimonio. Tanti cari auguri dai figli Alessandro, Erica e Cristina.

Nuotate salubri

Un articolo semi-umoristico apparso qualche mese fa sul prestigioso quotidiano inglese «The Independent» riporta uno strano fenomeno recentemente osservo: – il suicidio di turisti nella laguna di Venezia. Il giornalista commenta che a quanto sembra solo il 10 per cento dei tentativi ottiene lo scopo desiderato ma che, nella sua opinione, una nuotata nella laguna di Venezia, anche a solo scopo ricreativo, non può finire bene a causa dell'inquinamento di quelle acque (mi ricordo di aver letto che Lord Byron, assiduo ospite di Venezia, usava tuffarsi nel Canal Grande per una rinfrescante nuotata – non gli accadde nulla di male – non a Venezia comunque!). A seguito di questo articolo, una lettrice nata a Trieste, ma ora residente a Cambridge, mandò una lettera al redattore circa le sue esperienze di nuotate nel mare di Trieste negli anni Settanta, esperienze quanto mai negative. Su iniziativa del redattore questa lettera fu intitolata «Nuotare nell'Adriatico – un piacere del passato». Terzo intervento riguardante l'Adriatico fu la mia lettera al redattore, a difesa del presente stato di salute del mare di Trieste, che il redattore intitolò «Nuotare nell'Adriatico – tuttora intatta delizia». Così si è concluso questo scambio di reazioni all'articolo: questo scambio di commenti/opinioni su articoli pubblicati è frequente su giornali inglesi.

Avendo contribuito (spero) a promuovere Trieste come meta turistica, vorrei chiedere un favore: si potrebbe provvedere a rinfrescare le strisce pedonali sulle strade di Trieste, Campo Marzio, Rive, dappertutto insomma; gli automobilisti triestini sono alquanto indisciplinati, ma qualche quintale di pittura bianca là dove è necessario potrebbe ricordar loro che in città ci sono anche pedoni. Si potrebbe anche far qualcosa per rendere il Museo del Mare (il cui potenziale è immenso, data la storia marittima di Trieste) più invitante e informativo?

Maria Favretto Millard
Reigate (Surrey)

Liquidazione lumaca

Il sottoscritto Antonio Vascotto, ex dipendente della «Ferriera di Servola», andato in prepensionamento il primo maggio 1996, ho ricevuto dalla «Ferriera di Servola» in data 7 luglio 1996 la lettera indicante quanto di mia spettanza riferita al Tfr (trattamento fine rapporto). Lo stesso giorno mi sono premurato di presentare una fotocopia di tale lettera con annessi altri documenti a uno dei cinque sindacati titolati per la consegna, attraverso il proprio legale al giudice del Tribunale di Trieste (condizione obbligatoria per ricevere il Tfr).

Più tardi ho saputo che ogni sindacato si muoveva con metodi diversi, come se volessero apparire uno migliore dell'altro, e così non hanno fatto altro che farci perdere più tempo per la liquidazione che ciascun lavoratore percepisce quando va in pensione.

Nel mio caso, dopo 35 anni di lavoro, credevo che come tutti i lavoratori avrei ricevuto subito quanto mi spettava. Invece ancora oggi (25 maggio 1997) non ho ricevuto il mio Tfr e sono passati ben un anno e venticinque giorni da quando sono in pensione.

Ora sarei infinitamente grato a coloro che con le proprie conoscenze e capacità si adoperassero a farmi avere la tanto sospirata liquidazione, essendo io a reddito unico e con mia moglie a carico in condizione di vero bisogno.

Di casi come il mio in Ferriera ce ne sono oltre 200, mentre 600 sono stati pagati (sempre prepensionati della Ferriera).

Mi domando e chiedo di chi è la responsabilità di tale situazione? Perché queste lentezze? Perché questa diversità di trattamento?

Antonio Vascotto

LE ORE DELLA CITTA'

La Sissa su Radio Fragola

Oggi, alle 16, sulle frequenze di Radio Fragola verrà trasmesso «Jekyll on air», programma di scienza a cura della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati. «Jekyll on air» è un programma realizzato dagli studenti del master in comunicazione della scienza con la collaborazione di giornalisti e scienziati.

Rotary club Trieste

Riunione «al caminetto» oggi, con inizio alle 13, del Rotary club Trieste, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior. In chiusura, il dottor Giovanni Di Giovanni tratterà il tema: «Trieste, città a misura d'uomo», con particolare riguardo alle barriere architettoniche e alle iniziative per eliminarle.

Bottega del mondo

Oggi, alle 20, alla Bottega del mondo, Ass. «Brez Meja - Senza confini», via Torrebianca 29/B, Patrizia Zanoni, laureata in Scienze internazionali e diplomatiche, terrà un incontro sul tema: «Donne e uomini nei progetti di sviluppo rurale dell'Africa subsahariana». Interverrà la consigliera regionale Elena Gobbi, presentatrice della proposta di Legge regionale sulla cooperazione decentrata. Verrà, inoltre, proiettato il video «Etnia Shi; Zaire - Kivu del Sud». Seguirà un dibattito.

Amico Fido

Oggi, alle 11 al Caffè degli specchi avrà luogo la presentazione dell'iniziativa «Amico Fido» che avrà luogo domenica 1 giugno all'Ippodromo di Montebello.

Prenotazione Bot

In occasione dell'asta prevista per il giorno 11 giugno 1997, la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di Stato a breve termine Bot (3-6-12 mesi) a medio termine Ctz (18-24 mesi) è stata attivata ieri e terminerà il giorno 9 giugno 1997. La prenotazione dei Bot e dei Ctz è possibile presso tutte le agenzie postali della provincia.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà una conversazione dal titolo «Ricordo di Oscar de Incontrera», storico triestino. Relatore lo studioso Dante Cannarella.

Salutisti italiani

Oggi alle 17, in via Caprin 8/b, si esibirà il tenore Ermanno Prodan eseguendo alcune romanze. Sarà accompagnato alla fisarmonica dal poeta-musicista Dario Donato Nonis. Ingresso libero.

Ricerca psicanalitica

Oggi alle 18, al caffè Tommaseo, l'Istituto di ricerca psicanalitica - associazione cifrematica di Trieste, organizza una conferenza sul tema «Dalla difficoltà alla riuscita», tenuta da Mariarosa Ortolan con interventi di Erika Stocker, Paolo Cervi Kervischer, Sergio Molesi. L'ingresso è libero.

Comunità di Cittanova

Oggi, alle 17.30, nella sala maggiore di via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca) si terrà una serata cittanovese. La dottoressa Alessandra Norbedo presenterà la pubblicazione de Pierin de Piero Calafà: «Scardòbole vegnue de velo», edito dalla Comunità di Cittanova. Nel corso della serata si esibirà con canzoni cittanovesi il coro dell'Associazione delle comunità istriane diretto dalla maestra Daniela Hribar. La signora Marisa Surace canterà alcune canzonette di Rita Verginella partecipanti al Festival della canzone triestina.

Gli alunni della «Dardi» in visita al giornale

Gli alunni della scuola elementare «Dardi» in posa nel reparto tipografico del nostro giornale, insieme alle insegnanti Rita Donà, Rachele Spera e all'educatrice Gabriella Rebughini. Nella foto: Lorenzo Campanale, Jessica Campoli, Sara Corònica, Valentina Dapiran, Marco Debelli, Goran Erjavec, Andrea Fasano, Chiara Fumich, Julia Gobbo, Gabriele Gorobey, Jiajia Huang, Alberto Petronio, Andrea Rusich, Cinzia Santoriello, Andrea Stasi, Francesca Stocovaz, Daniele Tenze, Beatrice Valenta e Yorgan Zorzenon.

Assemblea Astad

L'assemblea annuale generale dell'Astad avrà luogo oggi, alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione, nella sede del circolo culturale «Albert Schweitzer», piazza San Silvestro 1, con il seguente ordine del giorno: approvazione bilanci consuntivo 1996 e preventivo 1997; relazione sull'attività svolta.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'unità mobile per la misurazione della pressione arteriosa e dei valori del colesterolo, stazionerà in campo San Giacomo con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Pro Senectute

Oggi, alle 11, nella sala del consiglio delle Poste italiane (piazza Vittorio Veneto 1), si inaugurerà la mostra fotografica che apre le celebrazioni per i 20 anni della Pro Senectute. Il 6 giugno si terrà al Club Rovis di via Ginnastica 47, l'assemblea nazionale della federazione delle Pro Senectute e il 7 giugno al teatro Miela ci sarà la celebrazione ufficiale. Il giorno 8 giugno uno spettacolo tenuto dai giovani di varie società, allietati dalla banda «Bulli e Pupe» e dalla fanfara dei bersaglieri «E. Toti», sarà offerto alla cittadinanza in piazza della Borsa.

Smettere di fumare

Oggi, alle 19.30, s'inizia il corso per smettere di fumare organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 19. Per informazioni telefonare al numero 771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.

Sala Albo pretorio

Oggi, alle 18, nella sala comunale d'arte dell'Albo pretorio, piazza Piccola 3, si inaugura la mostra della scultrice Iris Margoni «Il volto dell'anima». La mostra rimarrà aperta fino al 13 giugno con orario feriale e festivo 10-13 e 17-19.30.

Amici dei musei

L'associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» organizza per i propri soci, oggi, una visita culturale a Venezia, guidata dalla dottoressa Marina Parladori, per la mostra di Palazzo Grassi «Arte del '900. La pittura fiamminga e olandese».

Trieste Host

Oggi riunione conviviale al Jolly Hotel ore 20.15 con signore e ospiti. Serata dedicata agli Officers distrettuali.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30 in sede, nell'ambito del ciclo di conversazioni-ascolto sulle grandi voci a confronto, il col. Badiali presenterà un'ampia rassegna di interpretazioni dei grandi bassi del secolo da Scialiapin a Pasero a Siepi e Ghiaurov.

Abusi sui minori

Nell'ambito del corso di formazione contro l'abuso e il maltrattamento in danno ai minori, promosso dal Comune di Trieste, oggi, con inizio alle 8.30, all'auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27, avrà luogo l'incontro sul tema «Le prestazione mascherate dell'abuso: dal contesto spontaneo al contesto coatto». La relazione sarà svolta dalla dott. Marinella Malacrea, neuropsichiatra infantile. Domani, sempre al Revoltella con inizio alle 8.30, la dott. Malacrea interverrà invece sul tema: «L'intervento nei casi di abuso sessuale».

Pittura a San Giacomo

Nell'ambito della manifestazione «Montmartre a Trieste. Mostre en plein air» si svolgerà la seconda mostra «Primavera di pitture in Campo San Giacomo» da oggi al 31 maggio. Esporranno: Sabrina Matucci, Fulvio Musina, Luciano Jerman, Giorgio Cattonar, Tiziana Bonazza, Elda Carboni, Grazia Pellegrino, Gian Carlo Domenighetti, Roberto Termini, Cinzia Pecikar, Claudio Cosmini, Olga Handjal, Marco Marzotto, Gemma Trevisan, Giulia Barocco Leone.

Fimmg medici di famiglia

Si svolgerà nella sala parrocchiale di via don Sturzo (piazzale Rosmini) questa sera alle 21 l'assemblea ordinaria annuale, durante la quale verranno illustrati e dibattuti argomenti di attualità.

Illy a Telemontecarlo

Il sindaco Riccardo Illy sarà ospite della trasmissione «Candido» di Antonio Lubrano, che va in onda stasera su Telemontecarlo, nell'ambito del Tg delle 19.30. Il sindaco interverrà su criteri e metodi per la scelta degli amministratori.

RISTORANTI E RITROVI

ORE SPE

Serata da protagonisti: appuntamento in discoteca

È imminente la 17.a edizione interprovinciale di "Protagonisti in discoteca", promorassegna di valorizzazione, realizzata da Fulvio Marion e dedicata a cantanti, cantautori, musicisti, ballerini, attori. L'appuntamento è per l'11 e il 18 giugno al Princeps Vip di Grignano. Nella foto gli Angel Wings, classificati secondi nel 1995. Per informazioni gli interessati potranno anche contattare le collegate emittenti Radio Cuore (tel. 369393) o Radio Fantastica (365858). Le categorie di gara sono per l'appunto: musica, ballo e intrattenimento.

FARMACIE

Dal 26 al 31 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 - Aquilina, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - (Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33, via Flavia 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - (Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Smarrito telefonino Nokia 21.10 con custodia in camoscio azzurro. Telefonare serali 393912.

Chiunque abbia trovato uno zainetto beige, che mi è stato rubato il giorno 24 maggio nel supermercato Bosco di piazza Goldoni, è pregato di telefonare al 370637. Ricordi affettivi. Ricompensa.

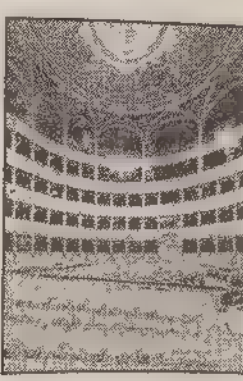
STATO CIVILE

NATI: Da Forno Asia, Arzon Francesco, Matijasic Martina, Ive Valentina, Vattovaz Diego, Orlich Tamara, Cannarella Sofia, Zidaric Hana, Zidaric Leah.

MORTI: Cattelan Isaia, di anni 90; Zanon Leonardo, 65; Tedesco Bruno, 74; Cuschie Giovanni, 88; Delbello Antonio, 68; Marcolli Fiorindo, 69; Pilisi Antonio Patrizio, 34; Tenze Carlo, 72.

IN BREVE

Le domande entro il 7 giugno

Il «Verdi» cerca tenori per il coro

L'ente lirico Verdi indice un'audizione per eventuali impegni contrattuali a termine connessi alle esigenze della programmazione artistica '97-98 per artisti del coro (tenori). All'auduzione possono partecipare cittadini italiani o appartenenti ai Paesi della Comunità europea. La prova d'esame prevede vocalizzi, lettura a prima vista di un solfeggio cantato e prove di lettura di spartiti di coro proposte dalla Commissione, esecuzione di due arie liriche presentate dal candidato e prove attitudinali, ritmiche e di intonazione. Le richieste devono pervenire entro il 7 giugno al teatro Verdi, Servizio affari generali, Riva Tre Novembre 1, 34121 Trieste, con generalità e curriculum.

Canottieri Trieste: via al secondo secolo di vita con l'elezione di nuove rappresentanze sociali

Si è tenuto nella sede sociale della Canottieri Trieste il 102.o congresso ordinario del sodalizio. La nuova rappresentanza sociale risulta ora così composta: presidente Valeriano Pantalisse; vicepresidente Guido Walcher; segretario Lucio Portaluri; responsabili amministrativi Paolo Conzina e Sergio Buttazzoni; economo Piero Sferza; capi canottiera Riccardo Zaccaria, Francesco Agostini e Lorenzo Giollo; revisori dei conti Nino Genel e Marco Mazzoli; probiviri Livio Bernich, Guido Illeni, Carlo Martinolli, Piero Slocovich e Paolo Vascotto; presidente onorario Gastone Rocco. Con il nuovo anno sociale il sodalizio della Sacchetta, fondato nel 1896, inizia il suo secondo secolo di vita.

Medicine alternative e oscurantismo scientifico: se ne parla al Circolo della cultura e delle arti

«Medicina scientifica e medicina alternativa: somiglianza o diversità radicale?»: è questo il titolo della conferenza in programma per oggi, alle 17.45, nella Sala Baroncini e che avrà come relatore il professor Giovanni Federspil, ordinario di Medicina interna all'Università di Padova. Nell'incontro, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti e rivolto a un pubblico non specialista, il docente analizzerà l'inconsistenza delle cosiddette medicine alternative, che - secondo la sua opinione - rappresentano un esempio del nuovo oscurantismo antiscientifico.

Cent'anni fa nasceva Carlo Antoni: conferenza del professor Gennaro Sasso al Revoltella

Oggi, alle 18, all'auditorium del Revolgella, il professor Gennaro Sasso dell'Università La Sapienza di Roma terrà una conferenza su «Carlo Antoni nel centenario della nascita». L'incontro, organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune, sarà introdotto dal dottor Paolo Evangelisti. Sasso è ordinario di filosofia teoretica alla Sapienza, direttore dell'Istituto italiano per gli studi storici a Napoli, fondato da Benedetto Croce, direttore responsabile della rivista «La cultura», infine socio dell'Accademia dei lincei.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/5	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
29/5	10.00	Eg RAS MOHAMED	Alexandria	39
29/5	12.00	Ct VJEKO	Durazzo	45
29/5	14.00	Pa MSC AURORA	Venezia	50/15
29/5	17.00	Ba CHANNEL DRAGON	Sidi Kerir	Siot
29/5	20.00	It LAURANA	Durazzo	22
29/5	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
29/5	23.00	Tw EVER GENTRY	Valencia	49/8

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/5	6.00	Ma VERGINA II	Ordini	Siot 1
29/5	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
29/5	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
29/5	21.00	Rs OMSKIY 108	Kumport	40
29/5	21.00	Eg RAS MOHAMED	Venezia	39
29/5	22.00	Pa MSC AURORA	Ancona	50

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/5	6.00	MONTROSE	Da rada a	Siot 1

ELARGIZIONI

— In memoria di Sergio Marchi per il compleanno (28/5) dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemia).

— In memoria di Nera Ceschia nell'VIII anniv. (29/5) da Bruno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maurizio Lestan nel IV anniv. (29/5) da Berta e Vittorio 50.000, da Laura Dell'Antonia 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Claudio Mazzoli nel XVI anniversario (29/5) dalla moglie Ada e dai figli Clelia ed Enrico 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Attilio Piccoli per il compleanno (29/5) dalla moglie Milena 50.000 pro Associazioni Amici del Cuore.

— In memoria di Silvio Uboldi nel XXII anniversario (29/5) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nerino Zoch nel I anniversario dalla famiglia Petronio 30.000 pro Airc.

— In memoria del dott. Marco Dimitri da Lidia Millo 50.000 pro Medici senza frontiere - Roma.

— In memoria di Caterina Martinoli da Paola e Costanzo Tomatis e Giuseppe e Paola de Draganich-Veranzio 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giuseppina Mattossovich ved. Vellan da Ida Zoli Pauletti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Edda Metz Pergolis da Giorgio Pergolis 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Pro Senectute; 100.000 pro Astad; da Tea Antonini 50.000 pro Airc.

— In memoria di Lina Santolà Miraz da Maria, Donatella e Gabriella 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Antonia Nesi dalla nipote Daniela 50.000 pro frati di Montuzza.

— In memoria di Fiorenza Rossbacher ved. Smundin da Tommasini, Vascotto, Mario Pugliese, Cirillo, Misson, Bani, Dudine, De Rosa, Pellizzaro, Postogna e Vanzini 110.000 pro Agmen.

— In memoria di Danilo Strekelj da Oscar e Clara 100.000 pro oratorio parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

— In memoria di Eleonora Trovi dagli inquilini e condomini di via Felluga n. 108 130.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Laura Ambrosi ved. Accerboni dai condomini di via Tigor 21/2: Dudine, Coronica, Sidari, Zucchi, Flego, Tadini 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nene Astori Janesich da Claudio e Nicoletta Grioni 50.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria di Rodolfo Bresca da Chiara Bresca e Marisa Gianetto 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nedda Pison Tomasini e figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Nella Bressan ved. Leghissa da Palmiro, Claudia e Carlo Parovel 100.000, da Emilio e Maria Cini 30.000 pro Agmen.

— In memoria dell'ing. Angelo Comelli da Attilio e Tony Kozmann 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Anna Cressa ed Ernesto Busetti da Mariagrazia, Luisa e Angelo Busetti 150.000 pro Casa di riposto «Mater dei».

— In memoria di Cairoli de Baseggio da Sauro, Maria e familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Franco de Farolfi da fam. Stauber Kozman 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Virginia Del Ben dalle colleghe e personale della scuola materna statale di Muggia centro 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Brunetta Derni da fam. Orlando-Valenti 50.000 pro parrocchia S. Maria del Carmelo.

— In memoria di Domenico Fragiacomo dai colleghi della Servola Spa 170.000 pro Centro tumori Lovenati

— In memoria di Bruna Frassinelli dalle coetanee: Laura, Norma, Lidia, Valeria, Liliana e Dino 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Ada Fumai dal direttivo Anfaa 70.000 pro Caritas Salesiani; dagli amici di Livia e Nereo 70.000 pro Anfaa.

— In memoria di Ersilia Gementi Baldi da Luisella e Fulvio Ongaro 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Oliviero Gregori da Marina e Mario Verdi 100.000, da Gianni Giacomini 50.000, dagli amici di Licia 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Mimmo Iorio dalla fam. Camerino 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Paolo Machne da Gianna e Marinella Machne 100.000 pro Assoc. G. de Banfield.

— In memoria di Nives Marocutti Barbieri dalle famiglie de Baseggio 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria dell'ing. Claudio Marsi da Gianna Servello e Giorgina Sponza 100.000 pro Cro di Aviano.

— In memoria di Annamaria Marsich in Godnik da Dolores Pecorari 25.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Alessandra Milella dalle fam. Porporati, Scarafile, Sossi, Cerne, Serli Alessandro, Primossi, Serli e Borgatti 170.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. D'Ambrosi, Cafagna, Ruta, Montecalvo, Benedetti, Vecchiet e Cantoro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Moratto dagli amici del Cs Ponziana 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Edda Metz Pergolis da Giulia Zorba 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Effi Devescovi e Giorgio Pergolis e famiglie 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

— In memoria di Milvia Pertot in Cancianich da Renato e Cristiana, Guido e Matteo 100.000 pro Airc.

— In memoria di Sergio Petrucci da Livia e Laura Carra 25.000 pro Centro turmori Lovenati, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Iole Pocari da Donatella Giardina 50.000, da Maria Latona 20.000 pro Airc.

— In memoria di Bianca Polacco dalla fam. Vittorio Polacco 250.000 pro Airc.

— In memoria di Caterina Quarantotto ved. Ispiro dalla fam. Ispiro Colella 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Letizia Romano Miceu da Ornella Bacarach 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Luciana Sferza in Sironi da Aldo, Laura e Vittoria Cunja 150.000, dalle amiche Anita, Elda, Isabella, Mimi e Laura 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

— In memoria di Amalia Svaghi dal marito e dalla figlia 40.000 pro Astad, 40.000 pro Uildm - sez. Trieste.

— In memoria di Attilio Valenti da Cmg Srl 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Irene Valenti da Erilda Fortuna 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Anna e Luigi Vascon dalla figlia Romana 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Diego Treiber dalla famiglia Mangachi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ia Zagolin da Franca, Genio ed Elisa Frandolic 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Bianca Zollia ved. Polacco dalla fam. Ugo Frinzi 50.000 pro Aism.

— In memoria di un caro defunto da N.N. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di un amico caro da N.N. 50.000 pro Astad.

— In memoria dei cari genitori da Edda Cibelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Corrado Badessi 50.000 pro Ass. naz. famiglie caduti militari dell'Aeronautica.

Dal corso di pittura su stoffa 100.000 pro anziani bisognosi dell'Itis.

Il servizio dedicato a Trieste in onda il 22 giugno su Canale 5

«Nonsolomoda» fa tappa tra chiese, vie e vecchi caffè

Avete presente quel programma che da tanti anni in tivù, dopo le 23, tiene compagnia ai «nottambuli» facendo scoprire loro luoghi, mode e modi di vivere oggi? Ma sì, proprio quello: «Nonsolomoda». Beh, il 22 giugno tra i servizi proposti in quella trasmissione si potrà rivedere proprio Trieste, la città di ieri e di oggi che con le sue tante sfaccettature ha incuriosito anche i redattori del noto programma di «Canale 5»; che in questi giorni sono piombati qui per girare appunto la puntata dedicata a Trieste. Ma che cosa c'è poi in questa piccola città che possa attrarre una «troupe» di un programma come quello? Semplice, per prima cosa un dato che forse molti triestini danno per scontato: la sua posizione geografica che la situa sull'Adriatico da una parte, e sul confine con la Slovenia dall'altra, facendola diventare diventare ponte fra luoghi e culture diverse. Secondo, la sua storica situazione multietnica, effettiva ancor oggi e testimoniata dalla presenza delle diverse cupole delle chiese di San Spiridione, e del tempio ebraico, di San Nicolò, ma anche dalle insolite guglie della chiesa evangelico luterana e così via, che Lorena Bari, la giornalista che ha ideato il servizio, ha voluto riprendere intrufolandosi all'interno degli edifici e osservandoli dall'alto, dallo splendido panorama che si può godere dalla terrazza del vecchio palazzo delle Assicurazioni generali, affacciato su quel canale che ben testimonia il passato commerciale della Trieste di Maria Teresa, il quale riecheggia in sordina tra i magazzini del porto vecchio. E poi i caffè, situati tra un passato che li vide ritrovo di scrittori e intellettuali, e che oggi si popolano di gruppi di studenti che in quel clima preparano i loro esami, scambiano quattro chiacchiere con il vicino, o si godono un momento di relax giocando a scacchi. E ancora la situazione attuale della sua economia: il porto nuovo, le (poche) aziende che possono vantare una certa vitalità, i suoi teatri, e lo splendore dello scenario di piazza Unità. Ma anche la natura, il Carso, e quel sentiero che a strapiombo sul mare ispirò il poeta che passeggiando scrisse le sue «Elegie». È questa, e altre ancora, la Trieste che il 22 giugno andrà in onda su «Nonsolomoda».

en.cap.

Ventidue alunni della scuola «Rossetti» recitano Garcia Lorca e Shakespeare

Mini-attori al Miela nel «Superincontro»

I ragazzi della quinta B della scuola «Rossetti», protagonisti questa mattina dello spettacolo «Superincontro» di MariaGrazia Mora.

Si intitola «Superincontro» lo spettacolo che verrà presentato questa mattina, alle 10, al teatro Miela, dai ventidue alunni della classe V B della scuola elementare Domenico Rossetti. Autrice del testo è MariaGrazia Mora, insegnante di lingua italiana, antropologia ed educazione musicale, che ha guidato i piccoli attori nell'allestimento di questo lavoro, che si inserisce nel progetto «Ragazzi 2000».

«Superincontro» è un viaggio attraverso la Spagna, la Germania, l'Inghilterra, l'America e la Cina. E' ricco di apporti culturali e giocosi, di musica, canto, danza e recitazione. Garcia Lorca, De Falla, Brecht, un adattamento dell'«Amleto» shakespeariano, i Blues Brothers e il Kong Fu in Cina sono solo alcuni dei temi e degli autori con cui i ragazzi si sono confrontati e che hanno imparato a portare sulla scena, con un entusiasmo e una bravura sorprendenti.

MariaGrazia Mora utilizza da vent'anni la drammatizzazione teatrale come mezzo didattico, nella convinzione che «recitare» significa interiorizzare in maniera incancellabile valori e conoscenze. «E' difficile credere che, alla fine di una quinta, con un programma scolastico così intenso, in vista dell'esame finale, questi ragazzini siano riusciti a esprimersi coralmente in maniera straordinaria, provando solo in classe con tempi piuttosto compressi. Eppure - dice l'insegnante - chi li ha visti negli anni passati al ricreatorio Cobolli e al teatro Miela sa bene quali risultati hanno raggiunto».

MariaGrazia Mora ha collaborato alla regia di «La storia del soldato» all'Auditorium nel 1985 ed è stata attrice solista in «Lo sportello» di Tardieu nell'86. Fra i testi di drammatizzazione scritti per la scuola, «Magia musicale», «Il mito», «nella città del racconto», Tu ed io...», «Cosa cerchi?», «W la libera scelta» e «Momenti magici».

Un unico rammarico: quello di dover lasciare i suoi piccoli attori, che quest'anno terminano il ciclo delle elementari.

Rena Nuova compie 120 anni, in festa i bimbi della materna

Nell'ambito dei festeggiamenti previsti nella ricorrenza dei centoventi anni della scuola materna comunale di Rena Nuova di via Antenorei 14, nel rione di San Giacomo, oggi, alle 10.15, nel giardino dell'istituto, si svolgerà una cerimonia celebrativa in concomitanza all'incontro di fine anno, cui interverranno genitori e autorità.

Nel corso della mattinata i bambini saranno protagonisti di una recita che ripercorrerà la storia della scuola stessa. A conclusione, si svolgerà la tradizionale consegna dei diplomi ai bambini che terminano il ciclo scolastico e subito dopo sarà inaugurata una piccola mostra documentaristica (sarà esposto gran parte del materiale storico e didattico dell'archivio scolastico). La mostra resterà aperta fino al 13 giugno, da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 11 e dalle 16 alle 17.30. In occasione della ricorrenza è stato anche stampato un opuscolo riportante il programma e le notizie storiche sull'istituzione scolastica.

Ecco qualche cenno storico sulla scula. Nell'anno 1873, in occasione delle nozze dell'arciduchessa Gisella d'Austria, il consiglio comunale di Trieste deliberò uno stanziamento di 20 mila fiorini, come fondazione da investire nella costruzione di un giardino d'infanzia intitolato «Gisella», nel rione di San Giacomo. A quel tempo il rione stava subendo un cambiamento radicale, dovuto all'apertura dei cantieri navali, che favorendo l'assunzione di manovalanza incrementarono considerevolmente la popolazione della zona.

La veloce urbanizzazione comportò, tra i vari disagi, la crescita di un'infanzia bisognosa di strutture e l'atto della giunta veniva quindi a decretare la nascita di una necessaria istituzione sociale, che nel suo sttuto di fondazione recitava la gratuità della frequenza e la priorità d'accoglimento per i figli degli operai del rione. Sorto per tali motivi tra le case operaie di via della Concordia, il giardino infantile «Gisella», denominato però da sempre «Rena Nuova», venne inaugurato la mattina del 15 novembre 1876, alla presenza delle autorità e di una rappresentanza di bambini già frequentanti i giardini infantili di via Madonnina e di Rena Vecchia, oggi Tor Cucherna, precedentemente aperti.

«Bicincittà»: ottocento ciclisti per i malati di sclerosi multipla

Grande successo, anche quest'anno, per «Bicincittà», manifestazione ciclistica svoltasi domenica scorsa, in contemporanea in 150 città italiane. L'ormai classica non competitiva delle due ruote, organizzata dall'Uisp a favore dell'Associazione italiana sclerosi multipla, è stata aperta dal Coordinamento motociclisti di Trieste che, con i sidecar hanno accompagnato i malati di sclerosi multipla, e ha visto la partecipazione di quasi 800 ciclisti di ogni età che indossavano le T-shirt disegnate da Carlo Tullio Altan.

Alla conclusione della pedalata l'assessore regionale allo sport, Roberto De Gioia, il presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, la presidente provinciale Aism, Antonella Zadini e il presidente provinciale dell'Uisp di Trieste, Giuliano Gelci, hanno sottolineato come «Bicincittà» sia ormai un appuntamento tradizionale che unisce amore per lo sport, desiderio di vivere in ambiente urbani più vivibili e solidarietà nei confronti delle persone in difficoltà. L'Uisp di Trieste ha dato inoltre appuntamento alle successive iniziative estive per bambini e ragazzi, in tutta la regione e anche in Istria (ulteriori informazioni al n.040-639382; fax 040-362776).

Analisi sul voto: un seminario con gli esperti

Quali analisi e valutazioni dietro la recente tornata elettorale per il rinnovo dell'amministrazione comunale di Trieste? Per rispondere a questa domanda la facoltà e il dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Trieste organizzano per oggi un seminario sul tema «Come si vota a Trieste: analisi e riflessioni sulle recenti consultazioni elettorali». Interverranno all'incontro Paolo Feltrin dell'Università di Trieste, Paolo Natale dell'Abacus, Maurizio Pessato dell'Swg e Paolo Segatti dell'Università di Venezia.

Al seminario prenderanno parte anche i protagonisti delle recenti consultazioni elettorali, il sindaco Riccardo Illy e Adalberto Donaggio, presidente della Camera di Commercio.

Il seminario, che inizierà alle 10.30 nella sala conferenze della facoltà di Economia in piazzale Europa 1, è aperto a tutti gli interessati.

«Bombe e segreti»: racconto anarchico su Piazza Fontana

Oggi, alle 20, nella sede del Gruppo anarchico «Germinal» in via Mazzini 11 (secondo piano) si discuterà del libro di Luciano Lanza, «Bombe e segreti - Piazza Fontana 1969», edito da Eleuthera, Milano, in libreria da poche settimane. L'appuntamento è fissato per le 20.

L'autore, giornalista e fondatore di «A. Rivista anarchica» e dal 1980 responsabile del trimestrale «Volontà»», è stato militante, con Giuseppe Pinelli, del circolo Ponte della Ghisolfa di Milano.

Il libro di Lanza ripercorre, sulla base dell'esperienza personale ma anche alla luce delle ultime inchieste giudiziarie, le fasi salienti della «strage di Stato» del 12 dicembre 1969. Si tratta - spiega un comunicato del Gruppo Germinal - di un documentato atto di accusa contro coloro che per non perdere il potere sono ricorsi a un piano criminale

Progetto Comenius: così nasce la vera scuola «europea»

Da oggi, con inizio alle 9, fino al 2 giugno si svolgerà nella facoltà di Scienze della formazione il secondo seminario di servizio sul progetto scolastico europeo Comenius: si tratta di un'iniziativa di grande interesse, le cui linee di intervento sono state discusse nel primo seminario svoltosi all'Aja nel gennaio scorso. L'obiettivo è quello di dare alla futura didattica una dimensione transanazionale, fornendo agli insegnanti gli strumenti di aggiornamento per operare all'interno di una scuola europea, anche attraverso l'uso di Internet e di videoconferenze, strumenti fondamentali per lo scambio di esperienze fra docenti e per ampliare l'orizzonte della didattica. La novità sta nella collaborazione fra le scuole superiori (hanno aderito il liceo Dante, l'istituto Carli e il Malignani di Udine) e l'Università (facoltà di Scienze della formaziione, in particolare la professoressa Griselli), collaborazione che si sostanzia anche nella fornitura dell'accesso gratuito a Internet nelle scuole superiori coinvolte.

Lega Navale: si apre la mostra alla Marittima

Centinaia di navi civili e militari, fotografie, un diorama di alcuni metri quadri, e anche un esemplare del «maiale», il mezzo subacqueo usato nel 1941 per l'impresa di Alessandria. Spaccati di storia della marineria sono in mostra da stasera (l'inaugurazione è fissata alle 18) alla Sala Illiria della Stazione marittima.

L'occasione per una rassegna di questo peso è il centenario della Lega Navale Italiana, fondata a La Spezia nel 1897. La sezione triestina del sodalizio, in collaborazione con l'Associazione marinara Aldebaran e la Fincantieri, ha quindi voluto questa mostra, che si articola in quattro sezioni rigurdanti rispettivamente la Marina Militare, le navi di Trieste, quelle costruite dal Cantiere San Marco, nonchè famose unità quali il Rex e l'Elettra.

Nel corso dell'inaugurazione sarà inoltre presentato un volume sulla storia della Lanterna, che la Lega Navale di Trieste ha realizzato in collaborazione con le Assicurazioni Generali.

INPS
ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

Dubbi e chiarimenti sul sistema previdenziale: risponde l'esperto

Il nodo delle pensioni di anzianità

Sono titolare della pensione di reversibilità cat. SO/20035942 di L. 3090 mensili, il cui pagamento mi è stato sospeso dall'agosto 1996. Vorrei sapere il perché e se ho diritto agli arretrati e al relativo conguaglio e in che misura, come disposto dalla legge per cui ho fatto ricorso in data ottobre 1995, tramite patronato.

Vittorio Sega
Trieste

Cortese signor Vittorio, la Direzione centrale dell'Inps, con riguardo ai contenuti della sentenza n. 495/93, ha di recente disposto che si provveda alla regolazione anche nei confronti dei titolari per i quali risultasse ancora pendente un ricorso all'autorità giudiziaria. La sua pensione di reversibilità, pertanto, è ora in trattazione presso il competente ufficio della sede Inps di Trieste per essere riliquidata in ragione del 60% di quanto competeva (integrazione al minimo compresa) alla sua defunta moglie. Con il rateo bimestrale di agosto '97, pertanto, le verrà liquidata la nuova misura della pensione, unitamente agli arretrati dal gennaio 1996. La corresponsione delle competenze antecedenti al 31.12.1995, come ho più volte ricordato, avverrà per contanti (non più in Bot, quindi), separatamente.

Mi rivolgo a lei per avere chiarimenti inerenti la mia pensione n. 70468466 cat. SOS della quale mi sono appena pervenuti gli arretrati del 1996, senza alcuna spiegazione. Io sono vedova dal 21 aprile 1991 e mi attendevo una regolazione da allora. Inoltre, diverse date inviatemi dall'Inps non combaciano con i timbri postali. Il ricorso lo si può fare entro 90 giorni, ma da quale data? La ringrazio per l'aiuto che vorrà darmi. Cordialmente,

Jolanda Miletta Richter
Pola

Gentilissima signora Jolanda, in attesa delle disposizioni governative per l'applicazione dei disposti di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 495/93 (60% della pensione già in pagamento al defunto marito), l'Inps aveva provveduto a corrisponderle gli arretrati dal gennaio 1996. Ora è stato chiarito che devono essere pagate, in contanti, anche le competenze arretrate spettanti sino al 31.12.1995 (nel suo caso dal 1991). Presso l'Inps è in corso di realizzazione un'apposita procedura che prevede il pagamento (non più in titoli di Stato ma in contanti) degli arretrati relativi ai periodi anteriori al 1.o gennaio 1996. In merito alla possibilità di presentare eventuale ricorso contro decisioni o reiezioni (mancato accoglimento) di domande presentate all'Inps, il termine utile è di 90 giorni a partire dalla data di ricevimento della lettera di comunicazione inviata dall'Inps. Segnalo, opportunamente, che il ricorso può essere presentato su carta libera (non è richiesta la carta bollata) e che va indirizzato al Comitato provinciale dell'Inps di Trieste o di Gorizia o di altra sede territorialmente competente (Udine, Pordenone, ecc.). Il ricorso va puntualmente corredato da tutta la documentazione che si stima necessaria o, comunque, utile per un positivo accoglimento del ricorso stesso. È sempre importante segnalare con esattezza i dati anagrafici e gli estremi della pensione o della prestazione. Ma va posta attenzione all'indirizzo che deve essere esatto, con l'eventuale indicazione, per le donne, del cognome del coniuge o di quello che compare sulla cassetta delle lettere (presso il sig. o la famiglia X o Y). Ciò, ovviamente, al fine di facilitare il lavoro del portalettere e di evitare che la corrispondenza venga respinta al mittente con la dicitura «sconosciuto». A tal fine è necessario che ogni variazione di residenza o di indirizzo sia tempestivamente segnalata anche agli uffici dell'Inps.

Titolare della pensione cat. Vos/50302086, in convenzione internazionale, in data 21 marzo 1997 ho ricevuto dalla Comit di Parma un bonifico «una tantum» dell'ammontare di Lire 37.040. Poiché ho inoltrato all'Inps di Ancona una domanda chiedendo la restituzione di detrazioni non dovute, vorrei sapere a quale titolo mi è stato trasmesso l'importo di cui sopra e cioè se si riferisce alla mia domanda di ricostituzione, o se è dovuto ad altra causale. Con i migliori saluti.

Josip Micic - Zara

Cortese signor Josip, dall'Inps di Ancona mi viene segnalato che l'importo del rimborso cui fa cenno è dovuto a conguagli e interessi legali conseguenti alla pratica di ricostituzione.

Nel giugno 1994 ho fatto richiesta per il pagamento degli interessi legali tramite patronato. Fino a oggi nessuna notizia in merito. Vi prego gentilmente di darmi una risposta. Nella pubblicazione chiedo che vengano messe solo mie iniziali.

R.A. - Cres (Croazia)

Gentile lettrice, la sua pensione è in carico alla sede Inps di Gorizia ove è in corso una riliquidazione della stessa. Presso il competente ufficio di quella sede non risulta agli atti alcuna domanda per la corresponsione degli interessi legali. Poiché mi segnala che l'istanza sarebbe stata trasmessa all'Inps (di Trieste o di Gorizia?) tramite patronato, le consiglio di contattare il suo patronato di fiducia, invitandolo a chiarire la cosa con l'Ufficio convenzioni internazionali dell'Inps di Gorizia. In ogni caso la questione può essere facilmente risolta esibendo copia della domanda prodotta, ovviamente corredata dalla ricevuta che l'Inps, per prassi, rilascia, con timbro e numero progressivo di protocollo, all'atto della consegna della domanda.

Ho inoltrato domanda tramite l'Inps per l'attribuzione del supplemento ex combattenti. Vorrei sapere a che punto sta la mia pratica. In attesa di risposta, che prego di segnalare con le sole iniziali, ringrazio.

P.A.M. - Fiume

Gentile lettrice, la pratica per l'attribuzione dei benefici combattentistici di cui all'art. 6 della legge n. 140/85, è in trattazione presso la sede Inps di Trieste. Stante l'ancora consistente arretrato di pratiche similari, i funzionari dell'ufficio prevedono che la pratica possa essere definita entro la fine dell'anno corrente.

Mi è stato già risposto sul giornale «Il Piccolo» ma, se possibile, e vorrei sapere ancora qualcosa in merito alla mia pratica e, soprattutto, quando verrà liquidato quanto di mia spettanza.

Attilio Druzeta - Pola

Gentile signor Attilio, la sua pratica per la corresponsione degli interessi legali era già stata respinta nel 1995, per prescrizione. Tuttavia, poiché sono state emanate nuove disposizioni in merito ai limiti temporali alla prescrizione, la sua pratica ha titolo a un riesame. Le consiglio di presentare domanda in tal senso. Se lo desidera, può farsi assistere da uno degli Enti di patronato riconosciuti dalla legge; tale servizio le verrà offerto a titolo assolutamente gratuito. Diversamente la domanda di riesame potrà essere consegnata direttamente agli uffici dell'Inps ove, all'occorrenza e a richiesta, otterrà ogni chiarimento in merito.

Le sarei molto grato se mi potesse fornire chiarimenti in merito alla procedura per la regolarizzazione delle competenze pregresse fino al 31.12.1995, con riguardo a coloro cui è stata regolarizzata la pensione solo a decorrere dall'1.1.1996. Provvederà direttamente l'Inps o su richiesta del superstite? Le chiedo, inoltre, chiarimenti in merito alla certificazione di esistenza in vita: entro quando si deve fare e a chi va spedito? Prima lo chiedeva la Banca, ora non lo richiede più nessuno. La ringrazio anticipatamente per le notizie che mi fornirete tramite la rubrica ne «Il Piccolo», notizie che credo utili anche per molti altri colleghi con lo stesso problema.

Giuseppe Morosin
Dignano (Cro)

Gentile signor Giuseppe, in merito al primo quesito, le segnalo che la scorsa settimana ho dettagliatamente illustrato modalità, tempi e meccanismi per il pagamento degli arretrati con riferimento alle disposizioni di cui alla sentenza della Corte costituzionale n. 495/93. In ogni caso, invitandola a leggersi la risposta fornita al signor M.D. di Trieste, in estrema sintesi le segnalo che, anche a seguito delle recenti decisioni assunte dal governo, il pagamento degli arretrati spettanti per il 1995 e anni precedenti avverrà in forma rateale e in contanti (non più, quindi, con titoli di Stato). Per le pensioni in essere al 6 gennaio 1994 (sempreché ne abbiano titolo), la liquidazione del dovuto è stata disposta d'ufficio, con effetti dal 1.o febbraio 1994. i titolari delle anzidette pensioni avranno diritto, solo a domanda, agli eventuali arretrati per il periodo pregresso ma nell'ambito della prescrizione decennale e, comunque, da data non anteriore alla decorrenza della pensione. Legga, comunque, tutte le altre precisazioni fornite nella rubrica di giovedì scorso. Per quanto concerne la certificazione di «esistenza in vita», in base alle recenti disposizioni sono tenuti a produrla solamente i pensionati residenti all'estero che incassano in Italia, con delega. La documentazione va consegnata alla sede dell'Inps, che ha in carico la pensione, entro il 30 aprile di ogni anno. In caso contrario ne viene sospeso il pagamento. Per quanti incassano direttamente all'estero, eventuali disposizioni vengono notificate all'interessato per il tramite della Banca che provvede al pagamento.

Ho inoltrato ricorso (dopo il 1.o respinto dalla Dir. prov.le Inpdap di Gorizia), al consiglio di amm.ne Inpdap di Roma in data 13.11.1995, per il riconoscimento agli effetti della liquidazione del diritto di riscatto del servizio militare di leva (nel corpo VV. FF.) dalla data dell'istanza (1.7.'76) e non da quella considerata dall'amm.ne prodotta in data 11.8.'94 prima del collocamento a riposo per non perdere i diritti acquisiti. A tutt'oggi non ho ricevuto alcun riscontro in merito. Ringraziando anticipatamente.

Paolo Valent - Gorizia

Gentile signor Paolo, a mio avviso non le resta che proporre ricorso al presidente di quell'Istituto con lettera raccomandata A.R. così indirizzata: All'on. Mauro Seppia - Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Inpdap - via Santa Croce in Gerusalemme 55 - 00185 Roma. Trattandosi di ente previdenziale diverso dall'Inps, la definizione del suo ricorso è materia di stretta competenza del vertice di quell'Istituto. Mi spiace di non poter esserle utile in maniera più «diretta» e tangibile. Le consiglio di interessare, parallelamente, anche un patronato di sua fiducia perché tramite gli uffici dell'organizzazione che operano nella capitale, possa seguire la pratica e provocare una sollecita definizione del ricorso.

La prego gentilmente di verificare la mia posizione assicurativa (di cui alle fotocopie della documentazione rilasciatami dall'Inps che allego) e quando avrò la possibilità di andare in pensione. Ringrazio

Lidia Lorenzi - Trieste

Gentile signora Lidia, dalla odcumentazione che allega, noto che la sua anzianità contributiva complessiva è inferiore ai 35 anni richiesti quale requisito contributivo per la pensione di anzianità (vantando, però, anche lavoro autonomo, le mancherebbe comunque il requisito anagrafico che, per il 1997, è di 56 anni). Poiché ha smesso ogni attività lavorativa, in base alla normativa vigente e sperando che la stessa non subisca modifiche sostanziali, lei maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 60.o anno di età e a decorrere dal primo giorno del mese successivo. La domanda va presentata con alcuni mesi di anticipo. Cordialità e auguri.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Il contributo dei liberi professionisti

Tocca al saldo

Si paga entro il 2 giugno

L'Ufficio stampa dell'Inps ricorda che il saldo del contributo del 10%, dovuto dai liberi professionisti per l'anno 1996, va versato entro il 2 giugno prossimo.

IL REDDITO AI FINI DEL SALDO. La legge stabilisce che il saldo in questione deve essere calcolato escludendo i compensi relativi alle fatture emesse calcolato escludendo i compensi relativi alle fatture emesse prima delle date di decorrenza dell'obbligo contributivo, anche se riscosse in periodi successivi. Si tiene conto delle fatture emesse:

- **dal 1 aprile 1996** per i professionisti non pensionati o non iscritti a forme pensionistiche obbligatorie;
- **dal 30 giugno 1996** per i soggetti giù pensionati o iscritti a forme pensionistiche obbligatorie.

IL CALCOLO DEL SALDO. Dal reddito così determinato, riferito quindi al solo periodo nel quale esiste l'obbligo contributivo, vanno poi detratte le spese. Possono essere detratte, oltre alle spese a piè di lista relative alle fatture rientranti nel periodo, anche quelle di carattere generale. Queste ultime, però, sono detraibili in proporzione al periodo di contribuzione e cioè, per sei dodicesimi di quelle annue nel caso in cui l'obbligo assicurativo sia sorto dal 1.o aprile 1996.

I VERSAMENTI. Vanno effettuati due versamenti separati (uno per il saldo 1996 ed uno per il 1.o acconto 1997), utilizzando gli appositi bollettini rilasciati dall'Inps, indicando nella specifica casella, la causale del versamento.

La scheda

Maggiore uniformità

Le rendite però saranno più leggere

La legge n. 335 dell'8.8.1995 di riforma delle pensioni, in vigore dal 17 agosto 1995, produce effetti nei confronti di tutti i lavoratori, siano essi dipendenti da privati o da Amministrazioni e Enti pubblici. Ma anche nei confronti di soggetti a sistemi previdenziali diversi, come l'Inpdai (Istituto di previdenza per i dirigenti d'azienda). Il nuovo sistema ha un rapporto stretto con la vita contributiva del soggetto ma risulta quasi sempre meno favorevole se raffrontato al vigente sistema «retributivo»: a parità di anzianità contributiva, la risposta pensionistica «del contributivo» evidenzia differenze medie da un 10-15% sino al 20% in meno. Sono essenzialmente 4 le linee di indirizzo dei meccanismi previsti dal criterio contributivo: 1) punta alla progressiva omogeneizzazione dei differenti sistemi previdenziali; 2) tende a creare condizioni di maggiore gradualità nell'accesso al pensionamento con il contestuale superamento delle pensioni di anzianità; 3) introduce un nuovo sistema di calcolo della pensione che considera la contribuzione versata nell'intero arco della vita assicurativo-lavorativa; 4) ben si collega all'ormai imminente (così si dice), avvio della previdenza integrativa che interesserà non più un'esigua cerchia di fortunati ma la generalità dei lavoratori pubblici e privati.

CONTRIBUTIVO DA SUBITO. Il sistema contributivo trova immediata applicazione non solo nei confronti dei lavoratori neo-occupati dall'1.1.1996. Ma, anche per chi, al 31.12.'95, risultava già in attività e vantava un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni. Nel secondo caso, però, il sistema di calcolo sarà misto; si applicherà il sistema contributivo sino al 31.12.1995 ed il «contributivo» dall'1.1.1996 in poi.

POSSIBILITÀ DI OPZIONE. I lavoratori con almeno 15 anni di contribuzione, di cui 5 con il sistema contributivo, hanno la possibilità di chiedere l'applicazione del nuovo sistema contributivo per l'intero periodo. La facoltà di opzione, in pratica, può essere esercitata solo dal 1.o gennaio 2001, in quanto gli optanti devono poter vantare i già citati 15 anni di contribuzione di cui 5 con il sistema contributivo, che decorre, appunto, dall'1.1.1996.

LA DELEGA AL GOVERNO. Per consentire l'avvio della facoltà di opzione, il Governo avrebbe dovuto emanare entro il 30 aprile 1997 precise disposizioni per i criteri di calcolo delle retribuzioni di riferimento, dei coefficienti di rivalutazione ed ogni altro elemento che consenta di ricostituire le posizioni individuali.

IL MONTANTE CONTRIBUTIVO INDIVIDUALE: sono due gli elementi necessari per poter effettuare il calcolo contributivo della pensione: a) il montante contributivo individuale; b) il coefficiente di trasformazione. Ecco come si ottiene il «montante»: a partire dall'1.1.1996, il datore di lavoro (indifferente se imprenditore o azienda del privato o Amministrazione pubblica), in nome e per conto dell'interessato provvede ad accantonare una quota di contribuzione pari al 33% della retribuzione imponibile. Per i lavoratori autonomi la quota di accantonamento è inferiore, pari cioè al 20% dei redditi imponibili. I capitali così accantonati vanno rivalutati alla fine di ciascun anno, in base ad un tasso di capitalizzazione (composto). Il tasso viene determinato in base alla variazione media del Pil (prodotto interno lordo), calcolato dall'Istat, con riferimento al quinquennio precedente all'anno da rivalutare. Quando l'interessato andrà in pensione, disporrà di un capitale costantemente rivalutato, detto «montante contributivo individuale».

IL COEFFICIENTE DI TRASFORMAZIONE è il secondo elemento per il calcolo. L'importo annuo lordo della pensione è dato dalla moltiplicazione del montante contributivo individuale per il coefficiente di trasformazione che varia a seconda dell'età anagrafica del singolo interessato all'atto del pensionamento. Facciamo un esempio: se il «nostro» pensionato ha 57 anni di età (l'età può anche essere inferiore se il soggetto vanta 40 anni di contribuzione), il coefficiente di conversione sarà pari al 4,720%. Ecco gli altri coefficienti (fra parentesi), in rapporto all'età del pensionamento: con 58 anni d'età (4,860%); con 59 anni (5,006%); con 60 anni (5,163%); con 61 anni (5,334%); con 62 anni (5,514%); con 63 anni (5,706%); con 64 anni (5,911%); con l'età limite di 65 anni (6,136%). Il meccanismo, come si può notare, premia chi resta in attività più a lungo. Va opportunamente evidenziato che il meccanismo prevede la valutazione anche delle frazioni di anno che vanno così ad integrare il coefficiente di base.

I REQUISITI che l'interessato deve possedere per aver diritto alla pensione «contributiva» sono tre: 1) aver compiuto almeno 57 anni d'età; 2) aver versato almeno 5 anni di contribuzione effettiva secondo il nuovo sistema; 3) la misura, cioè l'ammontare della pensione spettante deve risultare non inferiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale in vigore nell'anno a riferimento. Premesso che i meccanismi saranno operanti appena dall'1.1.2001, a puro titolo esemplificativo segnaliamo che l'importo dell'assegno sociale per il 1997 è di annue L. 6.477.250 (teoricamente segnaliamo che la pensione non dovrebbe risultare inferiore a L. 7.772,700 (L. 6.477.250x1,2). Da ultimo segnaliamo che il «sistema contributivo» non prevede il diritto a pensioni integrate al minimo e che, in caso di decesso del lavoratore prima del compimento dei 57 anni d'età, trova applicazione il coefficiente previsto per i 57 anni.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....
....
....
....
....
....
....
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

A cura di
G. FRANCO CALGARO

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Rivelazioni scottanti in un libro del pronipote*

Prima di Hitler, Wagner

Gottfried rivela il filo-nazismo della famiglia

«Chi non ulula con il lupo» spara anche sul Festival di Bayreuth, diretto tra il '39 e il '44 da nonna Winifred, chiesta in moglie dal Führer

VIENNA *C'è un capitolo della storia recente che non lascia pace ai tedeschi. Quello del nazismo. I figli di coloro che vi furono in prima fila, o che non si opposero preferendo abbassare la testa e alzare il braccio, hanno non di rado appreso dai media quali fossero le responsabilità della generazione precedente. Le colpe o la vergogna avevano creato un muro di omertà che venne demolito a poco a poco, a cominciare dagli anni Sessanta, e contribuì in modo non esiguo a fare della beat generation tedesca una compagine compattamente in rivolta contro i padri, amareggiàta e disillusa, ferita irreparabilmente, brutalmente resa orfana di punti di riferimento etici, ossessivamente convinta della necessità di una continua autoflagellazione, nell'illusione di poter cancellare così l'onta. Come tanti Lady Macbeth, furiosamente intenti a cercare di pulirsi le mani da un sangue indelebile.*

Un fenomeno, questo, di un disagio generazionale trasversale alla società, assente dalla Storia italiana, e anche da quella dell'Austria, che i cadaveri della coscienza collettiva li ha stipati ben bene in cantina per decenni, buttando poi la chiave nella speranza che nemmeno l'olezzo di morte potesse trovare la via verso la luce.

Gottfried Wagner, pronipote del compositore tedesco, si presenta come un classico esempio di questo duro scontro tra padri e figli in nome della verità. Anzi, grazie al suo nome le sua vicenda personale è riuscita a diventare pubblica. Sbandierata da lui stesso nelle 400 pagine del suo libro «Wer nicht mit dem Wolf heult» (Chi non ulula con il lupo).

Le lotte intestine della famiglia Bianchi non avrebbero interessato nessuno, tantomeno un editore. Ma i buchi neri di casa Wagner sono altra cosa. E dopo le autobiografie di vari esponenti della celebre casata, anche quella di Gottfried, benché appena cinquantenne, può essere appetitosa. Tantopiù che, al contrario di quella paterna, apparsa tre anni fa, è tutto fuor che incensante. Anzi, mesta nel torbido, strappa dalle quinte di Bayreuth cadaveri eccellenti, spruzza fango su esponenti di spicco dello show business operistico, piccona impietosamente il mito del festival wagneriano. È insomma pirotecnicamente aggressiva. Dunque commerciabile.

Il libro parte da quel 13 aprile 1947 in cui Gottfried nacque a Bayreuth, in una grande famiglia, come racconta l'autore, apparentemente armoniosa e di fatto già variegata di livori e litigi. Il padre Wolfgang e lo zio Wieland concentrano la loro attenzione sul festival, che riaprirà i battenti nel 1951. Per i bambini non c'è tempo, alla loro educazione pensano e collegi. E dalle pagine traspare il dolore di un'infanzia trascorsa nel bisogno

Due anni prima di morire il compositore (nella foto) invocò una Germania liberata dagli ebrei come «grande soluzione»

continuamente frustrato di armonia e di amore. Gottfried osserva l'antagonismo tra padre e zio, le manovre della diabolica nonna Winifred, si ribella al divieto di giocare con i cuginetti. A nove anni vede a scuola un filmato sul nazionalsocialismo e i campi di concentramento. La musica di sottofondo è di Wagner. Se ne stupisce con il padre, che taglia corto: «Sei troppo piccolo per capire». Da quel momento Gottfried vuole saperne di più e comincerà le sue ricerche personali, fatte di domande tacitate da risposte reticenti, fatte di incursioni in ripostigli e nel palazzo del festival, e di letture. Ricerche che ancor oggi occupano l'ormai regista e pubblicista, di casa vicino a Milano, dove si è integrato nella famiglia della moglie Teresina.

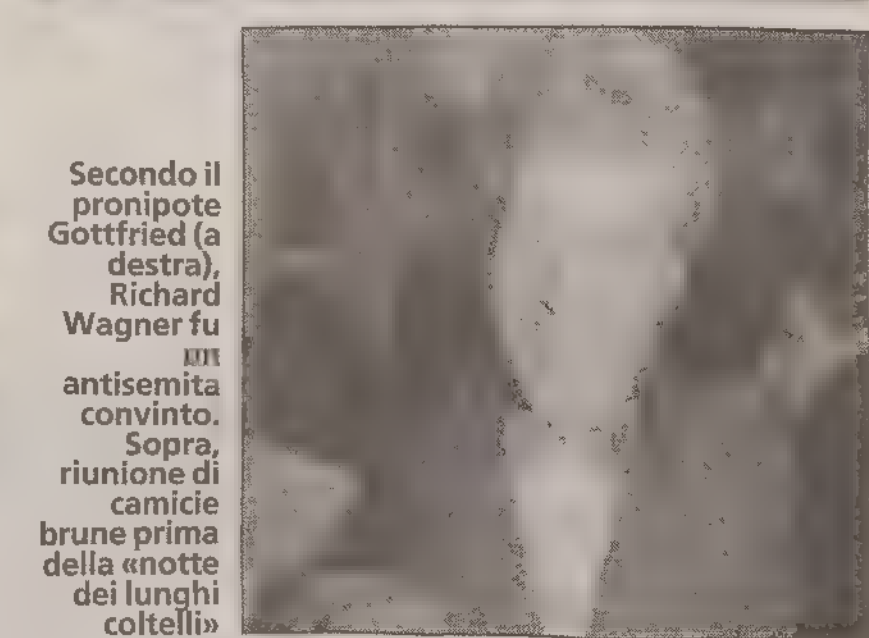
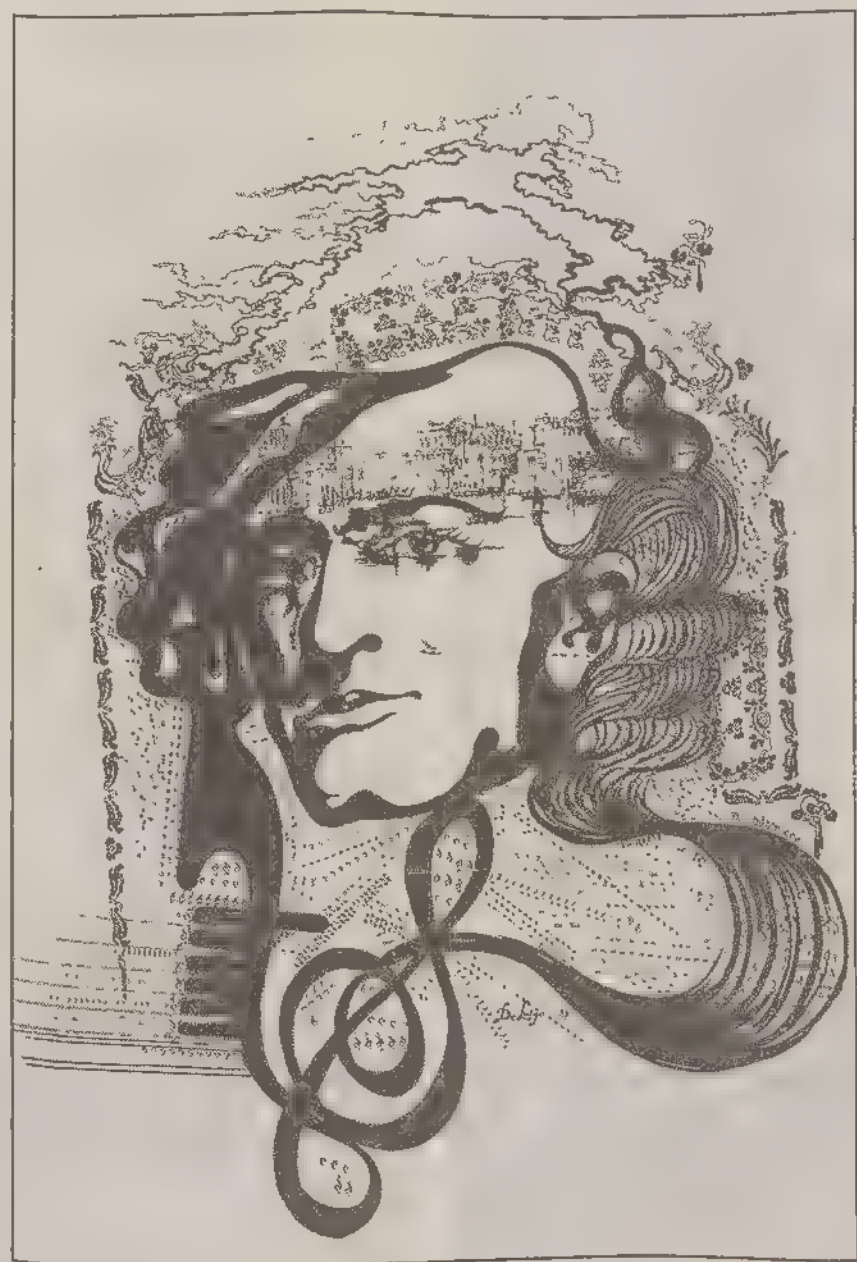
Il primo choc è il ritrovamento di fotografie della nonna Winifred assieme al padre, allo zio e a Hitler. Più avanti, sarà la volta di due scatoloni di vecchi filmini con i medesimi attori, sorridenti, rilassati, nel parco di casa Wagner, o in prima fila alle spettacolari adunate di Norimberga.

Badando a non tradirsi, Gottfried induce il padre a raccontare. E apprende che «Onkel Wolf», lo zio Lupo, come Wolfgang e Wieland Wagner chiamavano il Führer, adorava la musica del bisnonno e amava molto anche loro, tanto che pensava di far dirigere a uno il «Teatro dell'Ovest» e all'altro il «Teatro dell'Est», quando finalmente il mondo fosse liberato «dai cospiratori bolscevichi».

Anche negli anni successivi Gottfried lavora a un puzzle che lo porta sempre più addietro nel tempo, su su fino al grande bisnonno e alle sue idee antisemite. E a poco a poco gli appare un affresco fosco, fatto di odii mortali e di nostalgie mai sopite, di ipocrisie e di acrobazie diplomatiche per conservare al festival di Bayreuth influsso e prestigio.

Gottfried Wagner risale fino alla metà del secolo scorso, all'epoca della pubblicazione del pamphlet del bisnonno «L'ebraismo e la musica» e mette a fuoco il problema: «Non si tratta, come è stato sostenuto a Bayreuth, della conclusione, bensì dell'inizio dell'antisemitismo di Wagner nel senso di una concezione politico-culturale».

«Il compositore» dice Gottfried Wagner «continuò e approfondì questa linea fino alla morte, nel 1883». Due anni prima di morire, «invocò come grande soluzione *una Germania liberata dagli ebrei».*

Anche la seconda moglie di Wagner, Cosima, che diresse il Festival di Bayreuth fino al 1907 era dichiaratamente antisemita. Come lo fu la nuora Winifred, nonna di Gottfried, che diresse il festival dalla morte del marito Siegfried nel 1930, fino al 1944, che ricevette una domanda di matrimonio da Hitler e che fu l'indiscusso capofamiglia fino alla morte, nel 1980.

La conclusione di Gottfried, alla luce del grande influsso esercitato dal musicista sull'ideologia nazista: «Già Richard Wagner contribuì all'indissolubile rapporto tra Bayreuth, Thersienstadt e Auschwitz .. oggi so che non è possibile separare il geniale compositore dall'ideologo perché la sua visione del mondo appartiene indissolubilmente alla sua opera e alla sua vita». E ancora: «Wagner gioca con l'anima tedesca, che cade sempre nella trappola di idealistiche concezioni di riforma del mondo».

Ma ce n'è anche per gli ammiratori del musicista: «Forse gli storici dovrebbero occuparsi un giorno del rimosso passato nazista delle associazioni wagneriane». Già durante gli studi di musicologia Gottfried Wagner cerca di entrare nel mondo dell'opera e di farsi le ossa come regista. Ma non appena le sue idee diventano pubbliche, il padre comincia a ostacolarlo.

Il Festival di Bayreuth appare così nel racconto di Gottfried come luogo di culto nazista, e luogo di potere culturale e musicale dal quale possono mafiosamente partire in ogni direzione raccomandazioni cifrate e prontamente raccolte da chi di dovere per essere messe in pratica. Soprattutto quando si tratta di ridurre alla fame Gottfried, non si sa se per distruggerlo o riportarlo nell'alveo familiare. Gottfried Wagner è assai esplicito e appassionato nell'esporre la propria verità e il libro appare come un toccante grido di dolore oltre che come un a tratti interessante spaccato di un certo mondo musicale. Ma disturbano certe concessioni alla vanità, oppure certi dettagliati racconti di insuccessi artistici o umani.

Giunti alla fine del libro si ha insomma l'impressione di vedere Gottfried Wagner alzarsi dal divano, forse sollevato dal lungo racconto delle proprie sofferenze, dei propri traumi, delle proprie delusioni, dell'orribile rapporto col padre. Ma Gottfried è anche uno studioso di Wagner, di Kurt Weill, di Liszt. Perché non si è limitato a pubblicare le sue ricerche, lasciando – nel caso del bisnonno – all'oggettività dei dati il compito di inquadrare, di accusare, di condannare?

Flavia Foradini

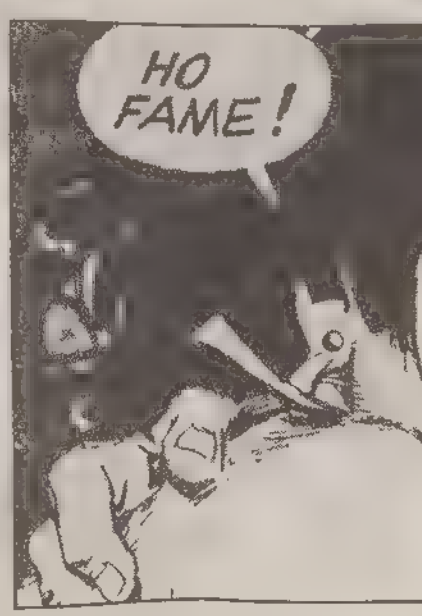
Secondo il pronipote Gottfried (a destra), Richard Wagner fu un antisemita convinto. Sopra, riunione di camicie brune prima della «notte dei lunghi coltelli»

VAMPIRI *Compie cent'anni il personaggio di Stoker*

Segui le gocce di sangue, Dracula ti portano dritto nella leggenda

Che volete che siano per lui cent'anni. Uno starnuto del tempo, un singhiozzo dell'eternità. Dracula, il Conte nato dalla fantasia dello scrittore irlandese Bram Stoker, festeggia proprio nel 1997 il primo secolo di vita. Primo, si fa per dire. Perchè lui, «non morto» per eccellenza, non ricorda nemmeno più a quando risale la sua data di nascita.

A rinfrescare le idee al Conte, a alle folte schiere dei suoi fan, ci pensa ancora una volta **Fabio Giovannini**. Che, proprio in occasione del centenario, ha pensato bene di riscrivere, rimpolpare il suo **«Libro dei vampiri»**, pubblicato dalle **Edizioni Dedalo (pagg. 246, lire 32 mila)**. Che, nella prima edizione dell'85, aveva fatto felici tutti quelli che seguono le gesta di succhiasangue vecchi e nuovi.

E il bello è che, tra tanti incubi partoriti dalla fantasia umana, quello del vampiro è certamente il più longevo. Il più multiforme. Tra il 1897 e il 1997, non solo Dracula ha cambiato in continuazione look, linguaggio, tattica di seduzione, stile di vita, residenza, amicizie e inimicizie. Ma, accanto a lui, sono proliferati altri signorotti e signorini dai denti aguzzi, sempre pronti a rivisitare il mito di colui che non invecchia mai. Che sparisce per riapparire.

Di Vlad Tepes, Dracul l'impalatore, che ispirò il fantasioso Stoker, è rimasto poco o nulla. Nel corso di questo secolo il vampiro è diventato, di volta in volta, simbolo di seduzione e di ribellione. Proiezione di fantasie inconfessabili e spina nel fianco di una società che vive aggrappandosi a stereotipi. A false certezze.

Perfino Karl Marx, che nessuno osa più citare, scriveva che «il capitale si ravviva come un vampiro». E due filosofi sofisticatissimi come Gilles Deleuze e Felix Guattari, nell'«Anti-Edipo», hanno più volte tirato in ballo il succhiasangue per spiegare i meccanismi che regolano la società occidentale. Ma c'è di più: stigmatizzando il fascino «dark» di una donna ambigua, misteriosa e inquietante, si è finito per liofilizzare la parola vampiro trasformandola in «vamp».

E non basta. Ombre dai denti canini hanno invaso le biblioteche e i cinema, i teatri e i videogiochi, gli atelier di moda e gli studi dei disegnatori di fumetti. Prestandosi gentilmente a ispirare perfino i vignettisti più velenosi e graffianti. Famoso, ad esempio, rimane il disegnino di Vauro dove un Giulio Andreotti dai canini particolarmente lunghi rischia di farsi ridurre in polvere dai raggi luminosi di un sole che ride.

«Mettersi sulle tracce del vampiro» spiega Giovannini «è un gioco venatorio appassionante. I grandi del sapere hanno avuto quasi tutti commerci inconfessati con il vampiro. Proust e Joyce, Musil e Mann, tutti hanno nascosto almeno un piccolo vampiro nei loro libri, hanno subito il fascino contagioso del non morto, del defunto ribelle che torna per dissanguare i vivi».

E anche se per lui il tempo è solo un ipotesi, Dracula merita un augurio: di restare «non morto» in eterno.

Alessandro Mezzena Lona

Fabio Giovannini ha riscritto e rimpolpato il suo «Libro» dedicato agli uomini-pipistrello. Per dimostrare quanto forte sia il loro fascino

Bela Lugosi nella versione teatrale di Dracula. A destra, Christopher Lee-vampiro si ridesta nella sua bara; sotto, succhiasangue «diverse» nel film «Mircalla, l'amante immortale». In basso, Vampirella di Gonzales-Goodwin

VAMPIRI *Proliferano i club degli amici dei succhiasangue*

E mi firmo: tuo Canini Aguzzi

Il club dei vampiri. Potrebbe essere il titolo di qualche mediocre B-movie horror anni Sessanta. Errore. I club dei vampiri esistono e proliferano allegramente, soprattutto dall'altra parte dell'Oceano. Iscriversi non è complicato. Basta inviare una ventina di dollari e riempire una specie di questionario. Poche e scontate domande. Perchè ti interessano i vampiri? Quali libri hai letto? Chi vuoi incontrare?

Potrebbe, insomma, trattarsi di una combriccola di «amici di penna». Ogni due mesi arriva a casa un bollettino a ciclostile. La copertina è artigianale, fatta con sbiadite fotocopie di locandine di film (di vampiri, naturalmente) o disegni inviati da fan dei succhiasangue. Il contenuto, comunque, riserva sempre chicche. I redattori del bollettino, infatti, quando si tratta di aggiornare i cataloghi, diventano ragionieri pignoli. Se da qualche parte è in uscita un libro su Dracula e Co., i vampirofili ne verranno informati con abbondanza di particolari.

C'è un indirizzario con i recapiti di associazioni simili. I nomi si assomigliano tutti: «Il club internazionale dei fan del Conte Dracula», «Sogni di sangue», «L'ordine segreto dei non morti», «Il giornale della rosa nera», »Ombre della notte». È involontariamente comica l'« Anonima vampiri».

I soci si scambiano esperienze e numeri di telefono. Ogni bollettino pubblica cinque o sei ritratti di nuovi sottoscrittori. Il curriculum presenta spesso punti in comune. Si direbbe che nella formazione di un giovane vampiro esistano alcuni testi sacri: «Dracula» di Bram Stoker, una sorta di Bibbia dei signori dai canini aguzzi, e il ciclo di Lestat ideato da Anne Rice.

È sorprendente la frequenza di lettere da parte di ragazze. Si appioppano nomi fantasiosi che sembrano usciti da quei fumetti italiani che andavano di moda negli anni Settanta. Vampirella o giù di lì. Susanne, da Brooklyn, scrive candida candida: «Sono un insegnante di inglese e con i miei alunni discuto della condotta sessuale dei vampiri e dell'attrattiva dell'aggressione e del desiderio erotico». Qualcuno confessa di provare piacere nel succhiare sangue dalle proprie ferite, qualcun altro si dichiara la reincarnazione di Vlad Tepes, il sanguinario principe impalatore valacco che ispirò Stoker.

Se non volete scomodare i vampirologi statunitensi, potrete ripiegare su un autentico, britannico cacciatore di emuli di Lestat. Il suo indirizzo è riportato su parecchie pubblicazioni del settore. Si chiama Sean Manchester e si barda come una meteora del pop inglese primi anni Ottanta: Adam Ant. Mantelli e stivaloni da cavallerizzo. La sua base operativa è nel cimitero di Highgate, a Londra. Per una modica cifra vi spedisce a casa un libro di 200 pagine (con dedica e benedizione) e un'audiocassetta che riproduce lamenti di un vampiro esorcizzato. Il portafoglio sarà più leggero, ma potrete sempre consolarvi pensando ai soldi risparmiati sull'aglio.

Roberto Degrassi

Nel cimitero di Londra ha fissato dimora un nemico dei «non morti»

Sull'autostrada informatica trovi il Signore della notte

«Sei il conte Dracula, assetato di sangue. Hai bisogno di forze. Esci dalla tomba e vola nella notte: sei Dracula ma anche pipistrello. Quando sei Dracula bianchi lupi ti danno la caccia, ma solo così puoi sorprendere con un morso la tua vittima. I pipistrelli volano più forte, ma attenzione: gli avvoltoi li divorano. Devi conficcare al più presto i tuoi denti in qualcosa...ma impallidisci e i tuoi movimenti rallentano. Se una guardia ti prende i suoi paletti ti trafiggeranno a morte. Mordi chiunque trovi ma attento...devi fare ritorno alla tomba prima dell'alba. Di vicenda in vicenda, è una tetra lotta tra la vita e la morte».

Altro che mito polveroso, altro che babau vecchio decrepito. Dracula è entrato nel mondo virtuale dei computer. E questo testo è la spiegazione introduttiva di un videogioco dedicato proprio al leggandario «non morto». Ormai, anche in Internet il Signore della notte ha trovato dimora. A riprova che di un vampiro non ci si libera facilmente.

TEATRO Debutta domani sera al Rossetti lo spettacolo dello Stabile

Irma, dolce come la vita

Daniela Giovanetti emula di Shirley MacLaine

E' un classico del teatro musicale, che in Italia vanta un solo precedente, diretto e interpretato da Vittorio Gassman, nel lontano 1958

TRIESTE Ha lo sguardo luminoso e la dolcezza spumeggiante di Shirley MacLaine, nel nostro immaginario, la creatura uscita dalla penna dello sconosciuto tassista francese con l'hobby della scrittura, Alexandre Breffort, e affidata, nel '56, alle musiche di Marguerite Monnot, autrice dei maggiori successi di Edith Piaf. Due anni dopo, un giovanissimo Peter Brook firmava l'edizione inglese della pièce, decretando il successo del musical e spianando la strada al remake hollywoodiano di Billy Wilder.

Ma dietro le quinte di **«Irma la dolce»** (ultima produzione stagionale dello Stabile, al debutto domani al Politeama Rossetti, alle 20.30) si dice che il regista Antonio Calenda abbia messo da parte la cassetta del film, per assaporare la libertà di allestimento di un classico del teatro musicale (tradotto e adattato da Roberto Cavosi), che in Italia vanta un solo precedente: lo spettacolo diretto e interpretato da Vittorio Gassman nel 1958, con Anna Maria Ferrero nel ruolo della giovane, romantica prostituta Irma, ammaliata da uno studente disposto a trasformarsi, e travestirsi da cliente, pur di togliere la sua bella dal marciapiedi.

«A teatro si dice che ogni messa in scena è un tradimento – esordisce **Fabio Camilli**, l'attore reduce dalle riprese del "Principe di Homburg", chiamato a vestire i panni del giovane laureando Nestore Capidù –. Noi questo testo l'abbiamo tradito a modo nostro: attraverso la rilettura di Cavosi e Calenda sono affiorati alcuni aspetti che la versione cinematografica non aveva messo in luce. Penso per esempio al mio personaggio, un uomo dalle profonde dicotomie, incapace di rivelarsi persino alla donna che ama».

Impegnata nel ruolo di protagonista, **Daniela Giovanetti** è pronta a raccogliere il testimone di star come Elizabeth Seal e Shirley MacLaine: «L'importante – spiega – è pensare piuttosto alla "mia" Irma: al personaggio che ha preso forma in queste settimane, seguendo il sentire del regista. Tenera e ingenua, dapprima, quasi fosse una ragazzina anziché una donna che cambia e cresce improvvisamente nel momento in cui incontra l'amore. Sul piano personale questo ruolo rappresenta una chance rara e importante: mi sono formata come ballerina, e trovo finalmente l'opportunità di esprimermi in una commedia musicale in cui prosa, danza e musica si amalgamano dall'inizio alla fine dello spettacolo».

Sull'adattamento musicale curato da **Germano Mazzocchetti**, e interpretato dal vivo da una band di nove elementi, si articoleranno le coreografie di **Aurelio Gatti**, affidate a undici attori-cantanti-ballerini, fra cui la triestina Maria Stopper: tutti molto giovani, e quasi tutti al primo cimento, «perché i grossi nomi sono costosi – sottolinea il regista Calenda –. D'altra parte, se in Italia il teatro musicale viene spesso considerato un genere secondario, sappiamo che a Trieste vanta solide tradizioni. E non possiamo dimenticare che i grandi attori, da Petrolini a Totò, da Sordi alla Magnani, sono usciti tutti dal varietà, che è in fondo un'estrema propaggine del grande itinerario della Commedia dell'Arte. È giusto, insomma che il teatro pubblico restituisca dignità di produzione a un testo apparentemente disimpegnato: una commedia musicale, per certi versi anche dura e amara; al punto che la nostra messa in scena finirà per diventare una sorta di apologo sulla schizofrenia: sull'intramontabile tema del 'doppio' che ha radici nel teatro classico, da Plauto a Molière».

Al centro, durante una pausa delle prove, Fabio Camilli, Gian, Paolo Triestino e Daniela Giovanetti. (Foto Montenero)

Fra musiche d'annata («lontane anni luce da certe colonne sonore, d'importazione americana») e frizzanti coreografie, nell'impianto scenografico firmato, come i costumi, da **Bruno Buonincontri**, filo conduttore della pièce sarà il personaggio di Bob: un ruolo che la rivisitazione di Cavosi ha ampliato, sino a farlo diventare «una specie di "moviola" dello spettacolo», come racconta **Gianfabio Bosco** – in arte "Gian" – che vestirà i panni del barista-narratore. «Mi auguro che lo spettacolo abbia successo, perché la gente oggi ha bisogno di proposte musicali», spiega il comico.

Quarto protagonista della commedia è **Paolo Triestino**, il «cattivo della situazione», come spiega l'attore: «Un protettore tanto prepotente quanto pasticcione, un burbero alla "Sordi", che in fondo cerca solo di darsi un tono. Ma soprattutto – ammicca Triestino – sono finalmente riuscito a produrre qualche passo di danza: un vero miracolo, visto che a vent'anni sono stato buttato fuori dalla scuola di ballo. Ero proprio un caso disperato...».

Al Politeama Rossetti «Irma la dolce» sarà in scena fino a domenica 1 giugno, con replica anche nella giornata di lunedì 2 (ore 20.30) e con doppia rappresentazione mercoledì 4 (ore 17 e 21).

Daniela Volpe

Daniela Giovanetti e Fabio Camilli durante le prove di «Irma la dolce», messo in scena da Antonio Calenda. (Foto Montenero)

TEATRO Anticipazioni del direttore Antonio Calenda sulla terza edizione del «TS Festival»

Un altro botto nel '98: Carmelo Bene

TRIESTE L'asso nella manica del terzo Ts-Festival si chiama Carmelo Bene. Lo anticipa il direttore dello Stabile Antonio Calenda, mentre ancora i riflettori non si sono spenti sulla seconda edizione della rassegna. L'attore sarà protagonista di un «cartellone ristretto – spiega Calenda – rispetto al calendario '97, ma denso di grandi eventi. Un festival articolato attorno al mito e alle sue ragioni: dalla cultura antica alle implicazioni antropologiche, sino al mito della cultura asburgica, che ancora aleggia in questa città».

E le sorprese non finiscono qui: se la macchina produttiva dello Stabile si rimetterà presto in moto, in vista dell'imminente debutto di «Riccardo III» (in scena il 25 luglio a Verona, protagonista Franco Branciaroli, per la regia dello stesso Calenda), già è in cantiere quell'«Omaggio a Trieste» chiamato a inaugurare la prossima stagione di prosa al Rossetti. «Una grande scorribanda intorno a Dante – anticipa il direttore dello Stabile – che vedrà protagonisti Vittorio Gassman, Roberto Herlitzka e Ugo Pagliai. Sarà davvero un omaggio alla città, perché si tratta di un evento esclusivo, per il quale non abbiamo voluto prevedere una tournée, o repliche in altre piazze. L'idea di questo cast mi incuriosiva: Gassman ha spesso parlato di Herlitzka come del miglior attore italiano in circolazione. Così ho pensato di metterli per una volta insieme sul palcoscenico...».

In dirittura d'arrivo, a poche ore dal debutto dello spettacolo di produzione, «Irma la dolce», che suggellerà la stagione di prosa dello Stabile regionale, Calenda traccia anche un primo bilancio della seconda edizione del festival dedicato alla nuova drammaturgia italiana. «Quest'anno abbiamo puntato sul numero, più che sulla verifica diretta a anticipata della qualità. Però la qualità c'è stata comunque, a dimostrazione che gli autori italiani contemporanei sono davvero all'altezza del loro compito».

«Il festival - conclude Calenda -, che abbiamo allestito con un budget di mezzo miliardo circa, rappresenta solo il prodromo di future formulazioni alle quali stiamo lavorando».

d.v.

IN BREVE

La rockstar americana ha 56 anni

Dylan ricoverato: problemi di cuore

LONDRA Bob Dylan è stato ricoverato d'urgenza lunedì sera negli Stati Uniti a causa di forti dolori al petto. La rockstar, 56 anni, si trova tuttora in ospedale. Un portavoce del cantautore ha annunciato che Dylan *(nella foto qui a fianco)* **ha disdetto la tournee britannica prevista per giugno.**

Le condizioni di Bob Dylan appaiono serie. I medici hanno diagnosticato un' istoplasmosi, ovvero un'infiammazione della membrana del cuore che può essere fatale e che provoca sintomi simili a quelli della tubercolosi. Secondo un portavoce statunitense della star, «Dylan sta ricevendo le cure di cui ha bisogno e rimarrà in ospedale sin quando i medici lo riterranno opportuno. Dopo avrà bisogno di un periodo di degenza».

Asta: record assoluto per un quadro di Guttuso Il suo «Mattino» vale quasi 300 milioni

MILANO Uno storico quadro di Renato Guttuso *(nella foto qui sotto)* ha stabilito con 283 milioni e 800 mila lire il record assoluto d'asta per questo artista, martedì alla Sotheby's di Milano. «Mattino nello studio. Autoritratto con Rocco», è il titolo del grande quadro (cm 200 per 230, proveniente dalla collezione romana di Valerio Zurlini) eseguito nel 1961 ad olio e collage su carta applicata su tela. Vi è raffigurato lo studio del maestro siciliano, con la finestra aperta su uno scorcio urbano e a lato Guttuso stesso ed un amico, appunto «Rocco», che legge il giornale. Il dipinto fu esposto alla Biennale di San Paolo del Brasile nel 1961 e quindi in altre mostre pubbliche e private.

Nel corso dell'asta dedicata all'arte moderna e contemporanea, è stato inoltre venduto per 123 milioni un «Concetto spaziale» di Lucio Fontana. Di Filippo De Pisis è stato aggiudicato per 109 milioni una veduta parigina del 1932, «Saint Germain des Pres». Inoltre 103 milioni è stato pagato un piccolo olio su carta di Osvaldo Licini, «Personaggio».

Morto a 14 anni «Virgola», il gattone della Carrà nel salotto televisivo di «Pronto Raffaella»

ROMA Dopo Hasfidanken, un altro quattro zampe protagonista della televisione italiana è morto. E' Virgola, il bianco gattone persiano che undici anni fa sedeva con una certa eleganza nel salotto di «Pronto Raffaella?», il programma con Raffaella Carrà. Spesso in primo piano durante i giochi telefonici di Raffaella, il felino - che aveva ormai 14 anni - era passato qualche anno dopo alla pubblicità, protagonista anche all'estero di uno spot di una marca di birra.

FESTIVAL Dal 25 giugno al 13 luglio la 40.a edizione del «Due Mondi»

Pavarotti a Spoleto, anche gratis

E Menotti, 87 anni, manda al diavolo i «parrucconi»

Il «tenorissimo» canterà il 7 luglio per raccogliere fondi per la rassegna, che quest'anno si aprirà all'estero e tornerà a puntare sui giovani

ROMA In occasione dei suoi 40 anni il Festival di Spoleto sembra ritrovare un po' di vitalità. Il programma è stato presentato a Roma da un Gian Carlo Menotti felice di annunciare che Pavarotti, solo quando ha saputo che era per il suo compleanno (l'ottantasettesimo), ha accettato di cantare gratis («forse è la prima volta») per raccogliere fondi per il festival il 7 luglio; un Menotti che abbraccia il sindaco di Spoleto Laureti, a segnare una pace ritrovata tra festival e enti locali; un Menotti che manda «al diavolo quei parrucconi» che potrebbero accusarlo «di non avere dignità» e presenta un lungo, ironico spot di cui è protagonista, girato per ringraziare tutti gli sponsor con scenette umoristiche.

Una quarantesima edizione, in programma dal 25 giugno al 13 luglio, in cui si cerca di riscoprire un rapporto con i personaggi e gli intellettuali, che si apre all' estero, che torna a puntare sui giovani con programmi non scontati. A Spoleto s'incontreranno così scrittori come Nathalie Serraute e Daniel Pennac, per gli spettacoli dedicati a loro testi e affidati a registi sperimentati ma non scontati quali Marco Lucchesi e Giorgio Gallione, artisti come Pavarotti e Cortes e il regista Gunter Kramer, impegnato in una rara e dimenticata opera di Wolfgang Krongold, «Die tote Stadt» (La città morta, diretta da Steven Mercurio), un pittore come Valerio Adami, autore del manifesto 1997, per una personale e Lina Wertmüller per una retrospettiva di suoi film.

Il programma di concerti sinfonici e da camera è poi sempre il fiore all'occhiello del festival, con i giovani (tra cui il promettente triestino Walter Attanasi) che Menotti, sperimentato talent-scout, scopre in tutto il mondo. Così se la prende coi giornalisti che non li seguono: «Del resto nessuno volle scrivere anche di Yo Yo Ma o Ives Abel quando erano a Spoleto all'inizio della carriera».

Menotti ringrazia tutti, dice di essere diventato diplomatico, il figlio Francis, che ha voluto presidente del festival e causa di tante polemiche, gli è accanto, ma non interviene. Berlioz («L'enfance du Christ», il 25 giugno) e Mendelssohn («Elija») sono gli autori per i concerti d'apertura e di chiusura affidati alla bacchetta di Richard Hickox. A creare attesa ci sarà poi Claudio Bisio nei panni del popolare Malaussene, il «capro espiatorio» di Pennac, un Bustric nei panni di Napoleone per uno Stefan Zweig («L'agnello del povero») diretto dal triestino Franco Però, Silvio Orlando e Roberto Citran reciteranno la Serraute («Elle est là-C'est beau»), mentre Laura Lattuada si cimenterà nell'«Isola purpurea» di Bulgakov riscritto da Manlio Santanelli, per la regia di Lucchesi.

Per la danza, oltre al ritorno con novità degli «Harlem Dance Theatre» di Mitchell, arriva lo spettacolo «Amapondo» che rivisita nel folclore contemporaneo la musica africana e soprattutto gli irresistibili «Tap Dogs» australiani con la loro moderna e ironica rivisitazione del tip tap, un ballo che Menotti dice di non amare, per concludere che «il Festival deve presentare vere novità e non rispecchiare i suoi gusti personali».

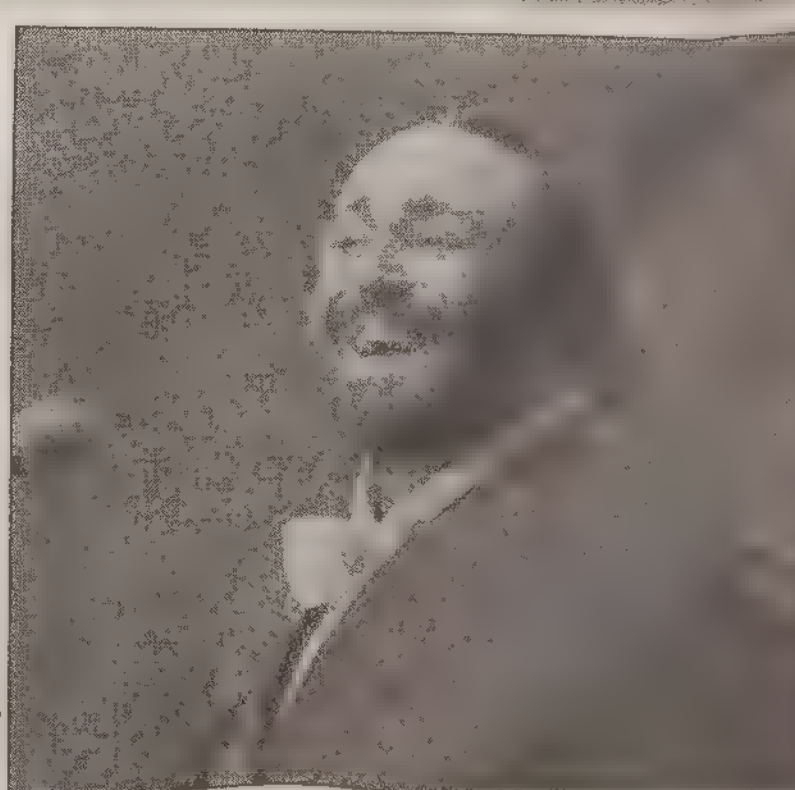
Luciano Pavarotti ha accettato di esibirsi gratis («forse è la prima volta») per l'87.o compleanno di Menotti.

Viaggio alle origini del tango guidato da Chicayban e Daris

TRIESTE Non mancano gli appassionati di tango. Dopo il concerto monografico dedicato a Piazzolla, altra serata incandescente al Miela. «Tango y misterio» entra nell'anima popolare con un percorso storico attraverso il tango strumentale e cantato nella schietta tradizione dei sobborghi di Buenos Aires. Interpreti il chitarrista brasiliano Alberto Chicayban e il fisarmonicista triestino Roberto Daris. Due personalità diversissime, ma dotate di un forte, viscerale talento che li spinge a esplorare con sensibilità il patrimonio musicale di altri popoli.

Insieme hanno costruito un programma vario e ricco di fascino che va alle origini stesse del tango, nato dalla fusione di due elementi: la milonga pampera (un ritmo lento) e l'habanera afro-cubana, che si sviluppa nella zona del porto, soprattutto nei locali per gli immigrati europei e nei bordelli. E il tango (questo «rettile da lupanare», lo definiva Borges) comincia a prender vita attraverso le sue tematiche, che sono essenzialmente il paesaggio del sobborgo, l'amore con la sua passionalità profonda, la malavita fortemente segnata dal destino e il senso dell'infinito, la filosofia malinconica che contraddistingue la milonga estenuante.

Daris nelle sue trascrizioni ha sostituito la fisarmonica al bandoneon, adottandone i registri con la mano destra e arricchendo di armonie la sinistra; i brani elaborati di Piazzolla acquistano un'efficacia particolare, una durezza timbrica che si esalta in dissonanze e stacchi ritmici di grande effetto. Chicayban sa essere un'orchestra intera con la sua chitarra, a cui unisce una voce duttile, espressiva, che valorizza il testo: «Garua» è la pioggerellina fine, che ferisce con i suoi spilli, piena di astio e di freddo, «Tristezza», mentre la «Balada par un loco» rivive drammaticamente l'esperienza di una follia senza scampo; quella dell'amore.

Liliana Bamboschek

Jeannette, magico soprano fra «spiritual» e canzoni

MONFALCONE Una brutta parola per una splendida serata: «Feeling». Il soprano statunitense Jeannette Thompson ne ha distribuito a piene mani, nel corso di quello che, per l'elevato tasso delle emozioni suscitate, è stato sicuramente l'appuntamento più gratificante di «Contaminazioni». Tutti gli appuntamenti col festival hanno finora meritato una promozione a pieni voti, ma, con riferimento alla capacità degli interpreti di entrare in sintonia col pubblico, questa serata ha staccato le altre. Complice anche la scelta del programma, che accostava una selezione di «spiritual» a una panoramica di alcune delle più belle canzoni tratte dal repertorio del musical.

Ancora una volta, dunque, non una semplice contaminazione, ma una «contaminazione nella contaminazione»». Esempi di incontro tra cultura musicale tradizionale e canto spirituale evangelico, gli spiritual furono un formidabile strumento di penetrazione di certe modalità espressive musicali in un mondo (gli Stati Uniti dell'Ottocento) ancor privo di una fisionomia musicale propria, «inquinando» di conseguenza anche forme e generi (come il musical) nati con scopi di semplice intrattenimento. Sia in un caso sia nell'altro, comunque, la Thompson, soprano dalla voce ricca e dalle mille sfumature, ha definitivamente fatto piazza pulita di quegli snobistici pregiudizi che si ostinano a relegare certo repertorio nell'anticamera della grande musica.

Tanto commovente negli spiritual quanto briosa e sensuale nelle canzoni, ha avuto nel pianista Kenneth Merrill un valido alleato, attento e discreto, ma anche disponibile a mettersi in gioco assieme a lei, come nel caso di «All the things you are», uno dei brani di Jerome Kern che costituivano il programma della seconda parte, assieme a quelli di Gershwin, Porter e Sondheim. Tra gli struggenti interrogativi rivolti al Signore negli spiritual e le dolcissime atmosfere di «Losing my mind», la Thompson ha insomma avvolto in un vero e proprio incantesimo il pubblico, che l'ha calorosamente ripagata ottenendone in cambio uno spiritoso fuori programma.

Elena de Stabile

MUSICA Al lavoro, con rigore e severità, la giuria del «Premio Città di Trieste»

Compiti (da camera) in classe

In meno di 48 ore eliminati 150 brani sui 199 pervenuti

Una scrematura che denuncia «una imperante facileneria» nei concorrenti. Il primo ascolto avverrà nel prossimo autunno a «Trieste prima»

TRIESTE Fervono e sono ormai alla stretta finale i lavori della commissione giudicatrice del Concorso internazionale di composizione intitolato a Trieste, la cui proclamazione è attesa per sabato. La commissione è composta secondo i dettami della Federazione mondiale dei concorsi musicali con sede a Ginevra, che impone il numero dispari minimo e la provenienza maggioritaria internazionale; il Concorso «Città di Trieste» non può non adeguarvisi, appartenendo, con le sue quarantuno edizioni, alla pattuglia dei più autorevoli e vetusti. Stavolta sono Claudio Prieto per la Spagna, Zoltan Jeney per l'Ungheria, Luca Pfaff per la Svizzera, Zygmund Krauze per la Polonia, mentre l'Italia è rappresentata da Ada Gentile, Ivan Vandor e da Riccardo Malipiero che ne è il presidente; la giuria è coadiuvata dal segretario Adriano Dugulin e da Giampaolo Coral, che è dal '90 direttore artistico della manifestazione.

Fra i mille concorsi musicali, quello di composizione è il meno spettacolare e immediato: le partiture, si sa, vivono soltanto quando vengono eseguite, mentre qui giacciono mute per essere percorse e soppesate dagli esaminatori, che solo con la propria immaginazione le fanno respirare. L'impatto con la realtà, il contatto con il primo ascolto avverrà il prossimo autunno durante gli incontri di musica contemporanea indetti da «Trieste prima».

Ascoltiamo dalla viva voce di alcuni componenti della giuria le impressioni sulla tornata, ed è il presidente Malipiero a riassumerle: «Sono pervenute alla segreteria del concorso per essere giudicate ben 199 partiture. Il bando, chiaro in proposito, specificava trattarsi di un brano di musica da camera destinato a complessi, da un minimo di cinque a un massimo di quindici strumentisti, della durata da dieci a venti minuti. Dopo la prima scrematura, meno di due giorni, abbiamo eliminato ben centocinquanta brani. Quindi, se il totale di duecento pervenuto depone a favore della notorietà di questo concorso, l'eliminazione fulminea dei tre quarti denuncia un'imperante facileneria»

Lo svizzero Luca Pfaff, dinamico direttore d'orchestra, stabile all'Opera di Strasburgo e titolare dei corsi di perfezionamento al conservatorio di Parigi, rincara la dose: «Non riesco a spiegarmi come ci si possa mettere in competizione senza i ferri del mestiere. Qui non si tratta di aver qualcosa da dire, di come lo si dice, ma proprio di carenze ortografiche e grammaticali: manca l'abbiccì. E purtroppo da qualche decennio questa mancanza di artigianato la si rivela soprattutto in Italia». Da qui a mettere il dito sulla piaga dell'istruzione musicale il passo è breve. Con cognizione di causa ne parla Ada Gentile, titolare della cattedra di composizione al conservatorio romano di Santa Cecilia. «La direzione del mio istituto, pur fra enormi ostacoli dall'interno, ha instaurato una politica di rigore e di severità. Le file degli iscritti si sono assottigliate, ma credo che sia giusto così; la competizione si fa sempre più globale e non c'è posto per gli improvvisati. Quanto a questo concorso, cui partecipo per la seconda volta, i lavori di mano femminile in costante aumento confermano una tendenza generazionale molto diffusa e ormai i tempi sono maturi per laureare con un primo premio una compositrice!».

Contrasti in seno alla commissione? «Magari ce ne fossero, sarebbero i benvenuti!» sbotta il maestro Pfaff. Il presidente Malipiero annuisce: «Vorrebbe dire che il candidato è andato al di là del compito in classe e dimostra di aver qualcosa da dire, qualcosa da comunicare. È questo che conta!».

Claudio Gherbitz

Da sinistra: Giampaolo Coral, Ada Gentile, Luca Pfaff, Ivan Vandor, Zoltan Jeney, Riccardo Malipiero, Adriano Dugulin, Claudio Prieto e Zygmunt Krauze. (Foto Milocco)

APPUNTAMENTI

A Gorizia uno spettacolo multimediale ispirato a Michelangelo Antonioni

Questa sera nuove «Contaminazioni» a Monfalcone «Mittelteatro» per ragazzi da domani a Cividale

CIVIDALE Comincia oggi «Mittelteatro dei ragazzi per i ragazzi», rassegna di teatro e musica, che si svolgerà nel Teatro Ristori fino al 4 giugno. La rassegna vedrà la partecipazione degli allievi cividalesi e di quelli di cinque scuole medie europee. Verranno presentati spettacoli teatrali, musicali, di danza e gestualità, pensati, prodotti e realizzati interamente dai ragazzi.

UDINE Fino a domani alla Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» Luca Vendruscolo, vincitore del Premio Solinas '96, terrà un corso di sceneggiatura.

Domani alle 20.30, alla chiesa di San Cristoforo, esibizione del coro «Friuli Trento» di Colonia.

Sabato alle 21, a Terzo d'Aquileia, alla chiesa di San Biagio, concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut.

MONFALCONE Domani sera al Comunale di Monfalcone per il festival «Contaminazioni» si terrà il concerto di Fridrikh Lips bayan, Vladimir Toncha violoncello, Mark Pekarskij percussioni e Tatjana Sergeeva clavicembalo e pianoforte, interamente dedicato alla compositrice russa Sofija Gubajdulina.

TRIESTE Stasera alle 21, alla Tavernetta di via dei Lloyd 15, esibizione del chitarrista Franco Toro.

Domani alle 22, al Circolo della Ferriera di Servola, l'associazione Macondo propone il duo «Etna-Horo», formato da Giuseppe Signorelli e Federico Mullner.

Si chiude questa settimana la programmazione cinematografica del Teatro Miela, «Mielacinema-Cinemalie». Domani alle 20 saranno proiettati due film «on the road» dedicati al cinema dei vampiri: si tratta di «Near Dark - Il buio s'avvicina» di Kathryn Bigelow e di «Dal tramonto all'alba» di Ropbert Rodriguez con Quentin Tarantino.

GORIZIA Stasera alle 20.45, al Kulturni dom, andrà in scena «La notte», spettacolo multimediale in lingua slovena (corredato da testi in italiani) «La notte», dall'omonimo film di Michelangelo Antonioni (*nella foto in alto*), per la regia di Anja Medved.

Domani sera alle 20, a Fogliano, nella chiesetta di Santa Maria in Monte, serata di poesia in dialetto con Silvio Domini. Alle 21 esibizione di vari gruppi corali.

PORDENONE Domani alle 21, alla Casa dello studente, verrà proiettato il film «Gli ultimi» ('62), di Vito Pandolfi, tratto da un racconto di David Maria Turoldo.

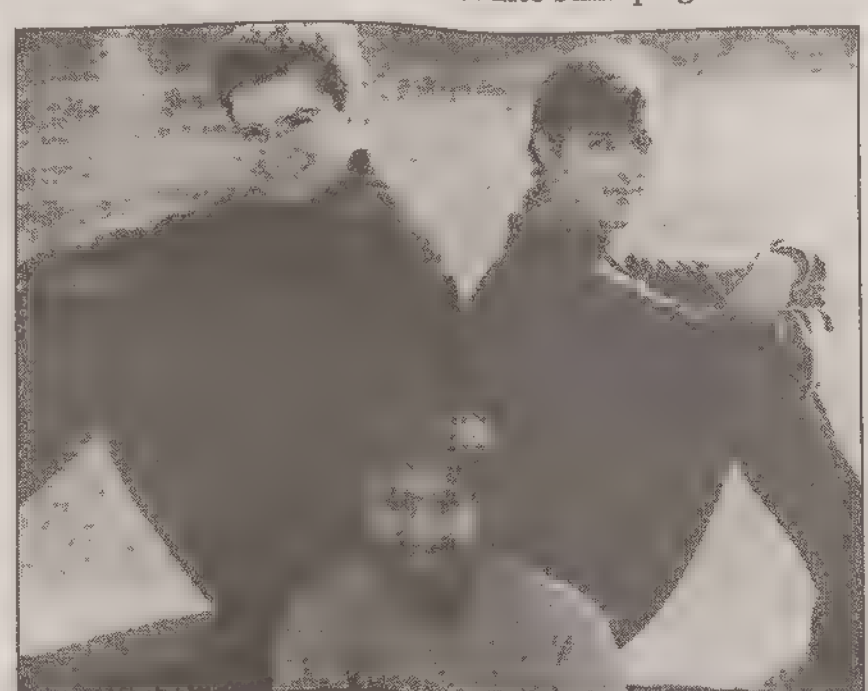
Domani alle 21.30, nell'aula magna del centro studi, «Cinemazero» propone il regista Silvio Soldini e l'attrice Licia Maglietta, che presenteranno il loro ultimo film «Le acrobate».

VENETO Stasera alle 21.30, allo stadio di Piove di Sacco, si terrà uno spettacolo del cantante Nek. Alle 16, Nek incontrerà i suoi fans nel Ricordi Megastore di Mestre.

CROAZIA Domenica 8 giugno, al palasport di Zagabria, si terrà un concerto di Nick Cave.

Il 20 e 21 giugno, alle 20, all'Arena di Pola, verranno registrate due puntate del «Festivalbar». Presentano Amadeus e Alessia Marcuzzi (*nella foto sotto*).

SLOVENIA Domenica primo giugno, alle 21 e alle 22.30, al Casinò Perla di Nuova Gorizia flamenco e danza escuela spagnola con il gruppo folkloristico «Rosalia Mulero ballet».

AUSTRIA Stasera alle 21, nell'area dell'aeroporto di Vienna, concerto dei ricostituiti Kiss, gruppo storico del rock degli anni Settanta.

Due dei complessi italiani ammessi al Concorso «Trio di Trieste»: sopra il Trio Debussy, sotto il Trio Johannes.

MUSICA Oggi e domani la seconda eliminatoria del Premio «Trio di Trieste»

Avanti i trii, cinque su sei

TRIESTE Presentatisi all'appello di domenica in 39 (dei 54 iscritti), i complessi che stanno concorrendo al premio «Trio di Trieste» sono ormai stati ascoltati tutti nella prima prova eliminatoria, della durata di 25 minuti.

La discussione della giuria è stata lunga al termine della prova, il lavoro impegnativo e comunque i giurati che provengono da diversi paesi del mondo: dalla Russia Boris Bekhterev, dall'Italia Piero Farulli, dalla Romania Valentin Gheorghiu, dalla Germania Alexander Lonquich, dall'Inghilterra Martin Lovett, dal Giappone Takaya Urakawa e dall'Italia Renato Zanettovich, hanno lavorato duramente in questi tre giorni: la scrematura e ridimensionamento sono stati notevoli, soprattutto nel settore dei duo «pianoforte e violino» e dei duo pianistici a quattro mani che nella fattispecie hanno evidenziato una notevole disparità di preparazione rispetto alle altre categorie. Dei dodici duo con violino ascoltati, solo lo Gnessin Duo (Israele-Russia) ha superato la prova, mentre i sei duo pianistici si sono ridotti a due: il Duo Rocca-Marchetti (Italia) e il Duo Fantasia (Russia). Determinante nella scelta dei candidati è stata la prova di Mozart, Mozart che evidentemente non è stato all'altezza delle aspettative e quindi ha decimato il numero dei candidati nelle categorie A e G. Migliori fortune per la categoria C (pianoforte e violoncello), dove dei dodici complessi in lizza sono passati ben nove, tre dei quali italiani.

Ma il settore che ha riservato maggiori soddisfazioni è quello dei complessi, e nella fattispecie di trii (pianoforte, violino, violoncello). Su sei ben cinque hanno passato il turno: il Trio Johannes, il Trio Debussy, il Trio Alma e il Trio Paul Klee (italiani) assieme al Trio Athena, proveniente dalla Francia. Eliminati invece i tre quartetti con pianoforte (anche in questo caso la prova mozartiana ha destato parecchie perplessità).

Tra giovedì e venerdì si svolgerà la seconda eliminatoria, sempre al Conservatorio Tartini, con esecuzioni della durata di circa 40 minuti per ogni complesso; vi è l'obbligo di proporre un'opera importante del '900. Al termine di questa sessione i 17 complessi si ridurranno a sei, per la finale di sabato alla Sala Tripcovich; in questa occasione le esecuzioni dureranno un'ora per ogni singolo gruppo. Sabato sera il responso definitivo della giuria.

Il «Verdi» riapre ai giovani offrendo cinque matinée

TRIESTE *Un repertorio sinfonico cameristico, e la volontà di offrire al pubblico triestino un intrattenimento intelligente, il tutto nella cornice del «rinato» teatro. Queste le intenzioni di «Bentornati al Verdi», serie di matinée musicali, presentate ieri, che costituiscono un invito alla musica, con un chiaro intento didattico. Cinque concerti in tre settimane, due dei quali dedicati alle scuole, mentre la domenica mattina torneranno i «concerti-aperitivo».*

«Con il ritorno nella sede storica – ha detto il sovrintendente Lorenzo Jorio – il Teatro Verdi vuole riprendere l'attività di promozione, creando delle occasioni per interessare e coinvolgere il pubblico giovane». La scelta del programma e l'esecuzione è affidata ai «Filarmonici del teatro Verdi», una formazione orchestrale neocostituita, che affiancherà nel corso dell'anno l'attività dell'organico maggiore. I «Filarmonici» saranno diretti dal maestro Severino Zannerini, che per dieci anni ha diretto il Complesso da Camera del Verdi, e di seguito, fino al 1996 ha lavorato nella segreteria artistica del teatro.

Zannerini ha illustrato il programma delle matinée, sottolineando il carattere didattico, «popolare» e di invito all'ascolto della musica classica. Il primo concerto – il 31 maggio per le scuole, il 1.o giugno per il pubblico – prevede l'esecuzione di una sinfonia di Haydn, la Sorpresa, e della sinfonia Jupiter di Mozart. Dedicato ai giovani il secondo incontro (7 e 8 giugno): verranno eseguiti dei brani di Britten e la Guida all'orchestra per giovani, che «racconta», su un tema di Purcell, opera 34, con l'aiuto di una voce recitante, l'orchestra e gli strumenti.

Le matinée si concluderanno il 15 giugno, con un'ampia fantasia di valzer di Berlioz, Strauss, Verdi, Sibelius, Grieg, Ciaikovski, Ravel: chiuderà la rassegna l'immancabile «Sul bel Danubio blu».

Anche i prezzi dei biglietti sottolineano il carattere «popolare» dell'iniziativa: 10 mila lire a persona, 2000 per gli studenti (le scuole hanno già prenotato 600 posti). Intanto la campagna abbonamenti della stagione sinfonica di primavera registra un incremento di 165 abbonati rispetto alla scorsa stagione sinfonica autunnale.

Francesca Capodanno

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722298-6722299.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Venerdì 30 maggio ore **20.30** (turno A), domenica 1 giugno ore **18** (turno B). Concerto dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore Georg Mark. Violinista Franco Gulli. Musiche di F. Nieder, F. Busoni, J. Brahms. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722298-6722299.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Irma la dolce - Il musical» di Alexandre Breffort, musiche di Marguerite Monnot, regia di Antonio Calenda, con Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian. In abbonamento: spettacolo 4 rosso. Turno prime.

TEATRO MIELA. Sabato 31 maggio e domenica 1 giugno ore **21:** «Hist(e)ria», atto unico scritto e diretto da Gianfranco Sodomaco, con Giuliano Zannier e Giuliana Artico. Ingresso L. 10.000, rid. L. 5000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood, Gene Hackman ed Ed Harris. In Dolby digital e widescreen.

ARISTON. Oggi sede riservata all'Associazione italo-americana. **Domani:** «Camere da letto» di Simona Izzo, con Abatantuono, Tognazzi, Cucinotta e C.

SALA AZZURRA. «Playbill». Ore **18.40 (L. 7000), 20.20, 22:** «Guy» di Michael Lindsay-Hogg. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **18.25 (L. 7000), 20.20, 22.15:** «Nuvole in viaggio» di Aki Kaurismaki. Ultimo giorno.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Carnalità indecente». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Santo» Val Kilmer è Simon Templar più geniale di «007» in un film più spettacolare di «Mission impossible». In Dts digital sound. Da **domani** «L'ultimo appello».

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'Albatross oltre la tempesta» di Ridley Scott con Jeff Bridges. Spettacolare, grande, impetuoso come il mare forza otto. Dolby stereo. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The night flier», il nuovo incubo di Stephen King. Dolby stereo. Da **domani:** «Mela e tequila».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20,15, 22: «Tutti giù per terra», dal romanzo di G. Culicchia con Valerio Mastandrea, Benedetta Mazzini, Carlo Monini e Caterina Caselli. Regia di Davide Ferrario. Musiche dei C.S.I., Üstmamò, Africa Unite, Cccp. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.20 (L. 5000), 20.15, 22.10: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera. **Domani:** «Un giorno per caso».

LUMIERE FICE. Ore **20.20, 22.10:** «Tutti dicono · I love you» scritto, diretto e interpretato da Woody Allen con Julia Roberts.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: domani ore **20.30** Fridrikh Lips, Vladimir Toncha, Mark Pekarskij, Tat'jana Sergeeva «Rumore e silenzio»; 4/6 ore **20.30** Kronos Quartet «Tragedy at the opera»; 13/6 ore **20.30** Roberto Fabbriciani & Mayumi Miyata «Oriente, Occidente». Biglietti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat Trieste, Discotex Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Il professore matto» di T. Shadyac con E. Murphy, J. Pinkett.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Ritratto di signora», con Nicole Kidman.

VITTORIA 1. 18, 20.15, 22.30: «Potere assoluto» con Clint Eastwood.

VITTORIA 3. 17.45, 20, 22.15: «Hamlet» di William Shakespeare, con Gérard Depardieu. Regia di Kenneth Branagh.

TELECOMANDO

«Ieri e oggi» di Magalli fa a pezzi la nostalgia

di **Giorgio Placereani**

Oggi parliamo di un inizio e di una fine. Martedì è terminato su Canale 5 «Il gatto e la volpe» con Paolo Bonolis, mentre si è iniziata in seconda serata su Raiuno «Ieri e oggi», nuova serie, con Giancarlo Magalli (detto fra parentesi, la giornata ha segnato una mezza ecatombe di programmi, portandosi via anche «Chi l'ha visto?» su Raitre e «Racket» su Raidue).

Non ignota ai telespettatori, «Ieri e oggi», con la regia di Leone Mancini, è un altro programma della nostalgia: ciò peraltro l'accomunava in qualche modo a «Il gatto e la volpe», che sull'argomento nostalgico per eccellenza, gli anni Cinquanta, ha costruito buona parte della sua puntata. È un riflesso del grigio periodo presente – delusione, disincanto e un fondo di sorda rabbia – il fatto che ci si volga tanto volentieri al buon tempo andato, o è che la buona Tv andata ha sempre e comunque il suo «appeal» sul teleschermo, perché la Tv è circolare e parla ossessivamente di sé?

Naturalmente in «Ieri e oggi» il frammento non appare come evocazione di un'epoca («Anima mia») o di una produzione e uno stile («Carosello»), bensì come testimonianza di una storia individuale, martedì quella di Enrica Bonaccorti e di Magalli stesso (nella foto). Anche per questo, oltre che per l'esigua durata della trasmissione, si tratta di frammenti ancor più frammentari del solito, un flash e via: anche l'incontro Bonaccorti-Benigni che era il clou del programma è stato ridato in pillole, cosa comunque comprensibile nel quadro della rievocazione di una carriera. Divertente, a questo proposito, vedere un bizzarro Magalli capelluto (al suo primo anno di «Pronto, chi gioca?»): «Ho lavorato per un anno con te e ho perso i capelli», sbeffeggia amichevolmente la Bonaccorti. Magalli è un uomo molto spiritoso (in un frammento visto martedì, mentre l'interessato si lamenta della spranghetta di capodanno: «Don Lurio beve per sentirsi alticcio», alludendo alla statura napoleonica del grande coreografo). Quell'aria di bonomia popolare che gli consente di scegliere trasmissioni di grande ascolto (il «sor Magalli») forse lo distoglie da un livello più raffinato, diciamo area Fabio Fazio, che saprebbe anche condurre, esaltando la sua componente luciferina.

Mentre entra Magalli, «Il gatto e la volpe» muore in gloria. Lo diciamo perché la puntata finale mostrava il cammino fatto dal brutto inizio in marzo/aprile. Più che sul numero, la meccanica, il travestimento col gusto implicito di rendersi ridicoli, come allora, il programma in chiusura ha spostato l'enfasi sulla «performance», sull'azione. La gara dei tenori, anche se vincolata al dato meccanico della conta dei secondi dell'acuto, ha pure permesso di ascoltare dei momenti di bel canto; e coi sosia di Elvis Presley lo scopo non era di contare le basette e dividere per due, ma di valutare un'interpretazione. Divertente infine la gara di «body painting», specie per la dialettica incertezza fra richiamo «sexy» e omaggio al pudore, arrivare a fare il body painting col reggiseno addosso, facendoselo dipingere: questo è il vero «bra painting»!

OGGI IN TV

Thriller dal vero su Retequattro

Entrano in guerra suocera e nuora

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Giustizia per mio figlio» (1994) di Mike Switzer (Canale 5, ore 20.55). In prima Tv. Feroce battaglia tra suocera e nuora ispirata a un fatto realmente accaduto. Al centro del film le avventure di Chris, 17 anni, sedotto da Dusty, una donna più grande di lui che, dopo il matrimonio e la nascita della loro bambina, ingaggia un marine per far uccidere il marito. Con Martin Sheen *(nella foto)*, Patty Duke e Alexandra Powers.

Dopo il film, alle 23, il programma condotto da Cristina Parodi «Le Storie di Verissimo» sarà dedicato alle «donne coraggio» con le testimonianze di Michela Buscemi che nel maxi processo del 1986 si costituì parte civile contro le cosche mafiose che le uccisero i due fratelli e quella di Mirella, madre disperata che da anni combatte contro una setta religiosa che le ha «rubato» la sua unica figlia.

«Bomber» (1982) di Michele Lupo (Retequattro, ore 20.35). I «pugni buoni» di Bud Spencer non vanno più a segno. Con Jerry Calà e Valeria Cavalli.

«Ho sposato un fantasma» (1987) di Carl Reiner (Tmc, ore 20.30). Anime che trasmigrano in una farsa niente male, interpretata, tra gli altri, da Steve Martin e Victoria Tennant.

«Le mani della notte» (1992) di Jan Eliasberg (Retequattro, ore 22.30). Psicologismo, lentezza e due bravi attori per un film piuttosto fiacco. Con Rutger Hauer e Natasha Richardson.

Canale 5, ore 23.20

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Tra gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show»: Luisa Venditti, vedova con due figli che non riesce a mantenere per problemi burocratici; Agata Ruscia e Angela Barbagallo, che da 14 anni vivono insieme a Siracusa, dove si occupano dell'ufficio stampa dell'Istituto nazionale del Dramma antico; Claudia Koll, attrice; Franco Grillini, presidente dell'Arcigay; Enrico La Loggia, senatore di Forza Italia.

Raiuno, ore 20.50

Serata dedicata ai gemelli con Frizzi

Fabrizio Frizzi conduce «Serata gemelli». Interverrà Piero Angela che parlerà dei gemelli dal punto di vista scientifico. Tra gli ospiti: Alice ed Hellen Kessler, le sorelle Petriconi, giovani ballerine; Angelo e Alfredo Castiglioni, soprannominati gli «Indiana Jones» italiani, i gemelli Rispoli, figli di Luciano; Filippo e Michele Gaudenzi, rispettivamente giornalista e pubblicitario; i gemellini di Giorgio Comaschi, che ha scoperto a New York un ristorante tutto dedicato ai gemelli.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.25 RELAZIONE SULL'EDITORIA E SULLA TELECOMUNICAZIONE
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La talpa"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA DEL REFERENDUM
14.05 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il ricatto di un amico"
15.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mario Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA: SERATA GEMELLI. Con Fabrizio Frizzi.
23.10 TG1
23.15 NO COMMENT
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL: TEMPO - FUTURO
1.10 SOTTOVOCE: MARCO BELLOCCHIO. Con Gigi Marzullo.
1.35 LA NOTTE PER VOI: DALLE PAROLE AI FATTI
1.50 DUE SOLDI DI SPERANZA. Film (commedia '51). Di Renato Castellani. Con Maria Fiore, Vincenzo Musolino.

RAIDUE

7.00 GO - CART MATTINA
7.05 CLASSIC CARTOON
7.15 APE MAIA
7.45 L'ALBERO AZZURRO: LA MUSICA SALVA I BAMBINI
8.10 LE AVVENTURE DI TIN TIN
8.35 POPEYE
8.45 LASSIE. Telefilm. "La minaccia silenziosa"
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME É SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Il ritorno di Nuvola Bianca"
19.50 GO - CART. Con Violante Placido e Andrea Golino.
20.30 TG2 20.30
20.40 CALCIO: VICENZA - NAPOLI
22.55 MACAO. Con Alba Parietti.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 LE STELLE DEL MESE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 TGS SPECIALE FORMULA 1
0.40 IO SCRIVO TU SCRIVI (R)
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 LA NOTTE PER VOI: INCONTRO CON LOUIS DE BROGLIE
2.00 TG2 NOTTE (R)
2.30 SCAMPOLI: EDUARDO BENNATO - CARMEN VILLANI

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 FAMOSI PER 15 MINUTI
8.50 MI MANDA RAITRE. Con Luigi Necco.
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO. Con Mariella Venditti.
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR BELLITALIA
15.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO A5: 2A CAMPIONATO NAZIONALE MASTER
16.05 AUTOMOBILISMO: CAMPIONATO INTER. FORMULA 3000
16.30 AUTOMOBILISMO: CAMPIONATO MONDIALE GRAN TURISMO
17.00 SCHERMA: TROFEO LEGNANO
17.10 TENNIS: INTERNAZIONALI DI FRANCIA
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 TRIBUNA DEL REFERENDUM
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE. Film (commedia '94). Di Mike Newell. Con Hugh Grant, Andy MacDowell.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: TOP SECRET
24.00 UN GIOCO A MEZZANOTTE
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSA (MAI) VISTE
1.15 PALLANUOTO: SPAGNA - ITALIA COPPA FINA
2.10 DEDICATO AD UN BAMBINO (1973)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "I cattivi samaritani"
9.30 OGGI HO VINTO ANCH' IO. Film Tv (drammatico '89). Di L. Gasperini. Con Franco Nero, Barbara De Rossi.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA SCELTA DIFFICILE. Film Tv (drammatico '94). Di Rich David Lowell. Con George Scott, Jacqueline Bisset.
17.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Weekend da incubo"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
20.50 LE STORIE DI VERISSIMO - 1A PARTE. Con Cristina Parodi.
20.55 GIUSTIZIA PER UN FIGLIO. Film Tv (drammatico '93). Di Michael Switzer. Con Patty Duke, Martin Sheen, Jason London.
23.00 LE STORIE DI VERISSIMO - 2A PARTE. Con Cristina Parodi.
23.15 TG5
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
2.00 TG5
2.30 SUPER. CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.20 PLANET
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Testimone di nozze"
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 TELEPANZANE
14.28 FREE PASS FREE
14.32 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Chi ha ucciso lo chef?"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADE DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 L'ALLEGRA FATTORIA
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "L'animatore"
18.00 KARINE E ARI. Telefilm. "Il guro innamorato"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.30 TUTTO COPPE
0.30 ITALIA 1 SPORT
0.35 STUDIO SPORT
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.50 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.
3.00 BARRETTA. Telefilm.
4.00 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
5.00 RAGIONEVOLI DUBBI. Telefilm.
6.00 SUPERBOY. Telefilm.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 UN MONDO PIU' GIUSTO. Film tv (thriller '95). Di Lamont Johnson. Con Annette O'Toole, Michael Ontkean.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 L'ITALIA DEL GIRO
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
14.55 ASPETTANDO PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
15.00 ARRIVA IL GIRO
15.30 TAPPA
17.00 STUDIO TAPPA
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GIRO SERA
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.35 BOMBER. Film (commedia '82). Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Jerry Cala'.
22.30 MANI NELLA NOTTE. Film (drammatico '92). Di Jan Eliasberg. Con Natasha Richardson, Rutger Hauer.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 MONDO CANDIDO. Film (commedia '75). Di Gualtiero Jacopetti. Con Gianfranco D'Angelo, Alessandro Haber.
2.50 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R). Con Daniela Rosati.
3.00 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 BONANZA. Telefilm.
4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 MIA MOGLIE SI SPOSA. Film (commedia '52). Di Richard Sale. Con Claudette Colbert, MacDonald Carey.
15.30 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.50 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.20 DOTTOR SPOT
19.25 TMC NEWS
19.45 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
19.55 TMC SPORT
20.10 BLINK
20.20 IL CAIRON DEI TG. Con Fulvio Damiani e Claudio Sorgi.
20.30 HO SPOSATO UN FANTASMA. Film (commedia '84). Di Carl Reiner. Con Steve Martin, Lily Tomlin.
22.20 TMC SERA
22.40 BLU & BLUE. Documenti.
23.10 INFERNO SUL FONDO. Film (guerra '58). Di Joseph Pevney. Con Glenn Ford, Ernest Borgnine.
1.10 TMC DOMANI
1.35 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
3.50 TMC DOMANI (R)
4.00 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO.
8.00 AMANDO
9.00 FBI. Telefilm.
9.45 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.00 QUA LA ZAMPA
13.00 TELEFILM. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.45 FBI. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LA SFERA DI CRISTALLO
18.30 DOCUMENTARIO.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 IN DIRETTA
22.00 TELEFILM. Telefilm.
22.40 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 LA VOCE NELLA TEMPESTA. Film (drammatico '38).
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 FILM.

TELEFRIULI

6.35 IL GRANDE SONNO. Film (giallo '46).
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 MATCH MUSIC MACHINE
9.20 UNDERGROUND NATION
9.45 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.25 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.55 OKEY MOTORI
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
19.11 TELEFRIULISPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 VIDEO NATURA.20.30 COMPAGNI DI VIAGGIO
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
23.10 SPRINT
24.00 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 CALCIO: JUVENTUS - BORUSSIA DORTMUNT
17.30 Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 GIUDICE DI NOTTE.
19.45 Documenti.
20.15 Documenti.
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 CICLISMO: SPRINT ITALIA
19.00 60 MINUTI D'INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI/RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
24.00 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

TMC2

7.00 CAFFE' ARCOBALENO.
9.05 THE MIX
10.00 FLASH - TG
10.05 THE MIX
10.30 I MITI DI PAOLA
12.00 FLASH - TG
12.05 THE MIX
14.00 FLASH - TG
14.05 HIT HIT
15.30 HELP
17.30 CLUB HAWAII. Telefilm.
18.00 FLASH - TG
18.10 DRITTI AL CUORE
18.50 THE LION TROPHY
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 POLTERGEIST. Telefilm.
22.30 SEINFELD. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT

TELE+3

10.00 SCHIFF E SCHREIRER (R).
10.50 SCHUBERT: CONCERTO.
11.30 BEETHOVEN: CONC.
12.10 DANZA (R)
12.45 BEETHOVEN: CONC.
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 SPECIALE.
21.40 MUSICA DA CAMERA.
22.00 PROVE D'ORCHESTRA.
23.00 MUSICA DEL '900.
23.40 TCHAIKOWSKY: CONC.
24.00 MTV EUROPE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 AMANTI. Scenegg.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 NEW AGE TELEVISION
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 FIRST AND TEN. Telefilm.

RETE AZZURRA

7.45 Telenovela.
8.10 Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 Telenovela.
11.30 Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 Documenti.
16.15 Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 Film.
22.05 ADAM 12. Telefilm.
23.05 WAMPIR. Film.

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.05 LEZIONE D'INGLESE
14.20 NEWS
14.30 BERNADETTE. Film.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.30 ROSARIO
16.00 VATICAN VIEW
16.15 INCONTRI.
16.30 LA SIRENETTA FRA NOI
17.00 Documenti.
17.30 L'UOMO DI ATLANTIDE.
18.30 Documenti.
19.00 L'ORO DI HUNTER.
19.30 ROTOCALCO
20.00 LA SIRENETTA FRA NOI
20.30 IL RAGAZZO DEL COLLEGE. Film.

RADIO

Radiouno

Radiodue

Radiotre

Radio Regionale

Radio Punto Zero

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 Impiego e lavoro
richieste

A.A.A. RAGAZZO 26.enne cerca lavoro telefonare ore pasti 040/394184. (A6082)

CUOCA esperta massima serietà offresi possibilmente solo mattina. Trieste tel. 826574. (A6184)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. CON urgenza stagione estiva ricerchiamo giovani max 21enni per lavoro settore club vacanze: hostess, sportivi, assistenti, aspiranti animatori, brevetti, lavoro continuativo Italia (Sardegna) o estero. Regolamento da contratto. Telefonare 0422/412817. (GUd)

A. SOCIETA' nazionale ricerca tre dimostratrici, non venditrici, età 35-50, anche part-time. Telefonare 040/368410. (A6256)

A. TRIESTE, Gorizia, Udine assumiamo: impiegati, segretarie, telefoniste, ragionieri, terminalisti. Prominvest 1661-16784 2540 minuto. (Gbo)

ADDETTO amministrazione con conoscenza Windows. Titolo superiore o universitario, gradite conoscenze gestione corsi Fse e di tipo contabile, lavoro stabile in ambito sociale. Scrivere a cassetta n. 1/C Publied 34100 Trieste.

AGENZIA seleziona per produzioni pubblicitarie, televisive volti nuovi, modelle/i, bambini. Non facciamo corsi. Telefono gratuito 167-213643. (G08)

APERTURA 2 nuove sedi Trieste Gorizia azienda assume personale libero subito no vendita stipendio L. 2.000.000 opportunità carriera settore organizzativo. Tel. 0481/410500.

AUTISTA magazziniere cercasi per consegne città e provincia. Si richiede massima serietà e disponibilità. Scrivere a Cassetta n. 2/C Publied 34100 Trieste. (A6183)

AZIENDA in espansione ricerca personale per ampliamento proprio organico. Tel. 040/412616 ore 16-19. (A6291)

CERCASI 1 pizzaiolo, 1 cameriere per ristorante italiano in Germania. Tel. 0049 0512112333 - sig. Silvano. (B00)

CERCASI personale esperto per casa di riposo. Presentarsi in via Diaz 10 dalle 9 alle 12. (A6254)

COOPERATIVA cerca 1 operatore con patente C/D esperienza palettista e 2 operai generici. Telefonare lunedì dalle 10 alle 12 040/302935. (A6141)

EST EUROPA Azienda Trasporti Internazionali cerca personale per ufficio traffico. Requisiti richiesti: conoscenza lingue: russo, ungherese e/o polacco. Verrà data preferenza a candidature provenienti dal settore. Telefonare: 0471/825500 - 825665 chiedere sig. Tait fax 0471/820552 Riferimento: Est. (A00)

EUROPA Film Communications seleziona donne uomini 25/50 anni per riprese Veneto. Telefonare 06/5920465. (ARm)

OPERAI/E impiegati/e, aziende cercano. Lavoro domiciliare fisso. Ufficio selezione 0383-890866.

STUDIO commercialista Monfalcone cerca praticante ragioniere commercialista o praticante consulente per lavoro. Scrivere casella postale 187 Monfalcone. (C0375)

5 Rappresentanti

AZIENDA settore condizionamento riscaldamento cerca giovane agente per il Friuli. Per appuntamento telefonare dalle ore 9 alle 12 allo 040/633306. (A6285)

IMPORTANTE società ricerca rappresentanti zona Gorizia e Trieste. Richiedesi massima serietà e disponibilità. Telefonare ore ufficio 040/771628. (A6262)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841 - 761206 Rigutti 13/1.

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. telefonare 040/384374.

9 Vendite d'occasione

PRIVATO vende metà prezzo camera da letto matrimoniale e cucina componibile mobili pensili. Telefonare 812915. (A6159)

10 Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria "ACHILLE MISAN" massime valutazioni. Tel. 040-638525 orario negozio.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

IL FARO cerca appartamenti arredati per studenti zona Università o percorso bus 17. 040/639639.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABC immobiliare Piazza Unità, recente, ultimo piano, ascensore, cucina, salone, tre camere, tripli servizi, termoautonomo. Perfetto. Per residenti. 1.750.000 + spese. 040/761554.

ABC immobiliare Revoltella attico panoramicissimo, due livelli, 170 mq bellissime terrazze, posto auto coperto. Per residenti. 1.500.000 + spese 040/761554.

ABITARE a Trieste. Mioni Valmaura Goldoni. Residenti vuoti. 90/100 mq giardinetto terrazzo. Da 900.000. 040/371361. (A6127)

ABITARE a Trieste. Semicentrali non residenti arredati bene. Soggiorno cucina due camere bagno poggioli posto auto. 1.000.000. 040/371361. (A6127)

ABITARE a Trieste. Zona rive e Sistiana uffici varie dimensioni. Anche frazionabili. 040/371361. (A6127)

AFFITTASI appartamento Giardino Pubblico primo piano alto 100 mq ore ufficio 040/418750.

AFFITTASI appartamento Gorizia 3 camere cucina servizi solo referenziati. 0481/531741 orario negozio.

AFFITTASI locali zona San Giusto prima entrata, vetrine parcheggio passaggio ore ufficio 040/418750.

AFFITTASI patti in deroga Ginnastica bellissimo 4 stanze cucina bagno 700.000 XX Settembre 4 stanze servizi 650.000 Romagna 5 stanze servizi 850.000 Torrebianca restaurato salone 3 stanze cucina bagno 1.500.000 040/7606552. (A6119)

APPARTAMENTI arredati, tutti comforts, zone Ospedale, Revoltella, affittasi 700 - 800.000. "Trieste mia" 040/636565. (A6115)

CAMINETTO affitta via Capodistria appartamento bene arredato soggiorno stanza bagno ripostiglio cucina abitabile tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona F. Severo appartamento in palazzina ottimamente arredato soggiorno stanza cucina abitabile bagno terrazza tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona S. Giovanni appartamento arredato soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio terrazza tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona S. Giusto appartamento vuoto due stanze cucina abitabile servizi separati giardino tel. 040/639425. (A099)

CASA RIPOSO mq 400 9 stanze salone cucina triservizi ascensore riscaldamento autonomo 040/7606552. (A6119)

COSTIERA lussuoso alle Ginestre splendido appartamento con giardini a pastini recintati in villa attiguo alla spiaggia delle Ginestre con posti auto. Molto esclusivo si compone di cucina soggiorno due stanze bagno e porticato. Termoautonomo. Lit. 2.000.000 mensili. L'Igloo 040/661777.

REVOLTELLA salone tre stanze cucina bagno 900.000; Servola salone due stanze cucina recente 850.000 tel. 040/567004. (A6155)

STRADA DI FIUME Rio Corgnoleto appartamento libero in perfette condizioni per residenti referenziati immerso nel verde tranquillissimo composto da soggiorno con cucinino due camere grandi bagno ripostiglio ingresso veranda posto auto notturno L. 750.000 mensili. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.

STUDIO 4 040/370796 affitta Cesare Battisti, Palestrina, Diaz in stabili signorili patti in deroga altri arredati Brunner, Locchi, Milano.

UFFICI Corso Italia casa di pregio 5 stanze servizi 1.500.000 3 stanze servizi 800.000 2 stanze servizio 500.000 Torrebianca 1.o piano 3 stanze servizio 600.000 Tribunale 3 stanze servizio 700.000 040/7606552. (A6119)

UFFICIO adiacenze GIARDINO PUBBLICO via Volta circa 100 mq. composto da quattro stanze doppi servizi ripostiglio atrio-attesa termoautonomo. Stabile di prestigio. L. 1.500.000 mensili. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.

VESTA 040/636234 Le Girandole in casetta arredata due stanze soggiorno bagno giardino contratto annuale. (A6123)

VESTA 040/636234 via Vasari via Trento via Valdirivo appartamenti vuoti mq 80 e 100. (A6123)

VESTA 040/636234 zona marina uffici mq 80 appartamenti primingresso vuoti o arredati soggiorno due o quattro stanze servizi possibilità posti auto. (A6123)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. aziende dipendenti velocissimi finanziamenti mutui, qualsiasi cifra. Tel. 0376/327411.

A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti, mutui, qualsiasi cifra. Tel. 0376/327411. (Gmi)

A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti-mutui, qualsiasi cifra. Tel. 049/626788. (G.MI)

A.A. abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA. Tel. 0422/422527-426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (Apd)

ABITARE a Trieste. Cessione forno panetteria. Semicentrale avviata. Licenza attrezzatura affitto locali. 040/371361. (A6127)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianli, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014.

ACQUISTIAMO/VENDIAMO attività. Qualsiasi dimensione e settore. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (Gpd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633. (GPD)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 centrale macelleria in locale di 65 mq giro d'affari dimostrabile L. 140.000.000 trattabili. (C00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria imposto e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano. Tel. 00 41 91 9605480.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000, rata 230.000, 50.000.000, rata 507.600. Telefonata gratuita: 167 311030.

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. APPARTAMENTO periferico soggiorno cucina una-due camere servizi cercasi urgentemente. Cuzzot 040/636128. (A099)

CASETTA anche da ristrutturare, indipendente o accostata, qualsiasi zona, purché tranquilla, possibilmente con accesso auto o facilità di parcheggio, pagamento rapido e in contanti. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CERCHIAMO appartamenti zone Chiadino/Rozzol; casette con giardino qualsiasi zona, Definizioni immediate. GEPPA 040/660050. (A099)

CERCHIAMO appartamento periferico soggiorno 2 stanze in buone condizioni La Piramide 040/360224. (A00)

CERCHIAMO per cliente appartamentino 60 mq in buone condizioni zona Rosmini definizione immediata La Piramide 040/360224. (A00)

CERCHIAMO ultimo piano, 80/100 mq, qualsiasi sona, anche da ristrutturare senza ascensore, GEPPA 040/660050. (A099)

GABETTI Opimm 040/763325 per cliente referenziato cerchiamo appartamento signorile zona centrale ampia metratura ultimi piani vista mare. (C00)

IN zona signorile cerchiamo appartamento con soggiorno o salone, tre camere, cucina, bagno/i, possibilmente con box o posto auto, disponibilità fino a 400.000.000 in contanti, per definizione immediata. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

REFERENZIATO cerca appartamento zona centrale in buone condizioni composto da camera matrimoniale cucina bagno definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Barcola costruenda villa indipendente vista golfo giardino. Informazioni riservate. 040/578944. (A6098)

A. QUATTROMURA Barcola soggiorno salotto due matrimoniali cameretta cucina doppi servizi terrazza. 530.000.000. 040/578944. (A6098)

A. QUATTROMURA Castagneto casetta ristrutturanda zona cottura soggiorno matrimoniale bagno soppalco cantina 130.000.000. 040/578944. (A6098)

A. QUATTROMURA San Giusto ultimo piano soggiorno due camere cucina bagno 95.000.000. 040/578944. (A6098)

A. QUATTROMURA strada Fiume casetta primo ingresso zona cottura soggiorno camera bagno ampia terrazza parcheggio utilitaria. 215.000.000. 040/578944. (A6098)

ABC immobiliare Carpineto, recente, secondo piano, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, poggiolo, garage. Termoautonomo. 130 milioni. 040/761554.

ABC immobiliare Valmaura, recente, primo piano, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, garage. Termoautonomo 135.000.000. 040/761554.

ABC immobiliare via Jenner, moderno, terzo piano, cucina, zona giorno / zona notte (divisibili), cantina, garage, termoautonomo. 82 milioni 040/761554.

ABITARE a Trieste Rosandra rustico 250 mq da ristrutturare completamente cortiletto. 040/371361. (A6127)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Sistiana villa 250 mq giardino 700 mq pianeggiante. 040/371361. (A6127)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio piano alto panoramico ascensore. Da ripristinare. 90 mq. 040/371361. (A6127)

ABITARE a Trieste. Duino disponibilità ancora tre ville consegna autunno 1998 rifinitissime. 040/371361. (A6127)

ABITARE a Trieste. Frescobaldi vista mare 90 mq recente garage 200.000.000. 040/371361. (A6127)

ABITARE a Trieste. Pindemonte appartamento con mansarda 160 mq panoramico garage doppio autometano. 040/371361. (A6127)

Continua in 28.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.02 D	Venezia S.L.
5.37 D	Venezia S.L.
6.04 IR	Venezia S.L.
6.13 R	(*) Portogruaro-Caorle
7.13 E	Venezia S.L.
7.50 IC	(!) Torino P.N.
8.13 IR	Venezia S.L.
9.43 R	(*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR	Venezia S.L.
11.56 IC	(!) Roma Term.
12.13 IR	Venezia S.L.
12.46 R	Latisana
13.10 D	Venezia S.L.
14.00 R	(*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR	Venezia S.L.
15.13 D	Venezia S.L.
15.50 IC	(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR	Venezia S.L.
17.13 E	Venezia S.L.
17.27 R	Venezia S.L.
18.13 IR	Venezia S.L.
19.13 E	Lecce
19.57 R	(*) Portogruaro-Caorle
20.25 E	Ginevra
21.13 IR	Venezia S.L.
22.13 E	Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.03 E	Venezia-Mestre
0.42 IR	Venezia S.L.
1.42 IR	Venezia S.L.
2.35 D	Venezia S.L.
6.32 R	(*) Portogruaro-Caorle
7.07 D	Portogruaro-Caorle
7.37 D	(*) Portogruaro-Caorle
7.59 E	Roma Termini
8.53 E	Ginevra
9.24 R	Portogruaro-Caorle
10.05 E	Lecce
10.42 IR	Venezia S.L.
11.42 E	Venezia S.L.
13.42 IR	Venezia S.L.
14.12 D	Venezia S.L.
14.56 R	(*) Portogruaro-Caorle
15.24 R	Latisana
15.42 IR	Venezia S.L.
16.04 IC	(!) Roma Termini
16.25 D	Venezia S.L.
17.42 IR	Venezia S.L.
18.33 IR	Udine-via Venezia S.L.
18.50 D	(*) Venezia S.L.
18.57 D	Venezia S.L.
19.37 IR	Venezia S.L.
20.00 IC	(!) Torino P.N.
20.33 IR	Venezia S.L. via Udine
20.55 R	Venezia S.L.
21.42 IR	Venezia S.L.
22.00 IC	(!) Genova Br.
23.42 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.22 R	(*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R	(*) Udine/Sacile
6.23 D	(*) Udine
6.48 R	(*) Udine
7.19 IR	Udine/Venezia S.L.
8.19 R	Udine
9.19 IR	Udine/Venezia
11.19 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.19 D	(*) Udine/Sacile
12.25 R	(*) Udine
13.19 IR	Udine/Venezia
13.27 R	(*) Udine
13.56 E	Venezia/Mestre
14.19 D	(*) Udine
14.34 R	Udine
15.19 IR	Udine/Venezia
16.19 D	(*) Udine/Sacile
16.56 R	(*) Udine
17.19 IR	Udine/Venezia
17.38 R	Udine
17.51 D	(*) Udine/Pontebba
18.19 D	(*) Udine
18.39 R	Udine
19.19 IR	Udine/Venezia
20.07 R	Udine
21.19 IR	Udine/Venezia
23.05 R	Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.52 IR	Udine-via Venezia
6.46 R	(*)Udine
7.29 R	Udine
7.51 D	(*) Sacile/Udine
8.33 R	(*) Udine
8.40 D	(*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R	(*) Sacile/Udine
9.56 IR	Udine via Venezia S.L.
10.52 R	(*) Sacile/Udine
12.33 IR	Venezia S.L. via Udine
14.04 R	Udine
14.33 IR	Venezia via Udine
15.18 R	(*) Udine
15.53 R	Udine
16.33 IR	Venezia S.L. via Udine
18.18 R	(*) Udine
18.26 R	(*) Udine
19.20 R	(*) Udine
19.44 D	(*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R	(*) Udine
21.15 R	Udine
22.33 IR	Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.02 E	(*) Budapest
9.13 E	Zagabria Gl. Kol.
12.02 E	Budapest K.
17.57 IC	(!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	(*) Budapest K.
10.58 IC	(!) Zagabria K.
16.57 E	Budapest K.
19.51 E	Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

Continuaz. dalla 27.a pagina

ABITARE a Trieste. S. Giacomo tranquillo soleggiatissimo ingresso cucinona grande matrimoniale bagnetto 60.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Salus ristrutturato 110 mq tranquillo autometano videocitofono. 220.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana lato baia villa singola 370 mq parco pianeggiante 1350 mq. 040/371361. (A6127)

ABITARE a Trieste. Stabile intero centralissimo 3000 mq parzialmente libero piano terra grande garage. 040/371361. (A6127)

ADIACENZE Ippodromo, appartamento in ottime condizioni, piano alto con ascensore in palazzo signorile, composto da: atrio, cucina abitabile, due matrimoniali, salone, bagno, poggiolo, cantina, stenditoio, L. 184.000.000. Casacittà 040/362508.

ADIACENZE Perugino nono piano ristrutturato tre camere cucina tinello 168.000.000 mediatore Fiaip 040/575754.

ADIACENZE via dell'Istria in uno stabile d'epoca ristrutturato, proponiamo appartamento in ottime condizioni, composto da: ingresso, salotto, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, servizio separato, riscaldamento autonomo, a Lire 67.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ALTURA recente appartamento mq 70 bistanze soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina. B.B. Immobiliare tel. 040/272192. (D00)

APPARTAMENTO con mansarda vista panoramica mq 126 più terrazze box 380.000.000 040/7606552.

APPARTAMENTO Oriani mq 125 salone 3 stanze cucina doppi servizi 160.000.000 Ginnastica stanza stanzetta cucina wc 65.000.000 Udine 2 stanze cucina bagno 85.000.000 040/7606552. (A6119)

AQUILINIA casa con appartamento 120 mq con cantina e garage con 500 mq giardino. B.B. Immobiliare tel. 040/272192. (D00)

AURISINA a partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato - possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283.

AUTOSTRADA Villesse vendesi capannone uffici appartamento mq 1000. No perditempo ore pasti tel. 0348 3832269. (B00)

BAIARDI luminosissimo appartamento in perfette condizioni in palazzo recente con ascensore vista aperta sulla città, composto da: atrio, soggiorno con cucinino, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, due poggioli, giardino condominiale, L. 158.000.000 Casacittà 040/362508.

BATTISTI in stabile epoca con ascensore sono state rifatte facciate-tetto-vano scale internamente, ampio ingresso salone di 45 mq, due camere matrimoniali, una camera singola, cucina abitabile, doppi servizi per un totale di circa 170 mq. Casaimmedia 040/941424.

CAMINETTO vende via Udine appartamento 65 mq in buone condizioni tre stanze cucina abitabile bagno L. 75.000.000 tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende via Vecellio appartamento da ristrutturare 90 mq tre stanze cucina abitabile servizi separati L. 95.000.000 tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona F. Severo appartamento 100 mq + 16 terrazza soggiorno tre stanze cucina abitabile servizi cantina tel. 040/630451. (A099)

IMPRESA VENDE
MONO - BI - TRICAMERE IN UDINE
(anche con mansarda, taverna e giardino)
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Tel. 0432/540241 - 540103

CAMINETTO vende zona Ospedale appartamento ristrutturato 76 mq soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio L. 120.000.000 tel. 040/630451. (A099)

CARPINETO, recente, ultimo piano, vista aperta, salone, cucina, due stanze, bagni, poggiolo, posto macchina, 17000.000.000 GEPPA 040/660050. (A099)

CASAMANIA San Giovanni in signorile e recente palazzo dall'ottimo contesto condominiale, proponiamo appartamento internamente in buonissime condizioni, composto da: ampio ingresso con armadi a muro, saloncino con ampia e particolare veranda, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta con veranda, bagno, ripostiglio. Giardino condominiale, pratico posto auto di proprietà in garage, soffitta spaziosa, spese condominiali contenute L. 240.000.000 tel. 040/768276.

CASAMANIA San Vito in ottimo palazzo d'epoca, graziosissimo appartamento volendo già arredato, composto da: ingresso, tinello, cucinotto, bagno, camera matrimoniale, singola, ripostiglio, riscaldamento autonomo a norma di legge. L. 122.000.000 tel. 040/768276.

CASAMANIA Santa Croce nuova costruzione da ultimare (pavimenti e pitturazione interna) luminosissima, silenziosa dagli ambienti spaziosi e funzionali, circa 135 mq, composta da: taverna autorimessa, ingresso, salone, cucina abitabilissima, bagno, il tutto al piano terra, tre camere e bagno al piano superiore. Completa la proprietà soffitta-ripostiglio e ampio spazio esterno di proprietà. Prezzo interessante, per informazioni tel. 040/768276.

CASAMANIA Sistiana palazzina ventennale in ottime condizioni con piccolo giardino condominiale, proponiamo appartamento vista mare composto da: ingresso con armadi a muro, saloncino con ampio poggiolo, cucina con secondo poggiolo di servizio, matrimoniale, singola, bagno, completa la proprietà posto auto in garage, il tutto in buone condizioni, L. 177.000.000 tel. 040/768222.

CASAMANIA via Ss Martiri in palazzo d'epoca appartamento mansardato veramente particolare con caratteristica vista sui tetti della città, internamente in buone condizioni composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, tutte finestre no abbaini. L. 95.000.000 tel. 040/768276.

CASETTA San Giovanni in posizione verde e tranquilla, proponiamo costruzione d'epoca accostata, esternamente in ottime condizioni, disposta su due piani, composta da: ingresso, cucina abitabile, salotto, due matrimoniali, bagno, servizio separato, soffitta, con giardino/cortile antistante, senza accesso auto, a Lire 170.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CASETTA zona Commerciale costruzione d'epoca, indipendente, disposta su un piano unico, composta da: veranda d'ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, piccola taverna, cantina, con giardinetto antistante e possibilità di accesso auto, da ristrutturare, a Lire 130.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CENTRALE (via Torrebianca) stupenda mansarda molto ben rifinita, composta da ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco, travi a vista, spatolato veneziano, caminetti, nicchie ricavate nella pietra a vista, mattoncini sabbiati, muretto divisorio, particolari decori murati, panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone, cucina all'americana, due matrimoniali, vestibolo, splendida L. 188.000.000 possibilità permute con il vs. immobile, Casaimmedia 93 040/941424.

CERCHIAMO appartamento periferico composto da: soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinotto, bagno, box o posto auto, definizione immediata. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

IMPRESA VENDE
ALLOGGI VISTA MARE
Secondo piano con mansarda
Pianoterra con taverna e giardino
Per informazioni e visite telefonare dalle 15 alle 19
040/44608 - 040/55508

CONTI recente perfetto, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli, posto auto. 175.000.000. 040/632211.

CORONEO cucina salone 3 camere bagno ripostiglio soffitta autoriscaldamento ascensore 24.800.000 Gieffe 040/394279.

DUE BOX AUTO vendonsi in Salita di Gretta. Tel. 040/44407.

DUINO Aurisina Cattinara San Dorligo Basovizza Muggia Opicina case con giardino varie metrature Gieffe. 040/394279.

IMPRESA VENDE
BOX e POSTI AUTO
in via Commerciale, 146
Per informazioni e visite telefonare dalle 15 alle 19
040/44608 - 040/55508

FIERA in uno stabile recente, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, tinello con cucinotto, due camere, ampio bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, a Lire 109.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

GALLERY Opicina attico su due livelli in bella palazzina con splendido parco condominiale composto da saloncino, cucina, camera, doppi servizi, ripostiglio al primo piano, tre camere, bagno in mansarda. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo e box. L. 420.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY Sistiana appartamento con giardino di proprietà di 250 mq, bella casa recente di pochi appartamenti composto da soggiorno, camera, cucina, bagno e taverna di 40 mq. Riscaldamento autonomo. Tel. 040/7600250.

GALLERY via di Romagna bassa appartamento in stabile trentennale con ampio parco condominiale, quarto piano con ascensore, composto da salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza abitabile, riscaldamento autonomo, posto macchina coperto. Ampia cantina in muratura. L. 438.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Pitacco, appartamento a Servola in ottime condizioni, completamente ristrutturato recentemente, soggiorno, cucinino, due camere matrimoniali, bagno, ampia cantina in muratura e riscaldamento autonomo a metano. L. 137.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY viale d'Annunzio adiacenze appartamento in stabile quarantennale, appartamento composto da camera, cucina, bagno, in ottime condizioni, terzo piano, riscaldamento autonomo a metano. L. 63.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY vicolo Ospedale militare sito in una zona verde e tranquilla, appartamento in palazzina recente, composto da un soggiorno di circa 15 mq, cucina abitabile, camera e bagno, balcone e riscaldamento centrale con delle spese condominiali veramente irrisorie. L. 100.000.000. Tel. 040/7600250.

GEOM. SBISA': negozio d'angolo sette vetrine mq 79 Settefontane/Limitanea 265.000.000. Montebello magazzino mq 344 230.000.000. Bosco mq 77 105.000.000. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA': S. Luigi mq 80 stupendo vista golfo. Montebello mq 138 con giardino box. Filzi prestigioso moderno 160 mq. Torrebianca attico con terrazza 127 mq. Barcola prestigiosissimo 220 mq vista stratosferica. Miramare mq 120 epoca. 040/942494. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni casetta ristrutturata con 150 mq cortile e orto soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio posti macchina 350.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada Costiera casa indipendente 150 mq da risistemare con terreno 1000 mq favolosa vist amare 340.000.000.

GIULIA in un ottimo stabile d'epoca, proponiamo mansarda ristrutturata a nuovo, con abbaini e finestre, composta da: atrio, soggiorno con cucina, ampia matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, a Lire 139.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

GORIZIA ALFA 0481/798807 appartamento indipendente mq 70 soggiorno/cottura 2 camere servizio cantina box giardinetto. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centralissimo appartamento in palazzina d'epoca mq 160 3 camere 2 servizi ecc. giardino.

GORIZIA ALFA 0481/798807 disponiamo di vari minialloggi nuovi zona centrale e periferica da lire 80.000.000. (C00)

GORIZIA centro occasione!!! Appartamenti prestigiosi da 2 o 3 camere soggiorno cucina servizi cantina posto auto mutuo di L. 100.000.000 al tasso del 5% esente mediazione. Valdadige 0481/31693.

GORIZIA circondario TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 ultima nuova villaschiera. Solo L. 210.000.000. Ottime rifiniture. (C00)

GORIZIA piazza Municipio occasione!!! Ultimi appartamenti 2 o 3 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina possibile garage, mutuo di L. 100.000.000 al tasso del 5% esente mediazione, Valdadige 0481/31693.

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto appartamento ultimo piano: 2 camere soggiorno cucinino bagno terrazza panoramica cantinetta L. 115.000.000. (C00)

GORIZIA via Faiti appartamenti 2 o 3 camere soggiorno cucina servizi mansarda giardino privato cantina garage da 110.000.000 dilazionati + mutuo regionale al tasso del 3%. Esente mediazione, Valdadige 0481/31693.

GORIZIA villa epoca soggiorno cucina 5 camere 3 bagni giardino 275.000.000 Elletre 0481/33362. (B00)

VIA COMMERCIALE
recente, nel verde, ingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, singola, doppi servizi, due poggioli, cantina e tre posti auto coperti. Ottime condizioni. **245.000.000.** 040/761554.

PIAZZA SCORCOLA
secondo piano con ascensore, ingresso, salone, cucina con dispensa, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazzo e giardino pensile di 100 mq. **290.000.000.** 040/761554.

ABC IMMOBILIARE
Via S. Francesco 22
TRIESTE - 040/761554

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 Residenze Le Magnolie nuova realizzazione in zona residenziale disponibilità ville a schiera con ampio giardino e appartamenti di varie metrature con soluzioni abitative personalizzate, ottime finiture. Esente da mediazione! (C00)

GRADO centro vendo appartamento arredato soggiorno, angolo cottura, due stanze, due bagni, ampia terrazza, riscaldamento, aria condizionata, finiture lusso. 175.000.000 più mutuo. 0348/2205279 - 0431/85460.(GPD)

GRADO Gabetti Opimm 0481/44611 mini appartamento in piccola palazzina, ultimo piano, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ampia terrazza e posto auto coperto. (C00)

GRADO terme attico con terrazzo recente ascensore riscaldamento 160.000.000 Mediatrice vende tel. 040/567004.

GRADO zona Terme viale Kennedy 3.o piano tre vani e servizi terrazza, ammobiliato, prezzo interessante. Agenzia F. Zuberti via G. Caprin 24 0431/80285. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale ristrutturato signorile: salone tre stanze cucina doppi servizi lisciaia terrazzini.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze viale XX Settembre tranquillo: tre stanze cucina bagno termoautonomo. Occasione. (A6131)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola/Moncolano: salone con mansarda tre stanze cucina due bagni terrazzi abitabili posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Bonomo panoramico: due stanze cucina bagno 85.000.000. (A6131)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Carlo Alberto attico vista golfo: saloncino tre stanze studio cucina tripli servizi grande terrazzo. (A6131)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Madonizza soleggiatissimo: saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzini posto auto. (A6131)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina centrale residenziale: quattro stanze cucina due bagni terrazzino. 240.000.000. (A6131)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale recente piano alto: soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo. 120.000.000 trattabili.

IMPRESA assume prenotazioni per ville mono bifamiliari di nuova costruzione sul Carso triestino. Tel. 0338/6913201.

L'IGLOO nuova acquisizione casa singola con doppio ingresso adatta anche a bifamiliare a Muggia ottime condizioni quasi centro con amplissimo terreno di circa 1200 mq e totale vista mare ingressi separati. Appartamenti da circa 85 mq ottime condizioni composti da tre stanze cucina e bagno accesso auto. Zona silenziosa e servita. Lit. 550.000.000. 040/661777.

L'IGLOO paraggi Tribunale proponiamo un appartamento di circa 140 mq in uno stabile d'epoca molto signorile con ascensore che si compone di doppio salone tre stanze doppi servizi grande cucina abitabile atrio corridoio ripostiglio e due poggioli. Possibilità posto macchina. Lit. 260.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO zona centralissima pedonale. In prestigioso palazzo d'epoca dalle perfette condizioni proponiamo un appartamento di ampia metratura all'ultimo piano con ascensore che si compone di salone cucina ab. tre stanze doppi serv. ripostiglio atrio importante corridoio. Condizioni assolutamente perfette. Lit. 400.000.000. 040/661777.

LAMARMORA, vista aperta perfettamente ristrutturato salone, due stanze, cucina, bagni, poggiolo, 200.000.000 GEPPA 040/660050. (A099)

MEDIAGEST 040/661068 ROIANO recente tranquillo soggiorno cucinotto poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio 119.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 alloggio secondo piano 2 camere soggiorno cucina ripostiglio terrazze. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grado Pineta perfetto bicamere soggiorno cucina abitabile terrazza 2 po auto. Altro una camera. (C0

MONFALCONE ALFA 0481/798807 piano alto alloggio termoautonomo 3 camere doppi servizi terrazzo cantina e posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo alloggio due livelli salone 3 camere ampi terrazzi cantina garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 alloggio bilocale doppi servizi cucina abitabile ampio soggiorno cantina garage autoriscaldato buono stato. Altro centrale. (C00)

Continua in 32.a pagina

Coppa Italia: stasera (20.45) Vicenza-Napoli
all'interno

OGGI IN TV

8.44 Radiouno: Speciale 80. Giro d'Italia
11.45 - Rete 4: L'Italia del giro
12.20 - Italia 1: Studio sport
12.55 - Telefriuli: Okay motori
13.05 - Telemontecarlo: TMC Sport
14.32 - Radiouno: Speciale Giro d'Italia
15.00 - Rete 4: Arriva il giro
15.30 - Rete 4: Tappa
15.35 - Raitre: TGS Pomeriggio Sportivo
15.40 - Raitre: Calcio A5: 2a Campionato Master
16.00 - Capodistria: Juventus - Borussia Dortmunt
16.05 - Raitre: Automobilismo: Formula 3000
16.30 - Raitre: Automobilismo: Campionato Turismo
17.00 - Raitre: Scherma: Trofeo Legnano
17.00 - Rete 4: Studio tappa
17.10 - Raitre: Tennis: Internazionali di Francia
18.45 - Rete A: Ciclismo: Sprint Italia
19.30 - Rete 4: Giro sera
19.55 - Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 - Capodistria: Zona sport
20.30 - Raiuno: TG1 Sport
20.40 - Radiouno: Calcio: Vicenza - Napoli
20.40 - Raidue: Calcio: Vicenza - Napoli
23.30 - Italia 1: Tutto Coppe

Il doping scuote il Giro d'Italia: quattro sospesi
all'interno

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Trionfa a Monaco il Borusssia Dortmund contro una squadra in serata-no - Contestato l'arbitro

Riedle vale due Magath: affondata la Juve

Dopo il micidiale uno-due, Del Piero riaccende la fiamma della speranza ma la spegne Ricken

MONACO Borussia campione d'Europa, contro tutti i pronostici. La Juve fallisce il Grande Slam a un passo dall'ultimo traguardo, inciampa in due gol dell'ex laziale Riedle, si illude con una prodezza di Del Piero, viene travolta dal 3-1 firmato da Ricken. Così il Borussia, che non ha mai battuto i bianconeri in Germania, trionfa nel giorno più importante, sul palcoscenico più prestigioso.

Forse meritava di più, la Juve, certo non aiutata dall' arbitraggio di Puhl. I bianconeri seminano molto, almeno nella prima mezz'ora, ma a fare il raccolto è il Borussia, che nel giro di cinque minuti mette a segno un clamoroso uno-due firmato da Kalle Riedle. Riedle trasforma in gol la prima vera occasione del Borussia, al 28', di destro, dopo un bel controllo di petto a tu per tu con Peruzzi.

Un gol legittimo, ma forse una punizione eccessiva, per quello che la partita aveva mostrato fino a quel momento. Addirittura, dopo tre minuti Jugovic protesta per un rigore non concesso da Puhl, mentre al 9' Vieri fa gridare al gol mettendo però sull'esterno della rete. Il Borussia al 34' addirittura raddoppia, ancora con Riedle, che questa volta si affida a una sua specialità: il colpo di testa.

Borussia	**3**
Juventus	**1**

MARCATORI: pt 28' e 32' Riedle; st 19' Del Piero, 25' Ricken.
BORUSSIA DORTMUND: Klos, Reuter, Kohler, Sammer, Kree, Heinrich, Lambert, Paulo Sousa, Moeller (43' st Zorc), Riedle (21' st Herrlich), Chapuisat (24' st Ricken).
JUVENTUS: Peruzzi, Porrini (1' st Del Piero), Ferrara, Montero, Iuliano, Di Livio, Deschamps, Zidane, Jugovic, Vieri (26' st Amoruso), Boksic (42' st Tacchinardi).
ARBITRO: Puhl (Ung).
NOTE: angoli 11 a 5 per la Juventus. Serata temperata, terreno in eccellenti condizioni. Ammoniti Paulo Sousa, Porrini, Juliano, Ricken. Spettatori 55 mila.

Il 2-0 raggela Lippi e l'annunciata festa della Signora superfavorita. Ma se il primo gol tedesco è una variabile che ci può stare, il secondo grava colpevolmente sulle spalle della difesa bianconera.

I molti ex della Juve giocano con una grinta specialissima, Sousa se è a pezzi non lo da a vedere, Moeller è una spina nel fianco, Kohler è impeccabile in difesa, baluardo insuperabile. La Juve accusa il colpo ma alla fine riprende coraggio. Il finale è convulso: in rapida successione ecco un palo di Zidane, un gol annullato per un discutibile fallo di mano in area di Vieri, un tentativo di sinistro da lontano dello stesso Vieri. Ma niente da fare: si va all'intervallo con la Juve sotto di due gol, mentre Del Piero, ultima chance, lussuosa carta di riserva, si prepara a entrare.

Nella ripresa, Lippi gioca il tutto per tutto. La finale gli sta sfuggendo di mano e l'allenatore bianconero decide di rivoluzionare la squadra inserendo appunto Del Piero: Alex forma il tridente d'attacco, agendo alle spalle di Boksic e Vieri. Esce Porrini, un difensore, il che costringe il tecnico a rivedere il pacchetto arretrato: Ferrara viene dirottato a destra, Iuliano fa il centrale con Montero e Di Livio corre sulla fascia sinistra. Ma il Borussia Dortmund non perde un colpo. Dopo dieci minuti Jugovic fa partire un destro preciso, ma il portiere Klos si distende e salva il Borussia. Un minuto dopo il numero uno tedesco si ripete, con la complicità della traversa, su un pallone beffardo, figlio di un tiro di Vieri deviato da un difensore.

Sembra la fine, ma la Juve non demorde e al 19' sembra riaprire la partita: velo di Vieri, cross di Boksic e bellissimo e decisivo colpo di tacco di Del Piero.

Proprio Alex, l'ultimo arrivato, penalizzato da una condizione fisica non eccellente e stordito da una testata rimediata in avvio di ripresa, rimette in piedi la squadra. Una magia degna di un campione e l'ultima mezzora si infiamma. I tedeschi sostituiscono i due attaccanti, prima esce Riedle per Herrlich, poi Chapuisat con Ricken. E proprio quest' ultimo, un minuto dopo essere entrato, nella più classica azione di contropiede trafigge Peruzzi con un pallonetto perfetto: 3-1, e la coppa scivola nelle mani dei tedeschi. Con qualche protesta bianconera: il disastroso arbitro Puhl nega il rigore del possibile 2-2 per un'evidente strattonata su Del Piero.

Il primo gol realizzato dal tedesco Riedle alla Juve

BREVI-JUVE

Aggredito dipendente di un Autogrill

VERONA Un dipendente dell'area di servizio Adige Nord dell'autostrada del Brennero ha riportato un taglio alla fronte in seguito ad un'aggressione subita la scorsa notte mentre era in servizio da solo al bar dell'autogrill. Gli aggressori sono tifosi della Juventus che erano diretti in Germania. L'uomo in seguito ad un diverbio è stato spinto contro la macchina del caffè da un tifoso che si era introdotto dietro il bancone. I suoi occhiali sono andati in pezzi. Il gruppo, riconoscibile per le sciarpe tipiche della tifoseria, si è poi allontanato.

Il sindaco di Trento fa svuotare la fontana

TRENTO In previsione di eventuali festeggiamenti al termine della finale di Champions League, il Comune di Trento ha sospeso ieri sera l' erogazione dell'acqua della fontana di piazza Venezia, popolarmente chiamata «Lavaman del Sindaco». Ciò al fine di evitare i tradizionali bagni dei tifosi e soprattutto i fastidiosi lanci di secchi d' acqua alle auto e alle persone in transito. Il Comune ha invitato i cittadini a mantenere un comportamento civile.

Atti di libidine durante la partita

TORINO Un ragazzo trasportato in ospedale per aver picchiato la testa sull' asfalto e un giovane marocchino fermato per avere compiuto atti di libidine su una donna che assisteva alla partita. Sono gli unici due episodi di cronaca avvenuti in piazza Vittorio durante la trasmissione u maxischermi della finale Juventus-Borussia. Il giovane portato in ambulanza al pronto soccorso del Mauriziano in ambulanza non aveva documenti con sè, ma non è grave.

Rammarico e molte recriminazioni nell'entourage bianconero

Lippi: «Non siamo stati fortunati»

Accuse di Bettega e dei giocatori al direttore di gara

MONACO Una sfilata di facce scure all' uscita dallo spogliatoio della Juventus. C' è rammarico, tristezza, poca voglia di parlare. Ma c' è anche rabbia e recriminazione. Se ne fa interprete il vicepresidente Roberto Bettega: «Abbiamo perso contro una squadra di una federazione molto forte, certamente più forte della nostra. Do un consiglio ai miei colleghi: non critichiamo più Casarin, perchè, quando andiamo all' estero, ci rendiamo conto di quanto siano bravi i nostri arbitri».

Il direttore generale Luciano Moggi è altrettanto severo con la direzione di gara: «Peggio di così si muore, ma noi vogliamo anche saper perdere». Incriminati sono alcuni episodi della gara, in particolare il rigore negato all' inizio e il gol annullato a Vieri. Il protagonista, Jugovic spiega così l' episodio del penalty negato: «Per me, era rigore netto, ma l' arbitro non ha avuto il coraggio di darlo, forse perchè eravamo all' inizio dell' incontro».

Christian Vieri ha pianto dopo l' incontro: «Non capita tutti i giorni di giocare una finale e, quindi, spiace perderla - spiega - sull' episodio del mio gol annullato debbo solo dire che se l' ho toccata con la mano è perchè me l' hanno tirata contro da pochi metri». Anche Angelo Di Livio se la prende con l' arbitraggio: «Era rigore netto»

I più attesi sono il portiere Angelo Peruzzi e Alex Del Piero. «Le responsabilità sono di tutti e di nessuno - spiega Peruzzi - ma sul secondo gol di Riedle è stato lui bravissimo a prendermi il tempo e a infilarmi. E' stata, comunque, un' annata straordinaria, speriamo di riprenderci la Coppa il prossimo anno».

La domanda ovvia che tutti pongono a Del Piero è se sarebbe cambiato l' incontro con lui dall' inizio: «Non so e non c' è mai la controprova per dire che sarebbe cambiata la partita. E' facile recriminare adesso».

Amareggiato, ma sereno, l' allenatore bianconero Marcello Lippi: «La partita è stata decisa da episodi e i nostri giocatori non sempre sono stati all' altezza. Non siamo stati inferiori ai tedeschi, ma alcune decisioni arbitrali ci hanno penalizzato e la fortuna questa sera non è stata dalla nostra parte. Non intendo, comunque, recriminare: è andata così e la nostra stagione è stata, comunque, straordinaria».

Un' ultima battuta se la riserva Luciano Moggi: «Le dichiarazioni di Paulo Sosa - dice il direttore generale - dimostrano che abbiamo fatto bene a cederlo. Gli auguro di continuare a vincere, magari giocando di più».

VISTA IN TIVU'

Ma non è tutta colpa di Puhl se Madama ha perso i sensi

E' fin troppo facile adesso prendersela con l'arbitro Puhl. Un alibi comodo (la sua direzione in effetti non è stata impeccabile) ma non solidissimo. I commentatori tivu', seguiti a ruota da tutto lo stato maggiore bianconero, non hanno fatto altro che puntare il dito sull'arbitro scordandosi che dietro questa sconfitta ci sono anche molti demeriti della squadra di Lippi. Quella di Monaco non era la vera Juve, quella fredda e spietata che ha ammazzato il campionato dopo poche giornate. Sui due gol di Riedle la difesa è rimasta imbambolata. Una sconfitta è determinata da più fattori: in questo caso da una prestazione negativa, da una dose di sfortuna e dai meriti altri. Gli errori di Puhl sono sola una componente di questo flop

cat.

MERCATO La trattativa si arena in dirittura d'arrivo, in realtà i suoi procuratori avevano già un accordo con Moratti

Ronaldo beffa il Barcellona, meglio l'Inter

BARCELLONA - L'accordo tra Ronaldo e il Barcellona è durato solo qualche ora. Un problema fiscale ha mandato a monte l'intesa appena raggiunta, riaprendo la porta all'Inter: a questo punto, Moratti è davvero a un passo dall'attaccante più forte del mondo. Il tormentone sul futuro di Ronaldo, incominciato mesi fa, sembrava concluso martedì scorso, con l'annuncio del Barcellona: E' deciso, resta con noi. Invece. Quello che era un accordo già sancito tra sorrisi e strette di mano, si è improvvisamente rotto già martedì notte, quando i manager dell'attaccante si sono visti presentare una bozza di contratto un pò diversa dal pattuito.

In particolare, il Barcellona avrebbe voluto effettuare alcuni pagamenti attraverso banche caraibiche, per motivi fiscali: una soluzione che secondo il trio Branchini-Martins-Pitta non dà sufficienti garanzie. E così la trattativa si è interrotta, Branchini è voltato a Monaco per la finale di Champions League, Martins e Pitta si sono fermati a casa di Ronaldo aspettando le successive mosse del Barcellona. Il brasiliano avrebbe chiesto ai suoi procuratori di cercare in ogni modo di arrivare a un accordo con gli spagnoli, perchè io vorrei restare qui, ma l'accordo non è arrivato. Nunez, in serata, ha dichiarato: E' più importante la salute della società rispetto a un singolo giocatore. Via libera dunque all'Inter: ieri nella sede nerazzurra c'era grande euforia, Moratti già oggi potrebbe annunciare il colpo del secolo.

Questo ultimo clamoroso sviluppo di mercato rimette in discusione molti equilibri. In particolare, l'Inter abbandona la pista Batistuta, al quale si è subito interessato il Parma: gli emiliani potrebbero cedere in cambio alla Fiorentina Pippo Inzaghi. A proposito di Parma: è quasi fatta per Guardiola.

Ma il mercato non lo fa solo Ronaldo. Il francese Ba, per esempio, ha firmato un contratto di quattro anni con il Milan. Lo ha scritto ieri il quotidiano sportivo francese, 'L'Equipè, precisando che l'accordo è stato raggiunto martedì a Bordeaux fra i dirigenti della squadra girondina da una parte, e il vice presidente del Milan, Adriano Galliani, e il manager Ariedo Braida dall'altra.

Ba, convocato in nazionale per il torneo di Francia, aveva avuto offerte sostanziose dal Barcellona e dall' Arsenal, che offrivano 15 miliardi di lire per cinque anni. L'ha spuntata la società rossonera, che ha offerto poco meno di 14 miliardi di lire per quattro anni.

Novità anche in casa del Toro. Gian Carlo Camolese, allenatore in seconda del Torino, firma il rinnovo contrattuale per tre anni, ma per la panchina appare ormai scontato l' arrivo di Graeme Souness. L' ex giocatore della Sampdoria ed ex allenatore del Liverpool avrebbe ormai raggiunto un accordo con i dirigenti granata. Paiono certi anche gli acquisti di Ficcadenti, centrocampista proveniente dal Verona, e Beghetto, attaccante di riserva del Genoa. Piacciono sempre Maspero e Giandebiaggi (Cremonese), Bigica (Fiorentina), mentre si cerca un attaccante straniero non carissimo. L'ungherese Horvath, che piace alla società, ha un prezzo alto perchè è un nazionale Under 21.

Saltato l'accordo tra Ronaldo e il Barcellona

Ba ha firmato per il Milan
Lo scozzese Souness allenerà il Torino

CALCIO Stasera allo stadio «Menti» si assegna la Coppa Italia

Vicenza all'arrembaggio del Napoli

I veneti inseguono un traguardo storico ma partono dallo 0-1 dell'andata

IN BREVE

Sentenza Bosman: l'Uefa risarcirà i piccoli club

MONACO I piccoli club saranno «risarciti» per i mancati introiti dovuti agli effetti della sentenza Bosman. Per ciascun giocatore l' Uefa metterà a disposizione fino a 150 mila franchi svizzeri (circa 180 milioni di lire) grazie agli introiti per i diritti televisivi.

Torneo di Francia: finale il 12 luglio

ZURIGO Si giocherà alle 21 del 12 luglio 1998 allo «Stade de France» di Parigi la finale dei mondiali di calcio del prossimo anno. E' una delle decisioni, già anticipate, che saranno prese nelle varie riunioni che la Fifa terrà a Zurigo da oggi a sabato.

Serie A: 14 giocatori puniti dal «giudice»

MILANO Sono 14 i giocatori di serie A sospesi dal giudice sportivo. Sono Belotti (Vicenza), squalificato per tre giornate, Iacopino (Sampdoria) e Villa (Cagliari), squalificati per due turni, Bucci (Perugia), O'Neill (Cagliari), Candela (Roma), Cannavaro e Strada (Parma), Iuliano, Kreek, Mangone e Scapolo, Mendez e Piovani, tutti per un turno.

VICENZA Stasera a Vicenza si assegna la Coppa Italia. L'assegnazione della Coppa Italia ha sui due fronti motivazioni straordinarie. Per il Vicenza, come si diceva, vuol dire entrare da protagonista per la prima volta nel libro d'oro del calcio italiano con conseguente possibilità di un entusiasmante battesimo europeo nella Coppa delle Coppe.

Per il Napoli, illuso e poi disilluso dal campionato, è l'occasione per conquistare una partecipazione continentale che in questo momento tiene in sospeso i progetti di Ferlaino per la prossima stagione.

Ma oggi non è ancora tempo di pensare nei dettagli al mercato del calcio. Sia da una parte che dall'altra.

Stasera, infatti, è il ritorno di una finale che all' andata ha visto il Napoli imporsi per 1-0 e che deve essere giocata senza distrazioni di sorta. Sulla carta è favorita, per tradizione, la squadra che ha chiuso in attivo la prima parte della sfida, ma Guidolin non si rassegna a dover far da comparsa anche se sarà costretto a fare a meno degli squalificati Bellotti e Mendez ed ha Otero, uno dei giocatori chiave, in condizioni niente affatto tranquillizzanti. Non potendo disporre anche di D'Ignazio è quindi probabile che il giovane tecnico vicentino propenda per questo schieramento : Brivio; Viviani, Sartor, Lopez, Beghetto; X, Di Carlo, Maini, Ambrosetti; Cornacchini, Murgita. Dietro la X sono nascosti Maurizio Rossi, Iannuzzi, Amerini e Gentilini e solo al momento della partita sapremo chi sarà il prescelto. «Per noi è un impegno terribile - sostiene Guidolin - perchè siamo in svantaggio di un gol e perchè il Napoli è ricco di giocatori veramente importanti, ma è un'occasione questa che può capitare una volta soltanto nella vita. Siamo ad un passo dalla storia e non dobbiamo fermarci..»

Il Napoli nella storia c'è stato più volte, ma a sentire Pino Taglialatela è come se i partenopei si giocassero per la prima volta qualcosa di importante: «Per noi questa Coppa vale due scudetti, perchè può permetterci di ritornare nel giro grande, quello che una squadra e una città come la nostra dovrebbero sempre frequentare». Non è comunque che il Napoli stia molto meglio del Vicenza a disponibilità di uomini: Cruz e Colonnese sono squalificati, mentre Agliettì e Bordin sono in fortissimo.

COPPA ITALIA
Così in campo
(Raidue, 20.45)

VICENZA: 22 Brivio, 10 Viviani, 2 Sartor, 6 Lopez, 16 Beghetto, 25 Gentilini, 4 Di Carlo, 10 Maini, 23 Ambrosetti, 9 Murgita, 11 Cornacchini. (22 Brivio, 3 D'Ignazio, 7 Rossi, 17 Wome, 18 Amerini, 15 Iannuzzi, 19 Otero).
NAPOLI: 1 Taglialatela, 5 Boghossian, 15 Baldini, 2 Ayala, 3 Milanese, 4 Bordin, 24 Altomare, 23 Longo, 11 Pecchia, 18 Caccia, 9 Esposito. (12 Di Fusco, 22 Crasson, 13 Panarelli, 21 Pelicano, 8 Caio, 10 Beto).
ARBITRO: Braschi di Prato.

Baldini e Milanese esultano dopo un gol.

CALCIO A CINQUE

Doppia amichevole a Grado e a Palmanova contro la Repubblica Ceca

Italia: esperimento riuscito

PALMANOVA Si è chiusa con una doppia vittoria l'esperienza dell'Italia di calcio a cinque sui parquet della nostra regione. A Grado e a Palmanova gli azzurri si sono imposti con il medesimo punteggio, 4-2 sulla nazionale della Repubblica Ceca. Sono state dunque due partite vere e il numeroso pubblico accorso a sostenere gli azzurri non si è annoiato: temperamento e determinazione non sono mancati.

A Grado, per l'incontro di esordio, l'Italia ha conosciuto qualche difficoltà in avvio, allorché si è trovata di fronte a un muro ceco pressoché invalicabile. Trovato però il vantaggio con Antonazzi, l'Italia nella ripresa ha messo al sicuro la vittoria grazie ai sigilli di Ivano Roma ed Esposito e agli interventi dell'estremo Fradella.

Nella seconda serata a Palmanova, l'atteggiamento tattico delle due squadre non è cambiato, con l'Italia impegnata a fare molto movimento e i cechi tutti tesi a proteggersi dalla pressione italiana. A decidere la gara anche questa volta i colpi dei giocatori più rappresentativi: il punteggio è maturato in virtù di una doppietta di Riscino (su assist deliziosi di capitan Esposito), di Piccinini e dello stesso Esposito che ha guidato con sapienza la squadra in cabina di regia.

A fine partita, il commissario tecnico Facchini traccia un bilancio della doppia sfida. «Mi ritengo soddisfatto: la mia è una squadra ancora sperimentale. In questi due giorni ho utilizzato elementi nuovi come Verri, Filippone, Bendia e lo stesso Moro dell'Ita Palmanova, alla sua settima presenza. Purtroppo, continua Facchin, il tempo per prepararci è stato poco ma i miei ragazzi hanno dimostrato duttilità e determinazione, doti preziosi per il futuro».

Enrico Colussi

TENNIS Open Francia

Golarsa si... Arendt al secondo turno Graff come un rullo

Steffi Graf

PARIGI Nel secondo turno del singolare maschile degli Open di Francia, Andrei Medvedev (Ucr) ha sconfitto Juan Alberto Viloca (Spa) 6-4 6-3, 6-4 mentre Alex Corretja (Spa) ha superato Jens Knippschild (Ger) 4-6 6-1 6-1 7-6 (10/8) ed Evgueni Kafelnikov (Rus) ha avuto la meglio su Guillaume Raoux (Fra) 7-5 6-3 6-4.

Nel secondo turno del torneo femminile sconfitta l'italiana Laura Golarsa dalla statunitense Nicole Arendt per 6-2 6-2. Prosegue senza affanni il cammino di Steffi Graf che in due set ha superato la Mauresmo.

Nel doppio maschile (primo turno) la coppia italiana Cristian Brandi e Filippo Messori ha superato quella statunitense composta da Kelly Jones e Scott Melville per 6-4, 7-5.

AUTO

Schumacher è perplesso

SILVERSTONE «Abbiamo ancora molto da fare perchè non siamo riusciti a trovare l'assetto ideale». Questo il commento di Michael Schumacher al termine della seconda giornata di prove con la Ferrari equipaggiata col motore «Barra 2». Il ferrarista ha tolto un secondo al suo tempo stabilito martedì, ma Jacques Villeneuve, alla sua prestazione record ha addirittura limato un secondo e mezzo. Il miglior giro della Ferrari - che ha concentrato il lavoro nella ricerca dell'assetto e prove gomme, lavoro interrotto dopo 39 giri per un problema alla sospensione posteriore - è stato di 1'24"76, quello della Williams di 1'22"44, a 4,5" e mezzo dal record ufficiale della pista stabilito lo scorso anno da Damon Hill col tempo di 1'26"87. Seconda prestazione della giornata per Giancarlo Fisichella che ha provato diversi tipi di gomme e ha ottenuto con la Jordan il tempo di 1'22"95.

Oggi ultima giornata di prove. La Ferrari sarà in pista solo con Irvine. Per la Sauber, dopo Silverstone, sono previsti due giorni di test a Monza, il 4 e 5 giugno.

ATLETICA

Campionati societari

Ancora beffato Di Napoli e Macchiut prenota un posto ai Giochi del Mediterraneo

ROMA Salvatore Vincenti batte per la seconda volta Genny Di Napoli (i 3.000 metri dopo i 1.500 di martedì) e porta le Fiamme Gialle al titolo di campione d'Italia '97. A rafforzare la vittoria già acquisita in campo maschile, il quartetto delle Fiamme Gialle (Ottoz, Mori, Groff e Saber) ha migliorato di un secondo il primato italiano di società (3'06"67). Nella gara più attesa, gli 800, la sfida a tre tra Giuseppe D'Urso, Andrea Longo e Andrea Giocondi. Nello sprint degli ultimi 70 metri, D'Urso ha prodotto il cambio di ritmo necessario per la vittoria. Ora lo attende il Golden Gala di Roma e il danese Kipteter. In campo femminile, senza rivali la Snam, che si è aggiudicato il titolo grazie a 16 vittorie, un secondo e un terzo posto. Nei 100 hs da segnalare il secondo posto della triestina Margaret Macchiut (Sisport Fiat) con il tempo di 13"49 alle spalle di Carla Tuzzi (13" 28). Per Macchiut quasi certa la partecipazione ai Giochi del Mediterraneo.

IN BREVE

Basket, Costa lascia dopo 20 stagioni vissute in serie A

PESARO Il pivot Ario Costa, 36 anni, di Cogorno (Genova), 20 stagioni da giocatore con il record di presenze in serie A (652 partite disputate), 198 presenze in azzurro, appende le scarpette al chiodo. Il giocatore ha deciso di accettare l'offerta della Scavolini Pesaro che gli ha affidato l'incarico di tenere i rapporti con le società collegate e di seguire i giocatori di sua proprietà impegnati in altre formazioni.

Pallanuoto: dagli Usa un'altra sconfitta

ATENE Ad Atene per la Coppa Fina di pallanuoto seconda battuta d'arresto per gli azzurri del Settebello che sono stati sconfitti dagli Stati Uniti 7-6 (1- 1/1-0/2-4/2-2). L'Italia ha schierato: Attolico, Postigione (1), Bovo, Bencivenga (1), Alessandro (2) e Roberto Calcaterra, Giustolisi (1), Angelini, Pomilio, Gerini, Sottani, Silipo (1) e Ghibellini.

Mondiali tiro a segno: oggi in gara Di Donna

MILANO La Coppa del mondo di tiro a segno di Milano entra nel vivo con la gara che vede impegnato Roberto Di Donna. Il finanziere veronese esordisce nella pistola a 10 m dove ha conquistato l'oro olimpico. Di Donna parte favorito ma sono in rialzo anche le quotazioni di Vigilio Fait. Oggi si gareggia anche nella pistola a 10 m donne.

Ordine d'arrivo: 1) Gabriele Missaglia (Ia/Mapei) in 3h36'24"; 2) Andrea Vatteroni (Ita) s.t. (Abb. 10"); 3) Mirko Celestino (Ita) s.t. (Abb. 4"); 4) Massimo Podenzana (Ita) s.t.; 5) Francisco Cabello (Spa) a 15"; 6) Marco Fincato (Ita) s.t.; 7) Daniele De Paoli (Ita) s.t. (Abb. 4"); 8) Cristiano Frattini (Ita) s.t.; 9) Mario Cipollini (Ita) a 1'; 10) Alessandro Spezialetti (Ita) s.t. **Classifica**: 1) Pavel Tonkov (Rus/Mapei) in 49h34'40" alla media oraria generale di km. 39,168; 2) Luc Leblanc (Fra) a 41"; 3) Ivan Gotti (Ita) a 1'07"; 4) Roberto Petito (Ita) a 1'09"; 5) Andrea Paluan (Ita) a 1'39"; 6) Andrea Noè (Ita) a 1'43"; 7) Paolo Savoldelli (Ita) a 2'40"; 8) Leonardo Piepoli (Ita) a 2'49"; 9) Alexandre Chefer (Kaz) a 3'05"; 10) Gilberto Simoni (Ita) a 3'14".

CICLISMO

Con una discesa da kamikaze Missaglia vince l'undicesima tappa: il circuito del Lido di Camaiore

Lo scandalo doping irrompe al Giro

Trovati positivi 4 corridori - Spavento per Casagranda

LUCCA Di questo Giro d'Italia non si può certo dire che sul piano della cronaca non abbia dato un contributo largamente superiore ad ogni previsione. Al poker clamoroso di Cipollini si sono sin qui aggiunte la «scomoda» perdita di Chiappucci, le tremende cadute di Scirea e di Pantani, le polemiche per le distutibili scelte del tracciato, la perdita annunciata di uno sponsor di calibro come la Batik (ciò significa che nella prossima stagione Berzin dovrà trovarsi un nuovo partner) e - storia di ieri - il riproporsi, del problema legato all' ematocrito. Perché ieri mattina quattro corridori, sottoposti a sorpresa al controllo dell'esame del sangue hanno rivelato un tasso superiore a quell'indice 50 che costituisce il limite della tollerabilità e che si interpreta come un traguardo oltre il quale è in pericolo la buona salute del ciclista. Sono il francese Thierry Laurent, l'ucraino Pulnikov (era 21° in classifica generale a poco più di 5' dalla maglia rosa) e gli italiani Gili e Moretti. Automaticamente i quattro sono stati esclusi dalla corsa rosa. Dall'inizio della stagione sono caduti in questa trappola undici ciclisti, compreso Chiappucci appunto.

Quanto alla gara in 154 son partiti da Lido di Camaiore, con obiettivo Lido di Camaiore, attraverso un triplice giro del circuito della Versilia. Gruppo, varrà la pena di dire, infastidito dall'episodio che si assomma a tutti gli altri confermando come il ciclismo di questi tempi stia mutando pelle e come questa cosa, teoricamente rosa, sia in realtà più gialla, più connotata cioè con il concetto del thrilling quotidiano.

Anche la gara di ieri non è riuscita ad evitare la solita polemica legata alla difficoltà del percorso, all'indice di rischio che i corridori sono costretti a vivere con coscienza nella quotidianità. Ma il nervosismo ci sta se si considera che anche ieri si è registrato un ritiro abbastanza choccante, quello di Casagranda che, complice il solito sacchetto al rifornimento, è caduto pesantemente sulla strada battendo il capo (all'altezza del sopracciglio destro, squartato) restando svenuto a causa del trauma cranico. Portato in ospedale gli è stata diagnosticata la frattura dello zigomo. Non resta che dire della tappa, vinta da Missaglia (nella foto) coraggioso protagonista di un finale da kamikaze: si sono mossi in 13, poi sulle colline che portano a Camaiore c'è stata scrematura.

Sfortunato Bettini, che ha forato: così son rimasti in quattro, Missaglia, Podenzana (che ha inutilmente attaccato a più non posso, essendo il meno abile dei quattro allo sprint), Vatteroni e Celestino. Allo sprint, Missaglia ha stravinto. Classifica generale ovviamente invariata.

E da oggi si comincia a salire

LUCCA Da oggi è Giro vero. Con la Spezia-Varazze, la corsa, infatti entra nella fase più acuta e pretenziosa del proprio particolarissimo tracciato. Fuori Pantani, il Giro con le sue montagne si offre ora a Pavel Toknov, il russo in rosa, ed a quei corridori che accetteranno il sacrificio delle salite. Oggi i corridori dovranno superare salite vere come il Turvcihon, il passo del Faiallo ed il monte Beiqua, a quota 1287 metri e a soli 20 chilimetri dal traguardo, tutti da percorrere su una discesa stretta e difficile. E tra due giorni sarà la volta della Racconigi-Breuil Cervinia che impone tre salite assolutamente impegnative: in successione si dovranno infatti superare lo Champremiere (quota 1260), il Col de San Pantaleon (1645) ed infine la salita del Cristallo dalla Valtournanche (2100) dove, dopo due chilmometri di piano, si arriverà al traguardo di Breuil Cervinia. Poi toccherà alle Dolomiti.

GINNASTICA

Ottimo quinto posto in classifica generale per la triestina Martina Bremini

Gran Prix, Chechi ancora re

ROMA Jovchev è un'altra cosa, almeno per ora. Jury Chechi alza l'ennesima coppa, quella ottenuta agli anelli nel Grand Prix romano, ma davanti agli occhi ha il bulgaro che ha visto recentemente all'opera a Parigi e che «fa un esercizio particolare e decisamente bello». E dunque l'olimpionico azzurro invita alla cautela: «Jovchev parte da una valutazione di 10-10,20, mentre io parto da 10. Il mio è un esercizio regolare e non deve trarre in inganno la valutazione fatta dalla giuria di Roma. Il punteggio che mi hanno assegnato 9.80 è generoso, del resto qui non aveva importanza il decimo in più o in meno perchè avrei vinto lo stesso. Ma ai mondiali sarebbe tutta un' altra storia, anche se credo di avere margini di miglioramento».

Insomma, ancora interrogativi sul futuro dell'uomo di punta della ginnastica azzurra che, per ora, assicura la presenza alle Universiadi. Nella prima giornata del Grand Prix in evidenza anche la giovane Adriana Crisci (non ha ancora compiuto 15 anni e quindi non potrà gareggiare ai mondiali), in testa al concorso generale, essendosi piazzata al primo posto a pari merito con la Sanchez alle parallele, e dietro la Amanar al volteggio.

Ma la prima giornata del Gran Prix romano ha confermato la classe e le prospettive di Martina Bremini (foto), la talentuosa ginnasta dell'Artistica '81. Bremini si è piazzata al terzo posto nel volteggio e al quinto nelle parallele. Il tutto le è valso il quinto posto nella classifica generale.

Questo il programma di oggi dalle 20.30. Concorso generale. Maschile: volteggio parallele e sbarra; femminile: trave e corpo libero. Ore 22.30 - finali per specialità.

IPPICA

La tris di scena oggi alle Cascine

E' la volta buona per Jumadil

FIRENZE Sconfitto proprio in prossimità del traguardo in una recente Tris torinese, Jumadil ha le carte in regola per andare a bersaglio quest'oggi alle Cascine fiorentine. In una corsa dove parecchi concorrenti sembrano in grado di poter puntare a un risultato favorevole, Jumadil, con Claudio Colombi in sella, dovrebbe risultare un protagonista dichiarato, anche se dovrà vedersela con l'immancabile Sharp Island (ben trattato al peso), ma anche con altri soggetti in buona forma quali Cohiba Lanceros, il top weight Lawrence Durrel (caricatissimo), e ancora Libero, Stamatina, Prova d'Orchestra, Mr. Dominie e So Sweet che potrebbe sorprendere tutti.

Premio B. Adams Ric. Il Tiratoio, lire 77.000.000, metri 1500 in pista grande, corsa Tris.

1) Lawrence Durrel (63 1/2 M. Cangiano); 2) Jumadil (58 C. Colombi); 3) General Lee (57 1/2 P. Tolentino); 4) Cohiba Lanceros (57 F. Jovine); 5) Sharp Island (56 S. Landi); 6) Puerple Cap (54 1/2 A. Godani); 7) Leggendario (54 M. Colombi); 8) Libero (54 S. Dettori); 9) Knock On Wood (52 1/2 A. Harper); 10) Stamatina (51 1/2 M. Esposito); 11) Mr. Dominie (50 1/2 A. Floris); 12) Prova d'Orchestra (49 1/2 L. Panici); 13) Ugo Fantozzi (49 1/2 D. Vargiu); 14) Snow Land (48 1/2 R. Opazo); 15) So Sweet (49 E. Baldacci); 16) Paocar (47 1/2 R. Foglia).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) JUMADIL. 5) SHARP ISLAND. 4) COHIBA LANCEROS. Aggiunte sistemistiche: 10) STAMATINA. 8) LIBERO. 15) SO SWEET.

A MONTECATINI 13 - 3 - 17

MONTECATINI Petit di Casei ha vinto la Tris di trotto di oggi davanti a Obelus e Napal Effe. Combinazione vincente: 13-3-17. Ai 2.511 vincitori vanno 2.320.700 lire.

CALCIO Nel grande valzer delle panchine ancora tanta confusione e poche certezze

Il San Sergio chiama Palcini

Al Latte Carso piace Lenarduzzi, allo Zarja l'allenatore è Tull

Supercoppa

Latte Carso inarrestabile

Cedarchis 0

Latte C. 0

CEDARCHIS: Straulino, Leschiutta, Battailon, Rella, Colomba, Puntel, Straulino R., Danelutti, Gostius, Quaglia, Simonetti. All. Zearo.

LATTE CARSO: Gruden, Marin, Sambaldi, Perich, Cappelli, Falanga (25' s.t. Ceppa), Gruden M., Cotterle, Visentin (30' s.t. Russo), Milos, Butti (40' s.t. Sanzo). All. Di Benedetto.

TOLMEZZO Il Latte Carso fa ancora felice il presidente Pelloni pareggiando con il Cedarchis e qualificandosi per la semifinale della Supercoppa contro la Manzanese (andata domenica alle 16.30 a Manzano). La cronaca:: Perich al 5' viene espulso per fallo da ultimo uomo, lo segue Rella per ingiurie. Nei 10' successivi i padroni di casa attaccano. I triestini non si lasciano impressionare e replicano al 25' con un'incornata di Butti su assist di Falanga. Nella ripresa al 5' da Cappelli a Butti e da questo a Falanga che sfiora il palo. Al 40' Russo si presenta solo davanti al portiere e sfiora la traversa. In attesa della semifinale, questa sera avrà inizio sul campo di Visogliano il trofeo «Latteria Carsiche».

d.m.

TRIESTE Negli anni scorsi non c'è mai stato tanto movimento sulle panchine. Di solito erano le società che cambiavano mister, tranne eccezioni, quest'anno invece ci sono dimissioni a pioggia.

Il San Sergio ha rotto gli indugi per la scelta della panchina, prima di Edi Pribac e poi del presidentissimo De Bosichi, e ha trovato un accordo di massima con l'ottimo Renato Palcini. S'è parlato anche di Cattonar ma, il tecnico con tutta probabilità guiderà gli Allievi dei lupetti. Per Pribac invece le indicazioni portano nell'Isontino (San Canzian ma anche Staranzano) e lo stesso si può dire anche di Michele Di Mauro che è stato contattato anche dal Latte Carso.

La panchina dello Zarja lasciata da Palcini è stata subito ricoperta da Milos Tull. Al San Luigi resta Carletto Milocco e con i probabili arrivi del portiere Daris dal San Sergio, del centrale Lucio Valzano dallo Zarja e dalla punta Giorgi del Ponziana, renderà sicuramente più competitivi i biancoverdi già buoni.

Al San Luigi resta Milocco che guiderà i probabili nuovi arrivi Valzano, Giorgi e Daris (tra i pali)

Al Latte Carso si parla di Roberto Lenarduzzi che lascia l'Edile per il posto di Gianni Dibenedetto, non è escluso che il bomber Derman lo segua. Alla Manzanese dopo il difensore Fabbian dal Trivignano, è probabile l'arrivo di Carpin dal Pordenone ed è in partenza Vosca (Mossa o Cormonese). Considerando che Tolloi e Braida rimarranno, ecco che la squadra di Tortolo con Carpin alle loro spalle diventerà probabilmente devastante in attacco.

Al Flumignano c'è la conferma di Mauro Clemente in panchina. Ai friulani che devono rinforzare la squadra, sono arrivate molte richieste per la forte punta D'Anna ma, per lasciarlo andare ci deve essere una contropartita tecnica (Livon del Tavagnacco è probabile).

Al Centro del Mobile, da anni in crisi finanziaria, va sempre peggio: c'è aria di smobilitazione. Roberto Della Pietra se ne andrà a Oderzo oppure all'Opitergina. Alla Sacilese, dopo la partenza di Morandin che si porta dietro anche il portiere Della Libera a Tamai, sono in ballo Angelo Trevisan l'ex stopper di Genoa e Triestina, oppure Tomei del Casarsa che troverebbero anche il portierone Ferrati del Tamai.

Per quanto riguarda Adriano Trevisan della Pro Fagagna, è probabile che scambi il trequartista Giacometti per Narduzzi del Pagnacco, e che ceda il portiere Iacuzzo all'Itala San Marco o alla Cormonese, dopo che Carloni destinato a Gradisca, è stato fermato dal Ronchi. Dal Rivignano intanto arriva la conferma che Tedeschi (appetito anche dal Monfalcone) con tutta probabilità, rimane con i nerazzurri indipendentemente dall'esito degli spareggi per la serie D. Infine a meno di colpi di scena possibili, Perosa del Pozzuolo, dovrebbe tornare nella natia laguna di Grado.

Oscar Radovich

Incarico di rilievo per Renato Palcini, nella foto, che approda sulla panchina del San Sergio raccogliendo l'eredità lasciata da Edi Pribac il quale sembra essere diretto verso l'isontino

TENNIS L'«Hervis sport» al diciottenne tennista del Corno

Cepile mette il turbo e strapazza Jaumann

TRIESTE La prima volta di Marco Cepile in una prova riservata ai giocatori non classificati è stata al Tc Aurisina. Il diciottenne tennista dell'At Corno si è aggiudicato il secondo torneo «Hervis Sport», tappa valida per il circuito «Giornalfoto», inserendosi nella parte alta del tabellone orfana della testa di serie n. 1 Furlan, ritiratosi negli ottavi. Proprio negli ottavi Cepile ha avuto il suo match più duro contro Roberto Maracich.

Qualificatosi per i quarti all'ottavo game della terza partita, il friulano non ha più concesso nessun set agli avversari nel suo cammino verso la conquista del torneo. In finale il tedesco Jaumann si è opposto alla varietà di gioco di Cepile soprattutto nel secondo set, perso al decimo gioco. Nella parte bassa Jaumann, dopo il successo sul n. 2 Pacor, aveva eliminato Bedrina e Colotti.

Dopo due prove, la classifica del circuito «Giornalfoto» vede in testa proprio il giocatore tedesco del Tc Campi Rossi, seguito da Pacor e Cepile; quarto Colotti grazie alle due semifinali ottenute.

Risultati. Quarti di finale: Cepile b. Capponi 6-1 6-0; Grando b. D'Orso 6-2 6-1; Colotti b. Vidoni 6-3 7-6; Jaumann b. Bedrina 6-4 6-3. **Semifinale:** Cepile b. Grando 6-2 6-0; Jaumann b. Colotti 6-2 6-4. **Finale:** Cepile b. Jaumann 6-2 6-4.

Il Tc Grado sabato sarà teatro di un'altra finale regionale. Per il titolo Over 35 si affrontano St Città di Udine, da qualche anno ormai leader incontrastato del torneo, e Tc Triestino. La squadra biancoverde in semifinale ha eliminato l'At Opicina grazie al successo in doppio di Aldo Poduie e Claudio Giorgi su Olivo-Pietrobelli. Ad attenderli in finale la squadra friulana, che oltre ai due punti di forza Del Prato e Meroi, quest'anno può avvalersi anche dell'apporto di Fabrizio David.

L'At San Pier, infine, organizza un torneo per i giocatori classificati. Al Tc Cormons si affronteranno invece i tennisti n.c., al Green tennis i giocatori C3, C4 e gli under 12, 14 e 16 e alla polisportiva Aquileia di Spilimbergo le tenniste C3 e C4.

Sebastiano Franco

AUTO

Triestini sfortunati nella gara in salita di Levico: Galdo costretto ad accontentarsi di un arrivo in gruppo

I capricci del tempo ostacolano Vallisneri

Nel campionato italiano Csai di regolarità storica Luciano Viaro in coppia con De Marco ha sbaragliato l'intero lotto degli avversari

TRIESTE In una delle vallate più pittoresche dell'intero Trentino si è disputata la gara in salita Levico Vetriolo Panarotta 2000. La corsa è stata segnata dai capricci del tempo, peggiorato rapidamente nella mattinata. Il portacolori della Squadra corse Trieste, «Mimmo» Vallisneri, ha patito la situazione con un cambio repentino di clima, a pochi minuti dal suo turno di start, che lo ha colto impreparato con gomme da asciutto su di un fondo che andava via via inumidendosi. Due testa-coda, senza conseguenze, sui tornanti hanno così spezzato il ritmo della Peugeot 106, curata al meglio da Gianni Meola e sostenuta dall'Ente Poste italiane, vanificando le premesse delle prove libere. Alla fine solo un terzo posto di classe.

Antonio Galdo, trovatosi a duellare in maniera impari in una classe superaffollata di concorrenti e contro vetture ben più «performanti» della sua datata Opel Corsa, si è dovuto accontentare di un arrivo nel gruppo. La cronaca vede vincitore assoluto Pasquale Irlando su Osella pa205, che complice Giove Pluvio ha regolato l'atesino Tschager e il campionissimo Mauro Nesti.

Grandi emozioni, inoltre, lo scorso fine settimana per merito del regolarista Luciano Viaro, campione alla ribalta con risultati eclatanti, che nella quarta prova del Campionato italiano Csai di regolarità storica, in coppia con De Marco, ha sbaragliato il lotto degli avversari con una condotta di gara aggressiva e concentrata su tutti i 350 km di percorso. Trentacinque i controlli orari distribuiti lungo un itinerario nella bassa Padana, per due giorni di gara, con partenza e arrivo nella festante cornice medioevale della piazza principale di Cremona. Viaro si è nuovamente distinto, dopo gli eccellenti risultati di inizio stagione, riproponendosi come unico sfidante del bolognese Canè, ora a capo della classifica assoluta.

Nel campionato regionale Trofeo Maserati - Sina Auto, Viaro si dimostra imprendibile e consolida una leadership che lo vedrà sicuramente al vertice alla fine. Per De Marco, invece, i primi punti da navigatore, dopo una lunga militanza come pilota. Al via della gara anche Giampaolo Corrao, al solito con Tiziana Cescon, alla guida dell'abituale Flavia Coupé, per una gara senza troppa fortuna che li ha visti subito in difficoltà nelle retrovie con un 27.o posto finale, tuttavia con la soddisfazione di un arrivo davanti al campione rallistico di qualche anno fa, Maurizio Verini, al suo esordio in questa categoria al volante di una Ferrari 250 MM.

Fabio Niero

PALLAVOLO

Triestini esclusi dalle finali nazionali dei Ragazzi

Ravenna interrompe la corsa della squadra di Cavazzoni

Tra le Allieve sale in cattedra la Sangiorgina

TRIESTE Anche per la categoria Allieve si è giunti all'epilogo della stagione con le finali regionali, disputatesi a Cervignano del Friuli, a cui hanno partecipato le quattro formazioni vincenti i tornei provinciali.

Nelle gare della mattina, molto combattute e tutte conclusesi al terzo set, si sono messe in luce le formazioni dell'Area Immobiliare di Trieste e della So.Co.Pel. di San Giorgio di Nogaro, che hanno vinto entrambi gli incontri disputati.

Nel pomeriggio, dopo che la Libertas Villesse è prevalsa sul San Lorenzo di Pordenone, aggiudicandosi così il terzo posto, sono scese in campo per contendersi il titolo regionale le triestine di Riccardo Rana e le friulane del So.Co.Pel. in quella che era la vera e propria finalissima del torneo. A questo punto le giovani atlete di Rana hanno ceduto sul piano fisico a causa delle 5 gare disputate in 4 giorni e non sono mai riuscite ad entrare in partita, facendo così soffrire meno del previsto le forti ragazze della Sangiorgina.

Risultati: So.Co.Pel. Sangiorgina (Ud) – Us San Lorenzo (Pn) 2-1 (15-4; 13-15; 15-8); Libertas Villesse (Go) – Area Immobiliare (Ts) 1-2 (9-15; 15-6; 15-7); So.Co.Pel. Sangiorgina – Libertas Villesse 2-1 (15-6; 13-15; 15-3); Us San Lorenzo – Area Immobiliare 1-2 (15-6; 5-15; 7-15); Libertas Villesse – Us San Lorenzo 2-1 (12-15; 15-8; 15-5); Area Immobiliare – So.Co.Pel. Sangiorgina 0-2 (6-15; 1-15).

Classifica: 1) So.Co.Pel. Sangiorgina (Ud); 2) Area Immobiliare (Ts); 3) Libertas Villesse (Go); 4) Us San Lorenzo (Pn).

TRIESTE È finita con una vittoria e una sconfitta la corsa dell'Area Immobiliare di Paolo Cavazzoni che nella fase interregionale Ragazzi è stata superata dalla formazione romagnola del Porto Ravenna.

La squadra triestina era inserita nel girone che prevedeva incontri di sola andata contro i campioni del Trentino e quelli dell'Emilia Romagna.

Nella prima partita, giocata fra le mura amiche in una cornice di pubblico delle grandi occasioni, la formazione di Cavazzoni ha superato per 3-0 (15-6; 15-12; 16-14) gli atleti del Volley Mezzolombardo in una gara combattuta soprattutto nel terzo set quando i trentini si sono trovati avanti per 11-3; i padroni di casa, con Allaix in palleggio, Torcoli e Viti centrali, Bossi e Sonzio ali e Verh nel ruolo di opposto, sono però riusciti a ritrovare la giusta concentrazione, recuperando punto su punto fino a vincere il parziale per 16-14 grazie alle battute molto incisive.

Non c'è stato nulla da fare invece nella seconda partita disputata a Ravenna contro i fortissimi ragazzi del Porto e conclusasi in favore dei padroni di casa per 3-0 (15-7; 15-6; 15-2); i romagnoli hanno così conquistato il diritto a partecipare alle finali a otto che si terranno dal 12 al 15 giugno a Cosenza.

Con questi risultati, la squadra triestina si colloca fra le prime sedici formazioni italiane, traguardo di tutto rispetto che lo stesso gruppo aveva già ottenuto l'anno scorso, quando aveva partecipato alle finali nazionali a Catania che nella passata stagione vedevano schierate sedici squadre.

Laura Distefano

Finali regionali categoria allievi: friulani sul trono

TRIESTE L'Us Friuli di Povoletto non ha avuto rivali nelle finali regionali della categoria allievi disputate a Trieste nella palestra del «Volta» con la formula del girone all'italiana con gare di sola andata.

La forte squadra friulana ha vinto tutti gli incontri disputati senza lasciare agli avversari nemmeno un set; alle sue spalle l'Area Immobiliare di Trieste ha avuto la meglio sul Maniago, grazie alla vittoria nel combattuto scontro diretto. Al quarto posto si è classificata la Pallavolo Grado campione provinciale di Gorizia, che nell'ultimo incontro della giornata ha fatto soffrire più del previsto i neocampioni regionali di Povoletto.

«Sono comunque soddisfatto del risultato – ha affermato il tecnico triestino Paolo Lipizer – in quanto siamo stati superati solo dall'Us Friuli, formazione di livello nettamente superiore. L'annata della mia società è comunque da considerarsi molto positiva sia dal punto di vista dei risultati conseguiti nelle varie categorie giovanili che sotto l'aspetto della crescita in termini di qualità e quantità».

Risultati: As Pallavolo Grado (Go) - Area immobiliare (Ts) 0-2 (0-15; 7-15); Area - Us Povoletto (Ud) 0-2 (7-15; 8-15); Volley Ball Maniago (Pn) - Us Povoletto 0-2 (0-15; 0-15); Vb Maniago - As Pall. Grado 2-1 (15-17; 15-0; 15-3); Area - Vb Maniago 2-1 (15-10; 4-15; 15-12); Us Povoletto - As Pall. Grado 2-0 (15-9; 17-15).

Classifica: 1) Us Povoletto (UD), 2) Area Immobiliare (TS), 3) Volley Ball Maniago (Pn), 4) As Pallavolo Grado (Go).

BASKET

Grande battaglia e grandi emozioni nella finalissima, lodi anche al Duke Pub che si è arreso con onore

L'Omnia «edifica» la promozione in D

A confezionare il trionfo sono stati Trimboli con 25 punti e Delben con 20

Omnia C. 79

Duke pub 65

OMNIA COSTRUZIONI: Delben 20, Zuballi 5, Gori 11, Toscano 6, Fuligno n.e., Trimboli 25, Mohovich n.e., Busdon, Sandrin 7, Gant 5. All. Sancin.

DUKE PUB: Macuz 2, Kauzky 12, Apollonio 26, Brajuka n.e., Guidoboni 2, Pocecco 7, Ledda 1, Simonetti, Gorza 2, Buda 13. All. Biasatto.

TRIESTE L'Omnia Costruzioni conclude felicemente la sua lunga stagione guadagnando, al termine di un'autentica battaglia, la promozione in serie D. Un traguardo fortemente voluto da un gruppo che, anche in considerazione dello straordinario ruolino di marcia tenuto nel corso della stagione, ha sostanzialmente meritato il traguardo raggiunto. Grandi elogi anche per lo sconfitto Duke Pub, il quale, al cospetto di un fortissimo avversario, ha messo in mostra tutto il suo valore dimostrandosi all'altezza di questa finale.

Partita vibrante giocata con grande determinazione da due squadre che, inevitabilmente, hanno sentito la tensione di un match senza appello. Qualche errore di troppo, soprattutto nei momenti decisivi, ha fatto da cornice a una gara che, comunque, per intensità e carica agonistica ha senza dubbio onorato l'importanza dell'evento.

Primo tempo equilibrato con un tentativo di allungo del Duke Pub che, sospinto dai canestri di Apollonio e Buda, prova a staccarsi. Il 25-17 del 10' viene rintuzzato dall'Omnia che si affida alle penetrazioni di Trimboli per rientrare nel match. Nel secondo tempo il break che decide la partita con l'Omnia che allunga decisamente. Al 12', grazie a un parziale di 20-11, l'Omnia Costruzioni arriva sino a +11. Kauzky, il migliore dei suoi con Apollonio, tiene a galla la sua squadra fino a 3' dal termine, quando la sua espulsione chiude virtualmente in confronto. L'incontro termina con l'applauso tributato dagli sconfitti ai neopromossi ragazzi di Sancin.

Lorenzo Gatto

Posa di rito per la compagine dell'Omnia Costruzioni neopromossa in serie D

La Pol. Chiarbola vara un match «all star»

TRIESTE È già tempo di tornei estivi. E di stuzzicanti proposte «all star». Chi si sta distinguendo in questo ruolo è la Polisportiva Chiarbola che, fatta attraccare al porto della salvezza la propria prima squadra di serie D, si tuffa ora assieme al Gs San Vito nell'allestimento di una grande kermesse: sabato 7 giugno, in via Monte Cengio, alle 20.30, si svolgerà un incontro «All star» tra i migliori giocatori della serie D contro i migliori della Promozione.

Ma c'è dell'altro che bolle nella pentola della Polisportiva Chiarbola: anche quest'anno il sodalizio organizzerà il tradizionale torneo estivo con squadre composte da tesserati e non, e che si svolgerà in via Umago (iscrizione: 500 mila lire; la chiusura dei termini è fissata improrogabilmente il 20 giugno. Per informazioni ci si può rivolgere a Ivo Lagoi (0335/6331658) e Stefano Shack (040/305928).

TUFFI

La squadra guidata da Pamela Moro ritorna a casa con dodici medaglie più tre piazzamenti sul podio

Trofeo di Belluno, buon bottino dell'Edera

BELLUNO Per sei tuffatori giuliani dodici medaglie più tre piazzamenti sul podio nella classifica del Trofeo del Tuffatore (manifestazione nazionale cui partecipavano soltanto le categorie C1, ragazzi e juniores). Questo il prezioso bottino portato a casa al termine della trasferta a Belluno dalla squadra di agonisti dell'Edera tuffi Trieste guidati da Pamela Moro.

Le medaglie sono state appannaggio di Sigrid Deriz che ha ottenuto tre argenti, Sheila Perossa anche lei con tre argenti (più la qualificazione per gli assoluti estivi alla piattaforma), Massimiliano Barovina un secondo e un terzo posto più una medaglia di cartone (destinata a chi conquista il quarto posto ...), Elisa Coronica, due terzi posti e anche una medaglia di cartone, Alex Gulli due terzi posti e un quarto posto.

Sono stati premiati nell'ambito dell'iniziativa Trofeo del Tuffatore (classifica formata dai risultati di 3 gare svolte durante l'anno) ognuno per la sua categoria: Deriz (seconda juniores), la compagna Perossa (terza ragazze) e Coronica (terza esordienti C1). Era del gruppo anche Francesca Cheber che è arrivata sesta sia dal trampolino di un metro che da quello di tre metri ed ottava dalla piattaforma. Precedentemente anche il gruppo dei più giovani tuffatori dell'Edera è stato impegnato in una gara interregionale organizzata per loro a Belluno.

In quella sede la società triestina si è classificata al primo posto in classifica finale grazie ai risultati dei tuffatori in erba. Partecipavano atleti della Canottieri Milano, Nuoto Belluno, Canottieri Mincio Mantova e Delphinium Milano. I risultati più importanti sono stati raccolti da Alessia Bremini prima da 1 metro, Paola Dalla Costa seconda da un metro ed anche da 3 metri, Piero Sestan primo da 3 metri. Per la categoria C3 che gareggiava dal trampolino di un metro: seconda Julia Dell'Adami e terza Nicole Pouch, Elena Muiesan prima nei tuffi liberi, fra i maschi secondo Andrea Schettini primo anche nei tuffi liberi.

Il prossimo impegno per la squadra degli agonisti guidati dalla Moro è in programma a Milano, a fine mese, in occasione della finale nazionale categoria C1 e C2. Qualche giorno prima, infine, Deriz, Perossa e Barovina saranno a Graz, in Austria per un Meeting internazionale giovanile ad invito al quale, per i colori azzurri, parteciperanno, oltre ai tre triestini, anche alcuni atleti della Bolzano Nuoto guidati da Giorgio Cagnotto.

Continuaz. dalla 28.a pagina

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 costruenda palazzina 6 alloggi due/tre letto possibili giardino/mansarda propri autoriscaldati cantina garage consegna fine '97. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villaschiera bipiani ampissimo soggiorno con caminetto cucina abitabile triletto doppi servizi giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Strada Grado vendesi lotti terreno commerciale varie metrature informazioni c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: nuovo prestigioso intervento "vecchio mulino" alloggi uffici negozi. Varie tipologie e metrature. (C00)

MONTEBELLO, recente, nel verde, saloncino, cucina, due stanze, bagno, terrazza, garage 200.000.000 GEPPA 040/660050. (A099)

MUGGIA (via Bonomo) 790.000.000 splendida villa vista golfo in posizione dominante. Costruzione tra le più moderne, disposta su due livelli più piano interrato e giardino, composta da salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, ripostigli, terrazzo, taverna e box auto. Rifiniture personalizzate. Possibilità di strada privata con accesso diretto al mare. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA (viale XXV Aprile) appartamento in palazzina recente, ottime condizioni, soggiorno, due camere matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina condominiale, zona tranquilla, 150.000.000. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA - Darsella di S. Bartolomeo (Lazzaretto) magnifica posizione per terreno edificabile 1700 mq circa. Riparo dalla bora. Adatto anche imprese con possibilità 974 mc. B.G. 040/272500.

MUGGIA appartamento soleggiato II piano matrimoniale cameretta cucina abitabile salone ripostiglio bagno posto macchina. B.B. Immobiliare tel. 040/272192. (D00)

MUGGIA due locali d'affari da 35 mq circa ognuno più soppalco in palazzina recente semicentrale. Ogni locale è dotato di ampie vetrine, riscaldamento e in uno c'è il bagno. Vengono venduti a lire 90.000.000 cadauno liberi o occupati, adatti investimento con una rendita annuale di lire 8.400.000 per locale. B.G. 040/272500.

MUGGIA in stupenda posizione, villa singola su due livelli, perfette condizioni, soleggiatissima, composta da: salone con caminetto, cinque camere, due cucine, due bagni, ripostiglio, due terrazze abitabili, cantina, quattro posti auto, giardino di 1000 mq, possibilità bifamiliare, L. 540.000.000 Casacittà 040/362508.

MUGGIA Strada per Chiampore villette ben rifinite con tutti confort, con vista sul golfo. B.B. Immobiliare tel. 040/272192. (D00)

NELLA riserva naturale di Bottazzo a San Dorligo della Valle vendiamo rudere unitamente a 4000 mq circa di terreno/orto pianeggiante adatto coltivazione vigneto/uliveto. Il tutto per lire 80.000.000. Ulteriore possibilità di acquistare altri lotti terreno sparso nella medesima zona. B.G. 040/272500.

OPICINA signorile villa indipendente, ampia metratura, disposta su un piano, parco di 1500 mq. 830.000.000. 040/632211.

OPICINA villa padronale due piani mansarda box ampio giardino adatta anche clinica privata. Prezzo adeguato. CHENI & TUTTA Immobiliare 040/767270. (A6124)

PASCOLI soleggiato appartamento in casa d'epoca con ascensore quinto piano circa 120 mq composto da ingresso sala tre camere cucina abitabile ripostiglio possibilità doppi servizi cantina da ristrutturare possibilità di acquisto posto macchina L. 160.000.000. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.

PER nostro referenziato cliente cerchiamo zona San Vito Campi Elisi Marina locale in acquisto anche da ristrutturare di almeno 130 mq. Trattative riservate. Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA Foraggi in uno stabile anni '50, proponiamo un appartamento con ingresso indipendente, composto da: salottino d'ingresso, tinello con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ampio ripostiglio a Lire 76.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

PORTA, in stabile 15.ennale, signorile ultimo piano. Due appartamenti panoramici nel verde, collegabili, lussuosamente rifiniti da 65 e 125 mq, terrazze, posti macchina coperti. 040/632211. (A00)

PORTA, palazzo recente signorile due appartamenti panoramici nel verde, ultimo piano, collegabili lussuosamente rifiniti, da 65 e 125 mq, terrazzi, posti macchina coperti. 040/632211.

PRIVATAMENTE vendo Baiamonti bellissimo appartamento 130 mq parcheggio condominiale telefonare ore serali 040/382447. (A6157)

PRIVATO vende appartamento via Piccardi primo piano due stanze cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento centralizzato metri quadri 47 - lire 110 milioni trattabili. No agenzie, Telefono 632439. (A6078)

PRIVATO vende villa con terreno costruibile anche separatamente collina Muggia Vecchia. Tel. 273273. (D00)

RABUIESE locale con magazzino e tettoia di circa 500 mq coperti più 2500 di terreno recintato. Adatto attività commerciale/artigianale. Prezzo interessante. B.G. 040/272500.

ROIANO in un ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo appartamento ristrutturato, composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto arredato su misura, matrimoniale, bagno, poggiolo, armadio a muro, soffitta, a Lire 109.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ROIANO privato vende mansarda travi a vista da ristrutturare con progetto approvato luminosissima mq 170 prezzo interessante. Tel. 0335/6150288. (A6259)

ROSSETTI alta palazzina signorile tre unità immobiliari unificabili box giardino proprio. Prezzo impegnativo. CHENI & TUTTA Immobiliare 040/767270. (A6124)

ROTONDA Boschetto 160.000.000 appartamento al dodicesimo e ultimo piano con vista panoramica, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio. Progettocasa 040/368283.

ROTONDA del Boschetto (Pindemonte) appartamento ristrutturato completamente nel verde, composto da: soggiorno, matrimoniale, bagno, cucinino con tinello, poggiolo, riscaldamento autonomo, completamente arredato, luminosissimo, L. 120.000.000 Casacittà 040/362508.

ROZZOL nel verde in ottima palazzina trentennale proponiamo appartamento in ottime condizioni piano alto con ascensore luminossimo e tranquillo in zona comunque servitissima composto da: salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, due verande, posto auto di proprietà, L. 290.000.000 Casacittà 040/362508.

SAN Dorligo - Domio 390.000.000 nuove ville accostate di ampia metratura, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, grande mansarda abitabile, giardino di circa 300 mq, posti macchina. Rifiniture personalizzate - possibilità permute. Progettocasa 040/368283.

SAN Giacomo in stabile epoca in ottimo stato di manutenzione, internamente ristrutturato, ingresso, cucina, soggiorno, due camere, L. 135.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN Giacomo in uno stabile d'epoca proponiamo due mini appartamenti composti da: matrimoniale, cucina abitabile e servizio, unificati, per totali 65 mq, da ristrutturare, a Lire 59.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SIT propone "Villa Primavera" signorile penultimo piano panoramico sulla città, con scorcio mare e piccolo ma gradevolissimo terrazzino. Si trova in una bellissima ex villa completamente sventrata e riedificata con grande attenzione alle finiture interne ed esterne. Composizione: ingresso nel salone cucina abitabile due stanze doppi servizi e cantinetta. Possibilità acquisto 1 o 2 posti macchina in garage. 040/636828.

SIT propone Brigata Casale, in un'oasi di verde, luminoso 5.o piano panoramico (anche scorcio mare) con ascensore. Composizione interna: ampio preingresso, atrio, cucina con vista sul bosco, saloncino con terrazzo abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Lo stabile fa parte di un complesso con ampio giardino condominiale e posti macchina. Prezzo interessante causa trasferimento. 040/636828.

SIT propone via Cereria 140.000.000 per un appartamento molto ben ristrutturato con belle finiture, impianti e serramenti tutti nuovi. Trattasi di alloggio composto da ingresso cucina luminosa saloncino due stanze bagno e wc. Soffitta. 040/636618.

SIT propone via Reti (Piazza San Giovanni), in stabile epoca signorile con ascensore, luminosissimo e tranquillo ultimo piano mansardato composto da ingresso cucina abitabile con dispensa soggiorno matrimoniale bagno e wc. Riscaldamento autonomo a metano. Condizioni interne buone. 040/636618.

SIT propone Volontari Giuliani 1.o ingresso in palazzina di grande eleganza completamente rifatta, alloggio disposto su due livelli con giardino proprio e splendido terrazzo anche scorcio mare. Vista sulla città. Composizione: ingresso piccolo soggiorno con angolo cottura due stanze doppi servizi ampio ripostiglio esterno e terrazzo di servizio. Possibilità posto macchina. 040/636222.

SIT via Rossetti 160.000.000 appartamento in splendido palazzo liberty ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze stanzetta bagno wc e poggiolo. Cantina. 040/633133.

SOTTOMONTE, appartamento vista mare, ingresso indipendente, su due piani, terrazzo abitabile, posto auto 320.000.000. 040/632211.

STALLA con fienile senza giardino zona Padriciano 160 mq vende DieBi 040/299137. (A6116)

STRADA del Friuli terreno costruibile 500 mq circa con vista mare sopra il porticciolo di Barcola. Accesso esclusivamente pedonale. Lire 100.000.000. B.G. 040/272500.

STUDIO 4 040/370796 attico su due piani zona Carlo Alberto 160 mq + 100 mq terrazzi ottime condizioni.

STUDIO 4 040/370796 Rive appartamenti in stabili signorili fronte mare varie metrature prezzi impegnativi.

STUDIO 4 040/370796 Roiano appartamento al III piano due grandi stanze cucina bagno ripostiglio buone condizioni senza ascensore 100.000.000.

STUDIO 4 040/370796 via delle Milizie appartamento di 80 mq soggiorno due stanze grande bagno cucina poggiolo cantina.

STUDIO commercialista Monfalcone cerca praticante ragioniere commercialista o praticante consulente del lavoro. Scrivere Casella postale 187 Monfalcone. (C0375)

UFFICI affittasi e/o vendesi zona industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.200.000. Progettocasa 040/368283.

URGENTEMENTE per nostro cliente cerchiamo appartamento zona Ospedale piano alto con ascensore soggiorno cucina camera cameretta bagno pagamento in un'unica soluzione. Rabino 040/368566. (A00)

V.LO CASTAGNETO alta recente ottimo salone tre camere doppi servizi cucina rip. terrazza. L. 330.000.000. CHENI & TUTTA Immobiliare 040/767270. (A6124)

VAI Ariosto (v.le Miramare) appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina. Possibiltà acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

VESTA 040/636234 135.000.000 zona stadio luminoso soggiorno cucinino stanza bagno autorimessa cantina. Altro zona Fiera mq 50. (A6123)

VESTA 040/636234 erta S. Anna appartamenti nuovi due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo cantina posti macchina primo piano con giardino. (A6123)

VESTA 040/636234 largo Roiano vendesi nuda proprietà due stanze cucina bagno poggioli ascensore. (A6123)

VESTA 040/636234 Muggia e Punta Olmi villette con giardino e posto macchina. (A6123)

VESTA 040/636234 piazza Garibaldi locale su due piani in casetta a sé stante. (A6123)

VESTA 040/636234 piazza S. Antonio palazzo prestigioso appartamenti e uffici primingressi da mq 120. (A6123)

VESTA 040/636234 S. Giovanni luminoso ben rifinito due stanze soggiorno cucinino poggiolo soffitta. (A6123)

VESTA 040/636234 viale Miramare vista mare piano alto stabile signorile appartamenti mq 110 e 180 ascensore. Altri zone centrali mq 105 e 180. (A6123)

VESTA 040/636234 zona delle Campanelle casetta vista mare con due appartamenti di quattro stanze servizi cucinino box auto terreno. (A6123)

VIA Aleardi (Commerciale bassa) appartamento in ottime condizioni al terzo piano con ascensore, ingresso, ampio soggiorno, due camere matrimoniali, stanzetta, cucina abitabile, servizi separati, balcone con veranda, terrazzino, cantina, 210.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Cologna in uno stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo un appartamento luminosissimo, in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, soffitta, a Lire 160.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

VIA Parini (piazza Ospedale) 110.000.000 appartamento di soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. Progettocasa 040/368283.

VIA Plinio (Grignano) da 420.000.000 a chi cerca la qualità raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio, offriamo degli appartamenti in villa in costruzione immersi nel verde e affacciati sul golfo di Trieste, in complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà. Progettocasa 040/368283.

VIA RICCI laterale di via Giu lia appartamento al quin piano in casa d'epoca da strutturare composto da giorno matrimoniale cu abitabile stanzino servizio 65.000.000. Portici Immobi re 040/774177.

VIA Tiepolo (San Vi 95.000.000 appartamento restaurare composto da gresso, soggiorno, cucina a tabile, stanza matrimonia stanzetta, servizi separati, d balconi. Progettoca 040/368283.

VILLA zona Prosecco gran dimensioni terreno 1000 m garage taverna ecc. vende i presa 040/351442. (A6156)

ZONA Bazzoni privato vend appartamento luminoso mq circa riscaldamento aut nomo impianto elettrico a no ma 75.000.000 trattabili. Te 0335/6150288. (A6259)

ZONA Boschetto tranquilli garantita appartamento d camere soggiorno cucina b gno poggioli vende Die 040/299137. (A6116)

ZONA Burlo casa recente a partamento internamente perfette condizioni, ingress cucina abitabile fatta in mur tura, due camere matrimoni li, bagno + soffitta 135.000.000 Casaimmed 040/941424.

ZONA centrale appartamen luminoso ottime condizio composto da: ampio soggio no, cucina abitabile, matrim niale, singola, bagno, ripos glio, termoautonomo, infi in alluminio, L. 138.000.0 Casacittà 040/362508.

ZONA Fiera (via Cumano) palazzina recente, perfett terzo piano con ascensore, l minosissimo, circa 125 mq ottime condizioni, ampio i gresso, grande salone, tre c mere, grande cucina abitab le, doppi servizi completi, d poggioli, ripostiglio, cantin 290.000.000. Eurocasa via B tisti, 8 - 040/638440.

ZONA Rive in stabile Liber appartamento internamen composto da ampio ingress salone di 45 mq con balco vista mare, due camere ma moniali, una camera singo cucina ab. doppi servizi, moautonomo + cantina. 290.000.000. Casaimme 040/941424.

"FIUME (Croazia) appart mento 54 mq primo piano b camere con poggiolo attua mente occupato vicinanze cen tro zona tranquilla vendo - parla italian 00/38/551/422368". (A00)

Turismo e villeggiature

GRADO 350.000 solo, affitta appartamenti prime settim ne giugno. Altre disponibilit "Trieste Mia". 040/63656 (A6220)

Smarrimenti

SMARRITO venerdì 23 se bracciale dorato tipo indian tratto Paduina-XX Settembre Crispi. Caro ricordo. Lau mancia al rinvenitore. Telefo no 661131. (A6270)